HASSE

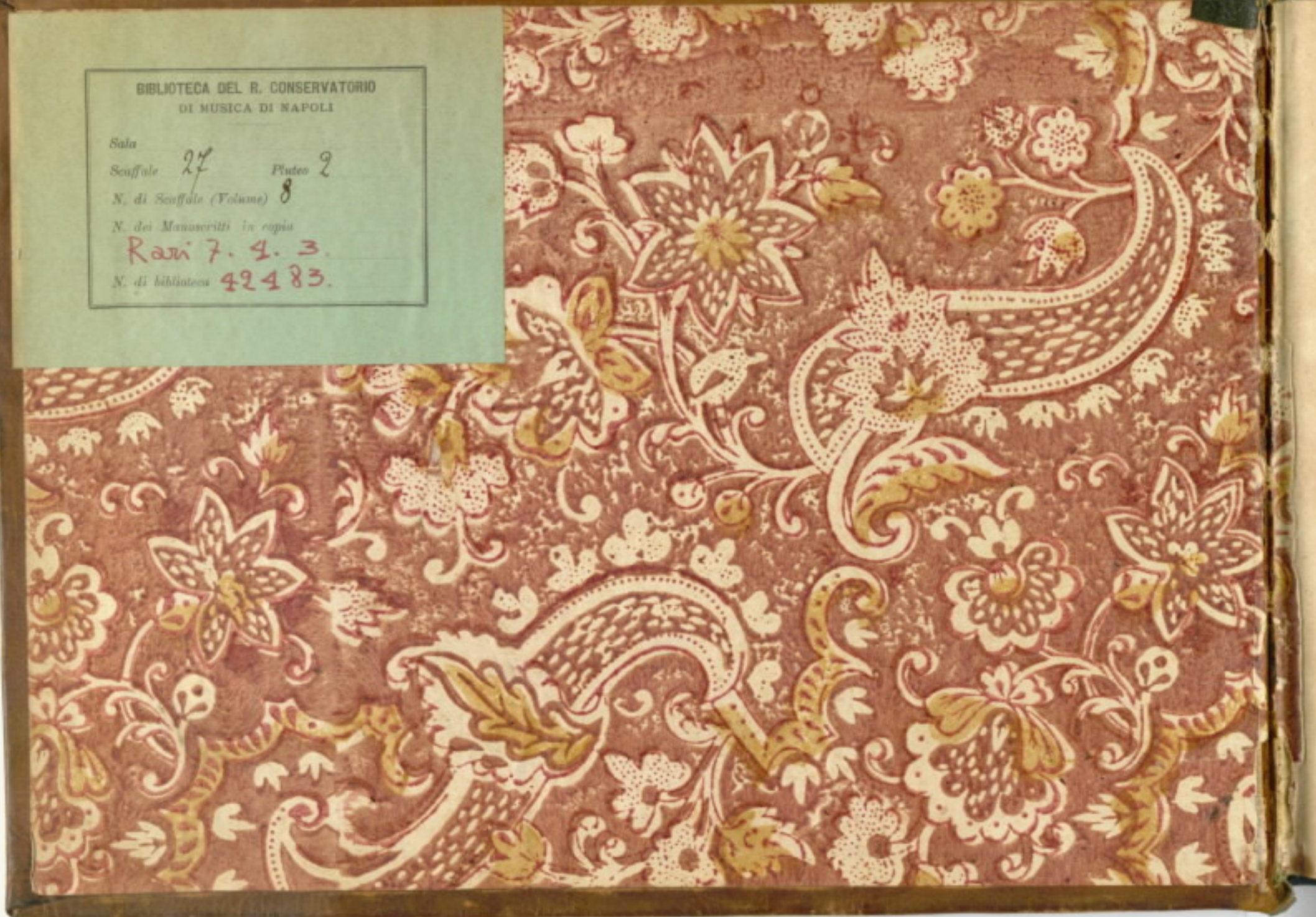
ARMINIO

AT-1

R. Conservatorio di Musica Napoli
BIBLIOTECA

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 27 *Pluteo* 9
N. di Scaffale (Volume) 8
N. dei Manoscritti in copia
Rari 7. 9. 3.
N. di biblioteca 42483.



1702

manca il libretto
III. C. 5. 6.

ARMINIO

DRAMA PER MUSICA

da rappresentarsi

IN DRESDA

FESTIGGIANDOSI IL FELICISSIMO

GIORNO NATALIZIO

DI S. M. IL RE DI POLLONIA, ELET.re

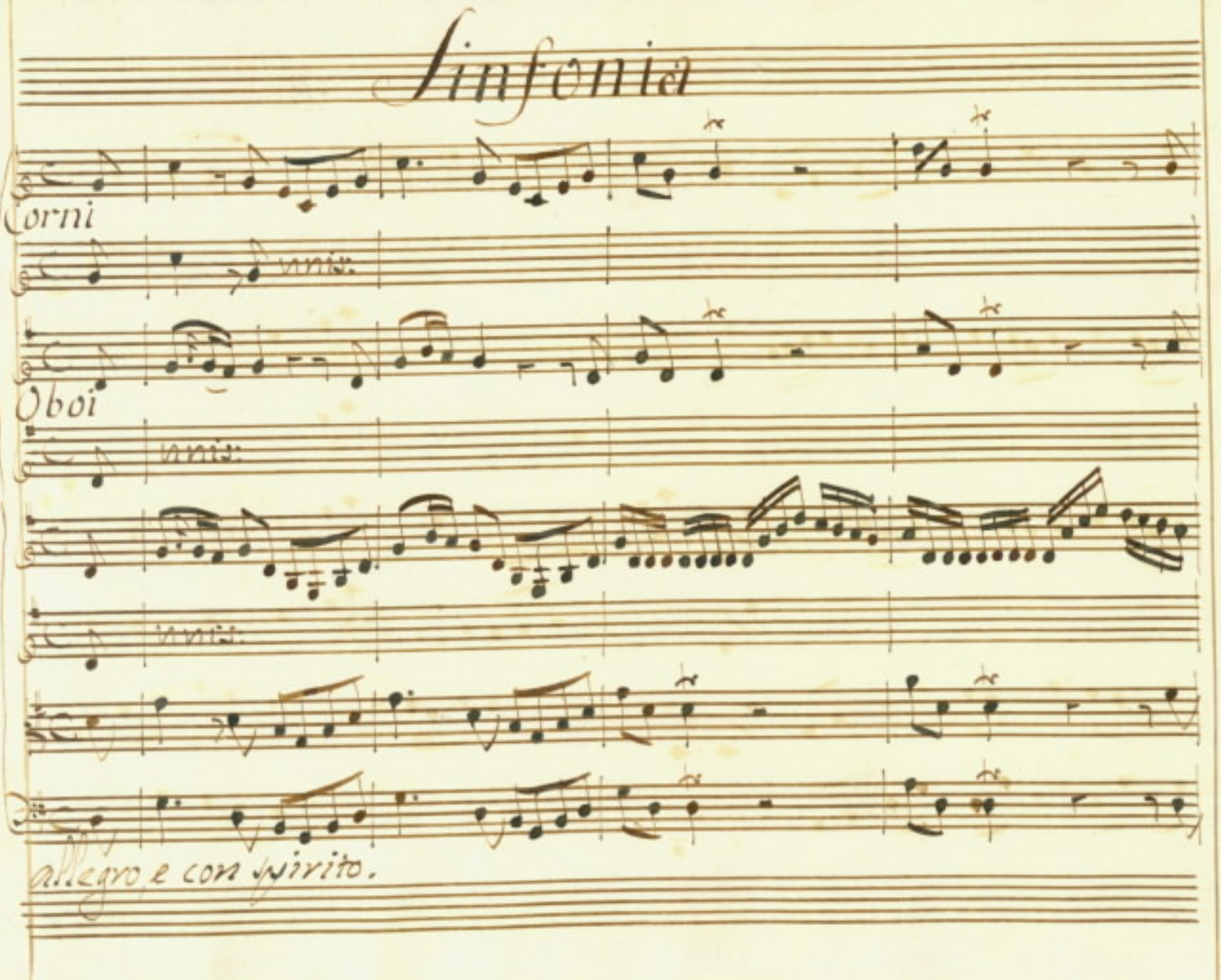
DI SASSONIA,

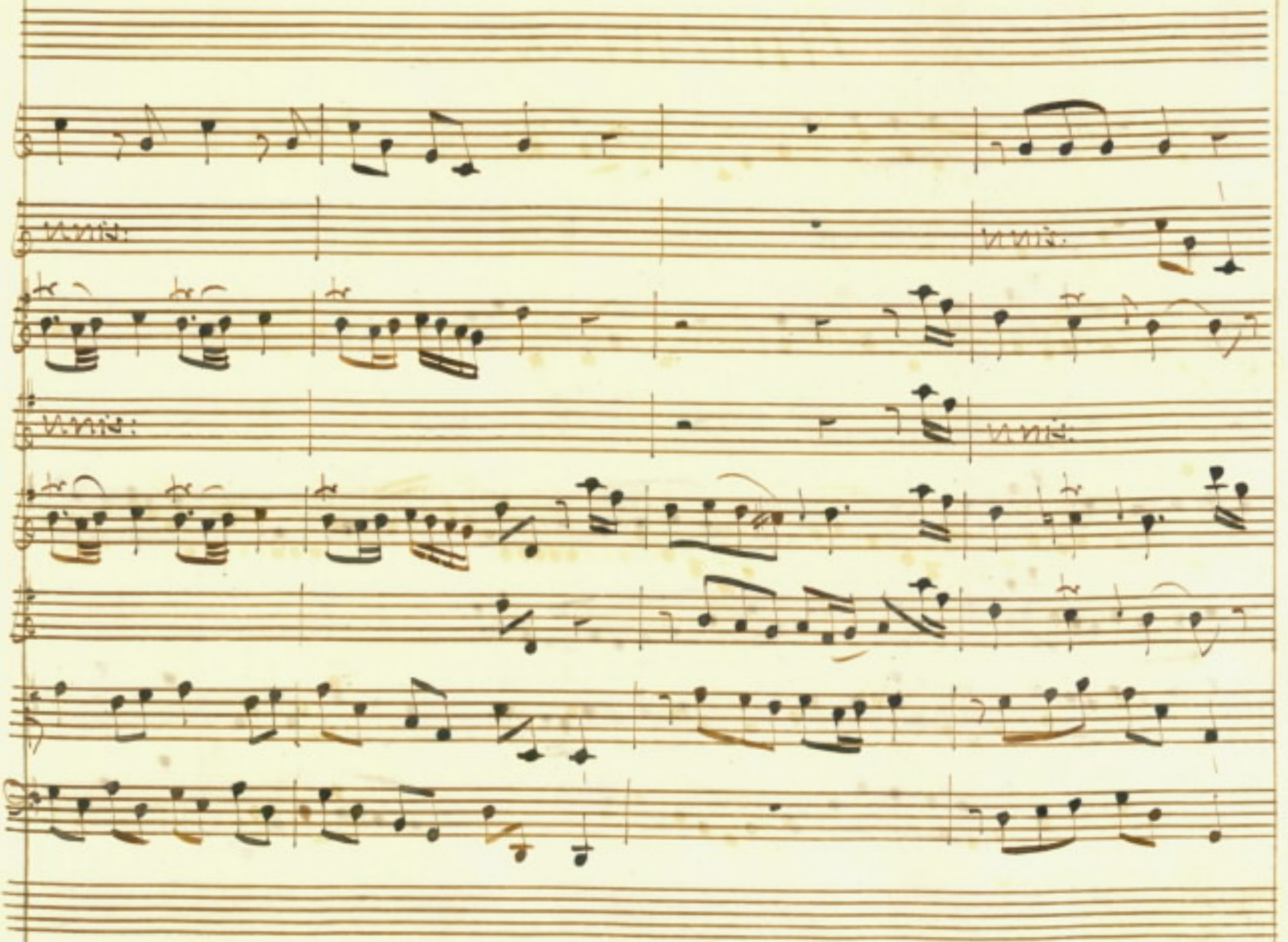
Fu posto in Musica di Gio. Adolfo Hasse, (detto il Sassone)

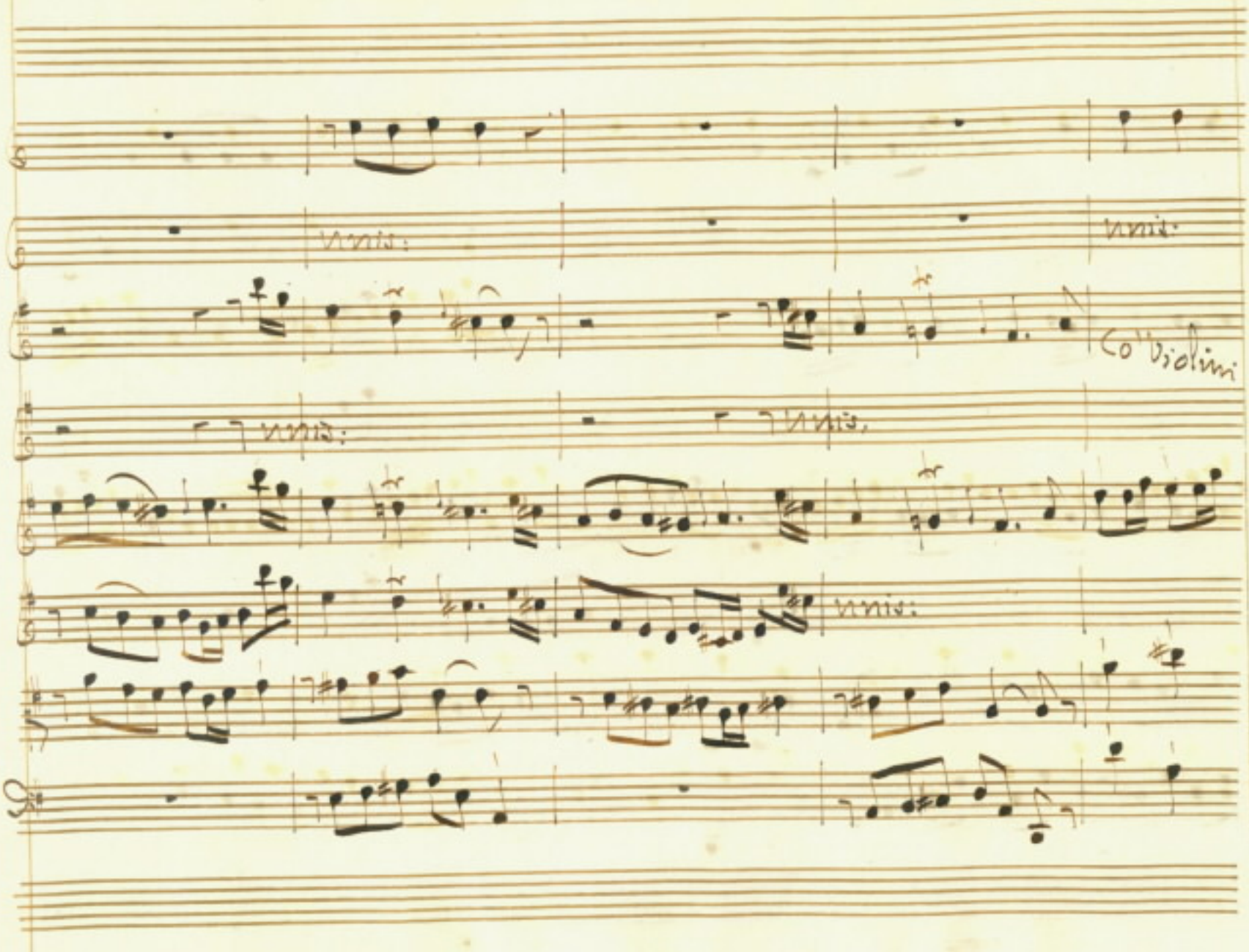
Maestro di Capella di S. R. M.

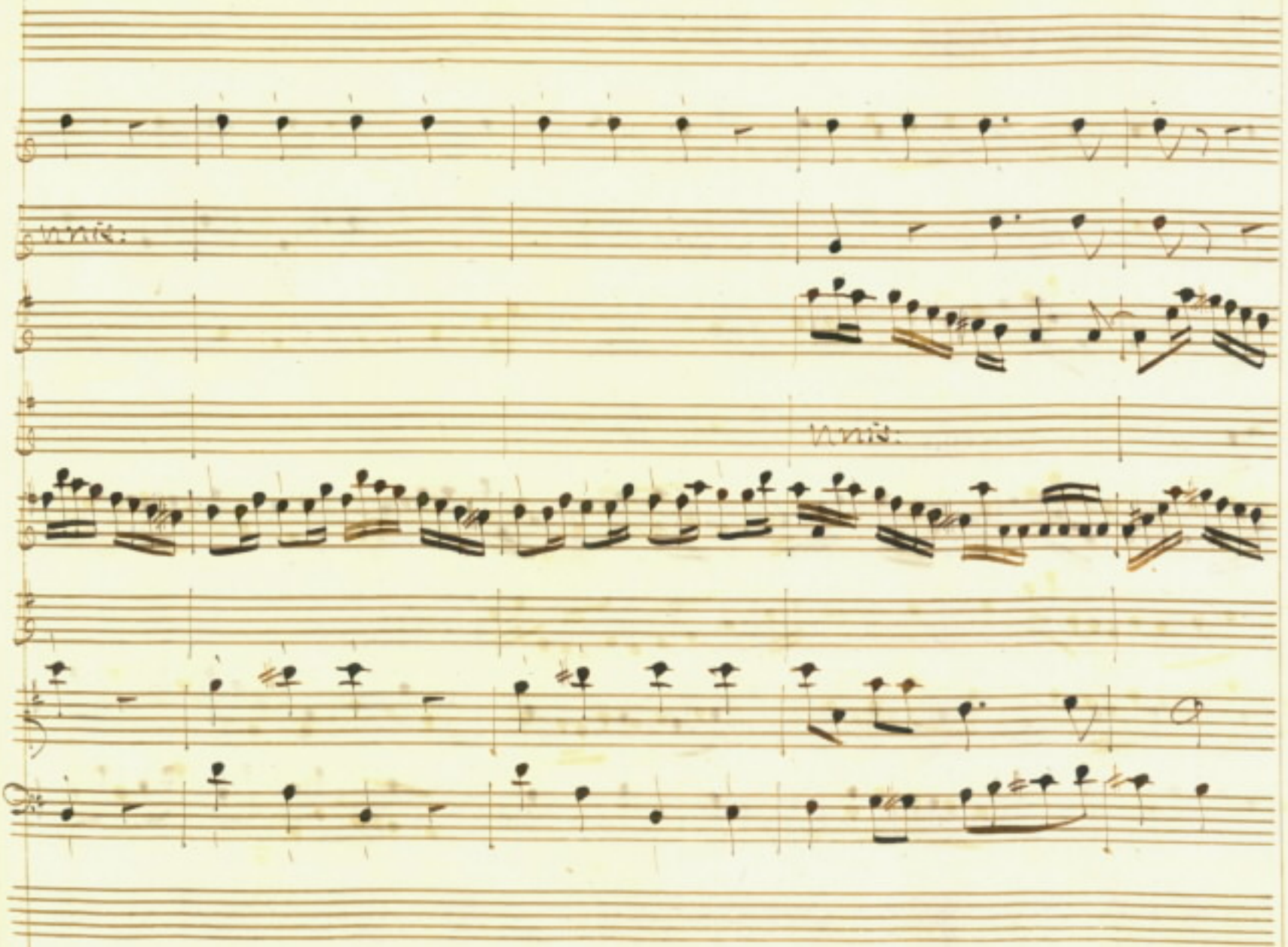
1745.

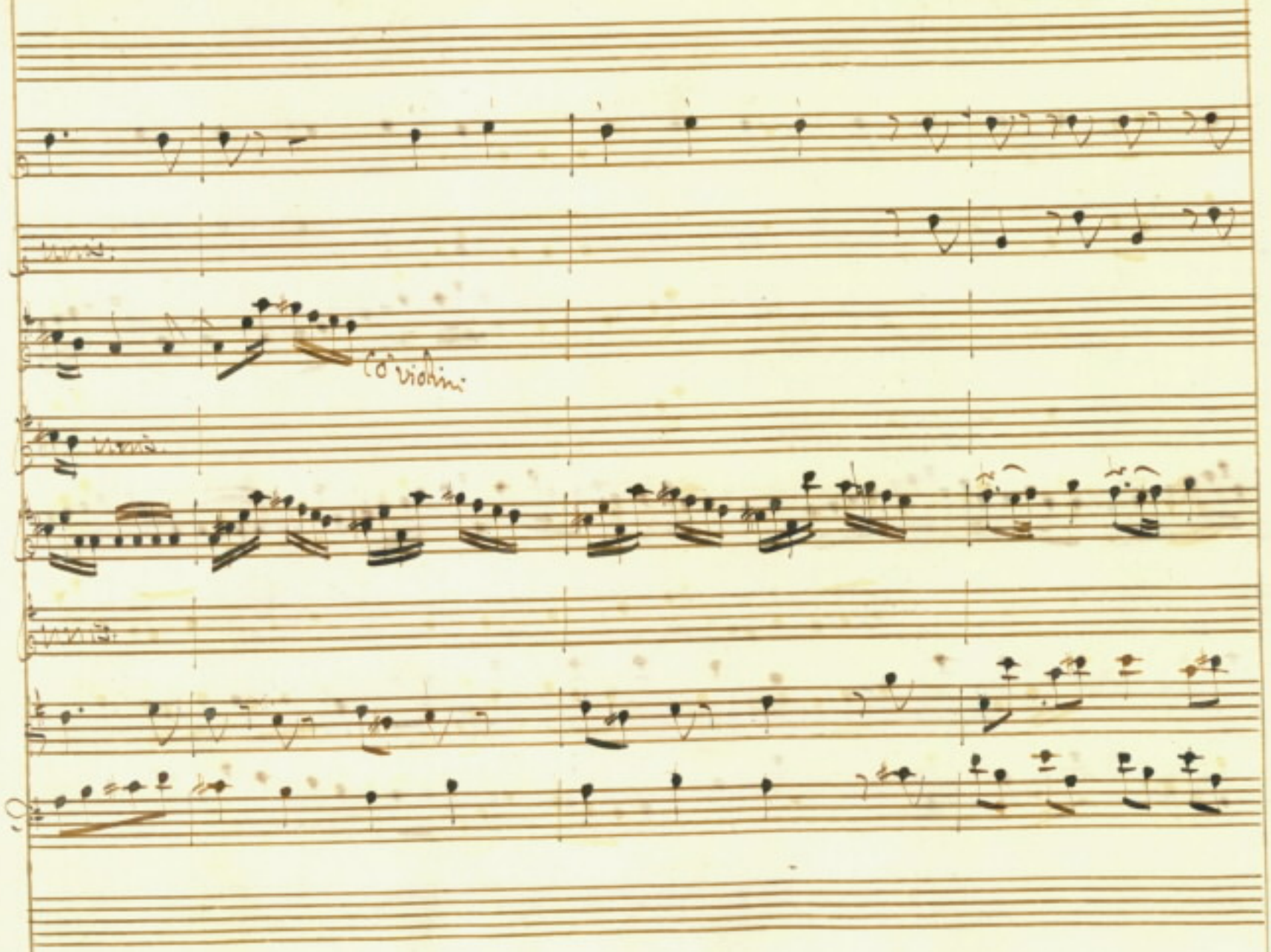
ARCHIVIO DI STATO
COLLEGIO ROMANO

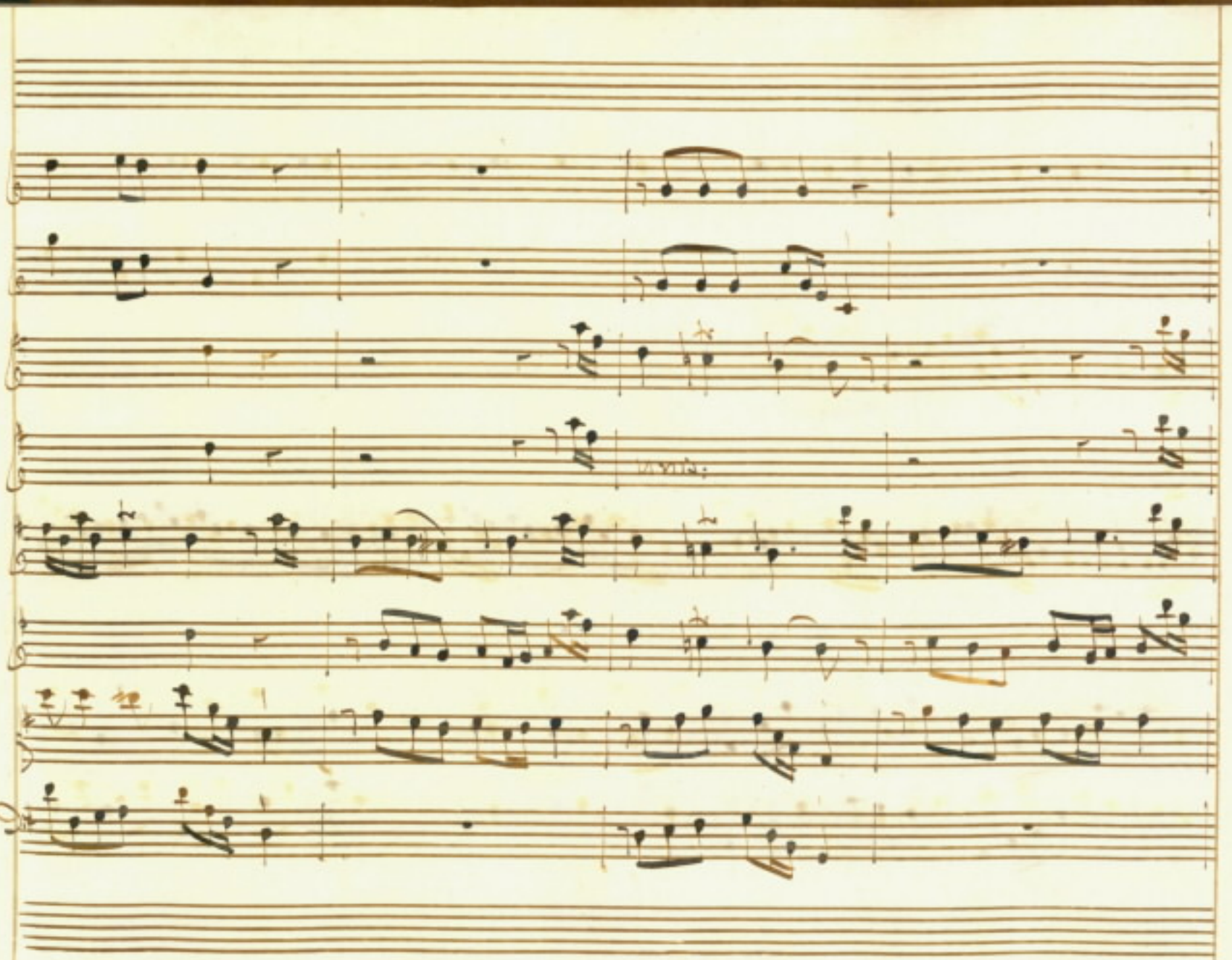

Sinfonia
Corni
unis.
Oboi
unis.
unis.
allegro e con spirito.

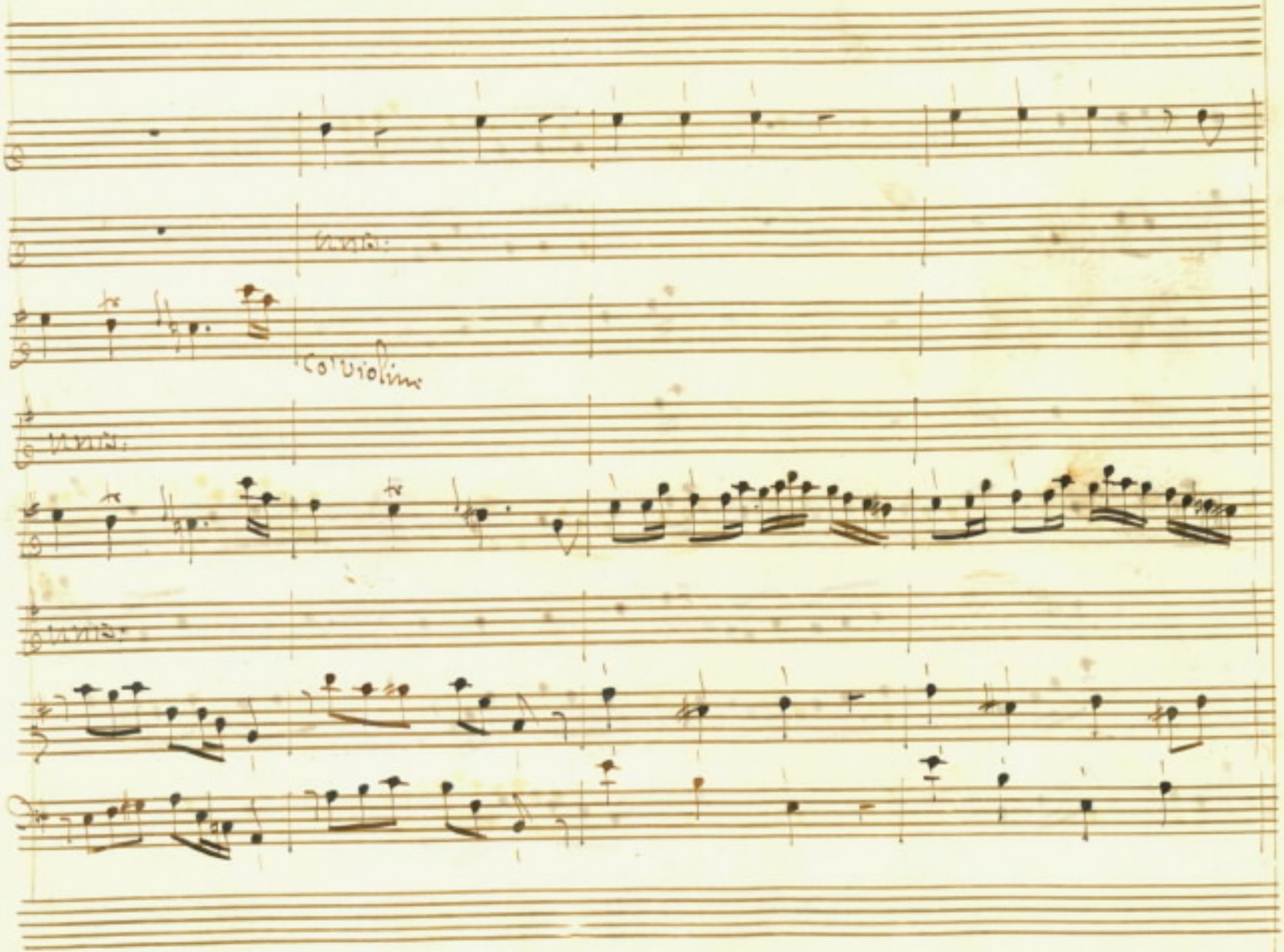

V.VIII.
V.VIII.
V.VIII.
V.VIII.

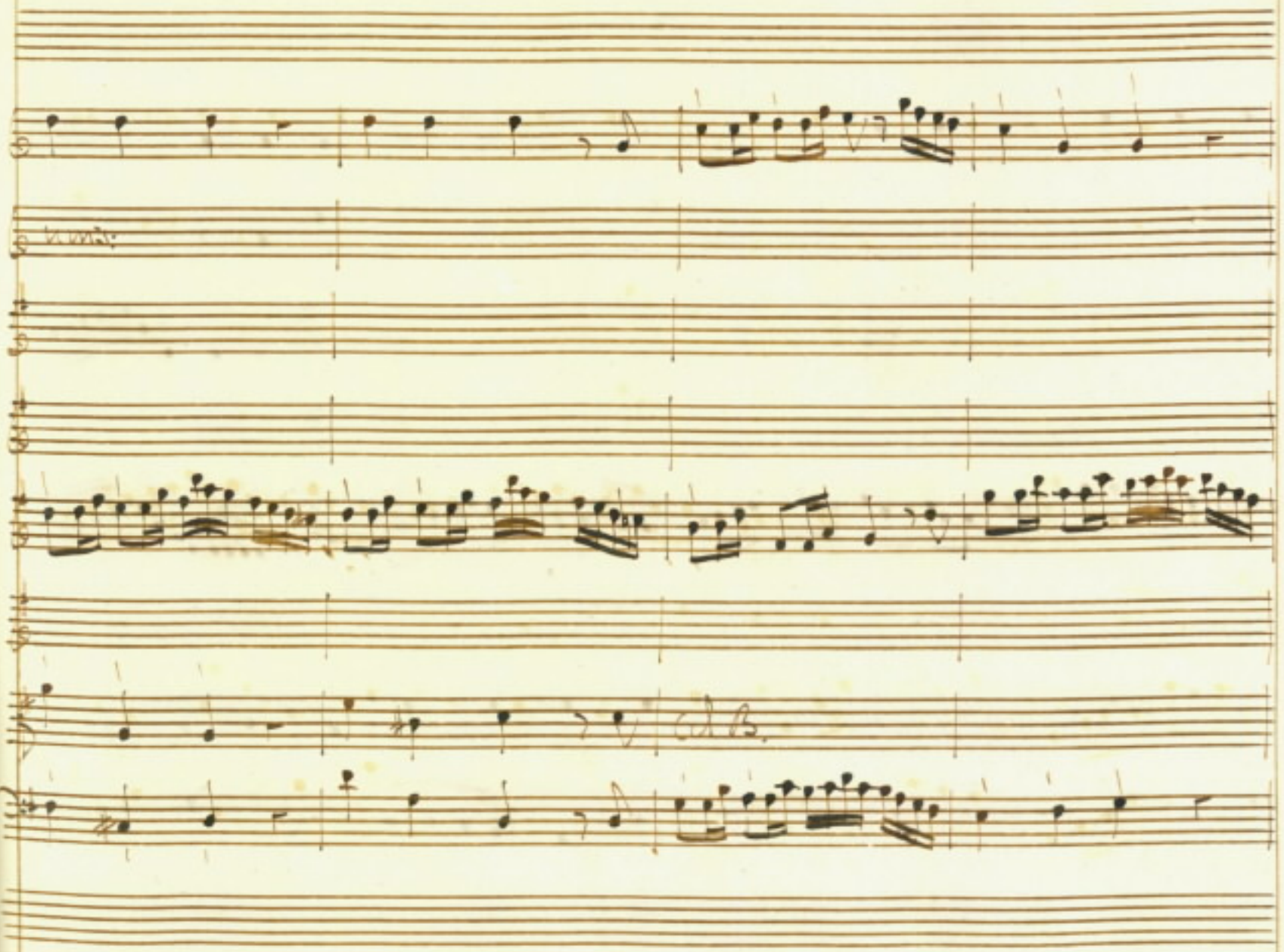

unis.
unis.
Co' Violini
unis.
unis.
unis.

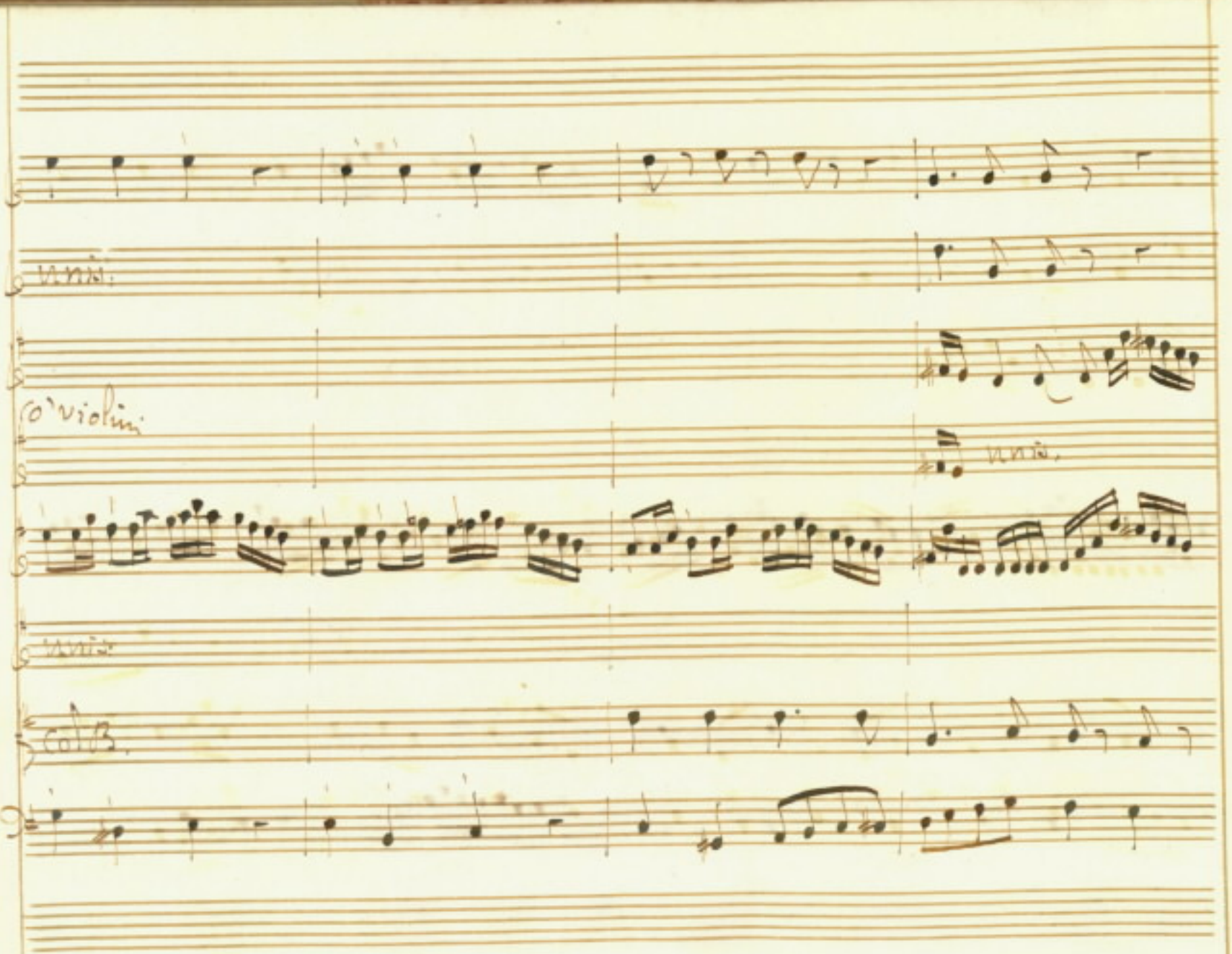

unis.
unis.

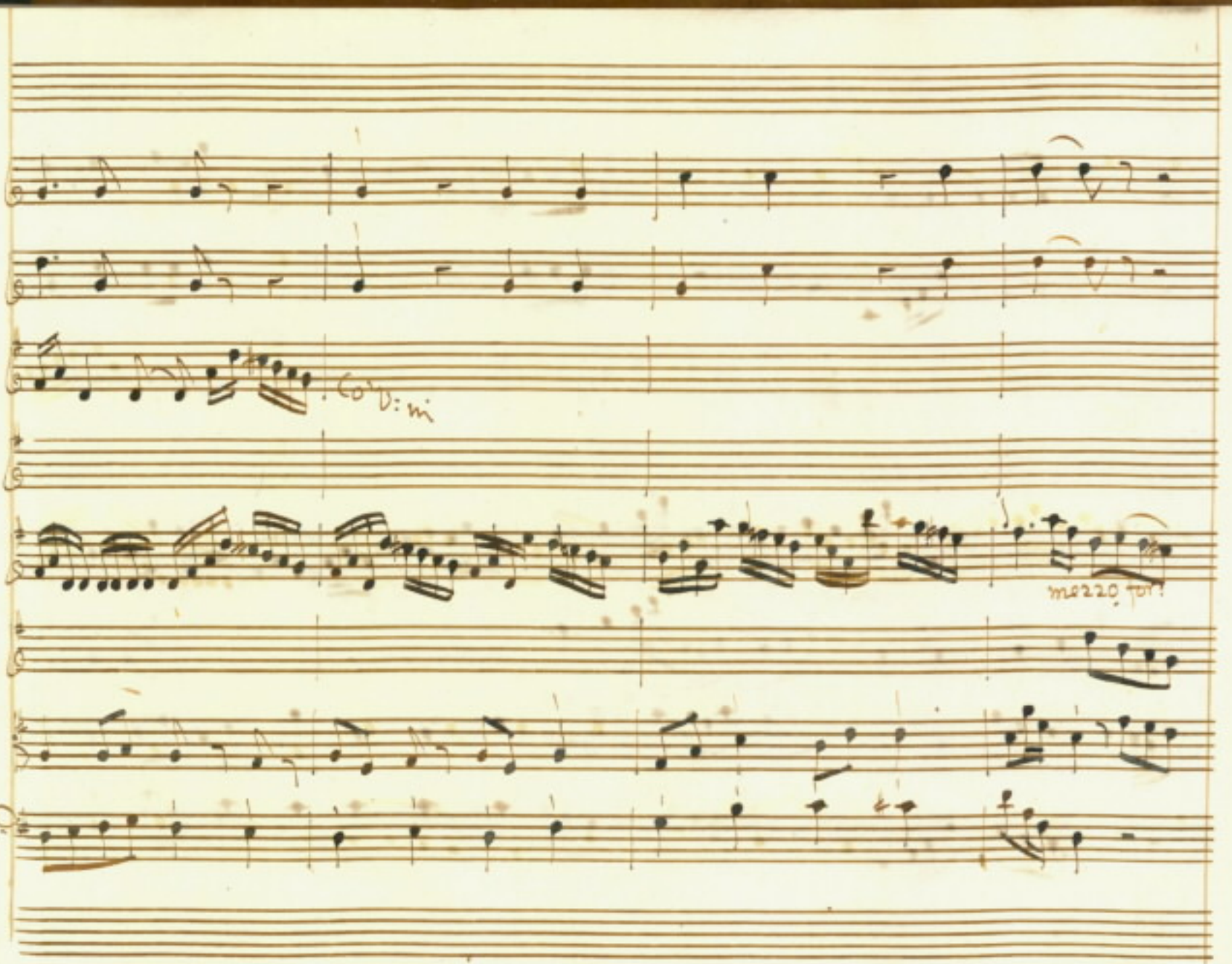

Co' violini

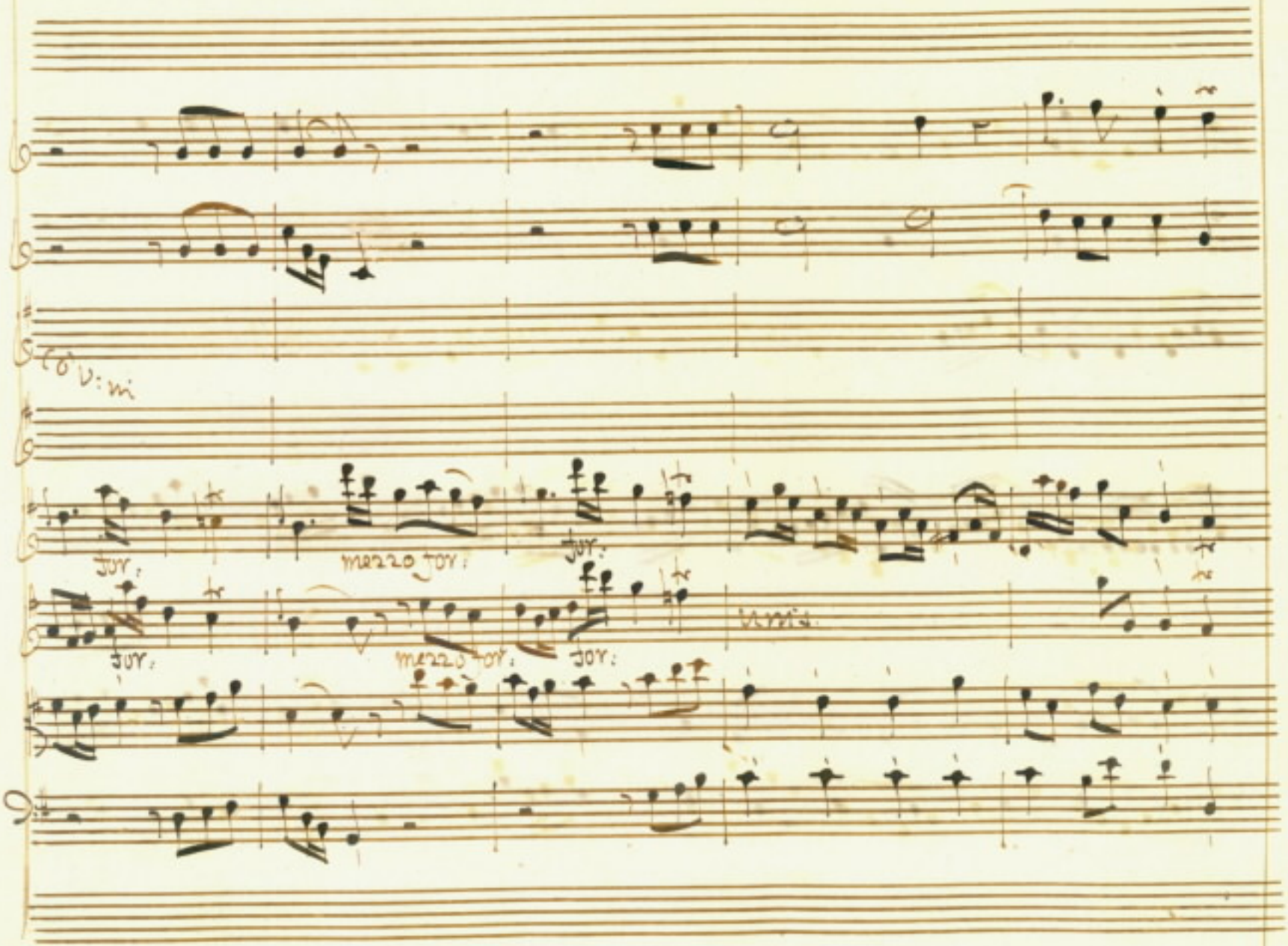


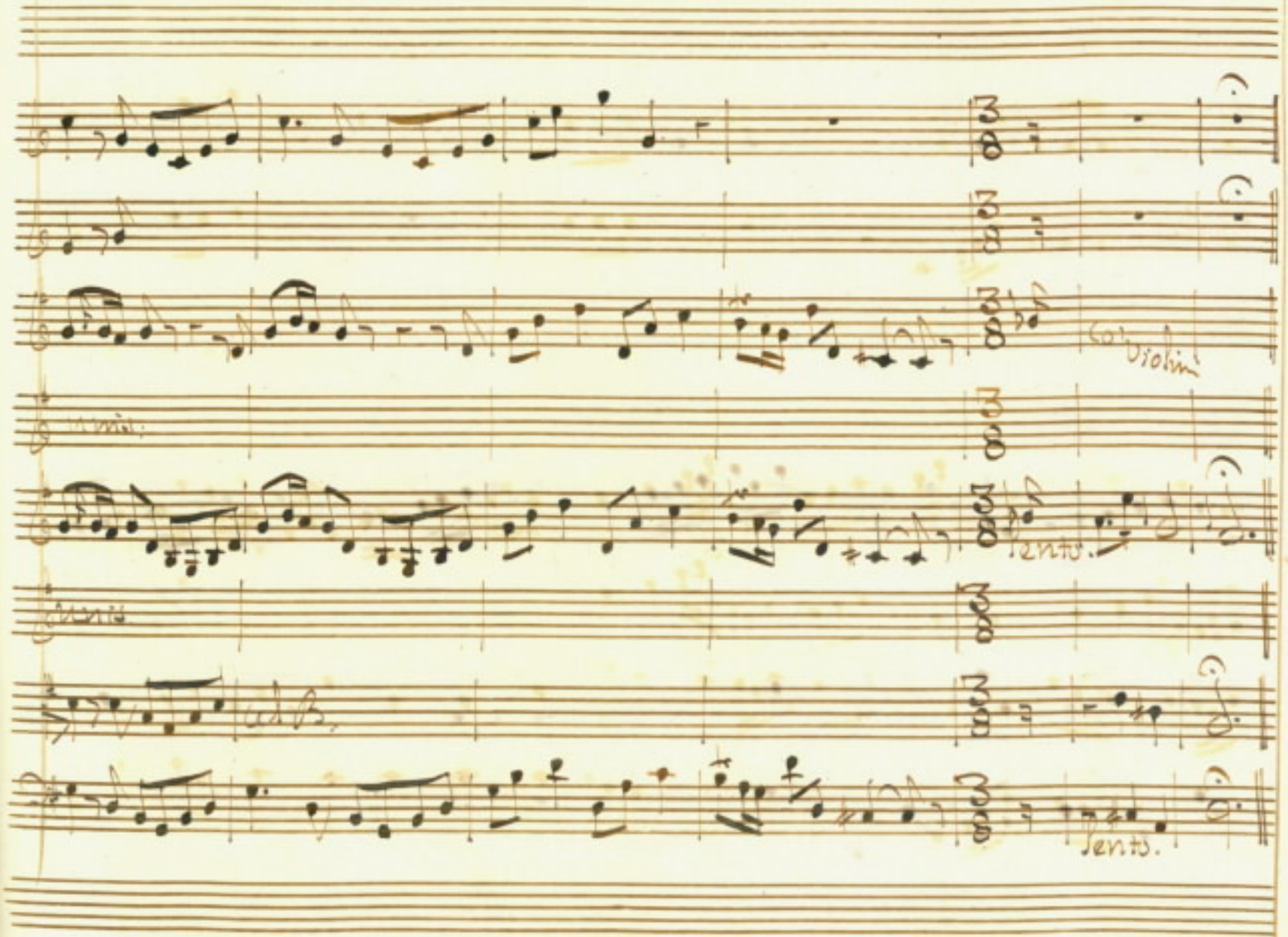

Violini
Co' Violini
Violini
Violini

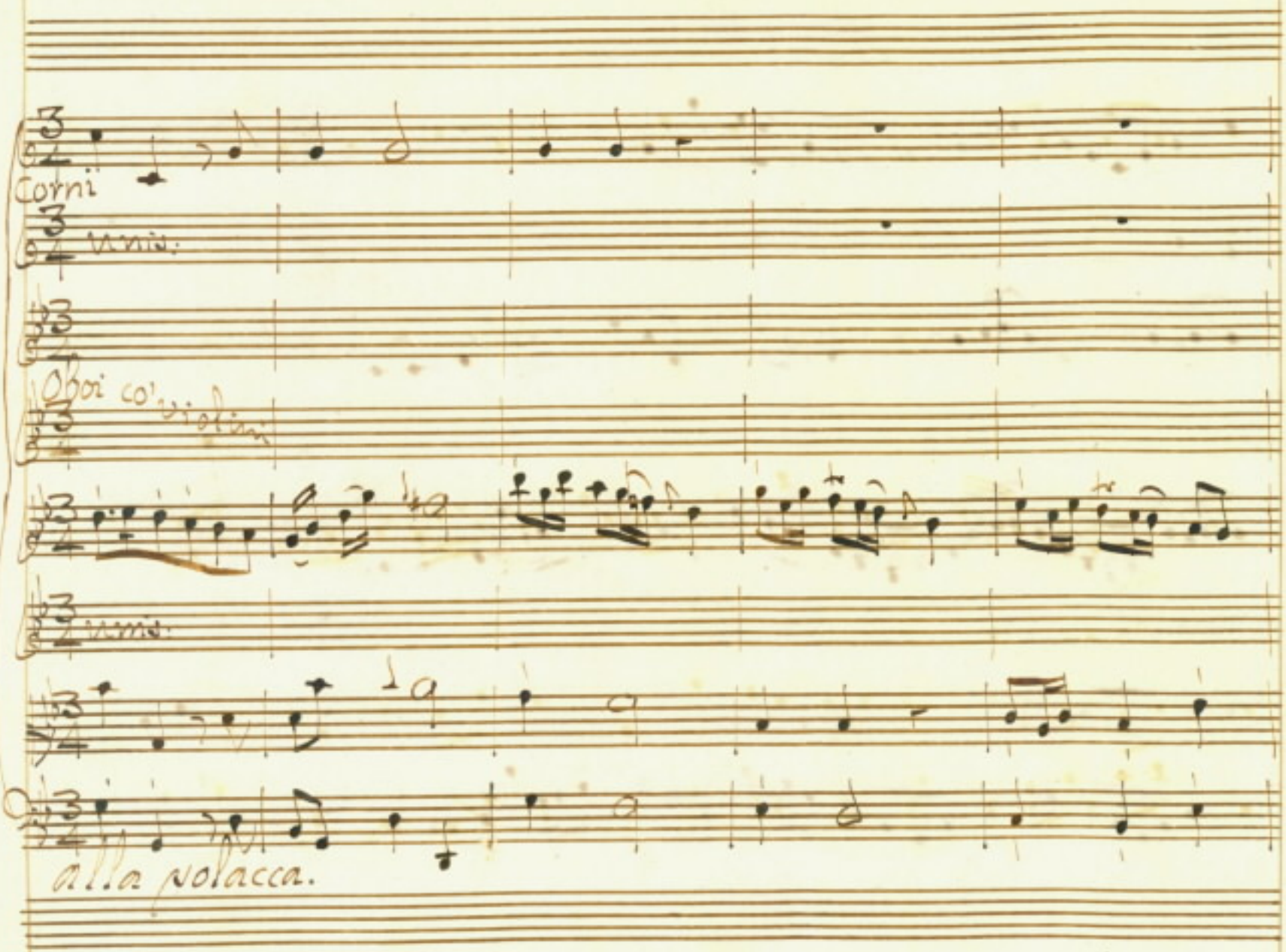

Vc.
Cb.

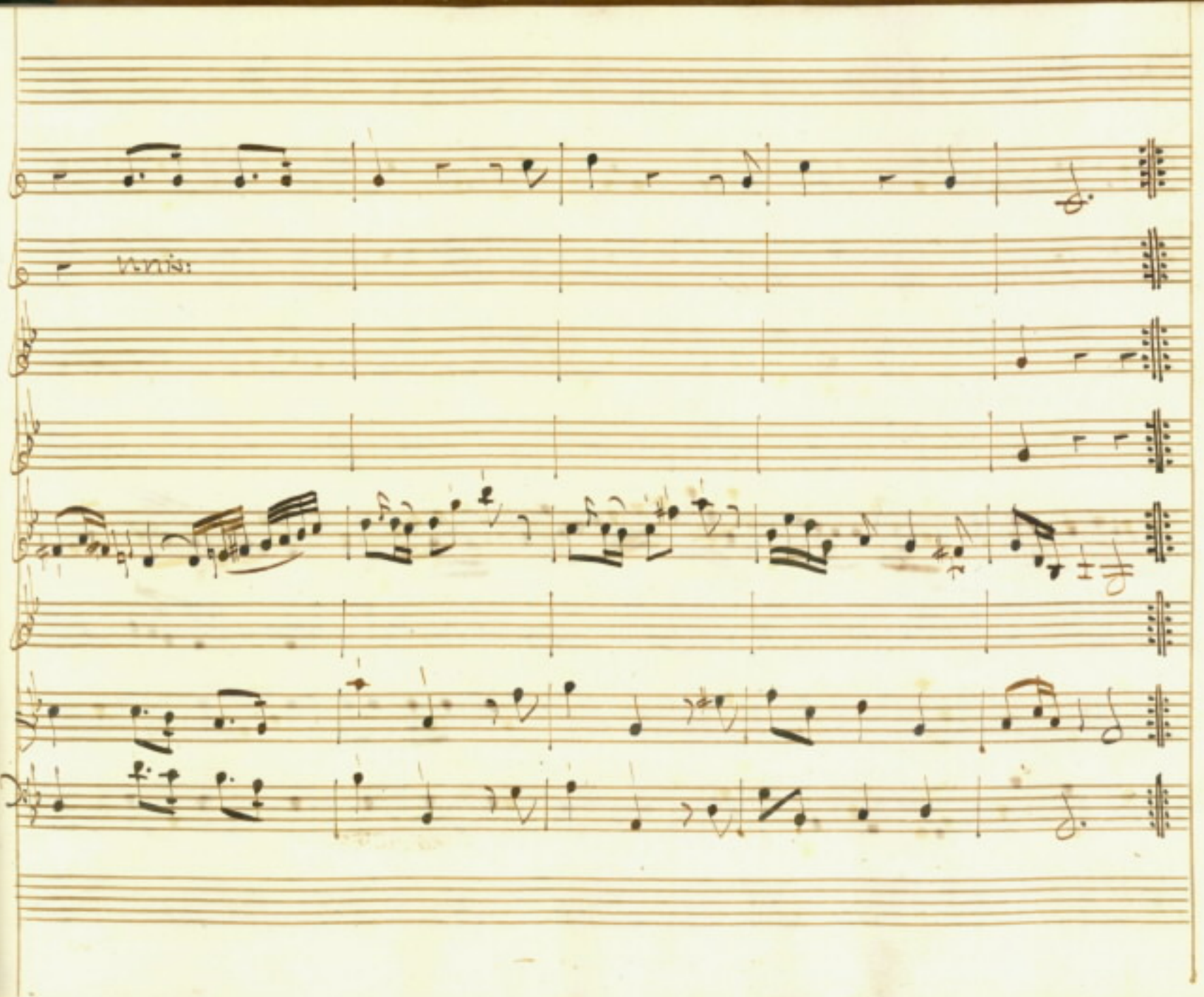

unis.
o' violini
unis.
unis.
col B.

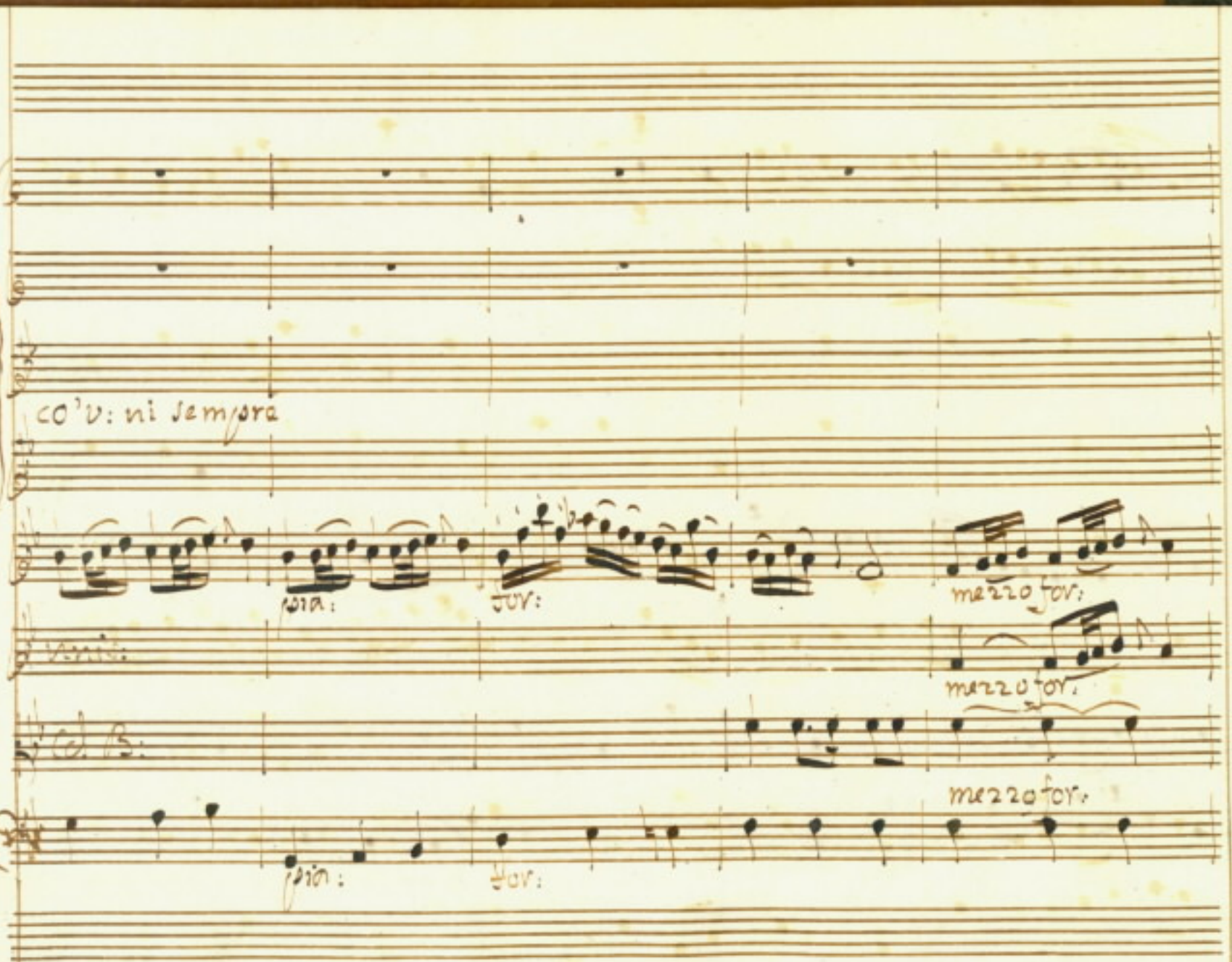

Col V:mi
mezzo for


V: mi
JUV:
mezzo JUV:
JUV:
JUV:
mezzo JUV:
JUV:
vvvi:

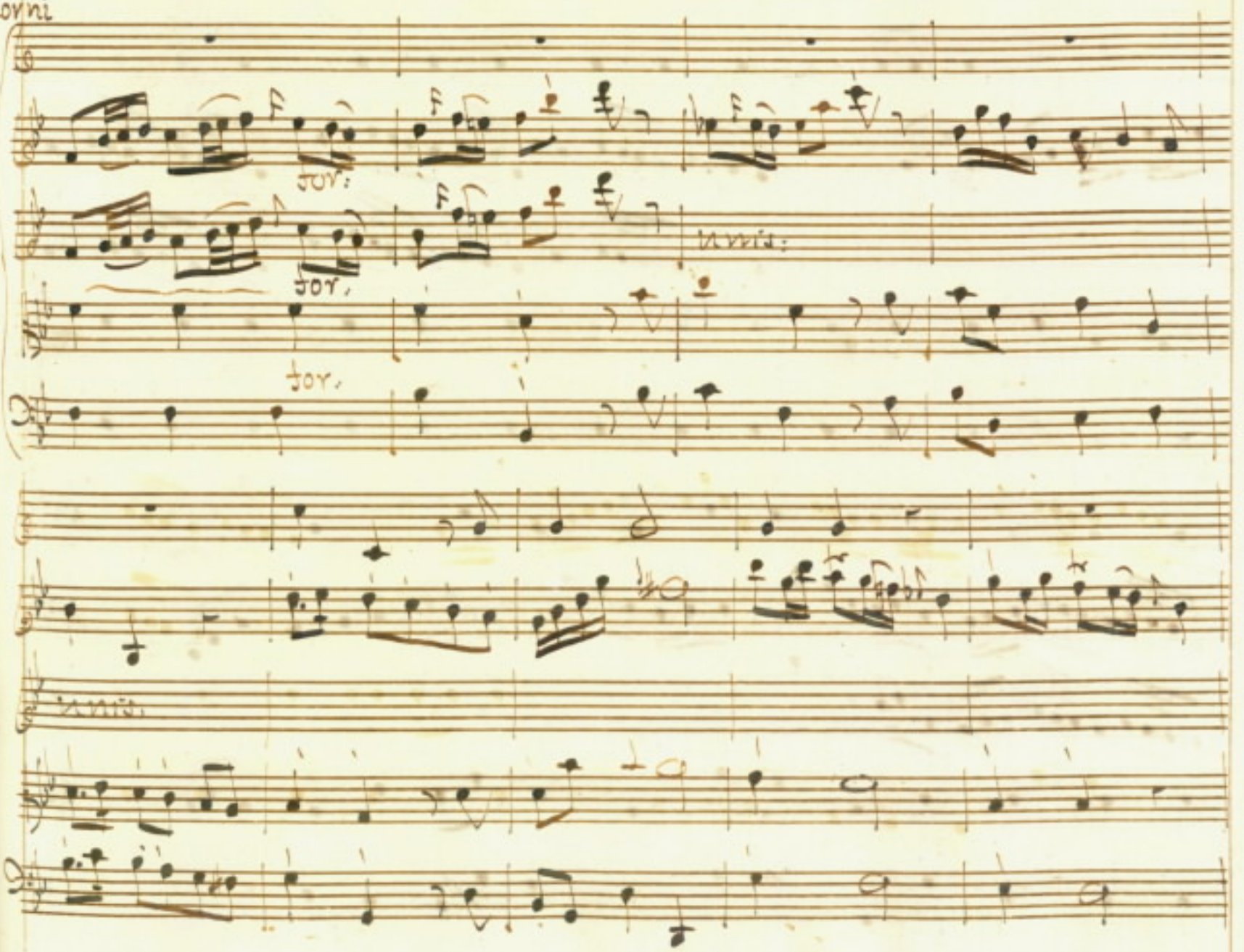

Co' Violini
Lento.
Lento.

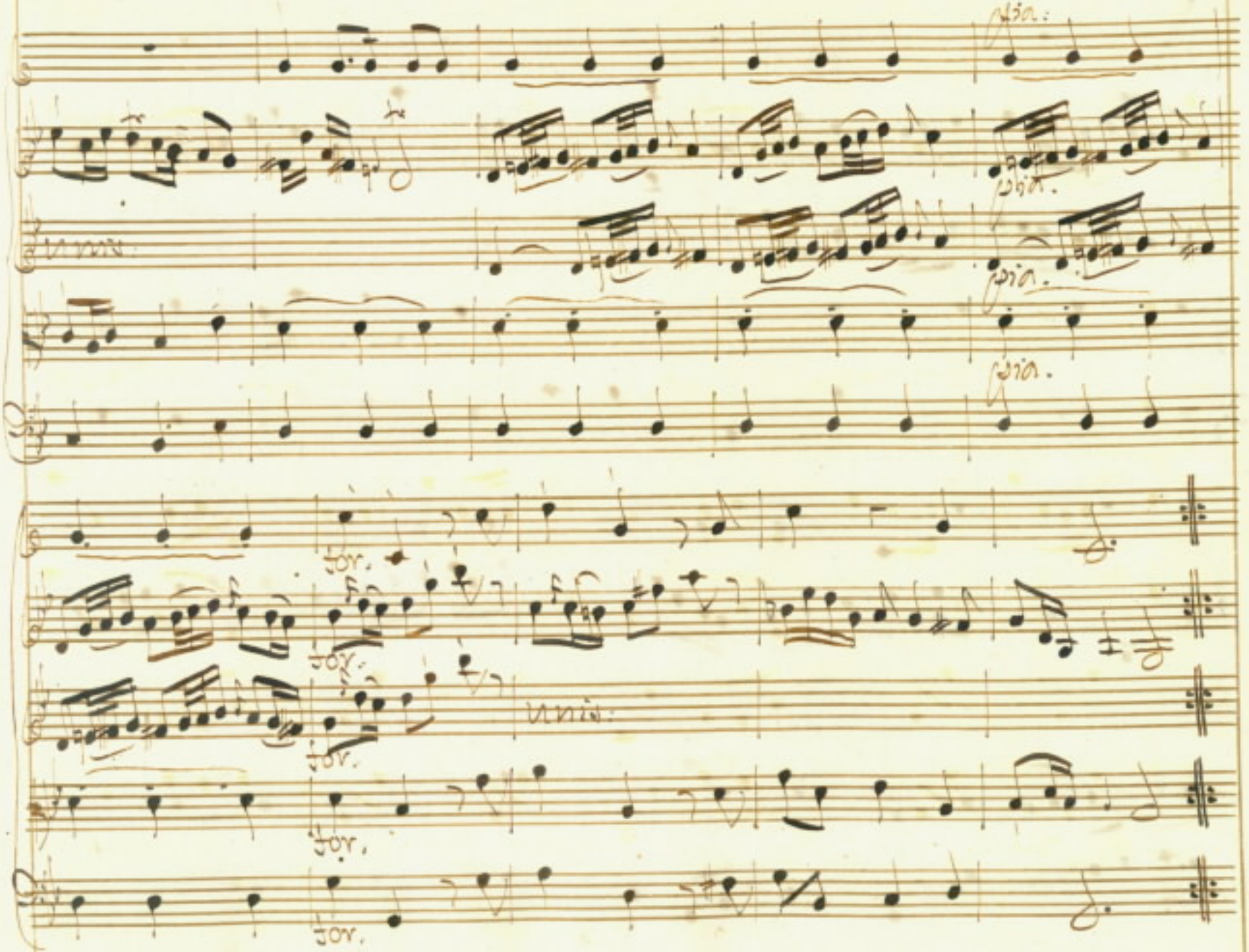

Corni
Unis.
Oboi co' violini
Unis.
alla polacca.

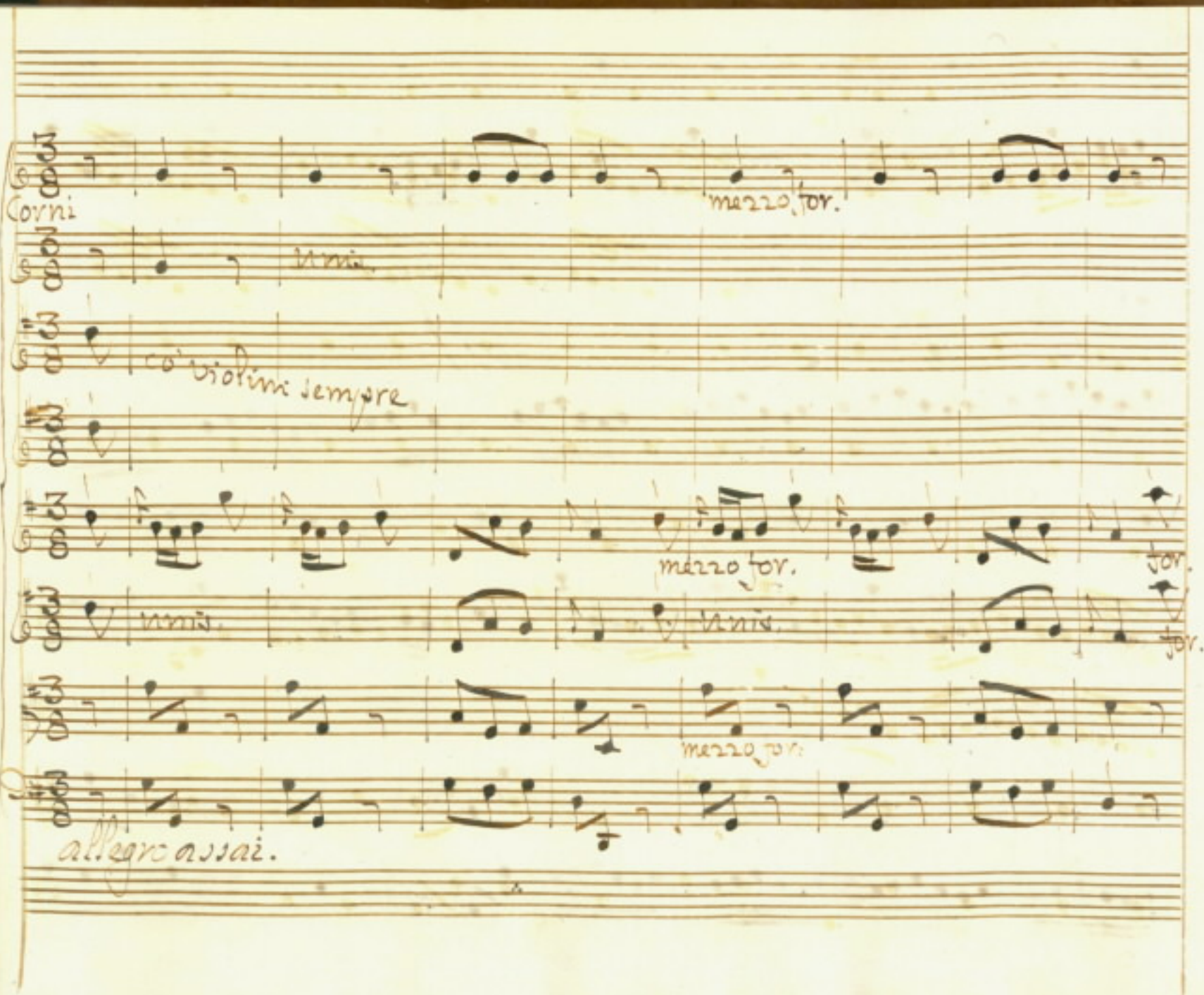

Violin

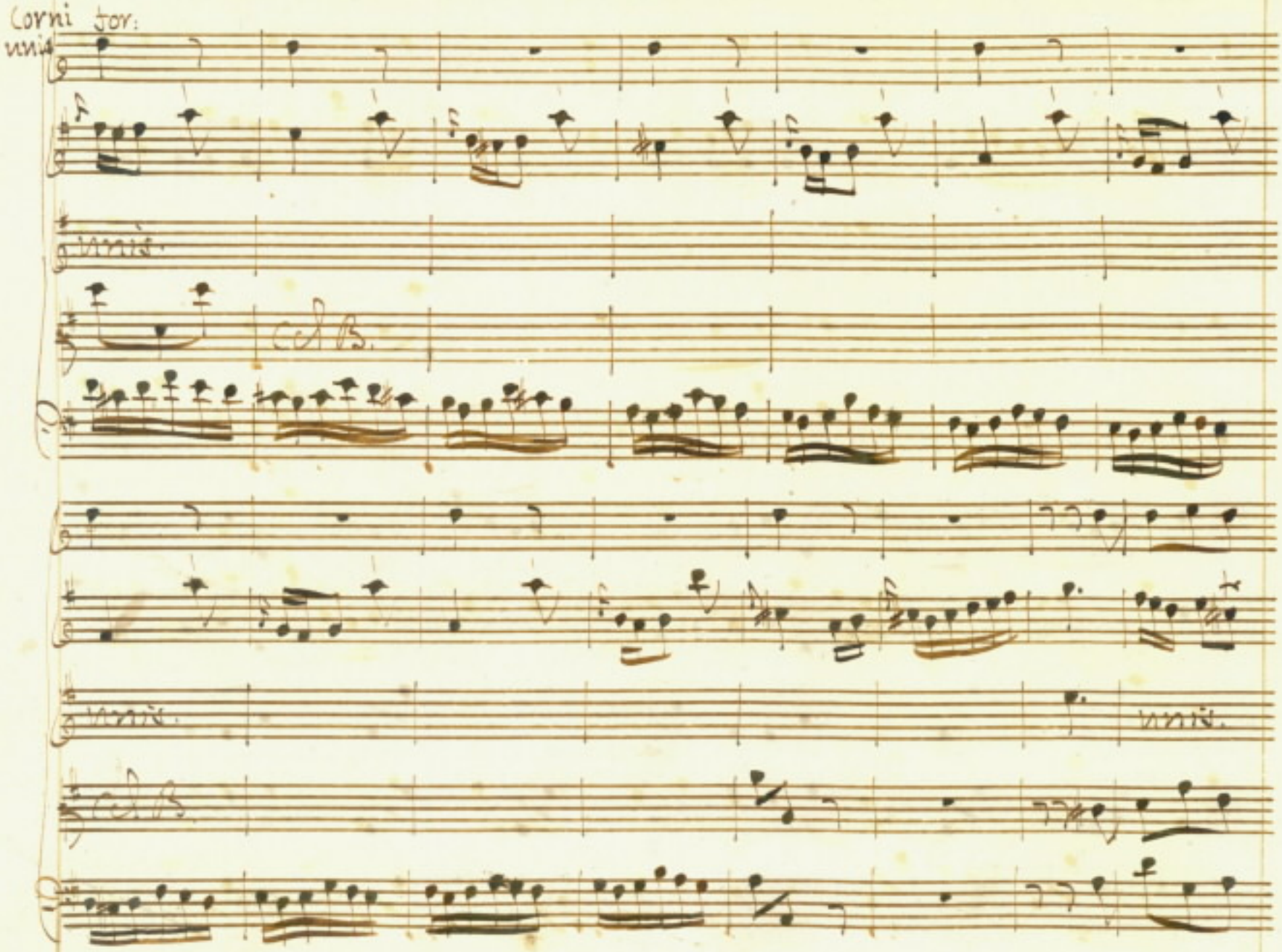

co'v: ni sempre
mezzo for:
mezzo for:
mezzo for:

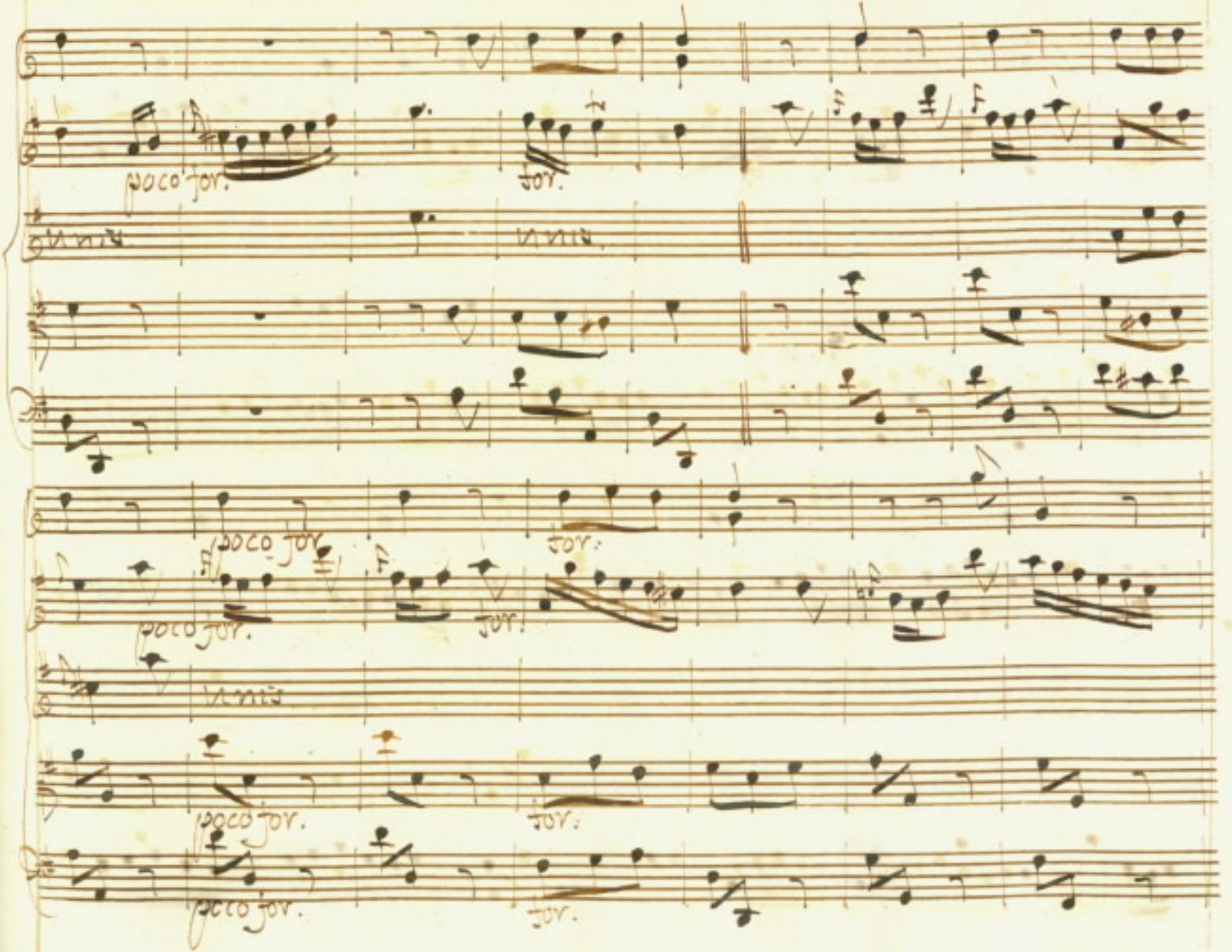
Corni

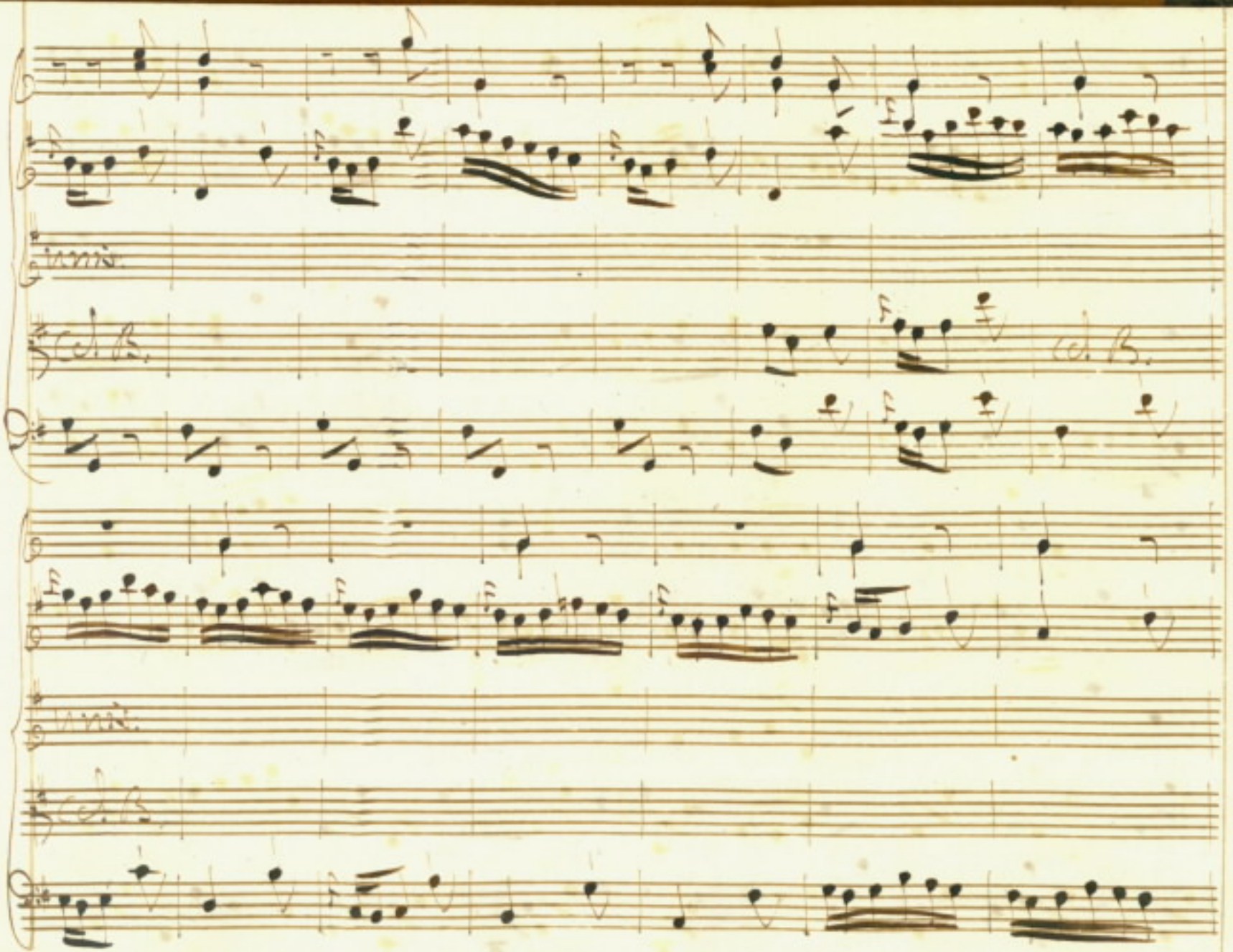


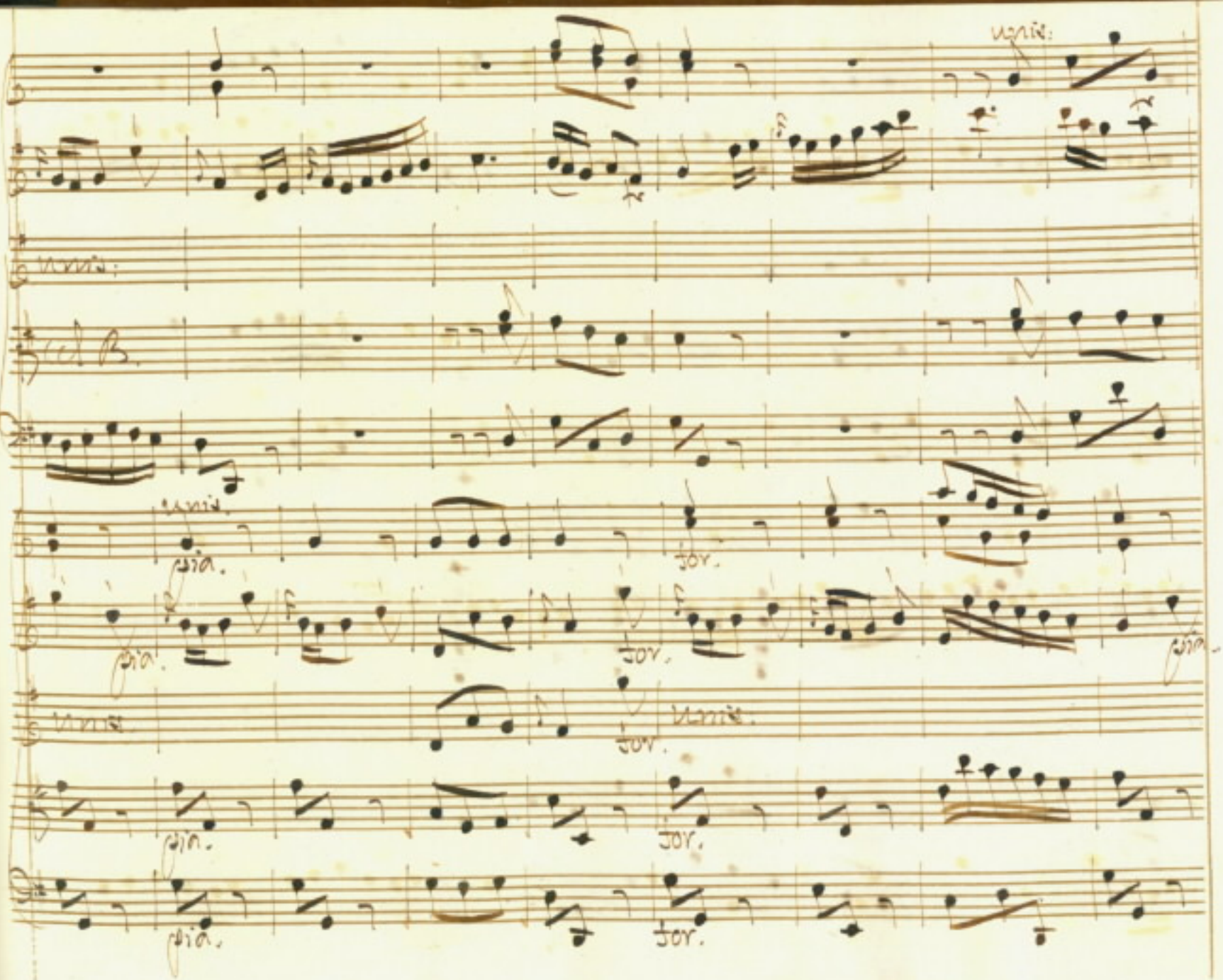

Vln.
Vln.
Vln.
Vln.
Vln.
Vln.
Vln.
Vln.
Vln.

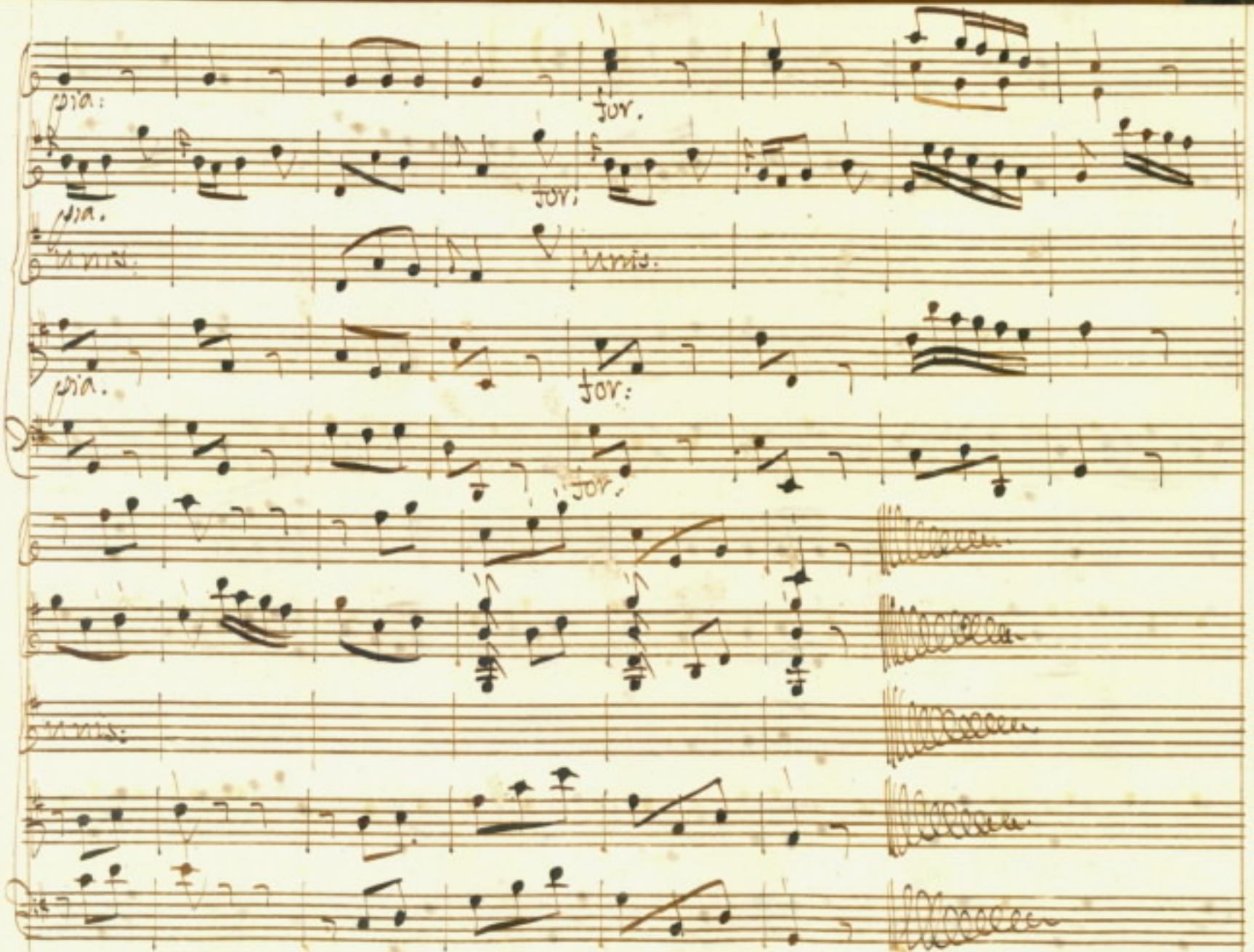

Corni
mezzo for.
Vnis.
co violini sempre
mezzo for.
for.
Vnis.
Vnis.
for.
mezzo for.
allegro assai.


Corni for:
unis
unis.
Cel B.
unis.
unis.
Cel B.


poco for.
for.
poco for.
for.
poco for.
for.
poco for.
for.
poco for.
for.


Vcl. B.
Vcl. B.


unis:
unis:
col B.
unis.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
unis.
for.
unis.
pia.
for.
pia.
for.


pia:
for.
pia.
for:
unis:
unis.
pia.
for:
for.
unis:

ATTO I°

Magnifico Padiglione aperto da tutti i lati. Veduta di vasta Pianura, che viene occupata dalle Legioni Romane dispo in ordinanza; ed in luogo eminente, e montuoso. Veduta d'una parte del Castello di Teutoburgo.

Scena I.

Tusnelda, Segeste, e Segimiro.

Seg: figli dal vostro affetto, senza impegnar l'autorità poss'io ese-

quito sperare un cenno mio? Segi: Signore: e quando mai non ci fu

legge il tuo voler? Tus: Che! forse non avesti sinor dai Figli amanti

Seg.

del rispetto comun prove bastanti? Segue di voi sinora prove mi baste è

ver, si lo confesso; ma la prova maggior l'attendo adesso. Udite: che re-

siste al più potente è stolto. È buon consiglio di ceder alla forza

pria che la forza opprima. Hanno i Romani forza uguale al voler.

chi studia opporsi alla potenza indomita la- tina; certa studia for-

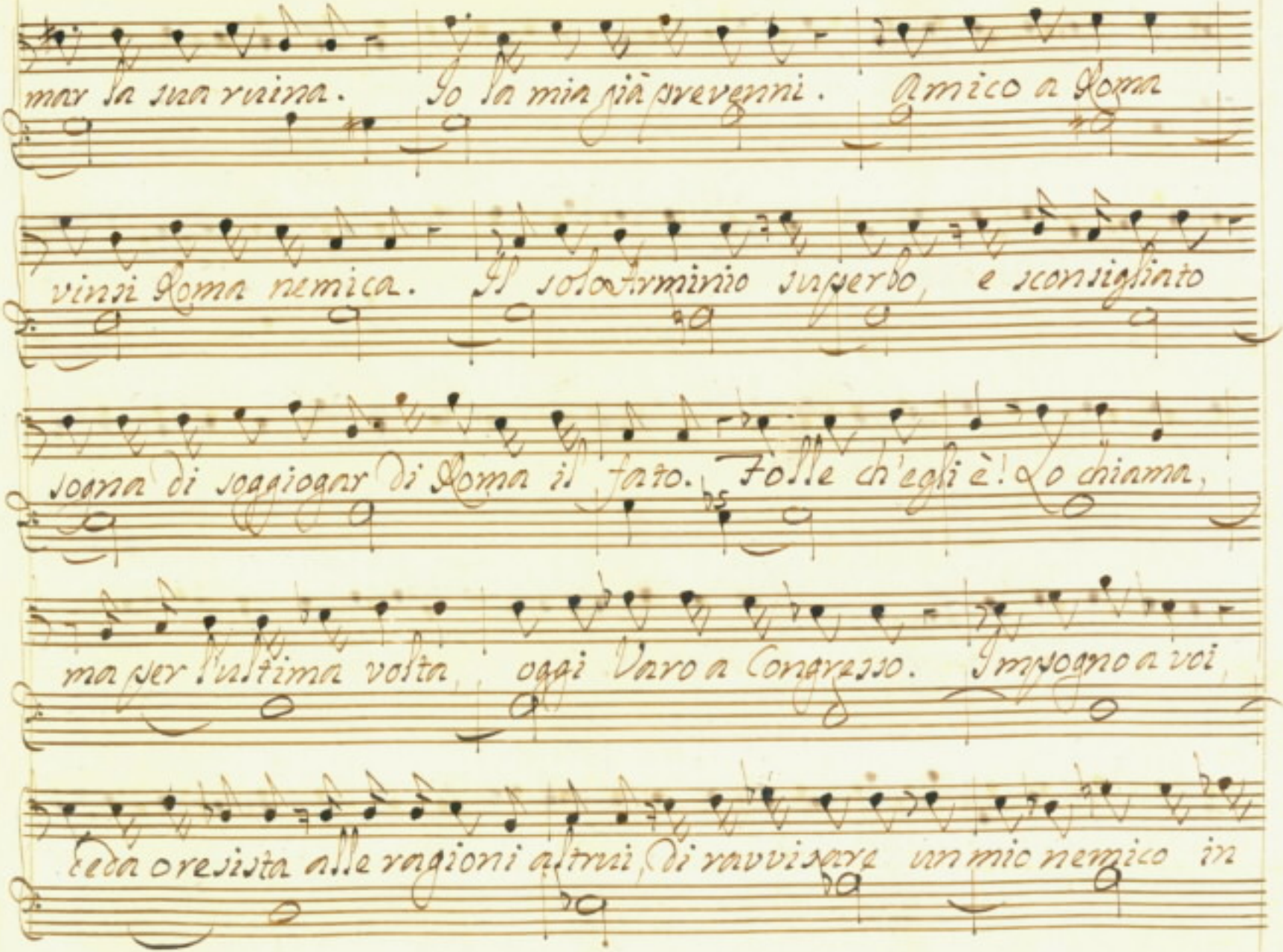
mar la sua ruina. Io la mia già prevenni. Amico a Roma

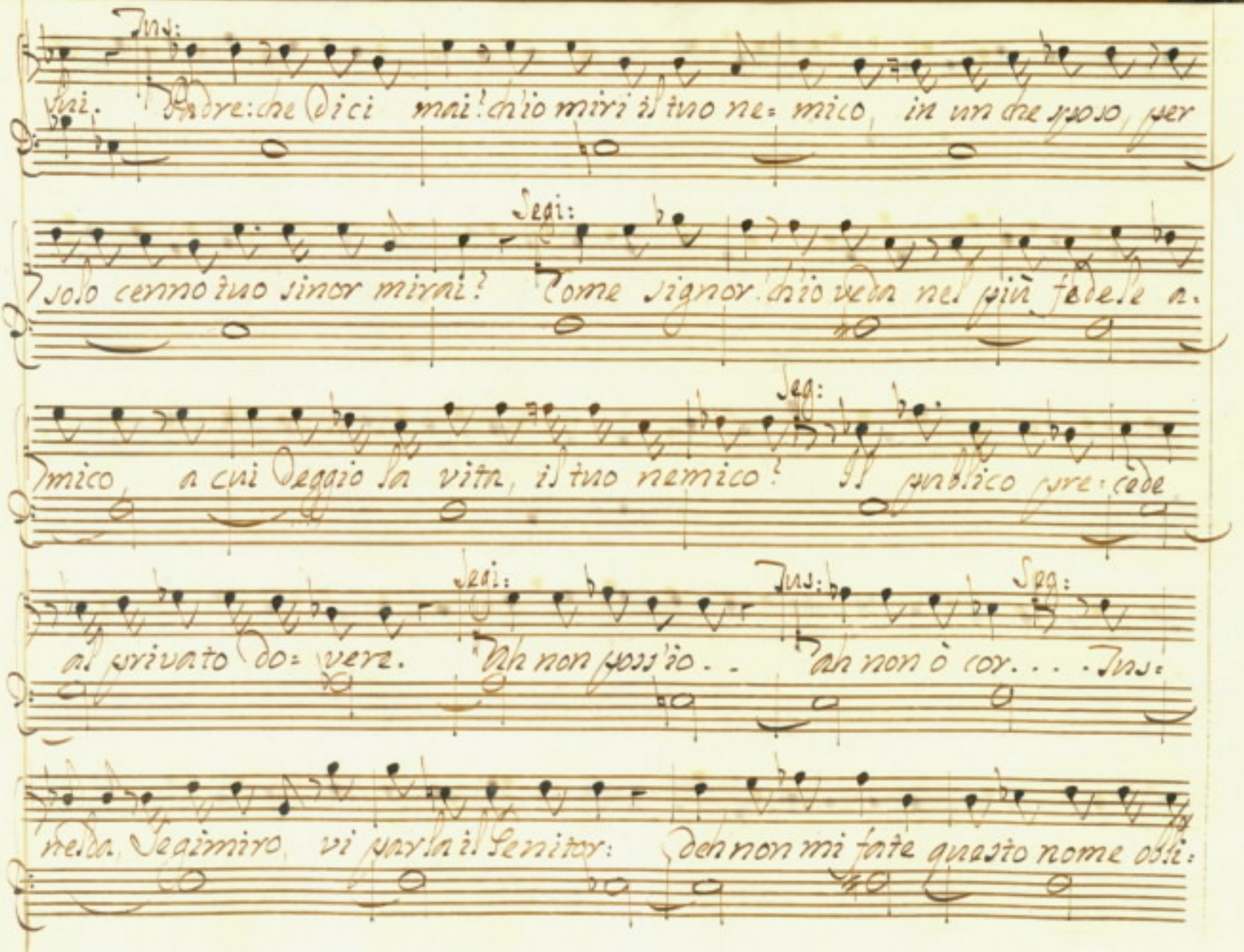
vinsi Roma nemica. Il solo Arminio superbo, e sconsigliato

sogna di soggiogar di Roma il fato. Folle ch'egli è! Lo chiama,

ma per l'ultima volta, oggi Varo a Congresso. Impogno a voi

ceda o resista alle ragioni altrui, di ravvisare un mio nemico in





Tus:

lui. Padre: che dici mai? ch'io miri il tuo ne= mico, in un che sposo, per

Segi:

solo cenno tuo sinor mirai? Come signor ch'io veda nel più fedele a=

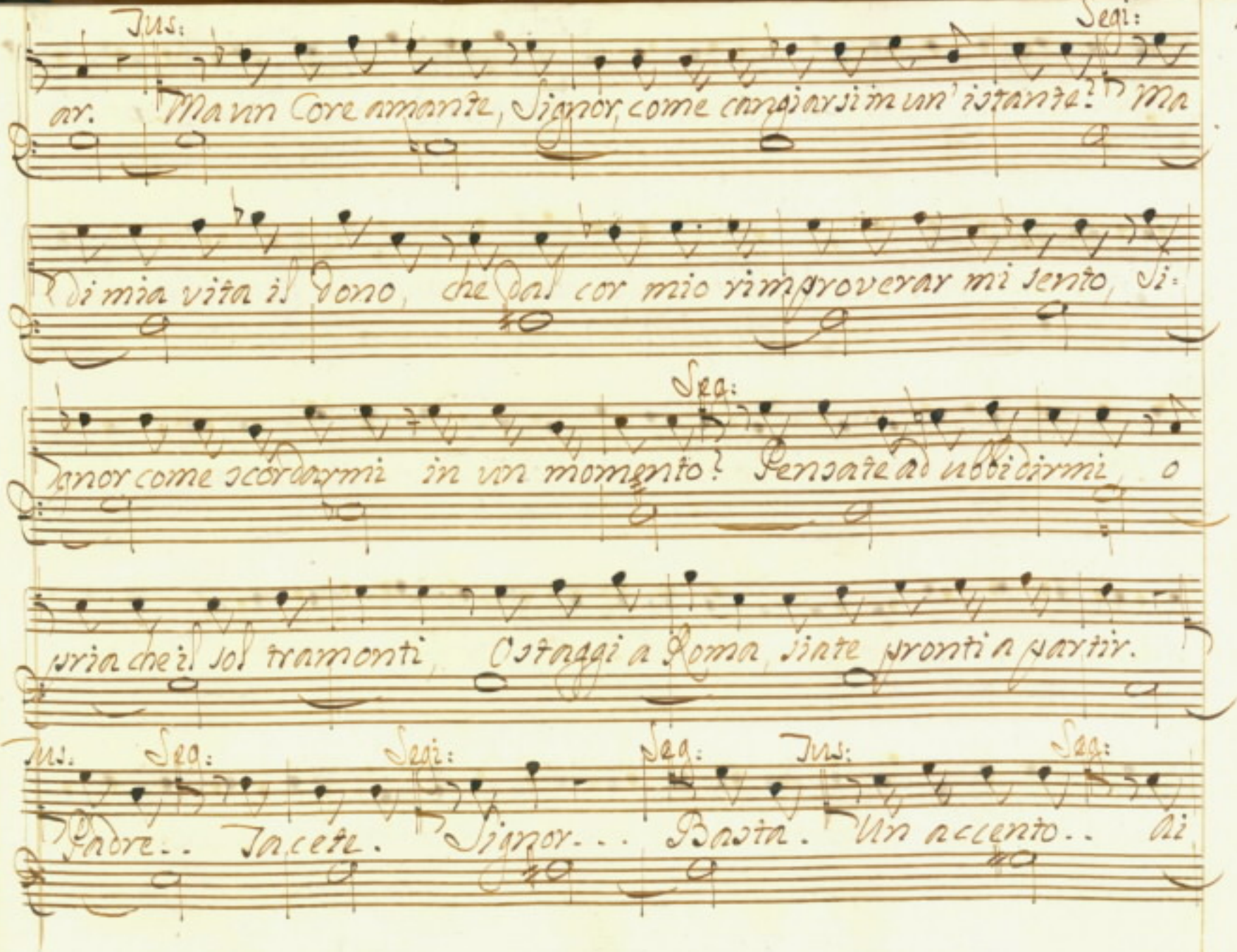
Seg:

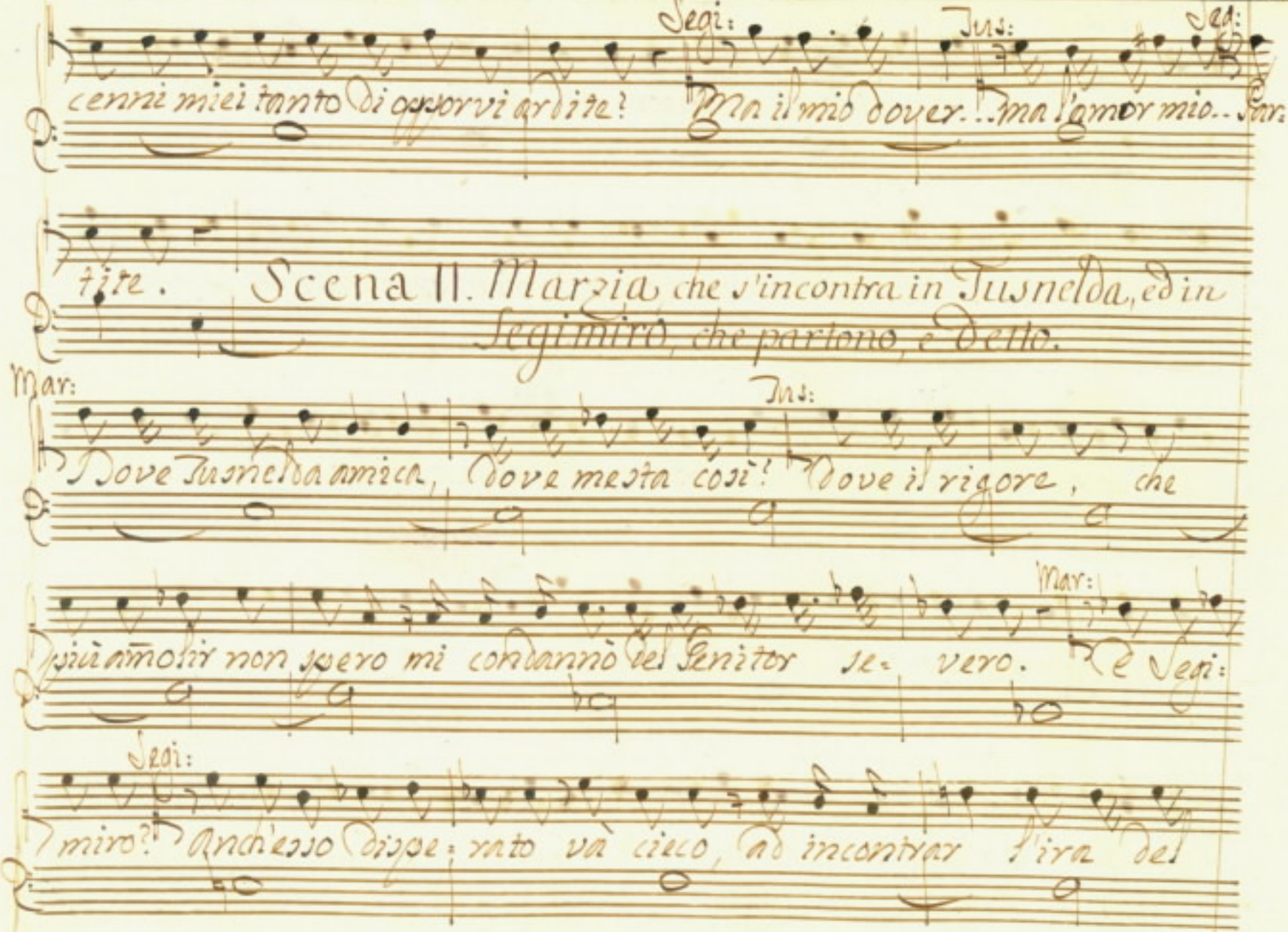
mico, a cui deggio la vita, il tuo nemico? Il publico pre=cede

Segi: Tus: Seg:

al privato do= vere. Ah non poss'io.. ah non ò cor... Tus:

nelda, Segimiro, vi parla il Genitor: deh non mi fate questo nome obli=


Jus:
Seqi:
ar. Ma un Core amante, Signor, come cangiarsi in un' istante? Ma
di mia vita il Dono, che dal cor mio rimproverar mi sento, Si:
Seq:
Signor come scordarmi in un momento? Pensate ad ubbidirmi, o
pria che il Sol tramonti, Ostaggi a Roma, siate pronti a partir.
Jus. Seq: Seqi: Seq: Jus: Seq:
Padre.. Tacete. Signor... Basta. Un accento.. Ai



Segi: Tus: Seg:

cenni miei tanto di opporvi ardite? Ma il mio dover... ma l'amor mio.. Par-

tite.

Scena II. Marzia che s'incontra in Tusnelda, ed in Segimiro, che partono, e detto.

Mar: Tus:

Dove Tusnelda amica, dove mesta così? Dove il rigore, che

Mar:

più amolir non spero mi condannò del Genitor se- vero. E Segi:

Segi:

miro? Anch'esso dispe- rato và cieco, ad incontrar l'ira del

Mar:

fato. Che mai sarà. Segeste, che avvenne? i figli tuoi per-

Seg:

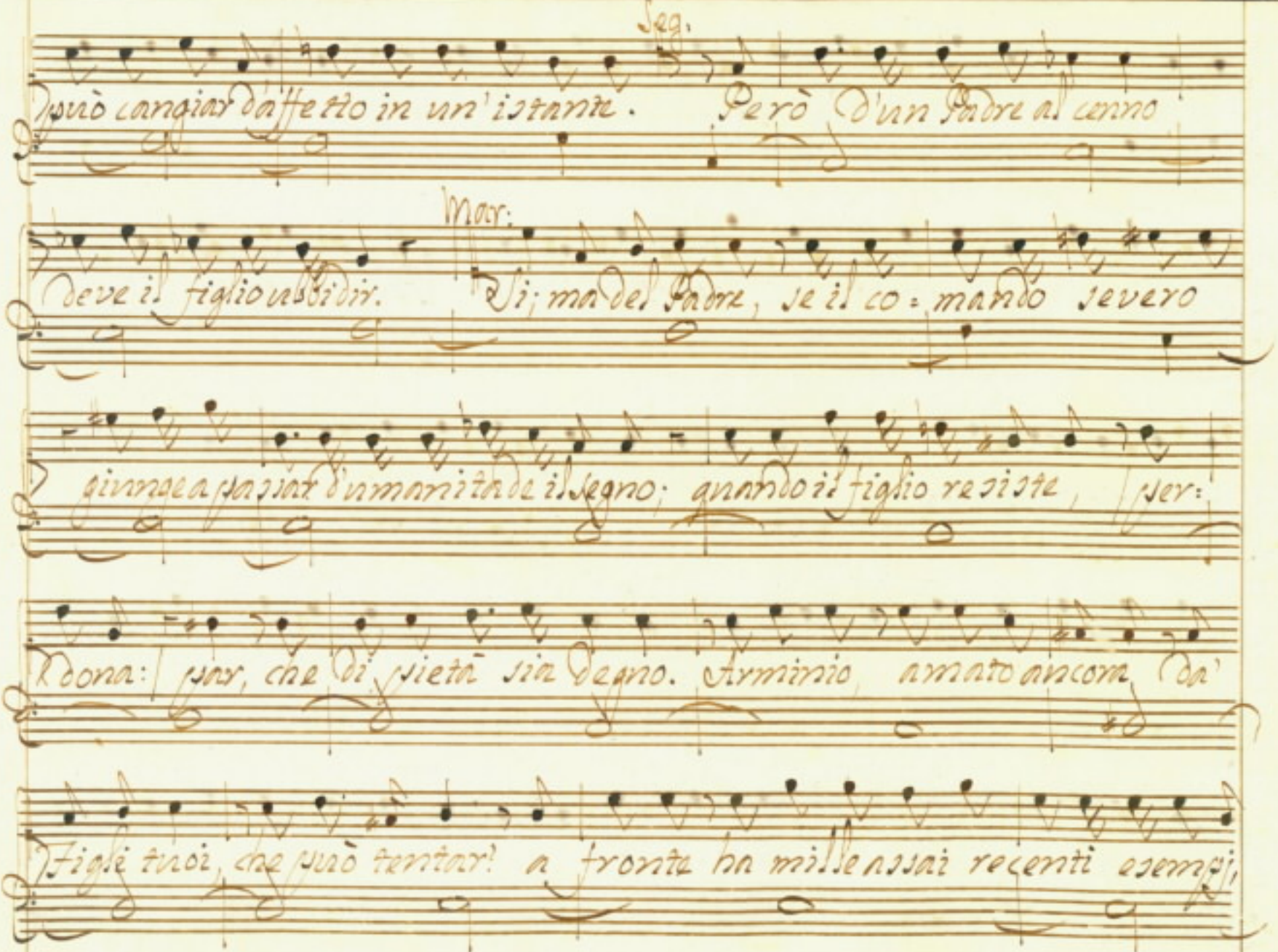
che il paterno ganardo son costretti a fuggir! Perche non sanno

altri per mio rossore, che il Nemico di Roma aver nel core.

Mar:

Ma di Roma il Nemico, se nel tuo cor non è, Roma non cura,

che viva in quei de' figli tuoi. Sa bene che un amico, un amante non



Seg.

può cangiar d'affetto in un'istante. Però d'un Padre al cenno

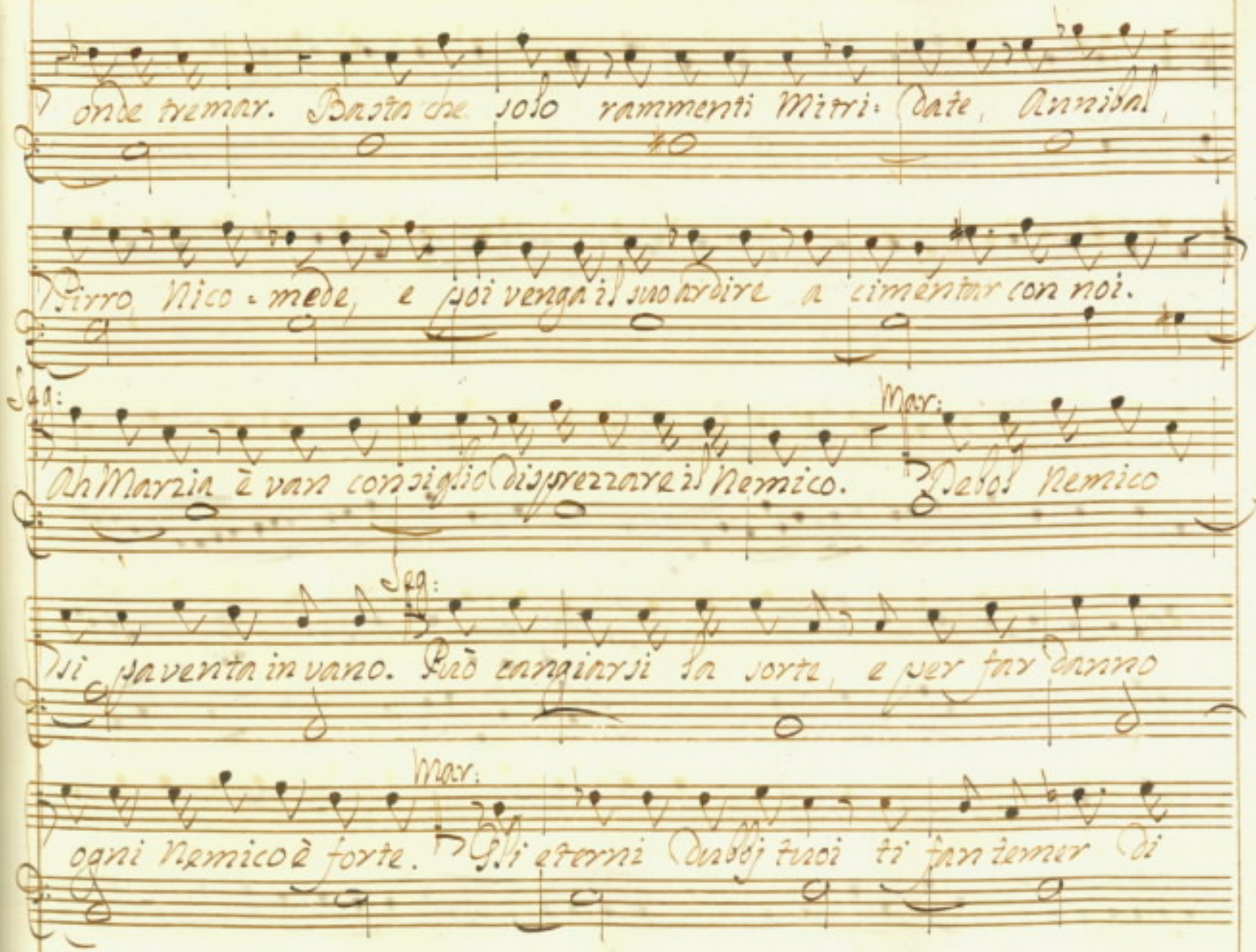
Mar:

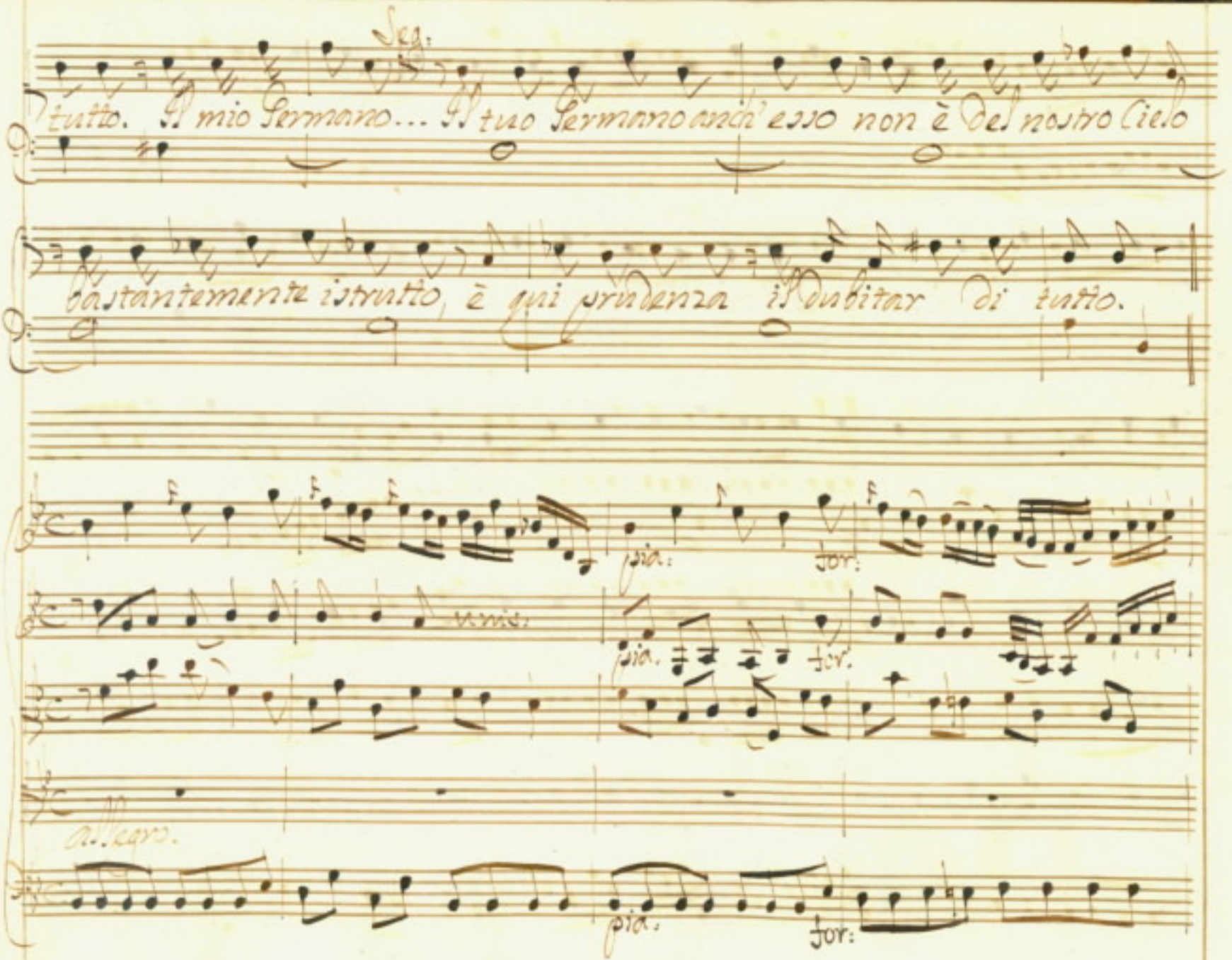
deve il figlio ubbidir. Sì; ma del Padre, se il co=mando severo

giunge a passar d'umanità de il segno; quando il figlio resiste, per=

dona: par, che di pietà sia degno. Arminio, amato ancora da'

Figli tuoi, che può tentar? a fronte ha mille assai recenti esempj,


onde tremar. Basta che solo rammenti Mitri- date, Annibal,
Pirro, Nico- mede, e poi venga il suo furore a cimentar con noi.
Sal:
Mar:
Oh Marzia è vano consiglio disprezzare il Nemico. Debol Nemico
Seg:
si paventa in vano. Può cangiarsi la sorte, e per far danno
Mar:
ogni Nemico è forte. Gli eterni Dubbj tuoi ti fan temer di



Seg.

tutto. Il mio Germano... Il tuo Germano anch'esso non è del nostro Cielo

bastantemente istrutto, è qui prudenza il dubitar di tutto.

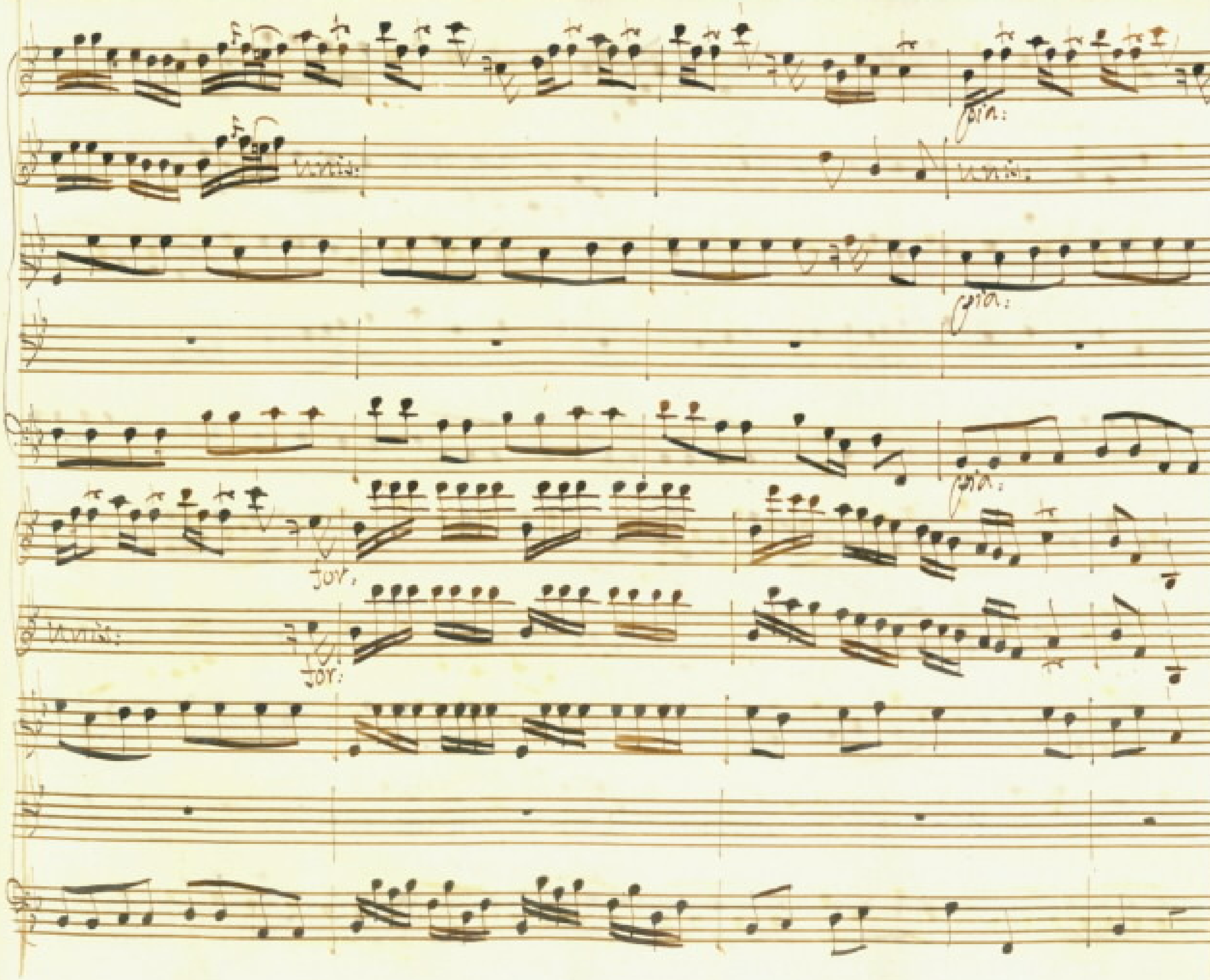
pia. for.

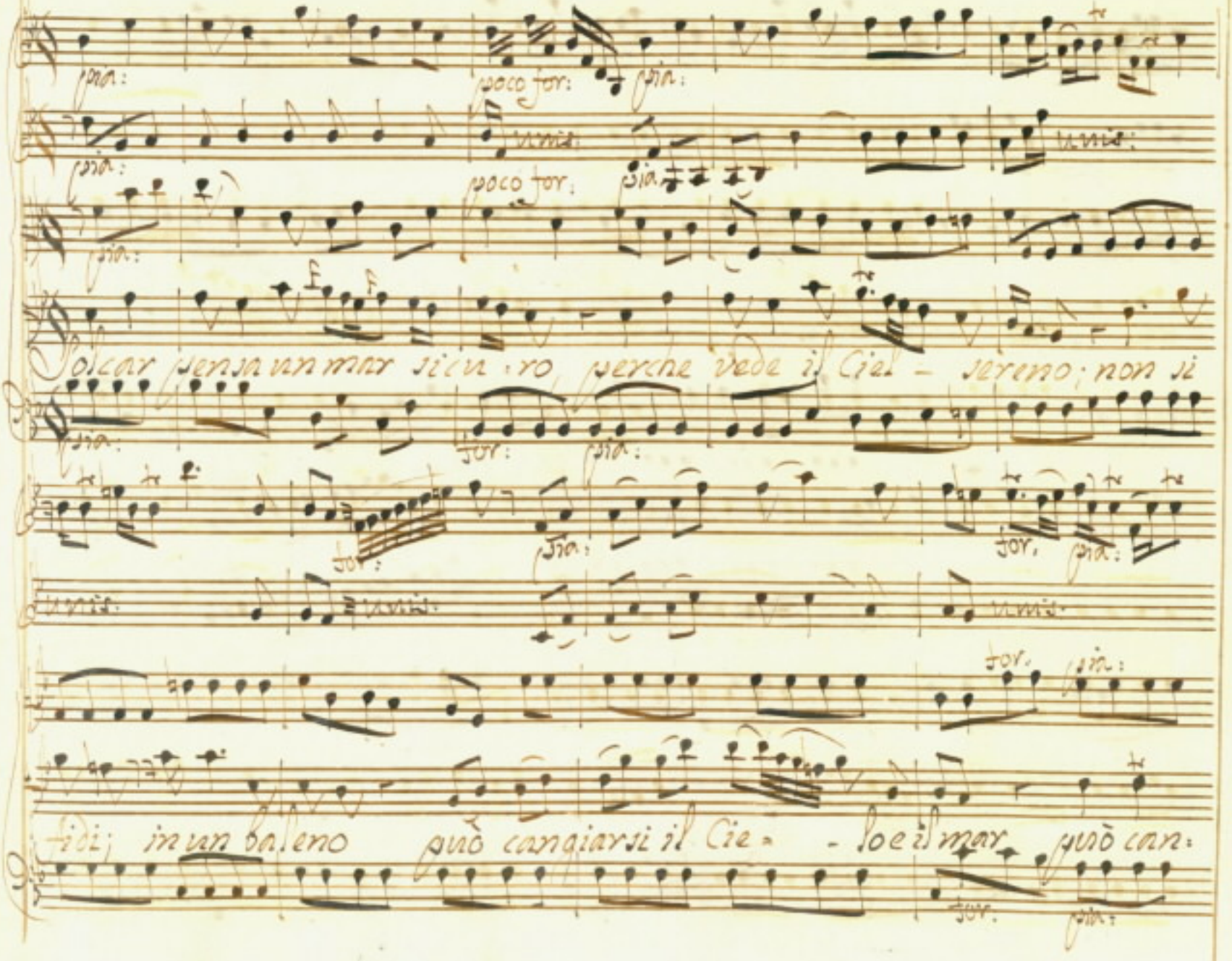
unis.

pia. for.

allegro.

pia. for.


Unis:
pia:
Unis:
pia:
pia:
for:
for:
Unis:



pia: poco for: pia:

unis: unis:

pia: poco for: pia:

pia:

Solcar pensa un mar sicu-ro perche vede il Ciel - sereno; non si

pia: for: pia:

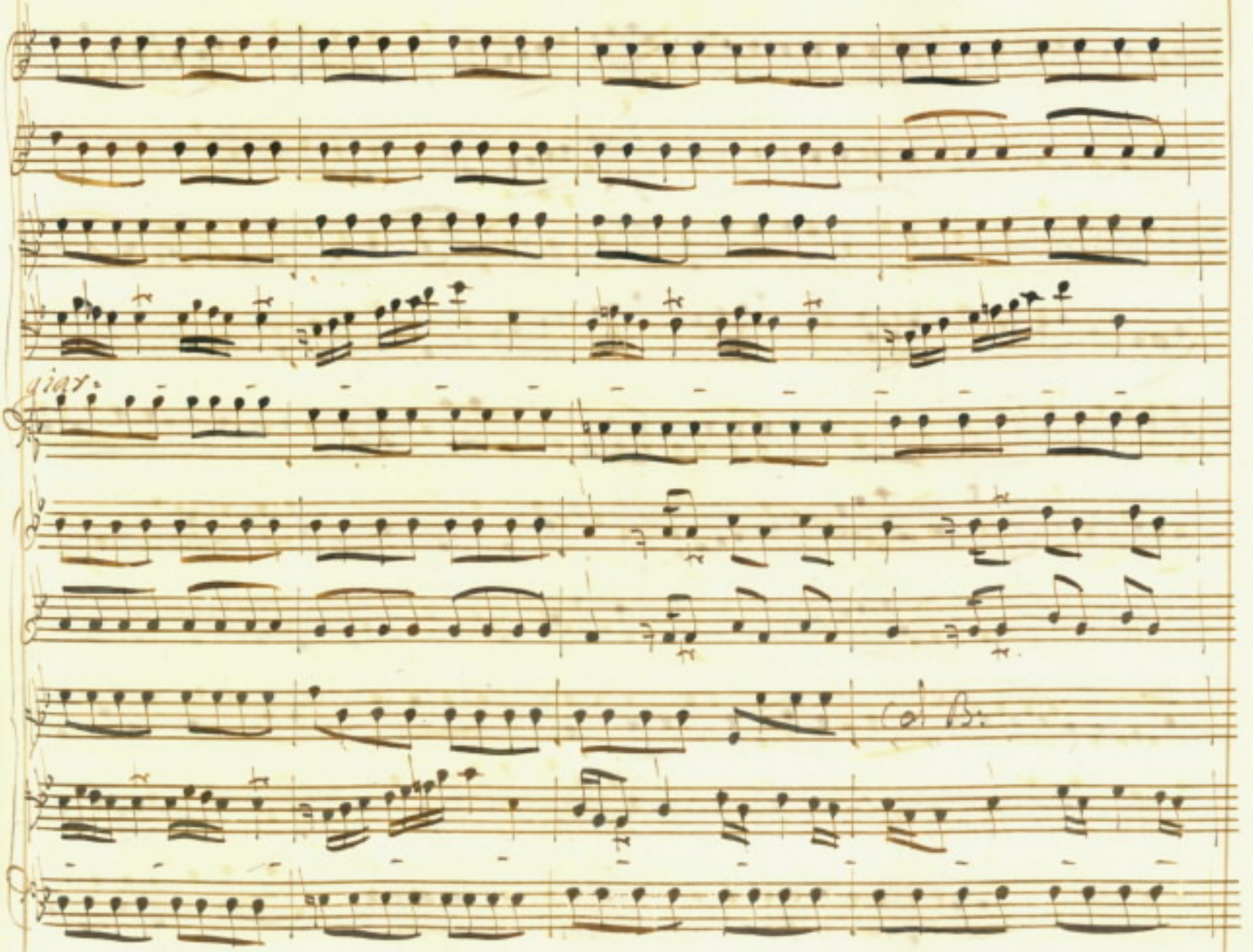
for: pia: for. pia:

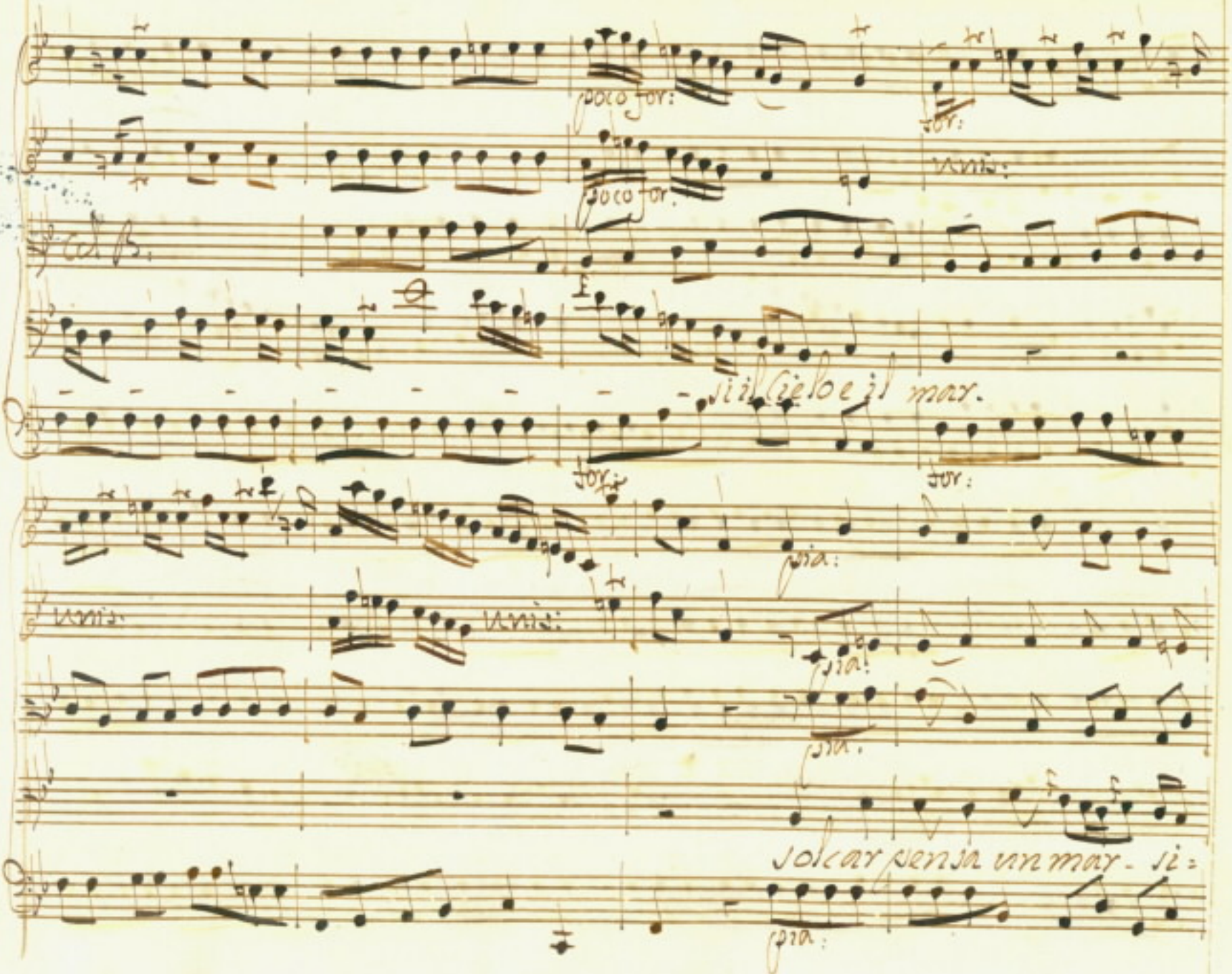
unis: unis: unis:

for. pia:

fidi; in un baleno può cangiarsi il Cie- - lo e il mar può can-

for. pia:


giar:
Col B.



poco for:

for:

poco for:

unis:

col B.

si il Cielo e il mar.

for:

for:

pia:

unis:

unis:

pia:

pia:

solcar pensa un mar - si =

pia:

poco for: pia: for:

unis: unis:

curo, perche vede il ciel sereno; non si fidi: in un ba: leno

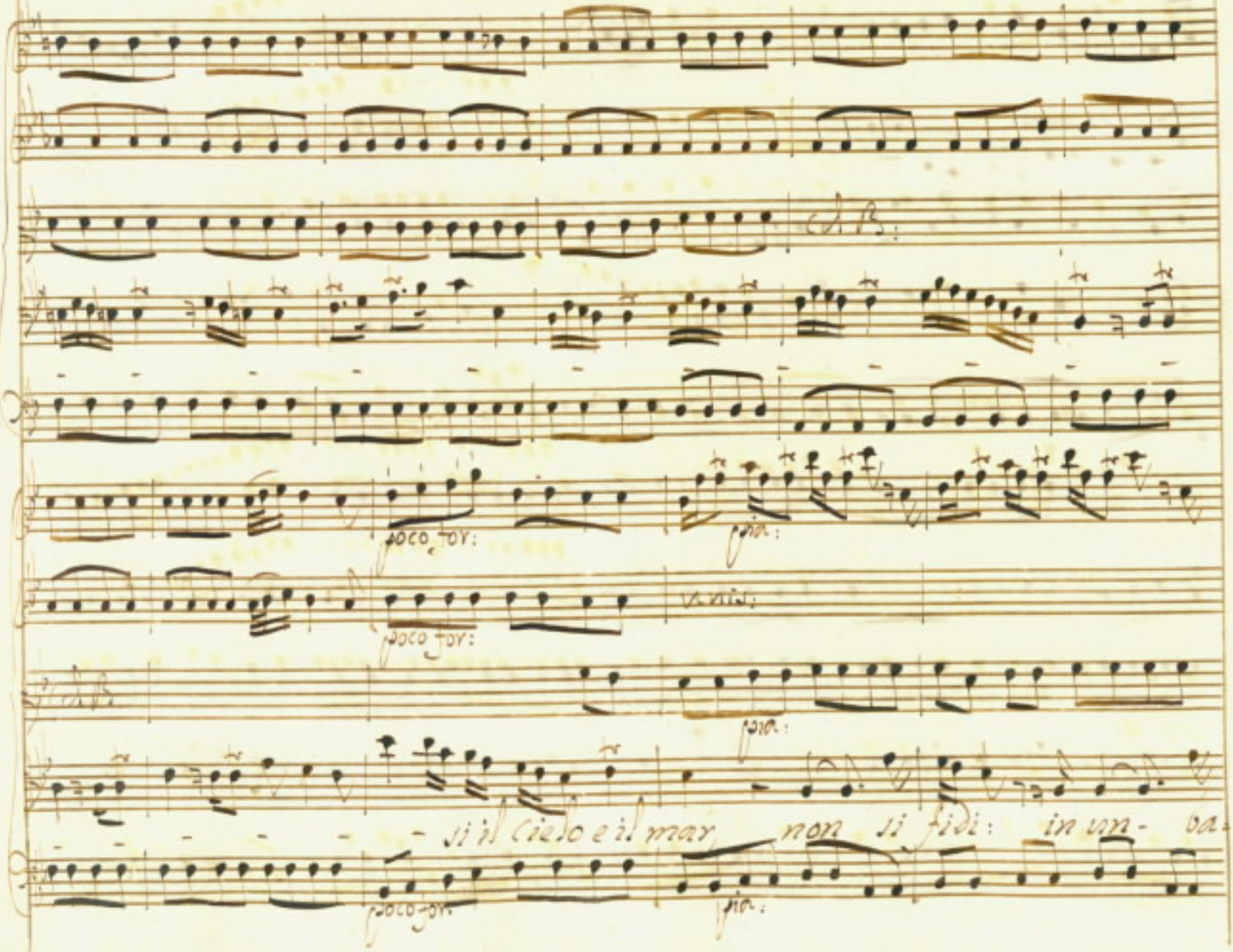
for:

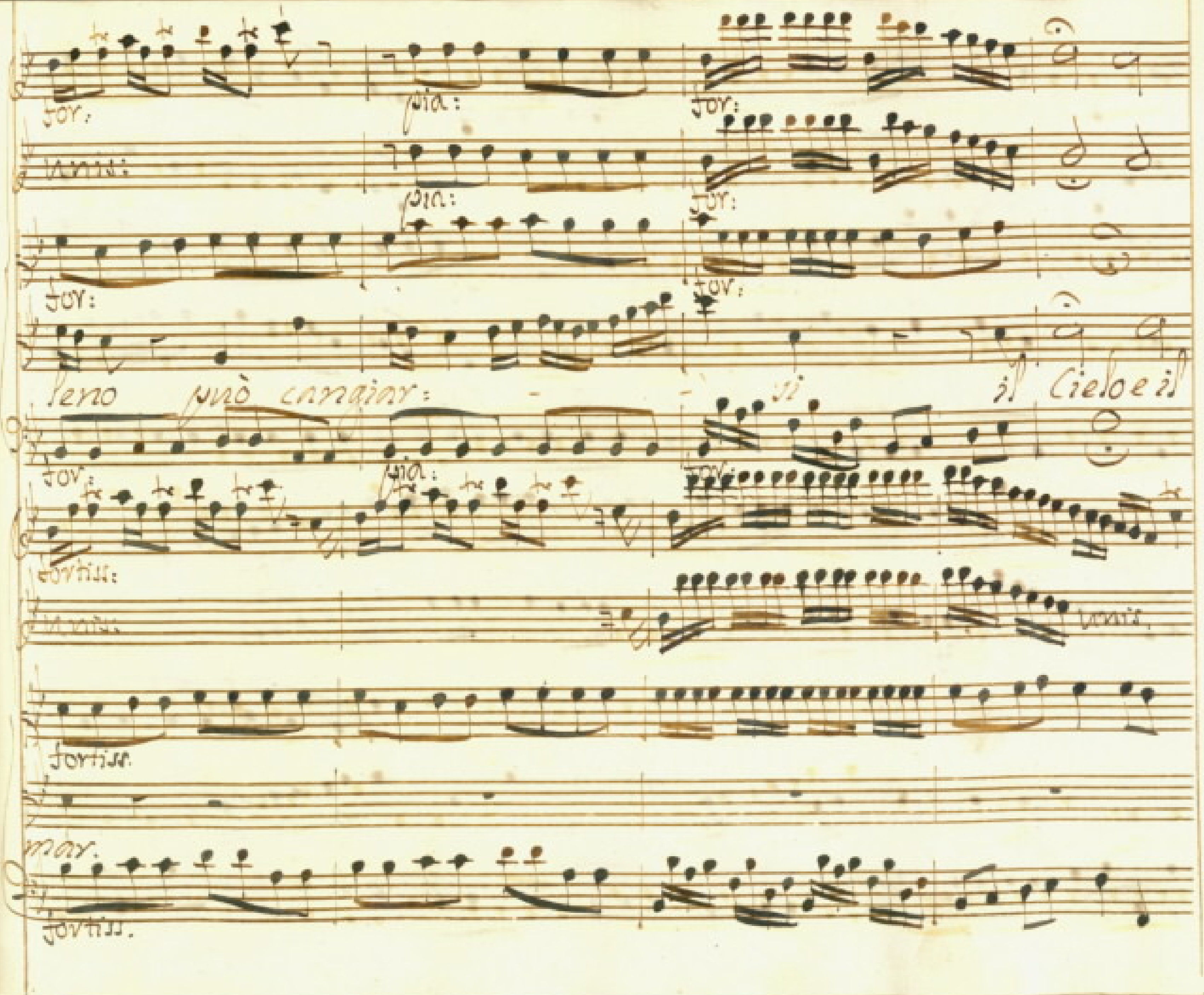
pia:

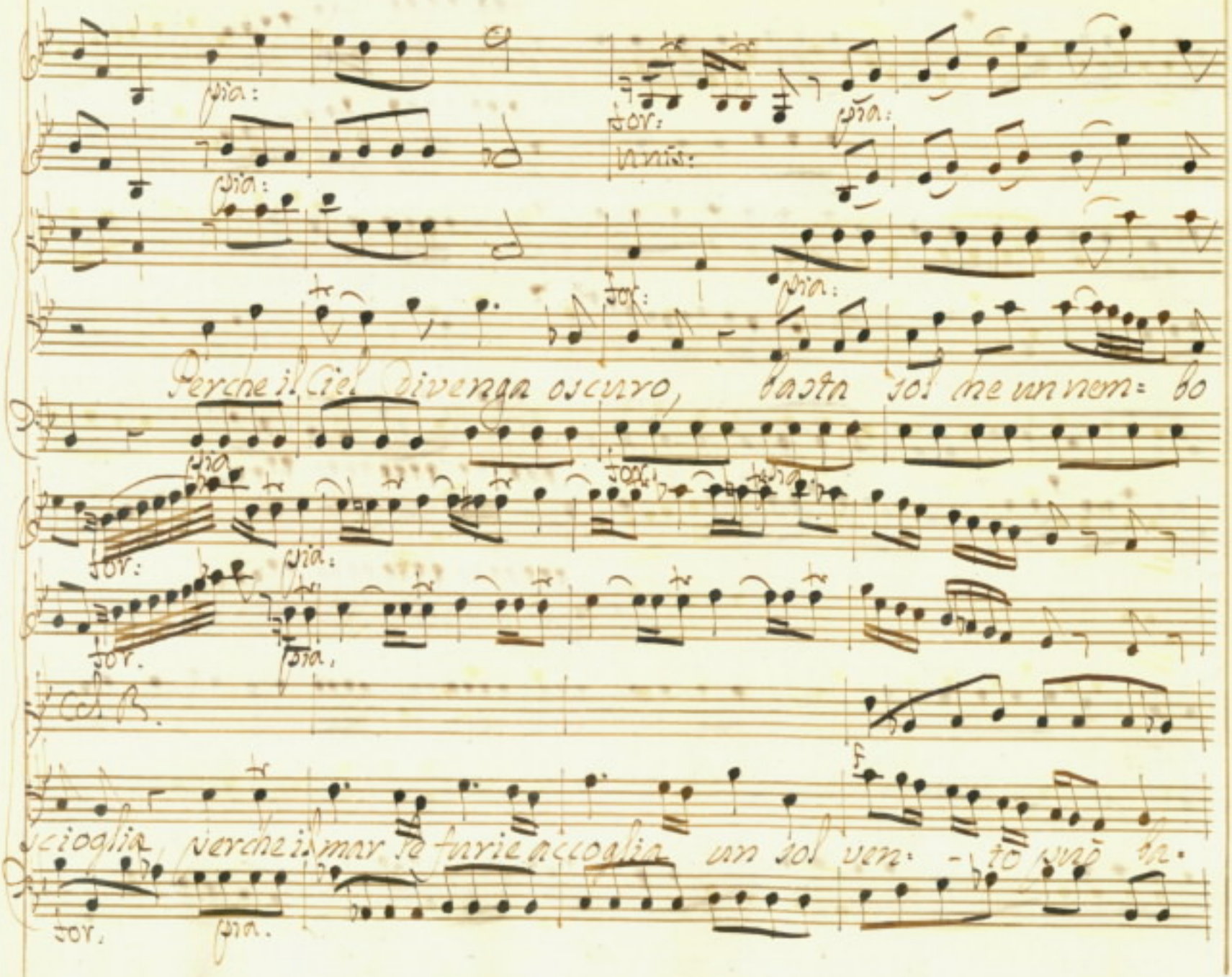
pia:

può - cangiar

pia:


poco for:
pia:
poco for:
unis:
pia:
si il Cielo e il mar non si fidi: in un- ba-
poco for:
pia:


for:
pia:
for:
Unis:
pia:
for:
for:
for:
Seno può cangiar: - - - si il Cielo e il
for:
pia:
for:
fortiss:
Unis:
Unis.
fortiss.
mar.
fortiss.



pia:

for: pia:

Unis:

pia:

for: pia:

Perche il Ciel divenga oscuro, basta sol che un nem= bo

pia

for: pia:

for: pia:

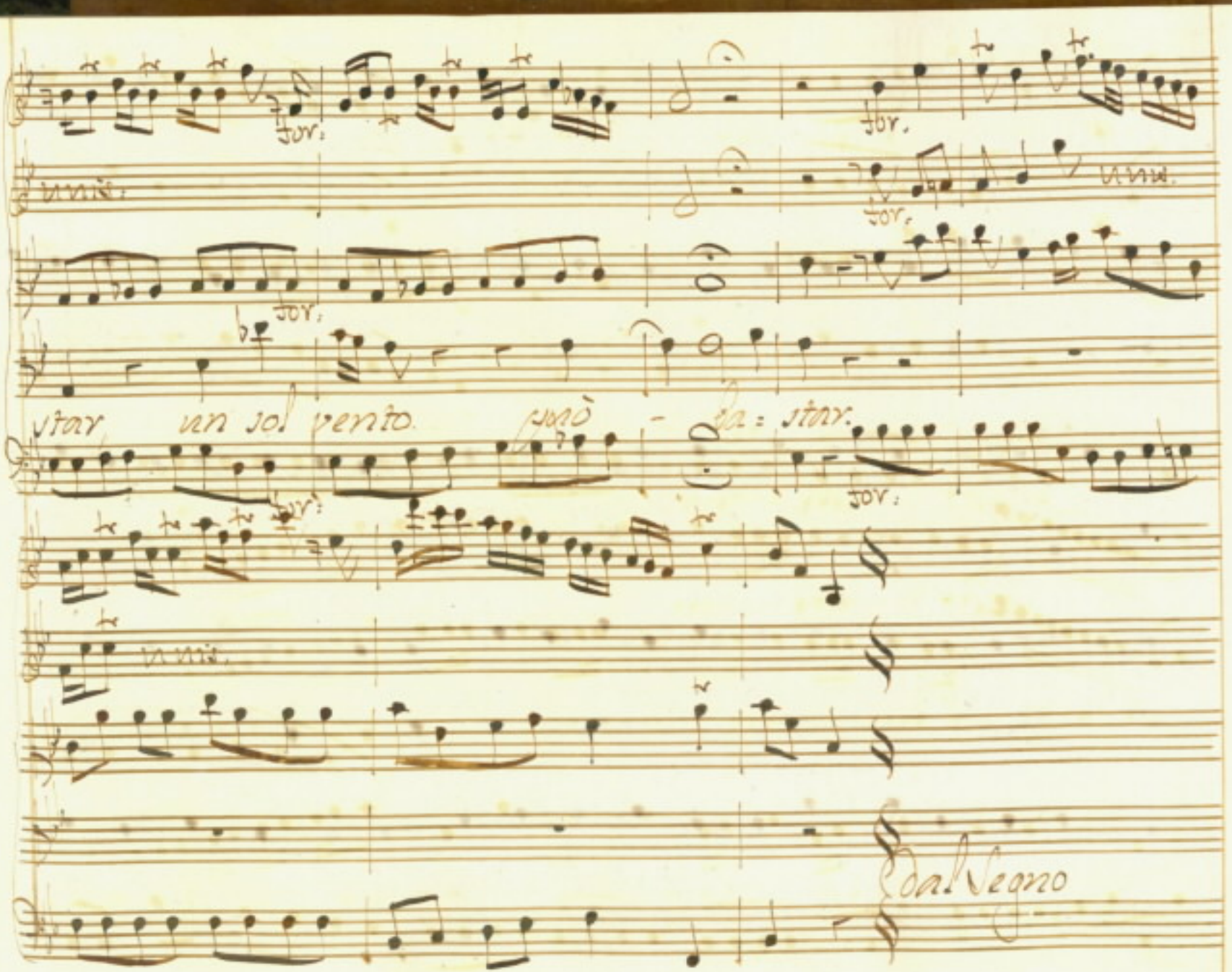
for: pia:

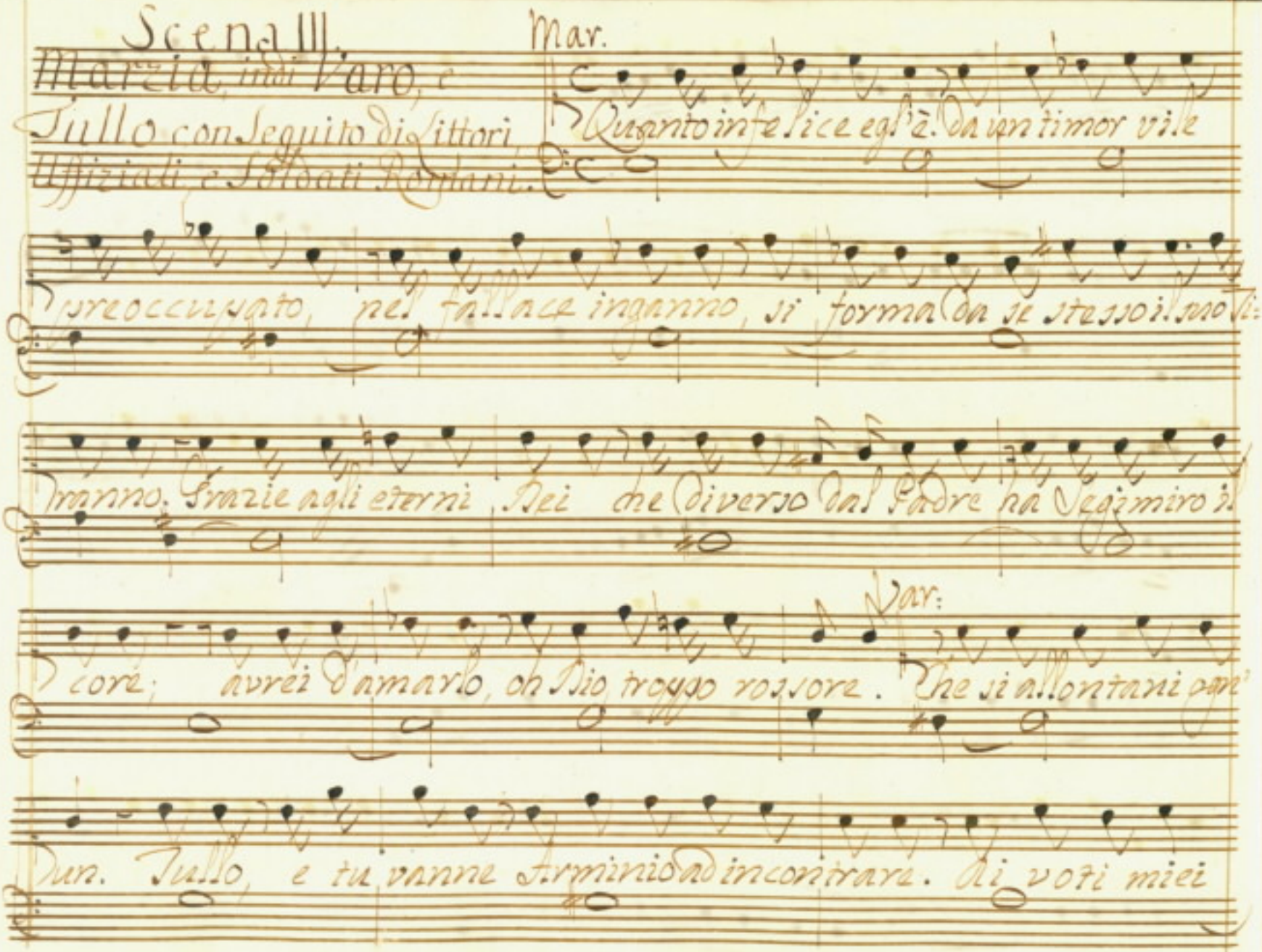
Col B.

f

scioglia perche il mar le furie accoglia un sol ven= - to può ba=

for: pia.


for.
unis.
for.
unis.
for.
for.
star un sol vento può - da: star.
for.
for.
unis.
dal Segno



Scena III.

Marzia, indi Varo, e Tullo con Seguito di Littori Uffiziali e Soldati Romani.

Mar.

Quanto infelice egl'è. da un timor vile preoccupato, nel fallace inganno, si forma da se stesso il suo Tiranno. Grazie agli eterni Dei che diverso dal Padre ha Segimiro il core; avrei d'amarlo, oh Dio troppo rossore.

Var:

Che si allontani ogn'un. Tullo, e tu vanne Arminio ad incontrare. Ai voti miei

Mar: Var:

voi di Roma arridere, amici Dei. Marzia. German. Di

Roma la combat=tuta pace a te domanda un sacrifizio.

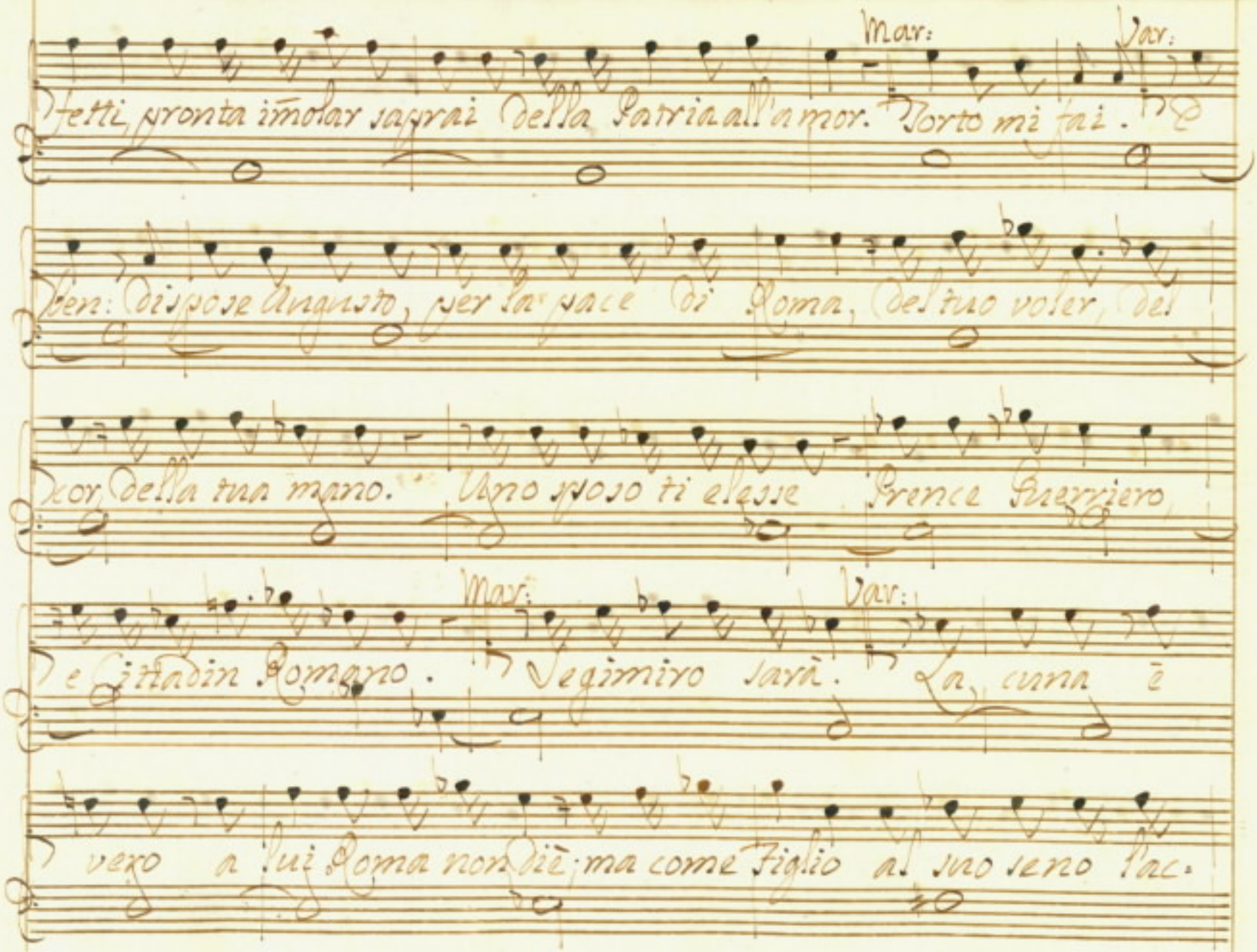
Mar:

dimmi: d'esser vittima sua sarai capace? Che! ne dubiti

Var:

forse? e così poco adunque mi co=nosci! Sì, ti co=

nosco, e tutto dovrei sperar da te; ma pur diffido, se i tuoi più dolci af=



Mar: Var:

fetti, pronta imolar saprai della Patria all'amor. Torto mi fai. E

ben: dispose Augusto, per la pace di Roma, del tuo voler, del

cor della tua mano. Uno sposo ti elesse Prence Guerriero

Mar: Var:

e Cittadin Romano. Segimiro sarà. La cuna è

vero a lui Roma non diè; ma come Figlio al suo seno l'ac-

colse, e a lui concesso è ogni Dritto Roman. Max: Senz'altro è desso. Au-

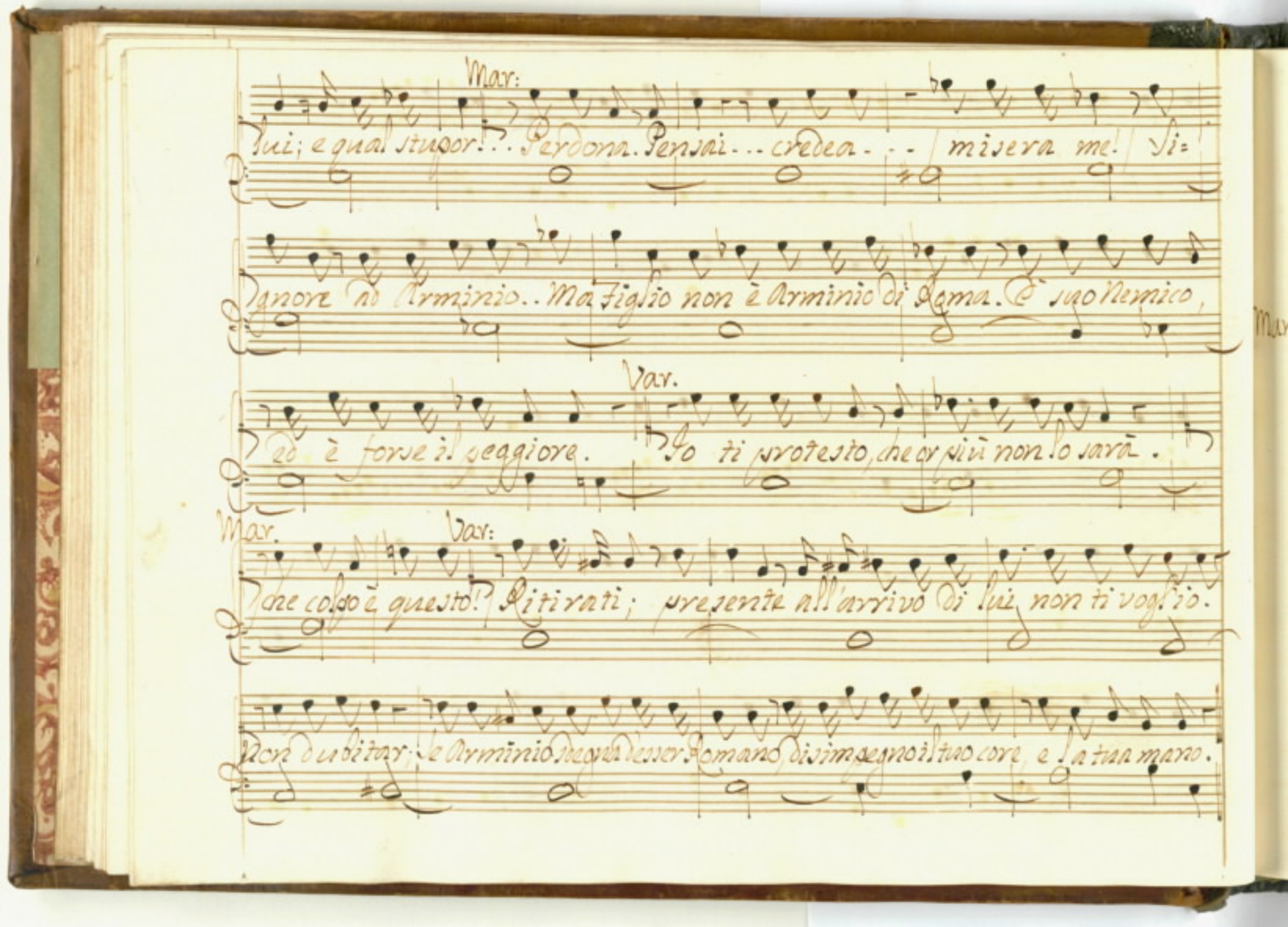
gusto non fa scielta, che di lui non sia degna; servo alla legge, ad

Var: ubbidir c'insegna. Sa: lesami lo giuro. A questo seno

Vieni Germana amata: or conosco il terren dove sei nata.

Max: Var:

Ad Arminio prepara adunque il cor. Come! ad Arminio? a



Mar:

lui; e qual stupor!... Perdona. Pensai... credea... misera me! Si=

gnore ad Arminio.. Ma Figlio non è Arminio di Roma. È suo Nemico,

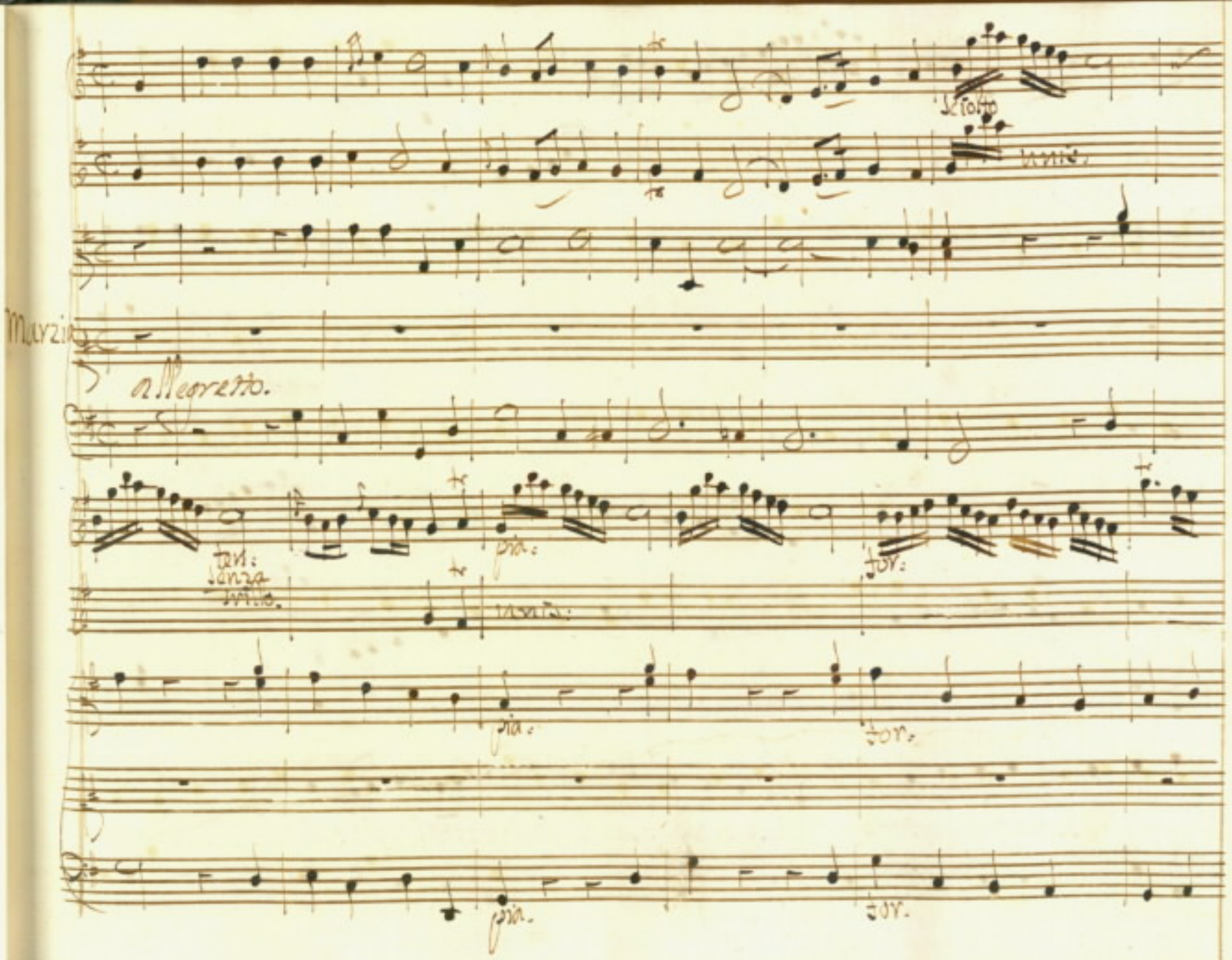
Var.

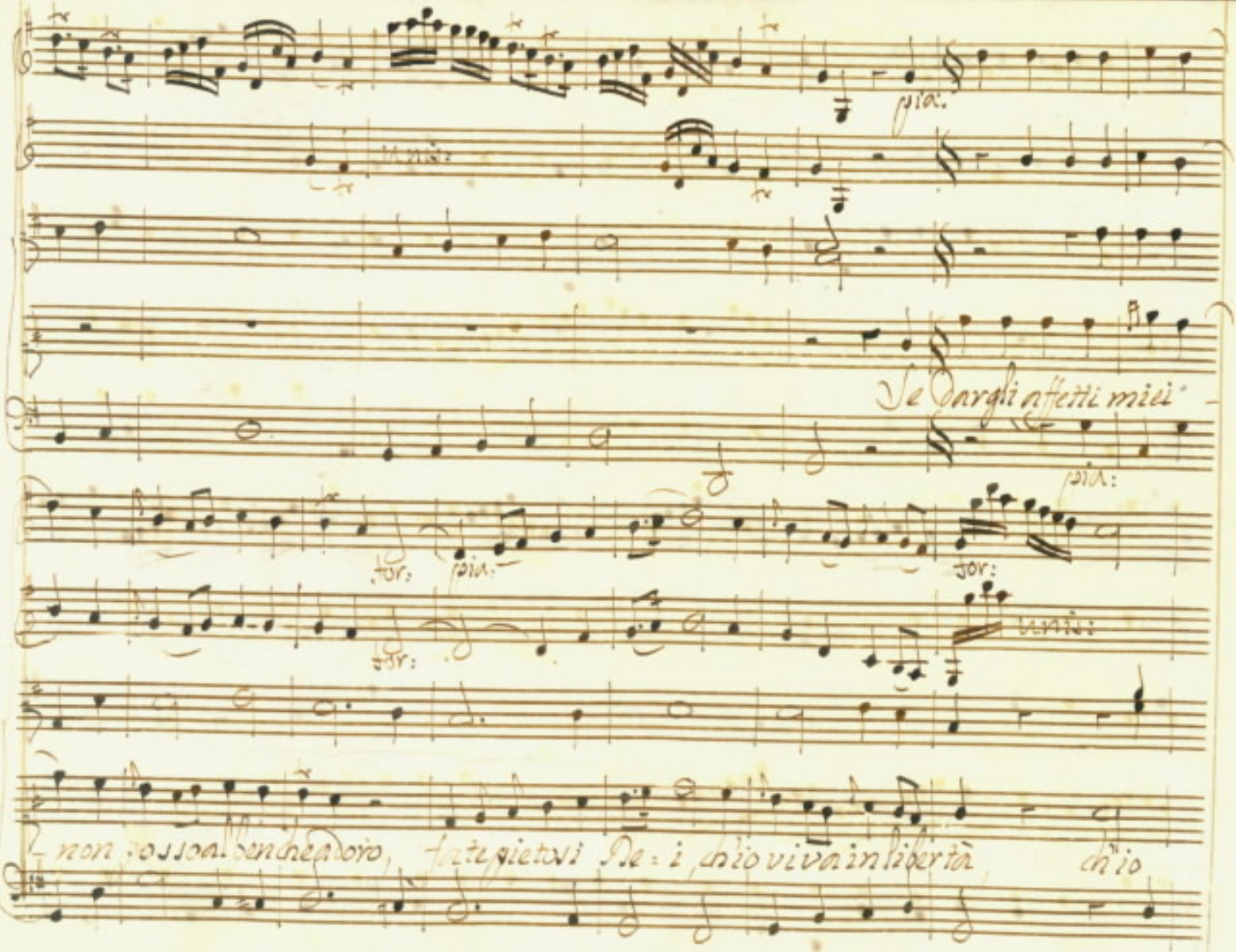
ed è forse il peggiore. Io ti protesto, che or più non lo sarà.

Mar. Var:

che colpo è questo! Ritirati; presente all'arrivo di lui, non ti voglio.

Non dubitar; se Arminio sdegna d'esser Romano, disimpegno il tuo core, e la tua mano.


Sciolto
unis.
Marzia
allegretto.
ten:
senza
trillo.
pia:
for:
unis:
pia:
for:
pia:
for:



pia:

unis:

Se dargli affetti miei

pia:

for: pia: for:

for: unis:

non posso al ben che adoro, fate pietosi Dei, ch'io viva in libertà ch'io

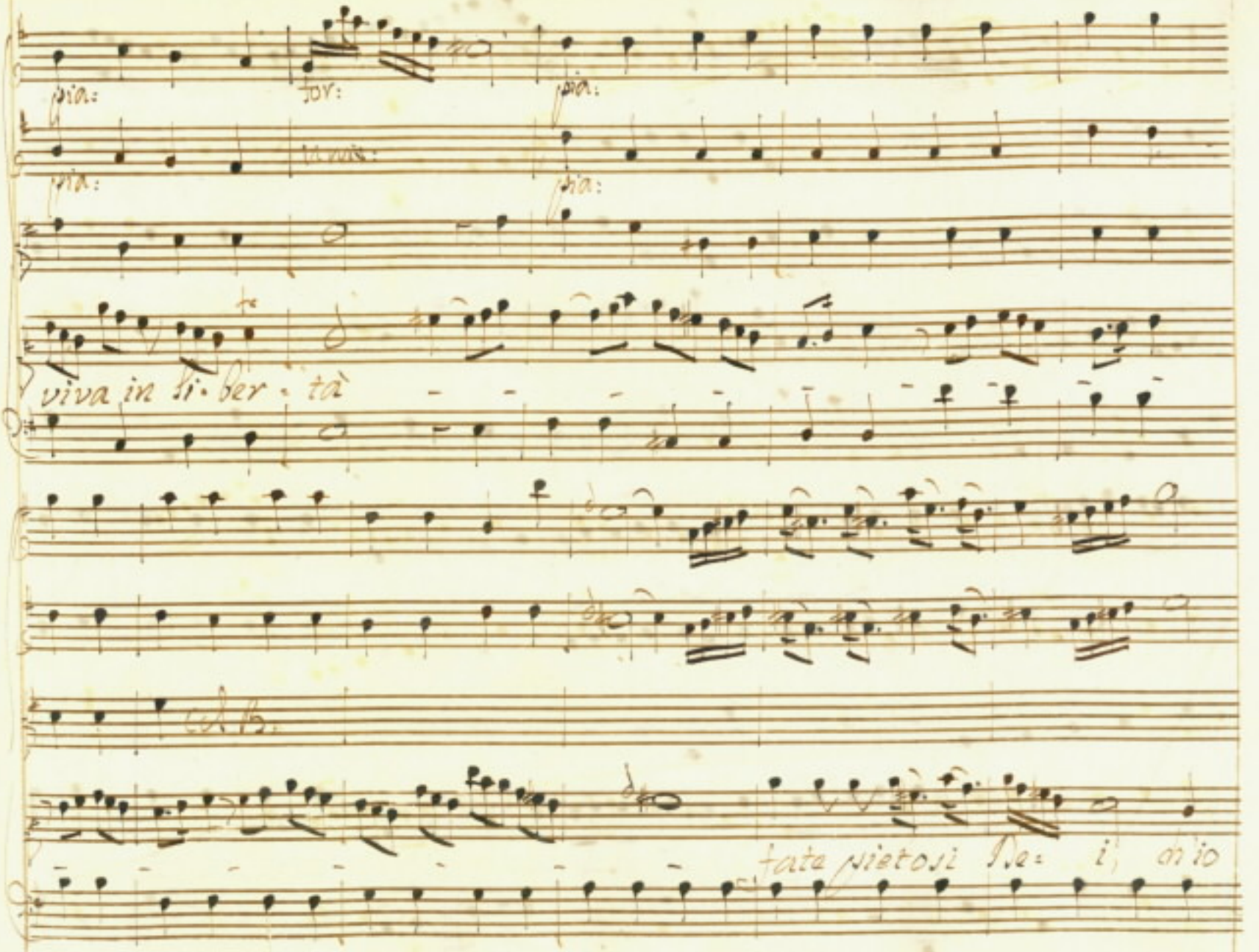
pia: for: pia:

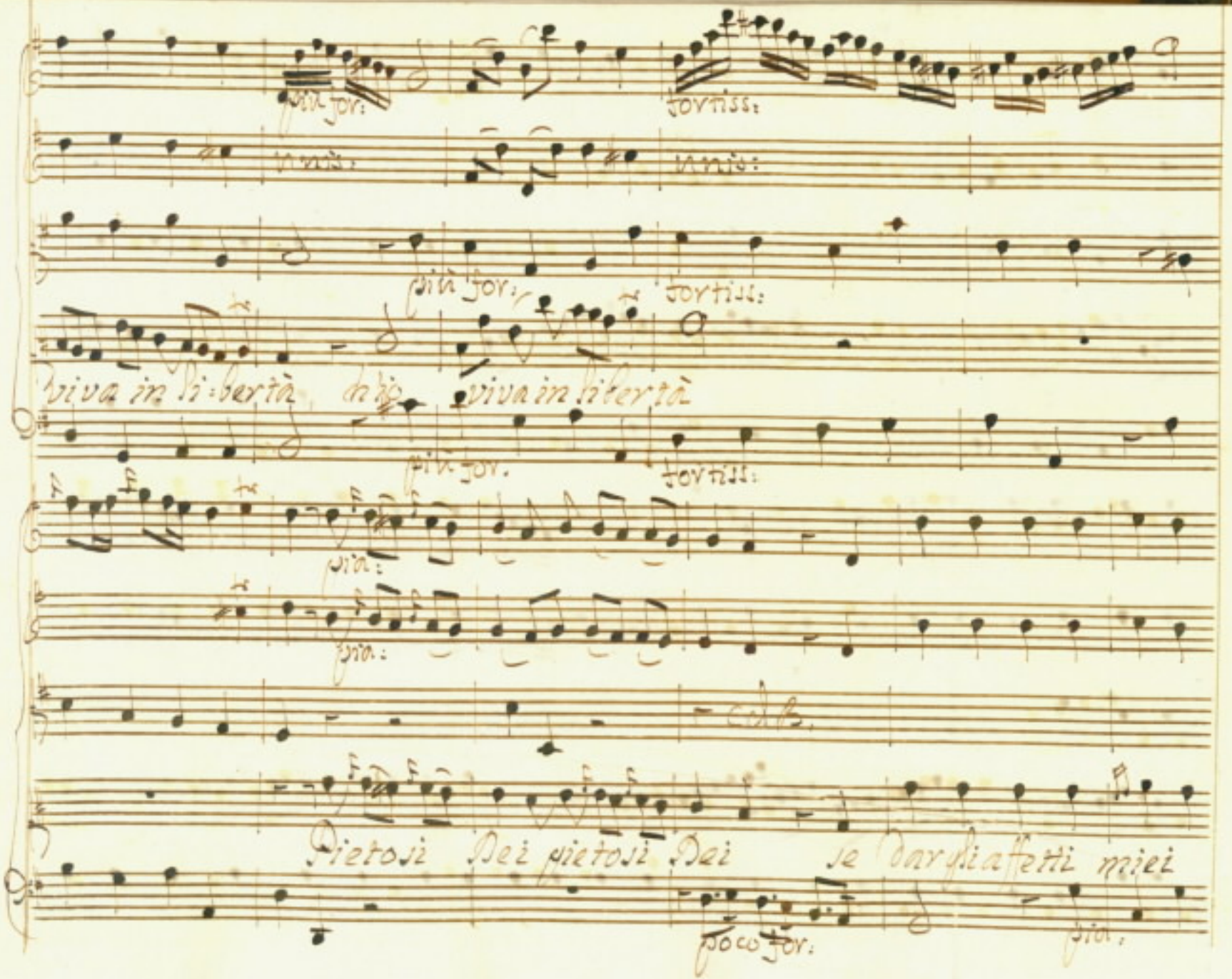
pia: pia:

viva in li- ber- tà

col B.

fate pietosi De- i, ch'io




più for:
fortiss:
unis:
più for:
fortiss:
viva in libertà
più for.
fortiss:
più:
più:
Pietosi Dei pietosi Dei se non sia affetti miei
poco for:
più:

for. pia. for. pia.

for. pia: unis.

for. pia.

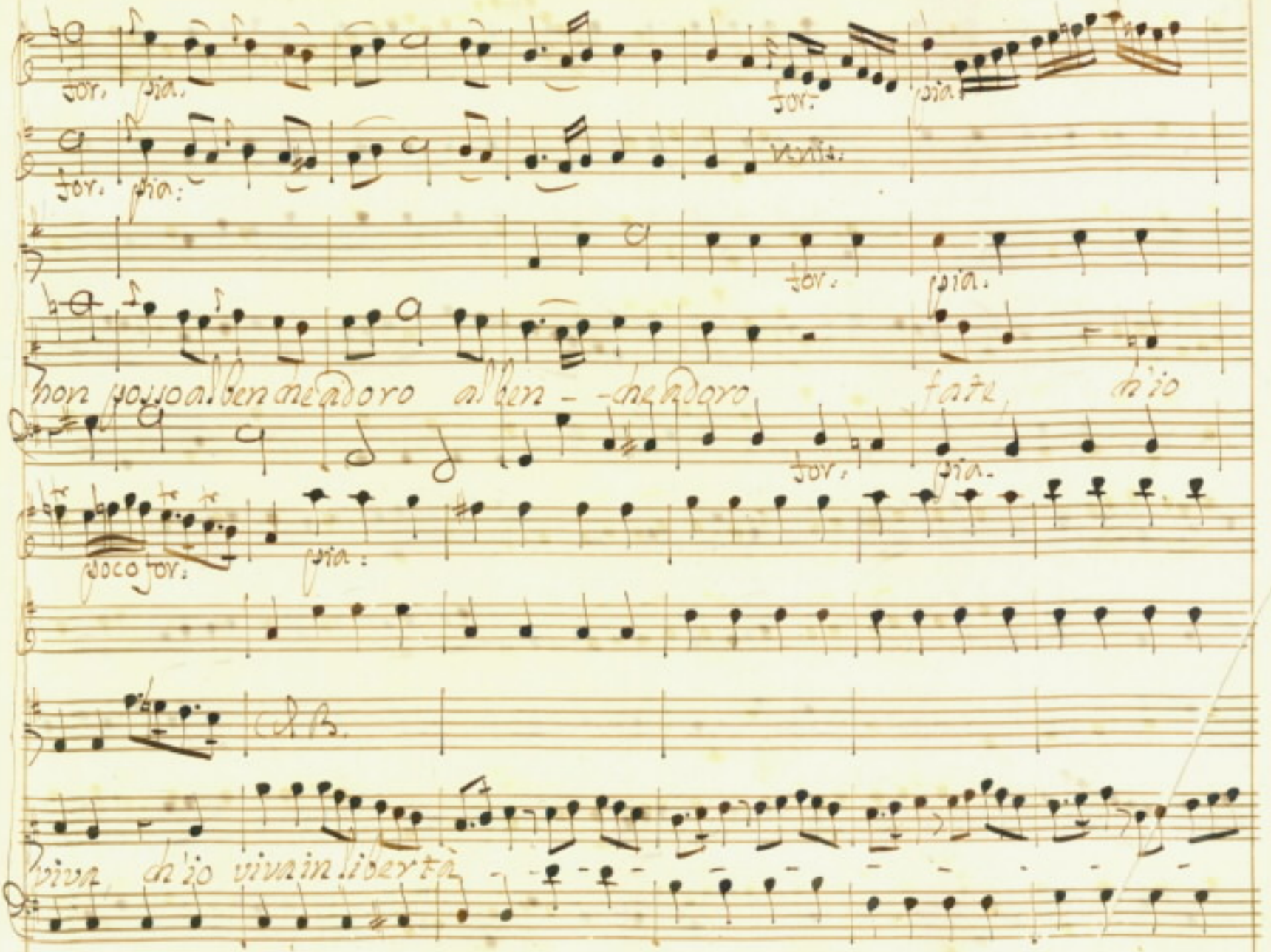
non posso al ben che adoro al ben - - che adoro fate, ch'io

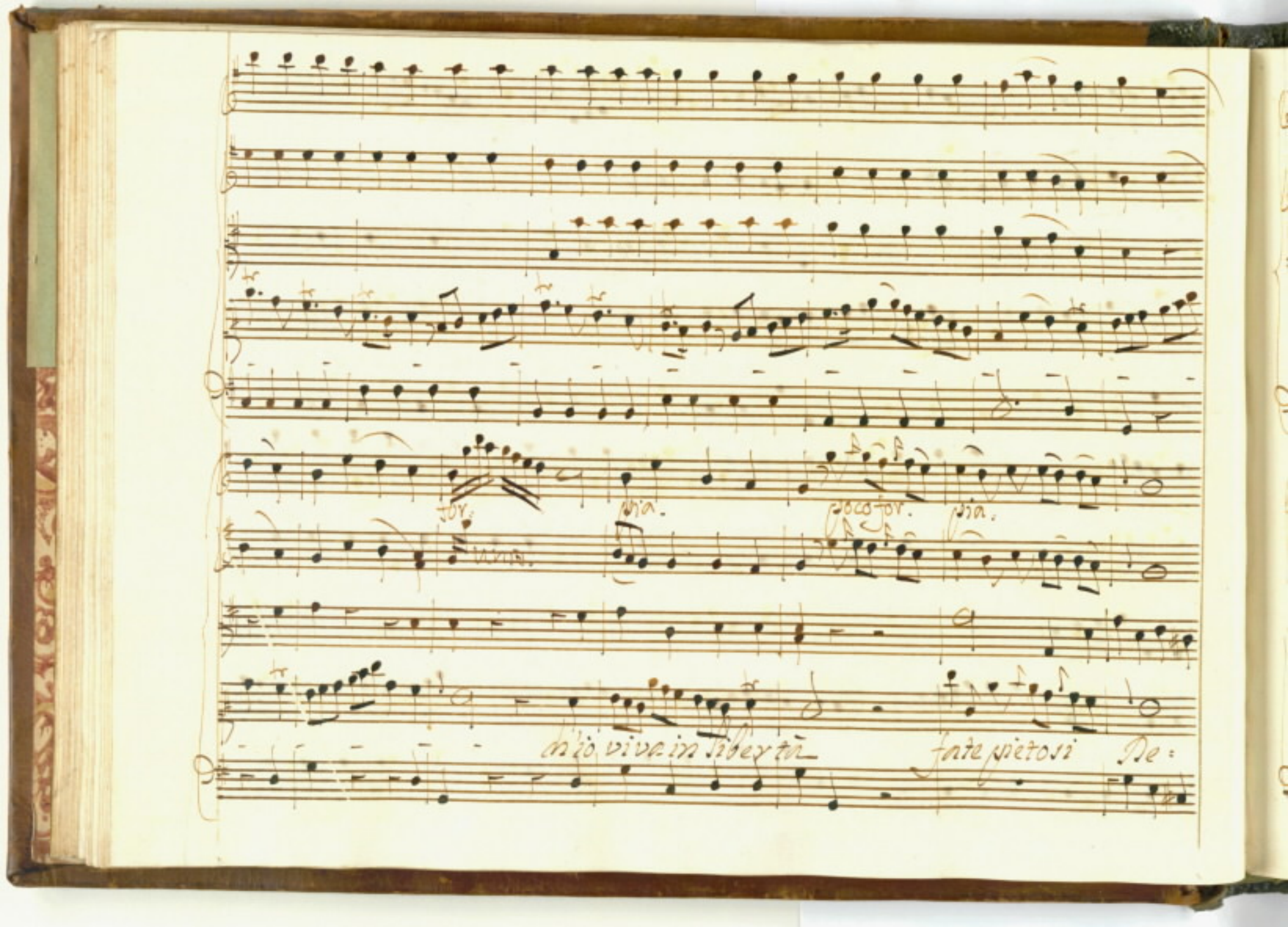
for. pia.

poco for. pia:

Al B.

viva ch'io viva in libertà - - - - - - - - - - - - -





for. pia. poco for. pia.

ch'io viva in libertà fate pietosi De:

for: pia. poco for. for. pia.

unis. unis.

i ch'io viva in libertà fa = te ch'io viva in liber =

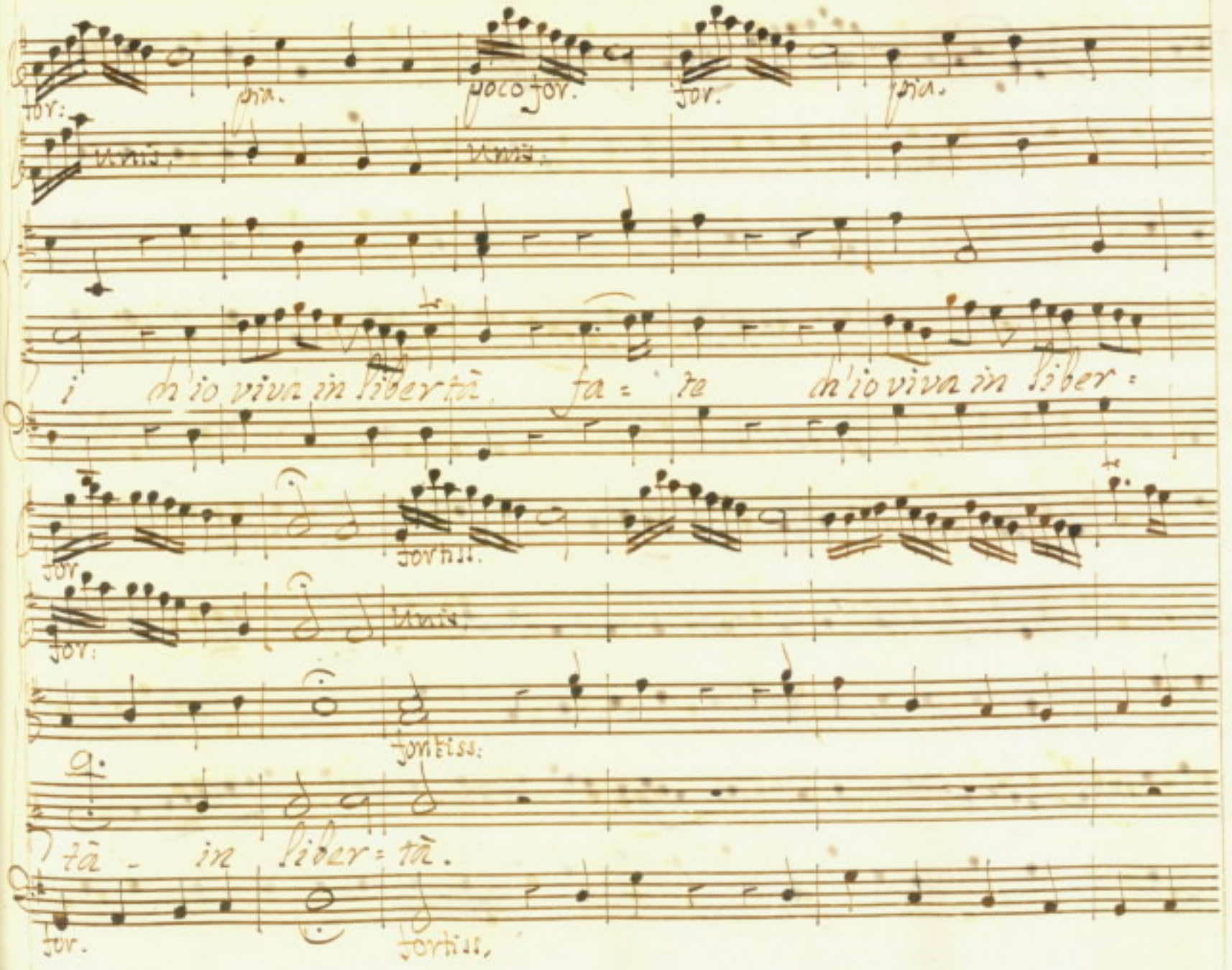
for. fortiss.

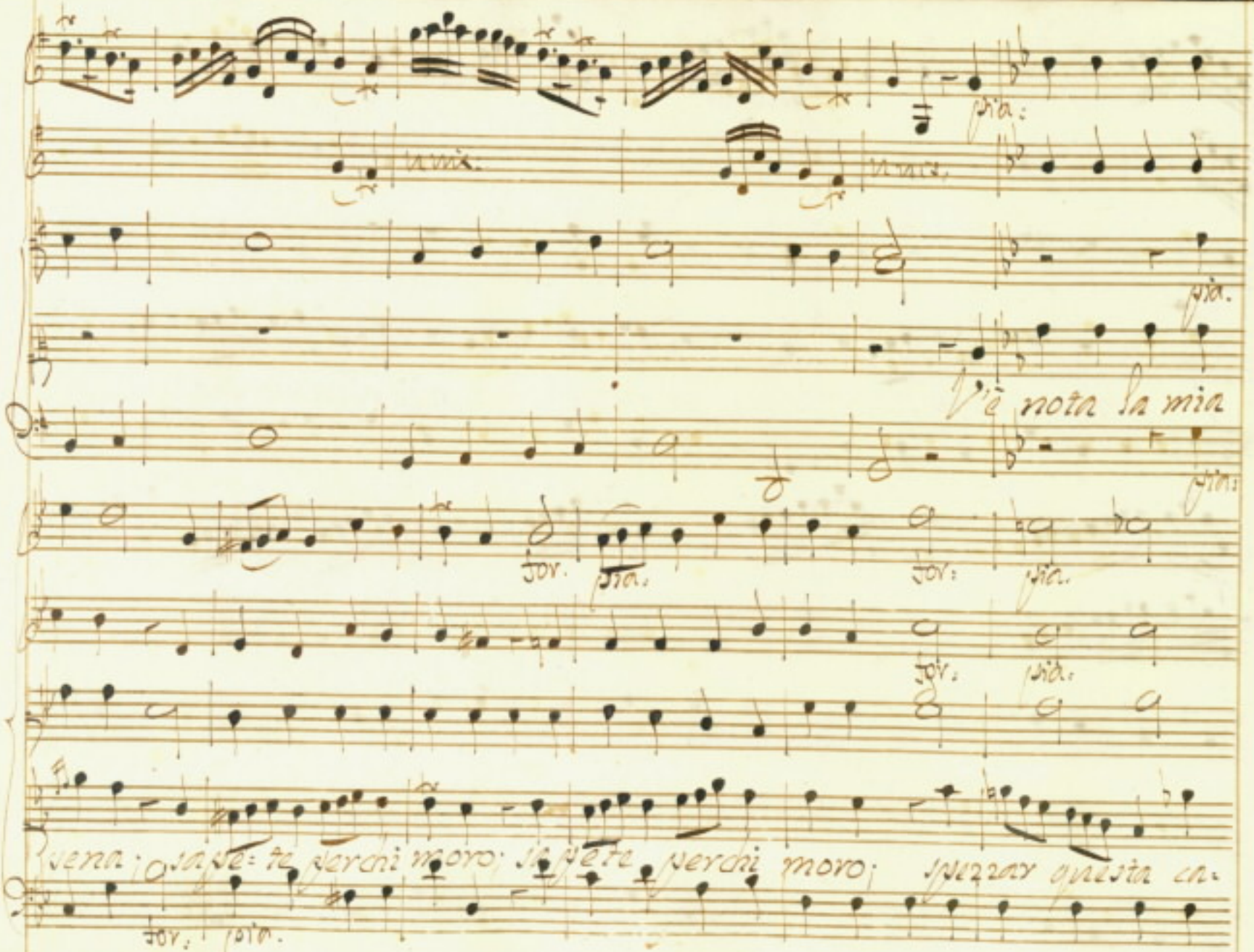
for: unis.

fortiss:

tà - in liber = tà.

for. fortiss.





pia:

unis.

unis.

pia.

V'è nota la mia

pia:

for. pia. for: pia.

for: pia.

vena; sapete perchi moro; sapete perchi moro; spezzar questa ca-

for: pia.

for: pia: poco for: pia:

for: pia. unis. pia.

poco for: Col B.

tene sarebbe crudeltà, sarebbe crudel = tà spezzar questa catena

poco for: pia:

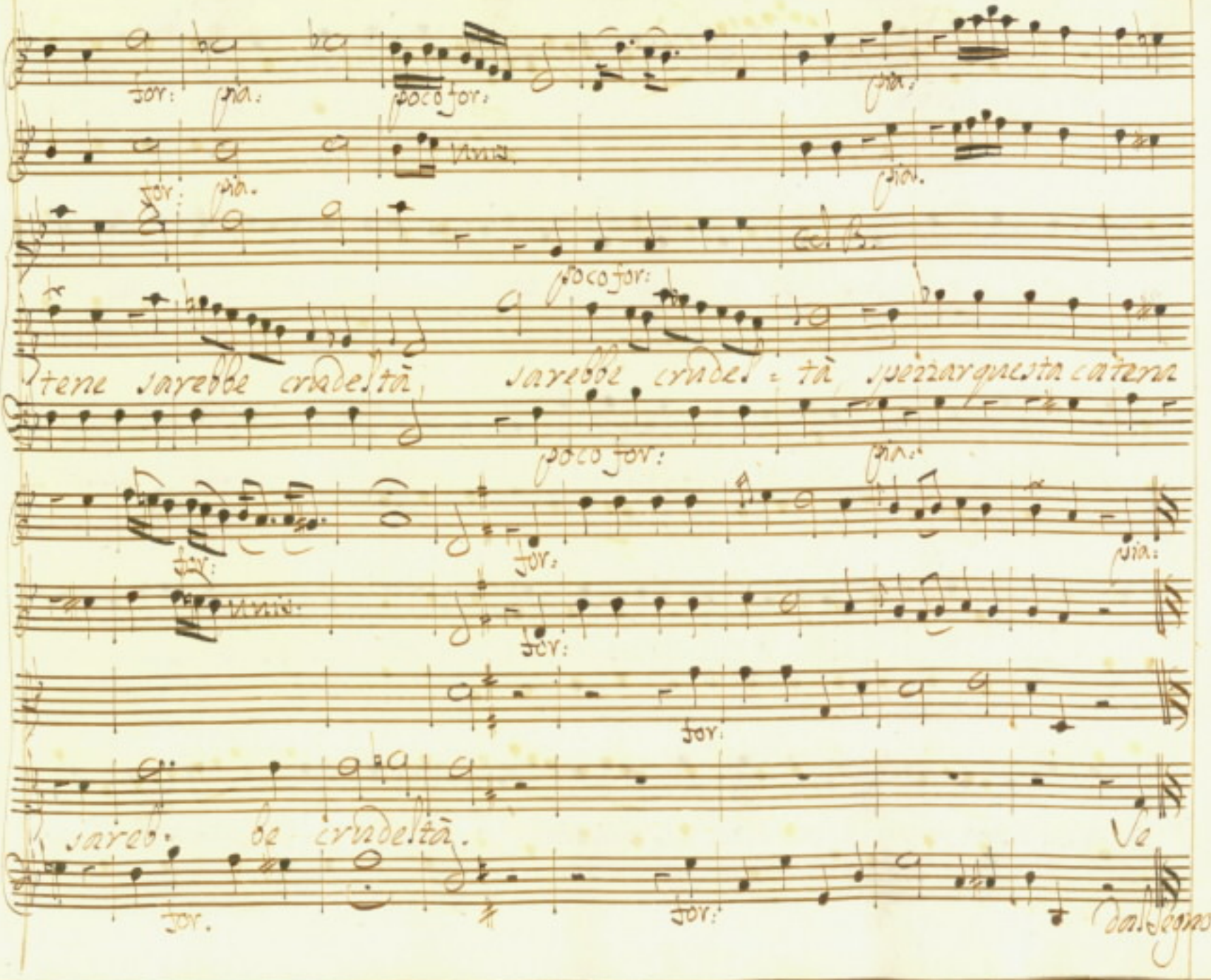
for: for: pia:

unis. for:

for:

sareb. be crudeltà. Se

for. for: dal Segno.



Scena IV.

Tullo, indi Arminio e detto con Littori, Uffiziali, e Soldati Romani.

Tullo.

Signore: Arminio arriva.

Var:

E ben mentr'ei si appressa, che riedano sull'armi le schiere a circondarmi. Usiamo ogni arte perche quest'alma indomita, e feroce flessibile divenga; e se non giova... ma vien. Che aspetto altier. Pure alla prova.

Arm:

Eccoti Arminio, o Varo, fidato alla tua

fè; ma solo ci venne. Perche quì si raduna tutto il Campo la=tin: per

Var: Jul:

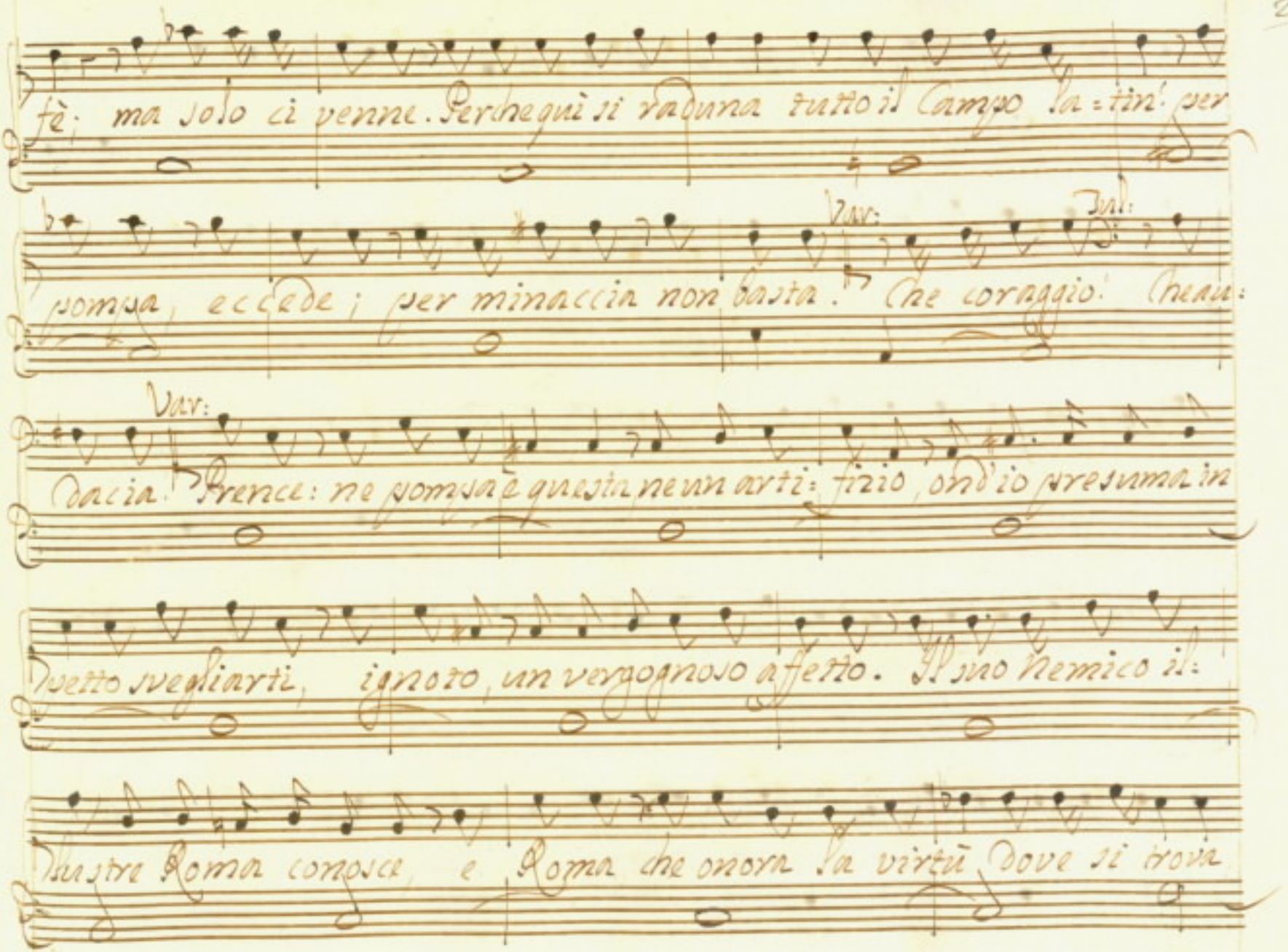
pompa, eccede; per minaccia non basta. Che coraggio! Che au:

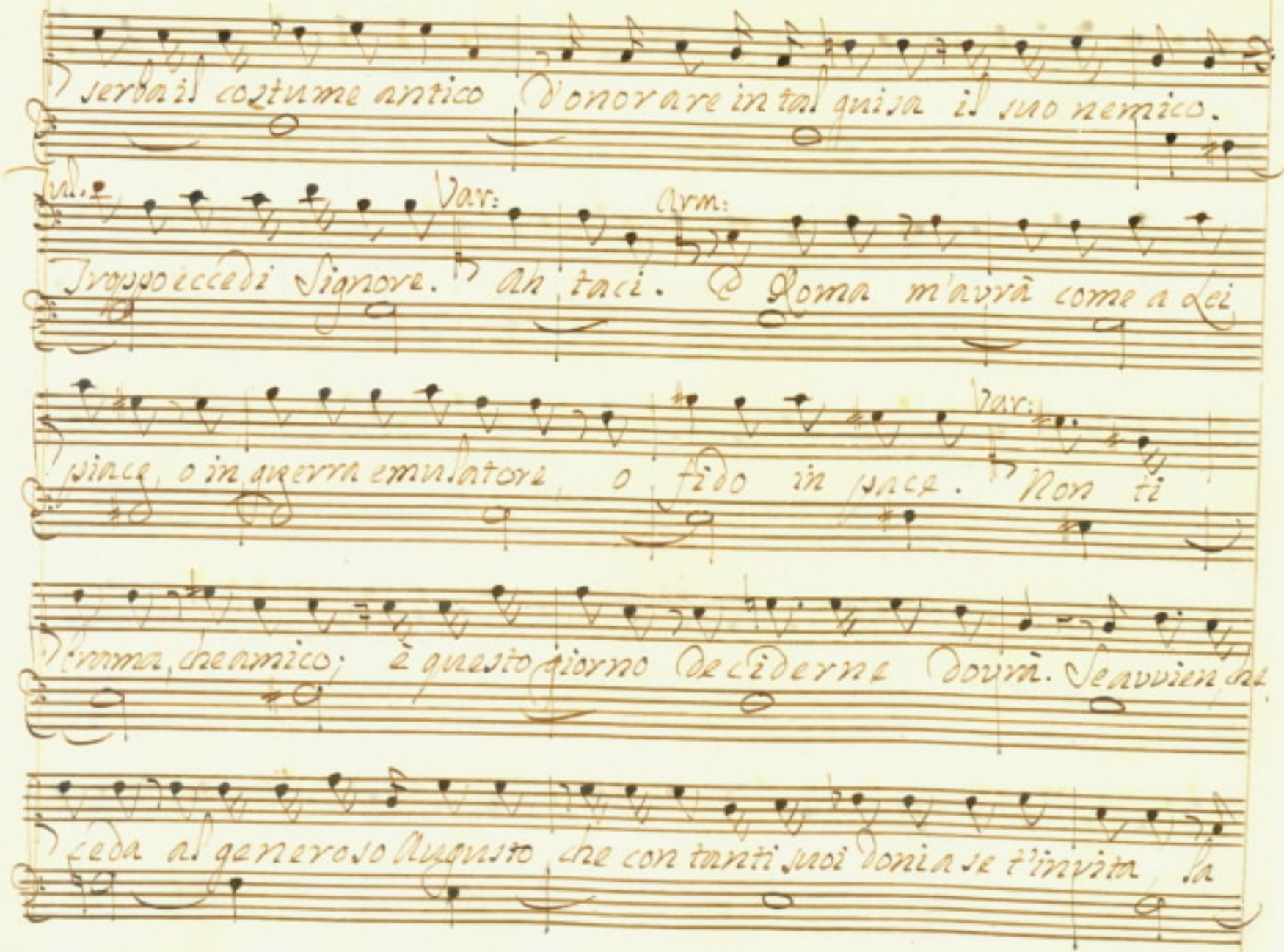
Var:

dacia! Prence: ne pompa è questa ne un arti=fizio, ond'io presuma in

petto svegliarti, ignoto, un vergognoso affetto. Il suo Nemico il:

lustre Roma conosce, e Roma che onora la virtù dove si trova





serba il costume antico d'onorare in tal guisa il suo nemico.

Jul.

Var: Arm:

Troppo eccedi Signore. Ah taci. E Roma m'avrà come a Lei

Var:

piace, o in guerra emulatore, o fido in pace. Non ti

crama, che amico; è questo giorno deciderne dovrà. Se avvien che

ceda al generoso Augusto che con tanti suoi doni a se t'invita la

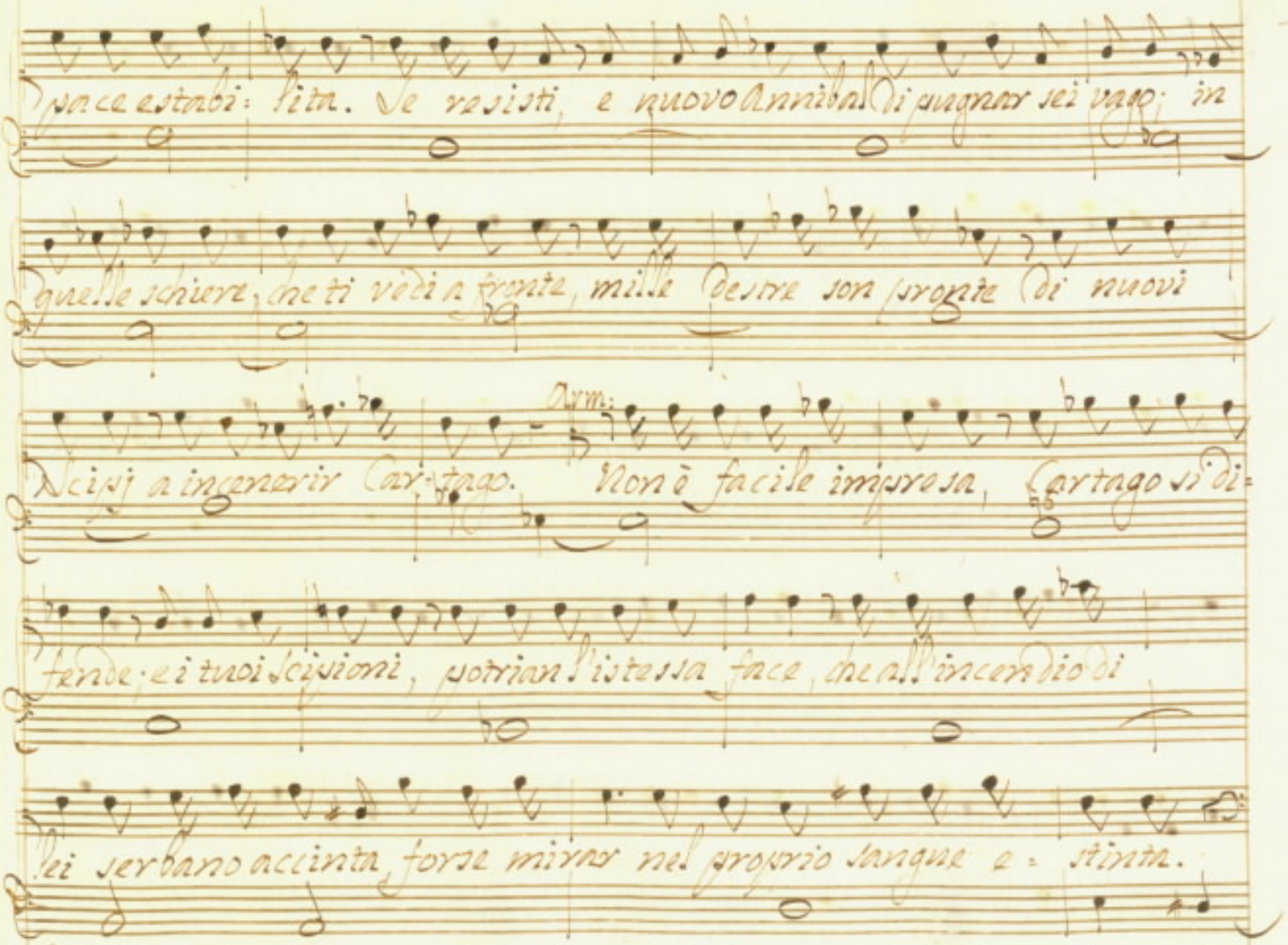
pace estabi: lita. Se resisti, e nuovo Annibal di pugnar sei vago; in

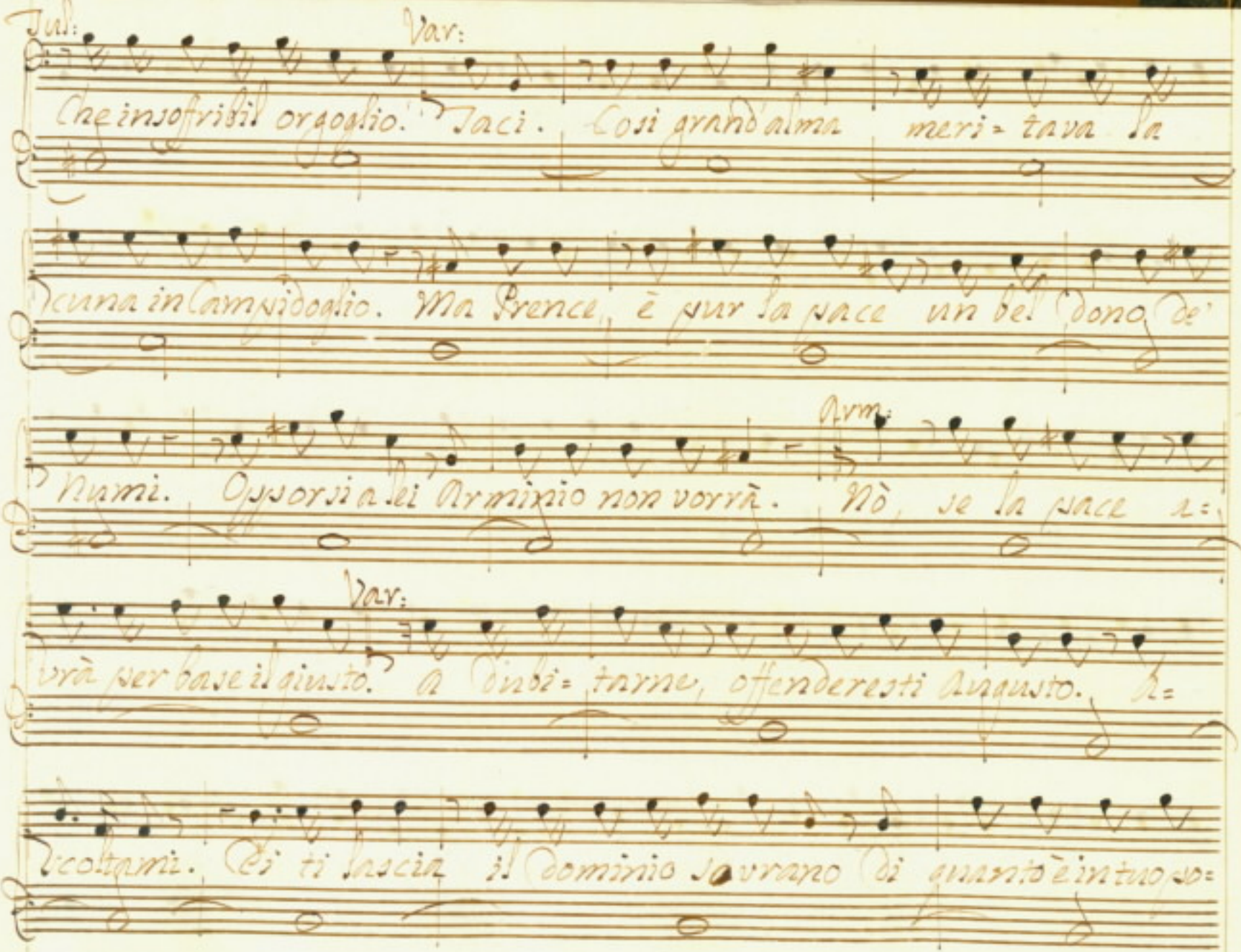
quelle schiere, che ti vedi a fronte, mille destre son pronte di nuovi

Scipj a incenerir Car: tago. Arm: Non è facile impresa, Cartago si di=

fende; e i tuoi Scipioni, potrian l'istessa face, che all'incendio di

lei serbano accinta, forse mirar nel proprio sangue e = stinta.




Jul:
Var:
Che insoffribil orgoglio. Taci. Così grand'alma meri= tava la
culla in Campidoglio. Ma Prence, è pur la pace un bel dono de'
Arm:
Numi. Opporsi a lei Arminio non vorrà. Nò, se la pace a=
Var:
vrà per base il giusto. A vindi= tarne, offenderesti Augusto. Ri=
colmi. Ei ti lascia il dominio sovrano di quanto è intuo=

Arm: Var:

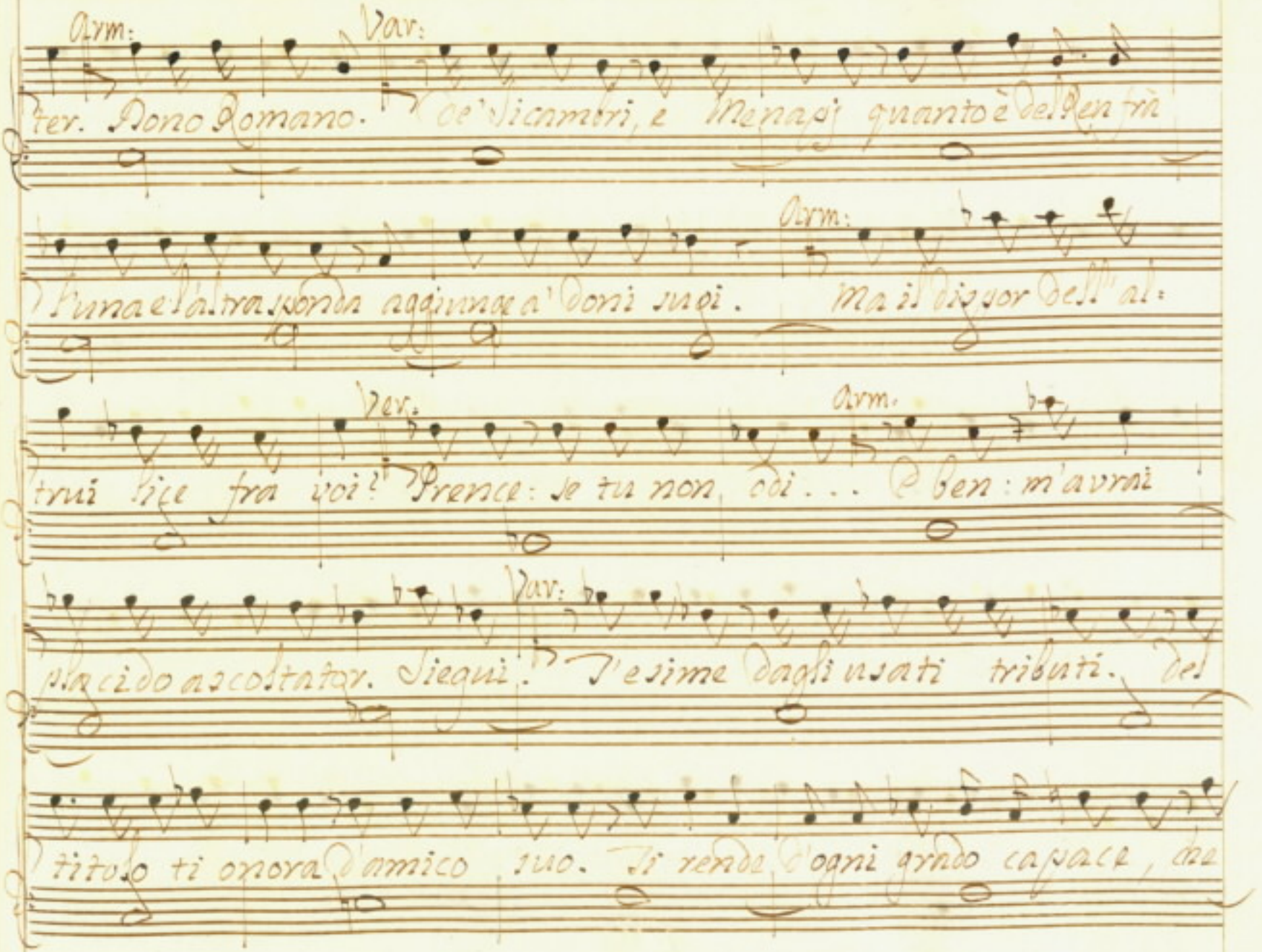
ter. Dono Romano. De' Sicambri, e Menapj quanto è del Ren frà

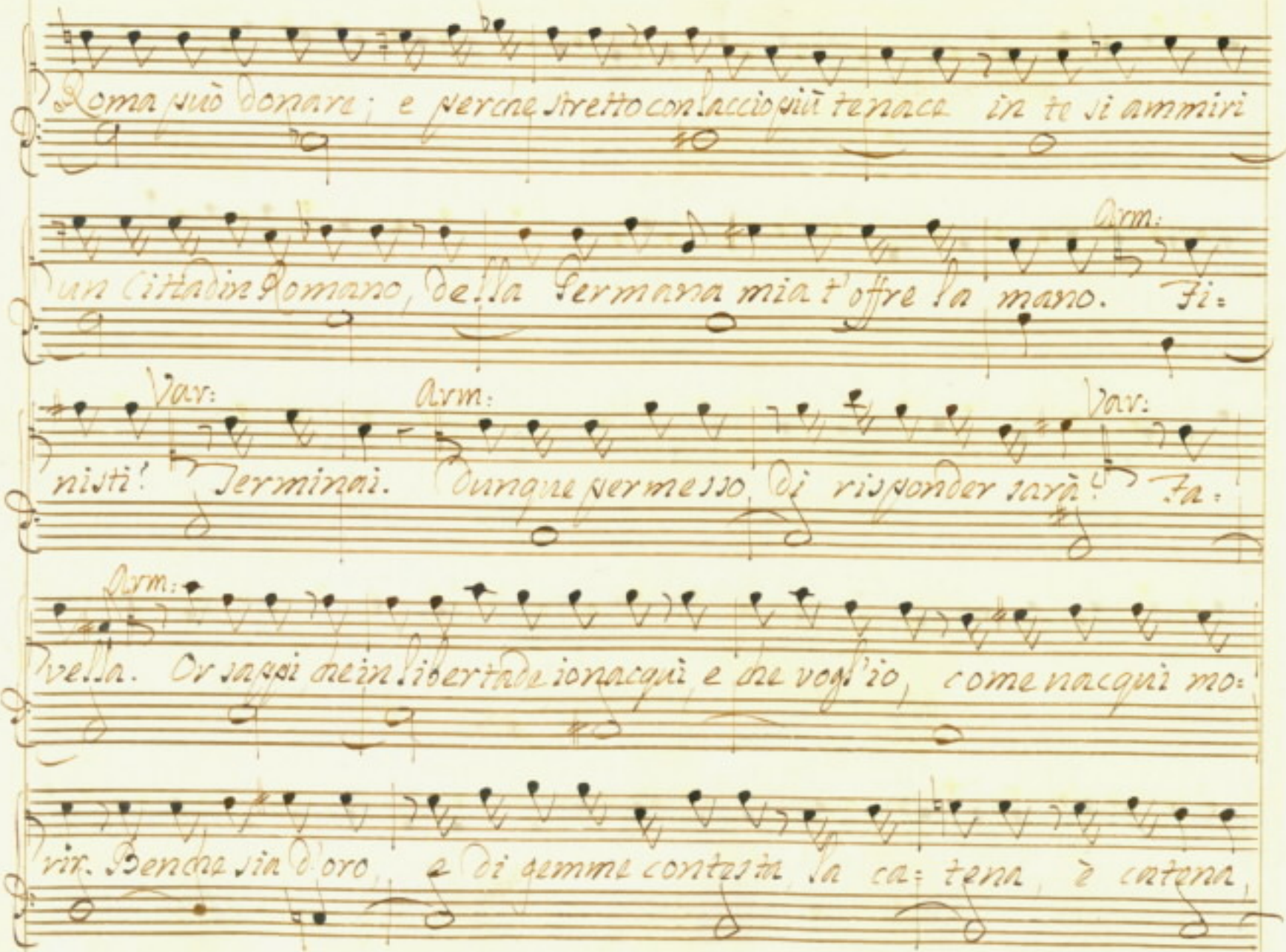
l'una e l'altra sponda aggiunge a' doni suoi. Arm: Ma il dispor dell'al:

trui lice fra voi? Ver: Prence: se tu non odi... Arm: E ben: m'avrai

placido ascoltator. Siegui. Var: T'esime dagli usati tributi. Del

titolo ti onora d'amico suo. Ti rende d'ogni grado capace, che




Roma può donare; e perchè stretto con laccio più tenace in te si ammiri
un Cittadin Romano, della Germania mia t'offre la mano. Fi=
Var:
Arm:
Var:
nisti! Terminai. Dunque permesso Di rispondere avrò? Fa=
Arm:
vella. Or sappi che in libertade io nacqui e che vogl'io, come nacqui mo=
rir. Benchè sia d'oro, e di gemme contesta la ca=tena è catena,

Var:

e il piede arresta. Qual servitù ti fingi? qual catena paventi?

Arm:

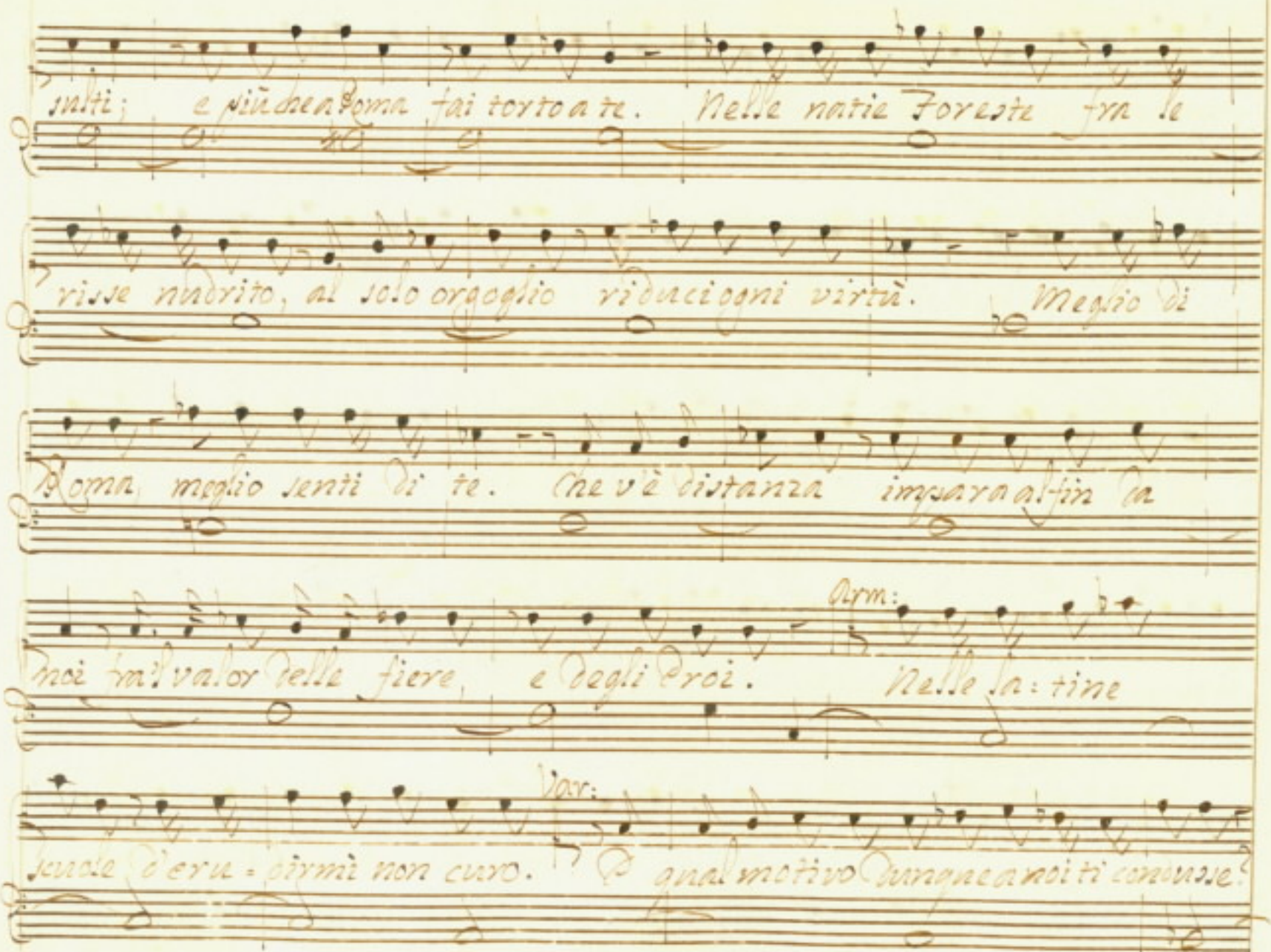
offro catene Roma offrendoti amica? Ah taci; ah questo

d'amistà sacro nome non profanar. Sò ch'è costume antico

l'abusarne fra voi. Chiamano amici, le grand'alme la= tine i rei mi=

Var:

nistri delle lor rapine. Prence: dalle ragioni tu trascorri agl'in=



sulti; e più che a Roma fai torto a te. Nelle natie Foreste fra le

risse nudrito, al solo orgoglio riduci ogni virtù. Meglio di

Roma meglio senti di te. Che v'è distanza impara al fin da

noi fra'l valor delle fiere, e degli Eroi. Arm: Nelle la: tine

scuole d'eru: dirmi non curo. Var: Per qual motivo dunque a noi ti condusse?

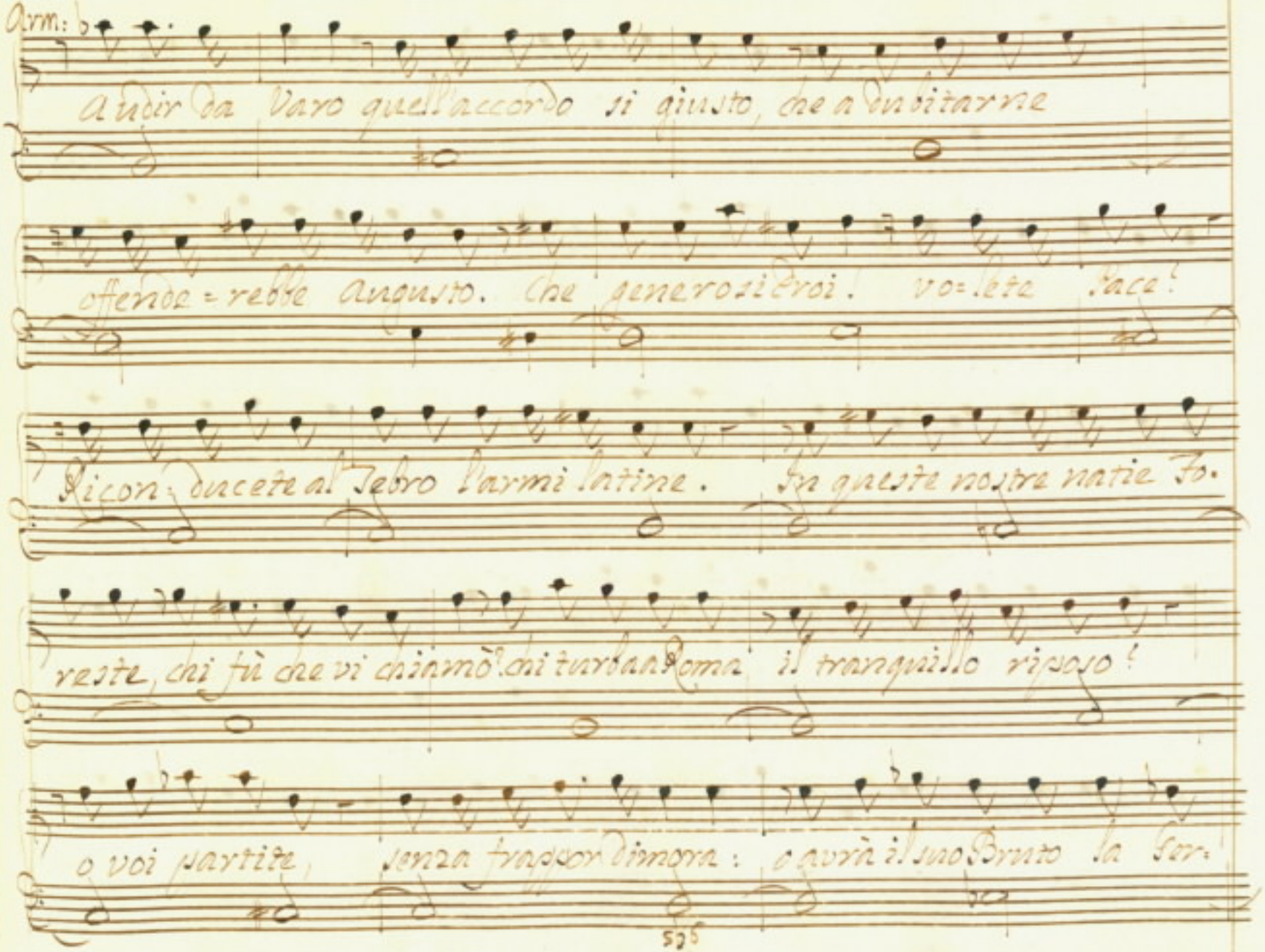
Arm:

Audir da Varo quell'accordo si giusto, che a dubitarne

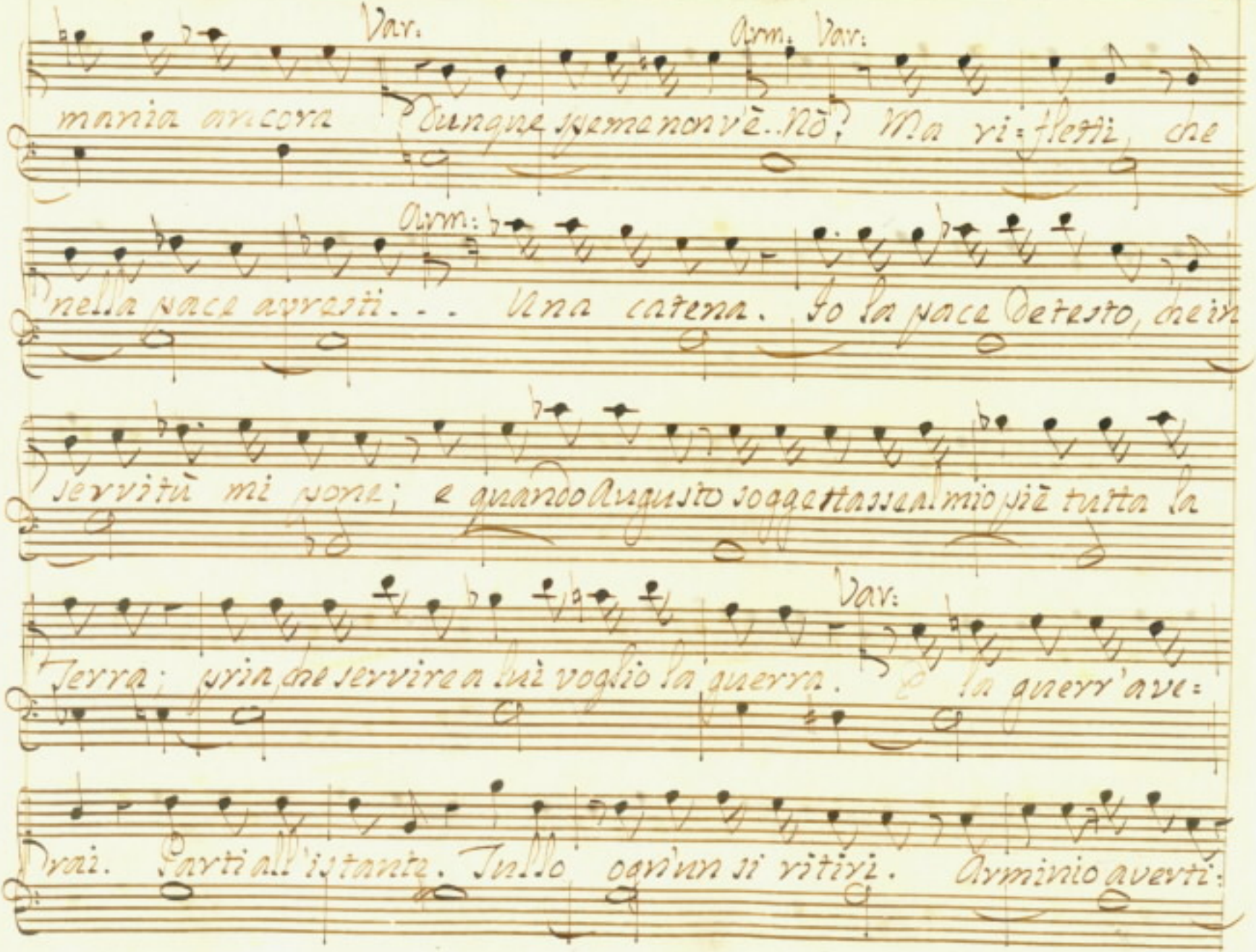
offende=rebbe Augusto. Che generosi Eroi! vo=lete Pace?

Ricon=ducete al Tebro l'armi latine. In queste nostre natie Fo=

reste, chi fù che vi chiamò? chi turba a Roma il tranquillo riposo?



o voi partite, senza frappor dimora: o avrà il suo Bruto la Ger=



Var. Arm. Var.

mania ancora Dunque speme non v'è.. Nò? Ma ri=fletti, che

Arm.

nella pace avresti... Una catena. Io la pace detesto, che in

servitù mi pone; e quando Augusto soggettasse al mio piè tutta la

Var.

Terra; pria che servire a lui voglio la guerra. E la guerr'ave=

rai. Parti all'istante. Tullo ogn'un si ritiri. Arminio averti:

fa che il vicin meriggio dentro al Campo Roman non ti sorprenda. Se un momento ti ar-

resti in vano bramerai quel che detesti.

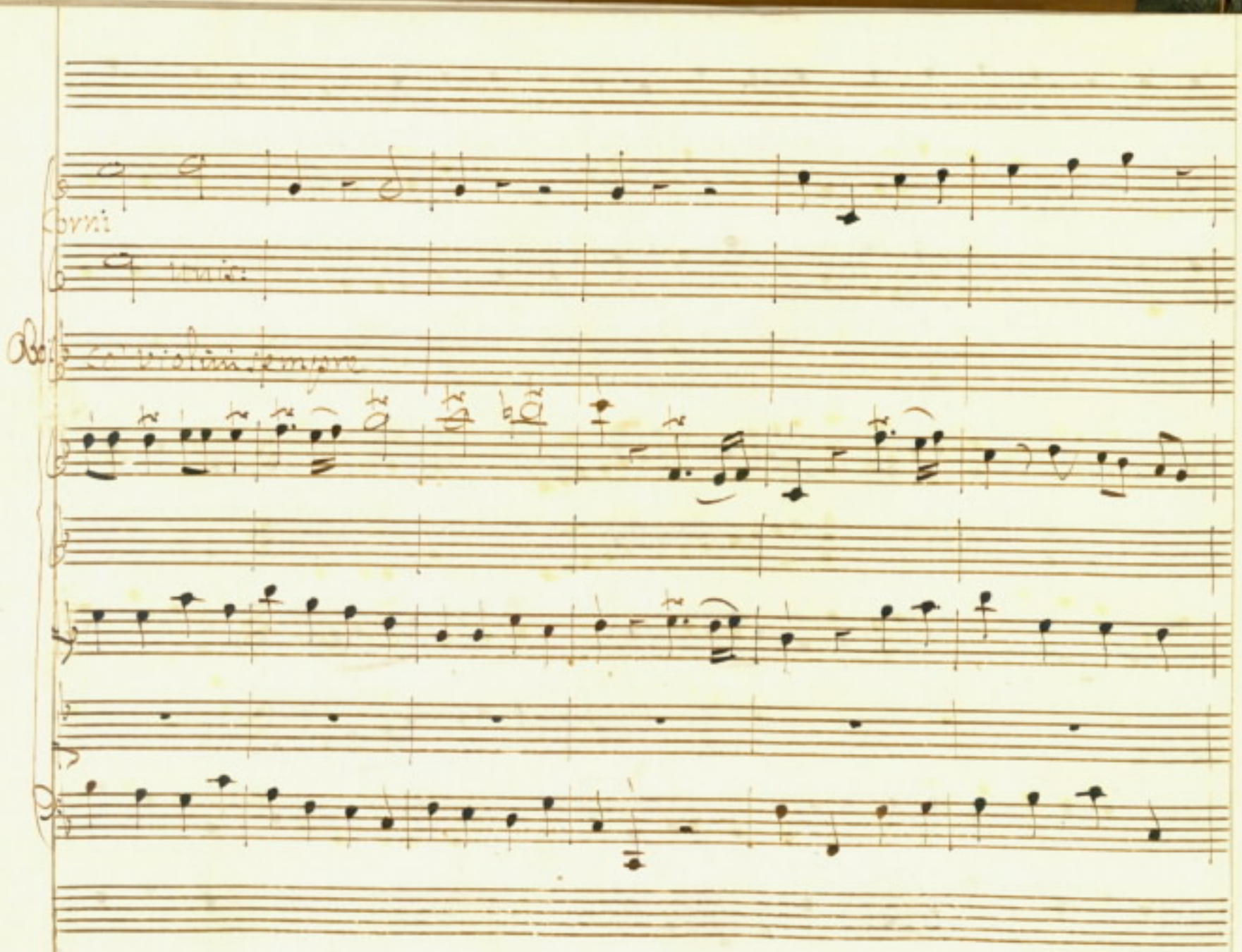
Corni

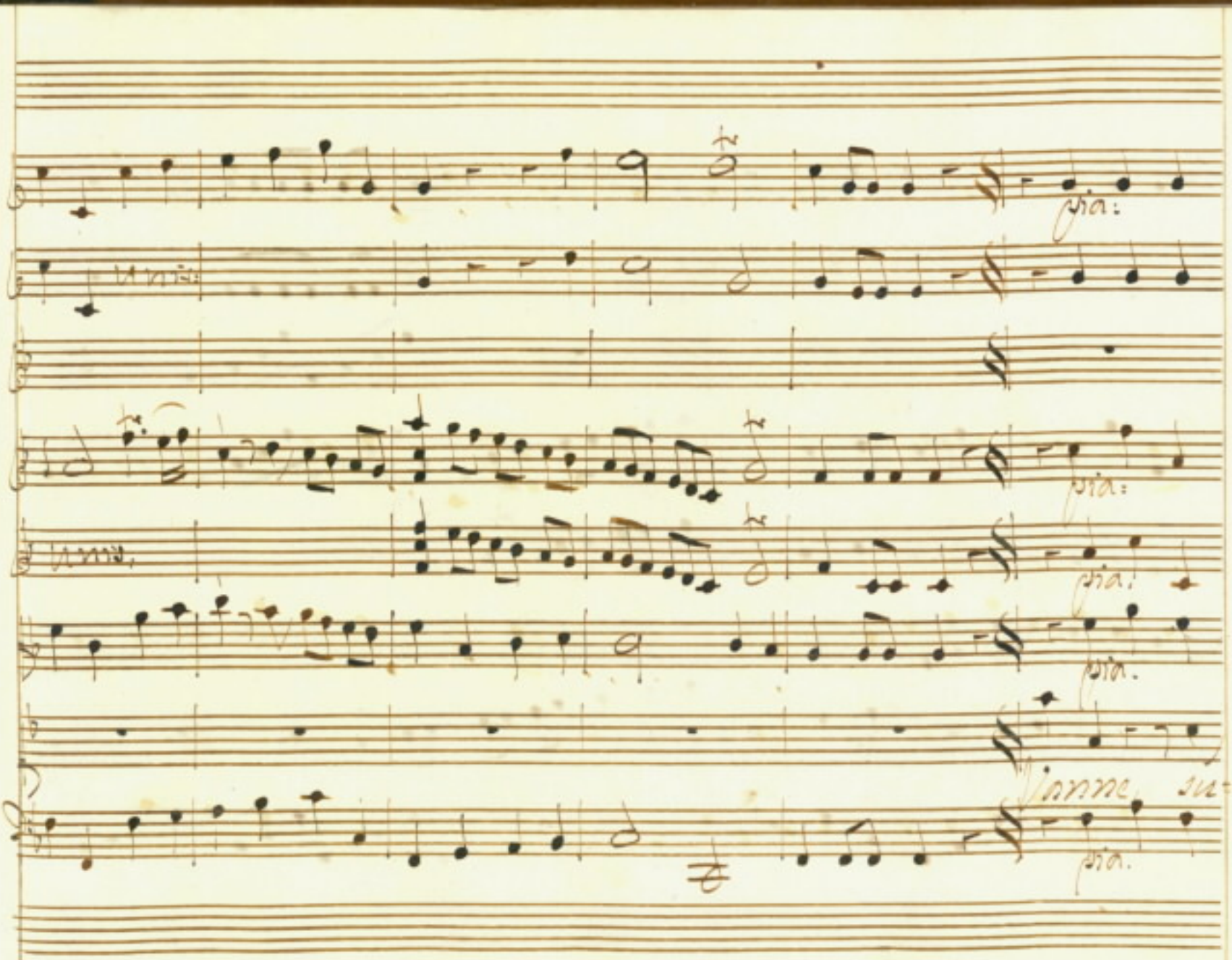
Unis.

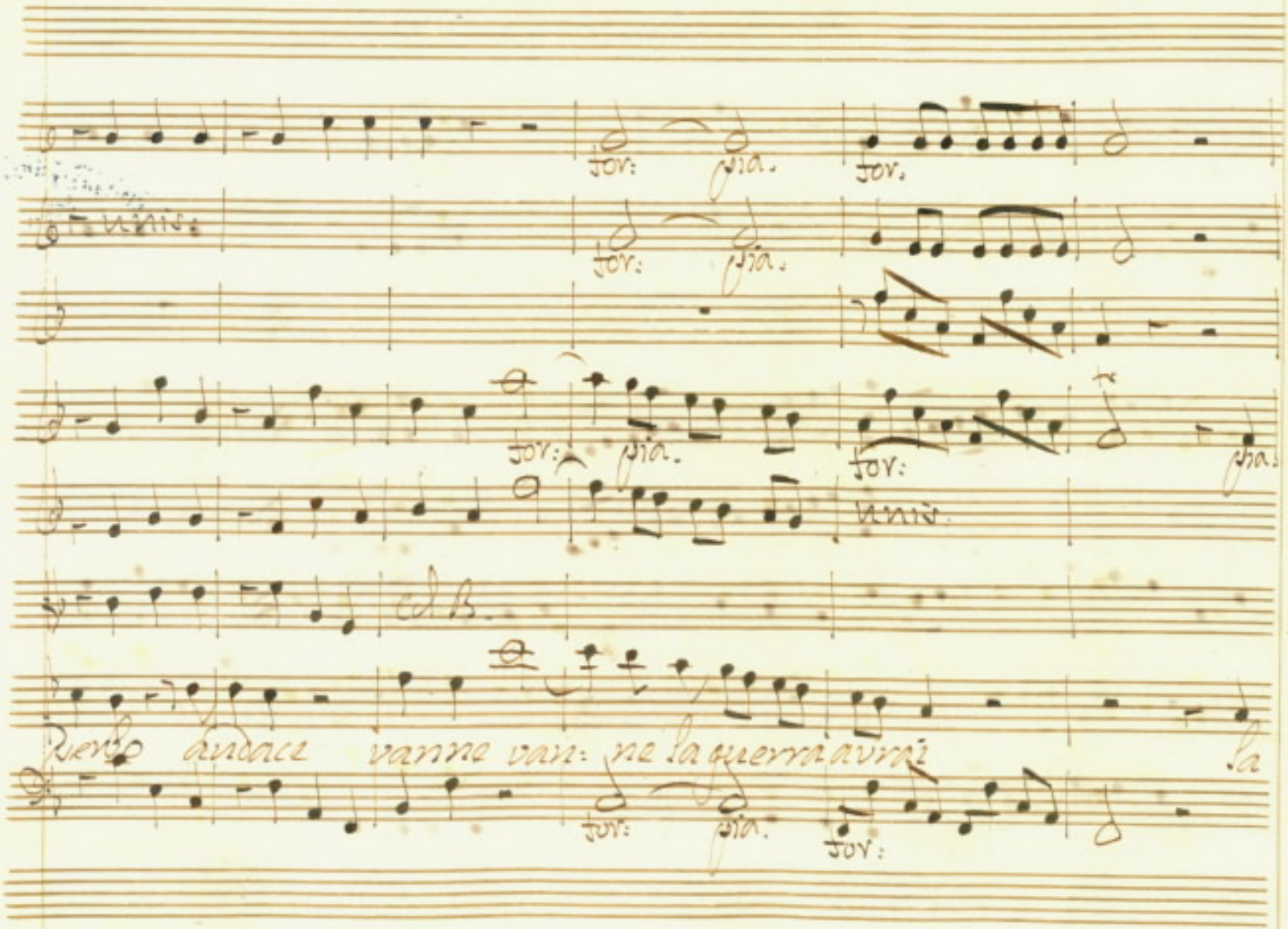
Oboi e Violini

Unis.

allegro di molto.


Corni
unis:
Bo:
co' violini sempre


pia:
Unis:
pia:
Unis.
pia:
pia.
Vanne su-
pia.



for: pia. for.

unis. for: pia.

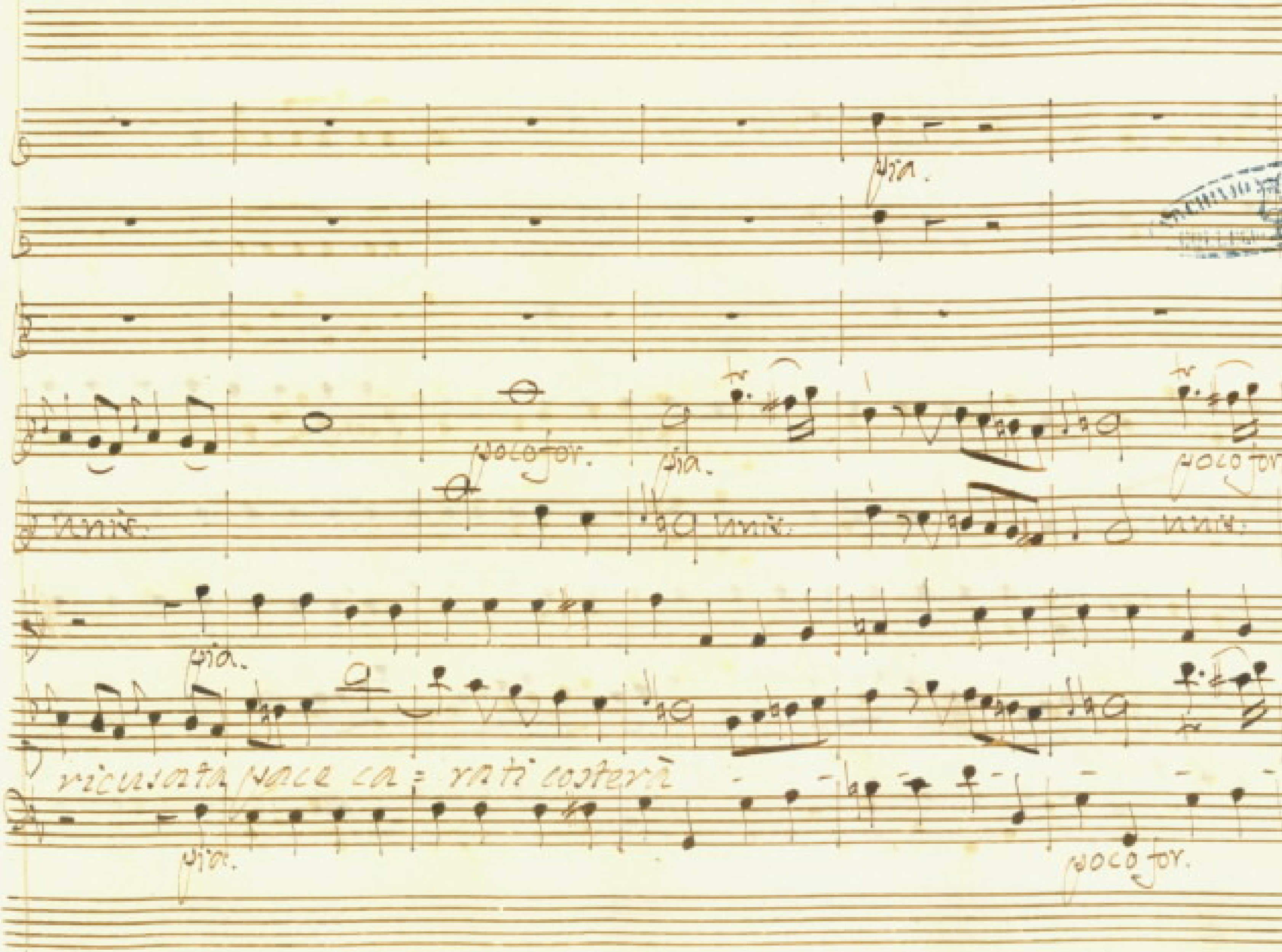
for: pia. for: pia.

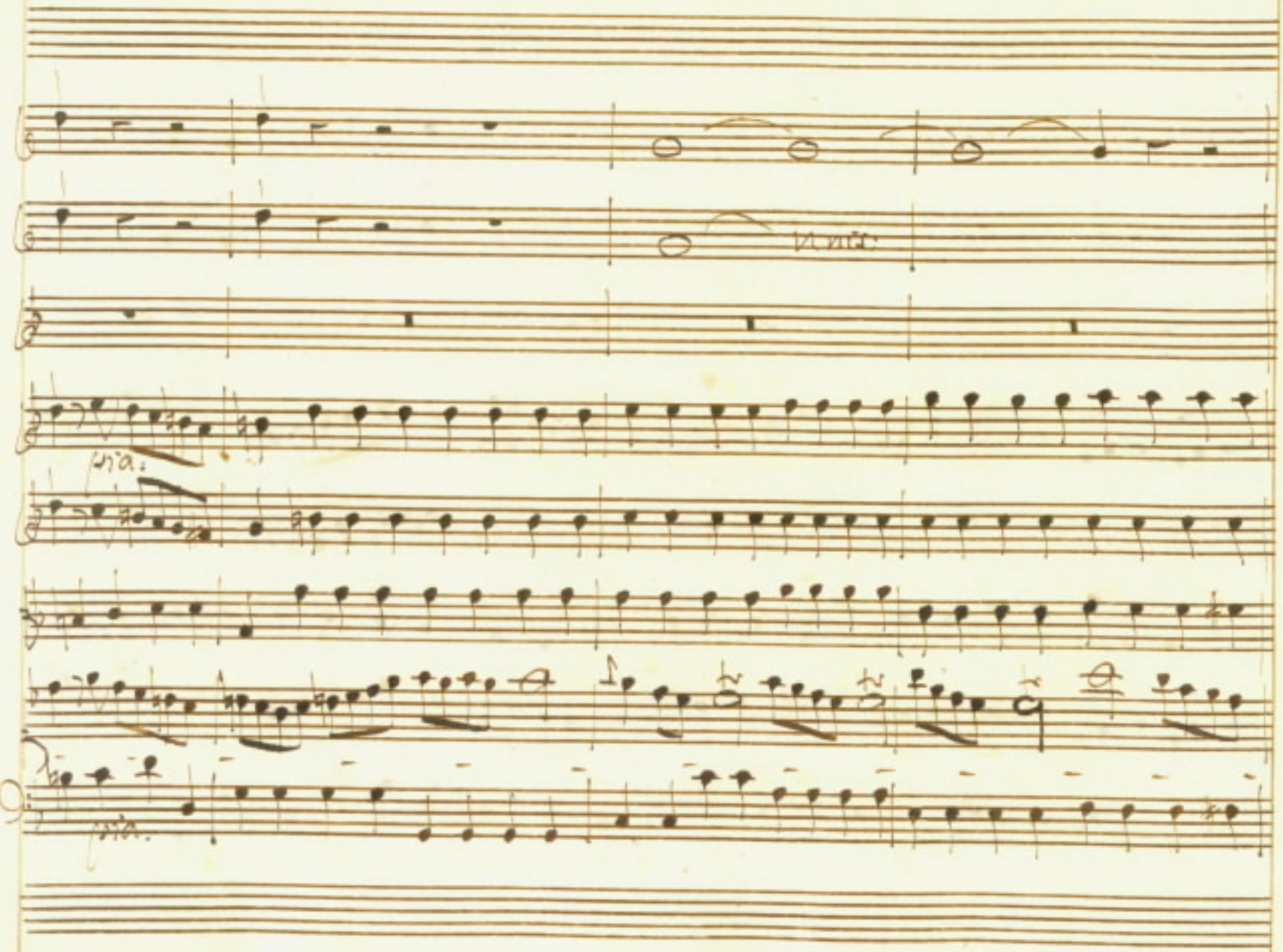
unis.

col B.

Verso audace vanne van: ne la guerra avrai la

for: pia. for:


pia.
poco for.
pia.
poco for.
unis.
unis.
unis.
pia.
ricusata pace ca = rati costerà
pia.
poco for.


Vla.

for. for: pia:

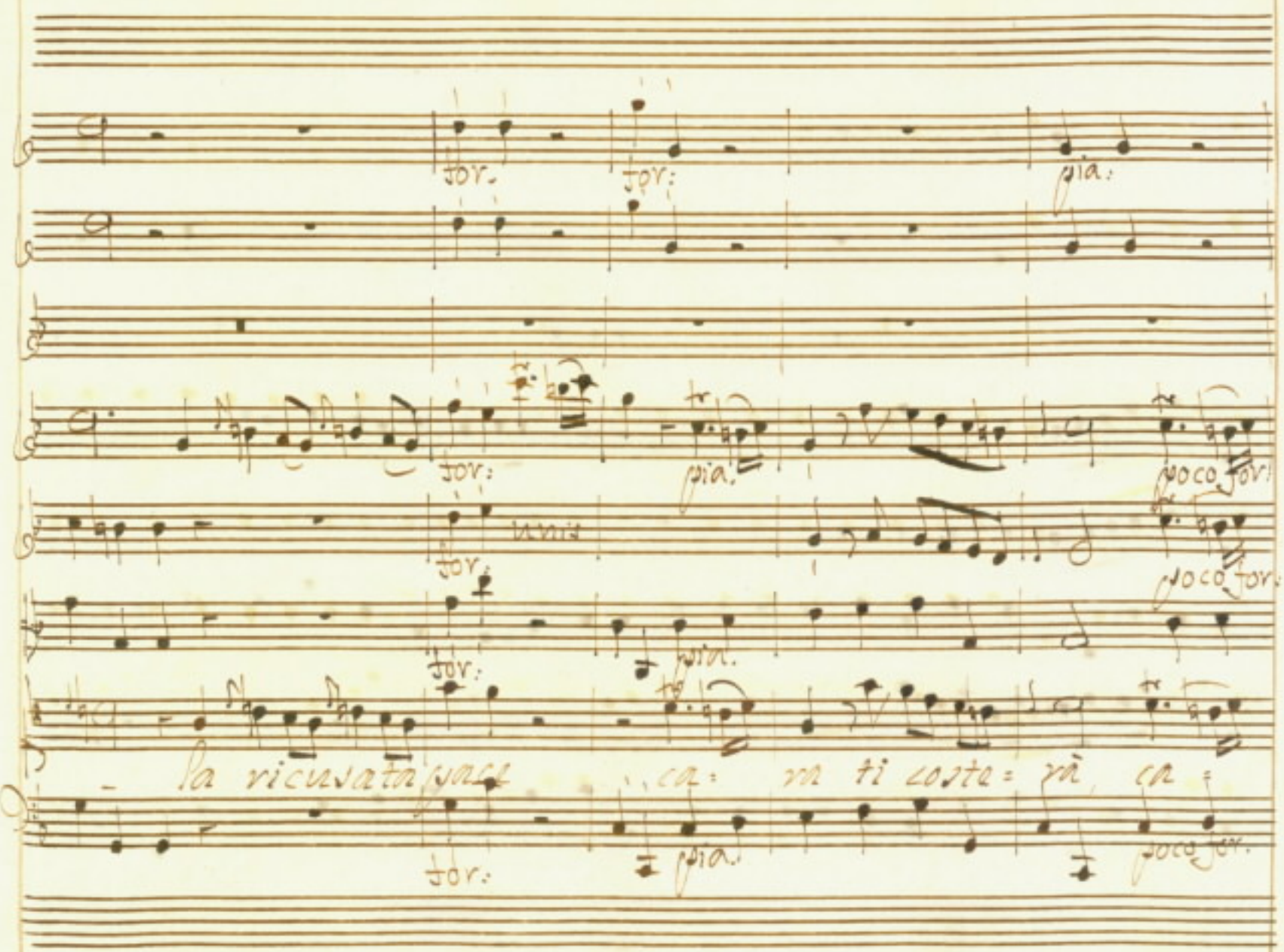
for: pia. poco for:

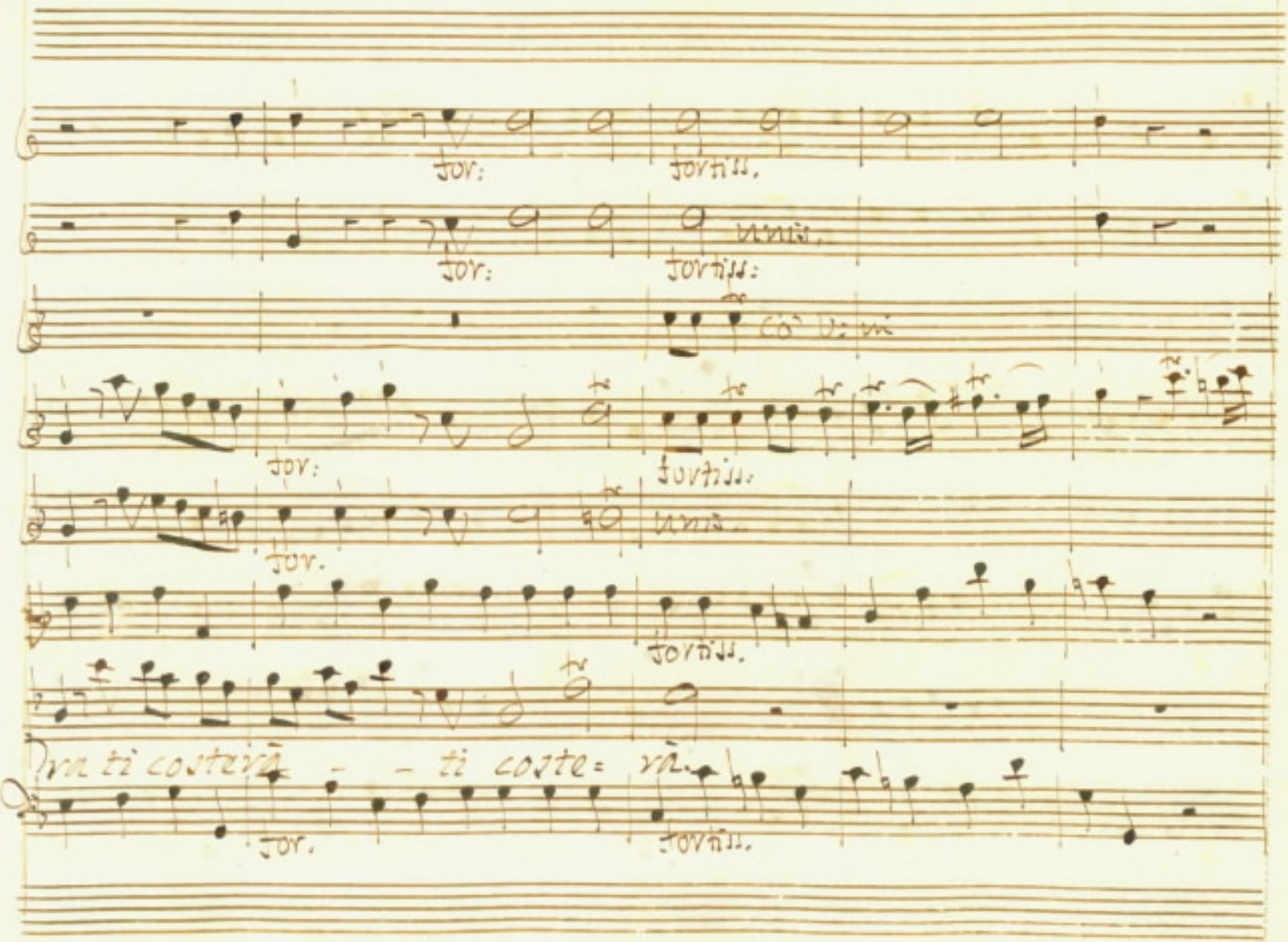
for: unis poco for:

for: pia.

la ricusata pace ca: ra ti coste: rà ca:

for: pia. poco for.




Jov:
Jovtiss.
Jov:
Jovtiss:
Jov:
Jovtiss.
Jov.
Jovtiss.
Jovtiss.
ti costerà - - ti costerà.
Jov.
Jovtiss.

pia.

unis.

pia.

for.

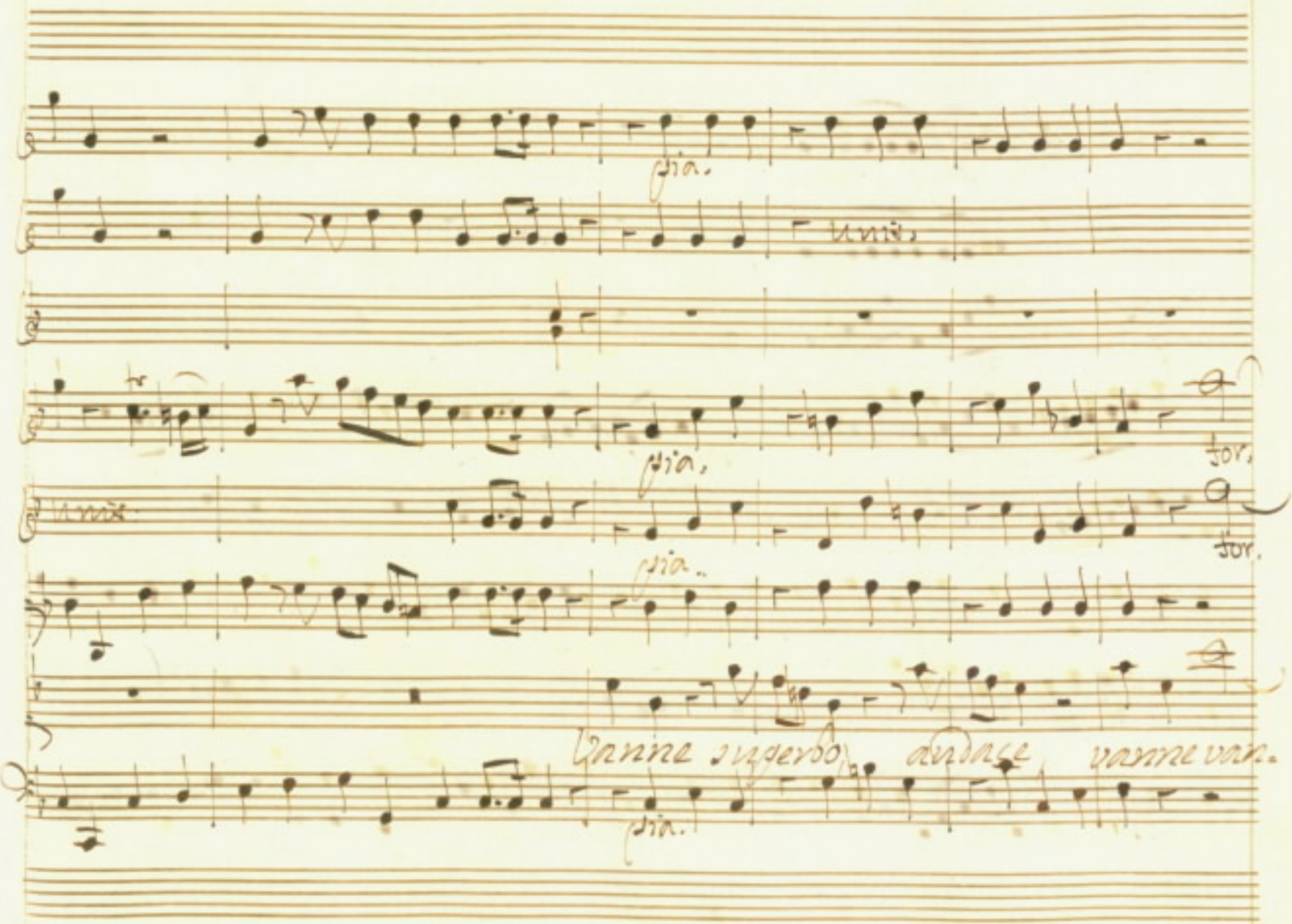
unis.

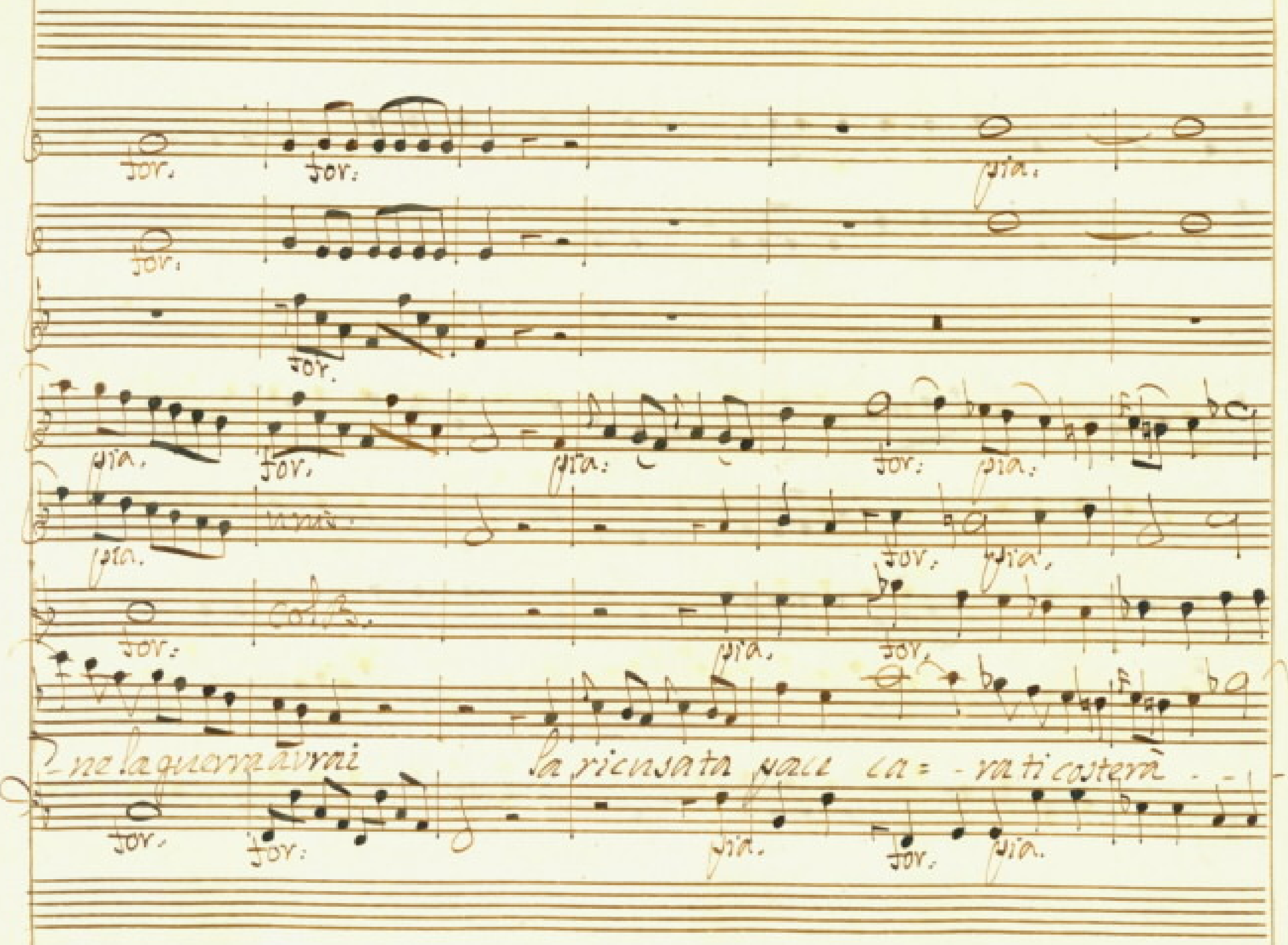
pia.

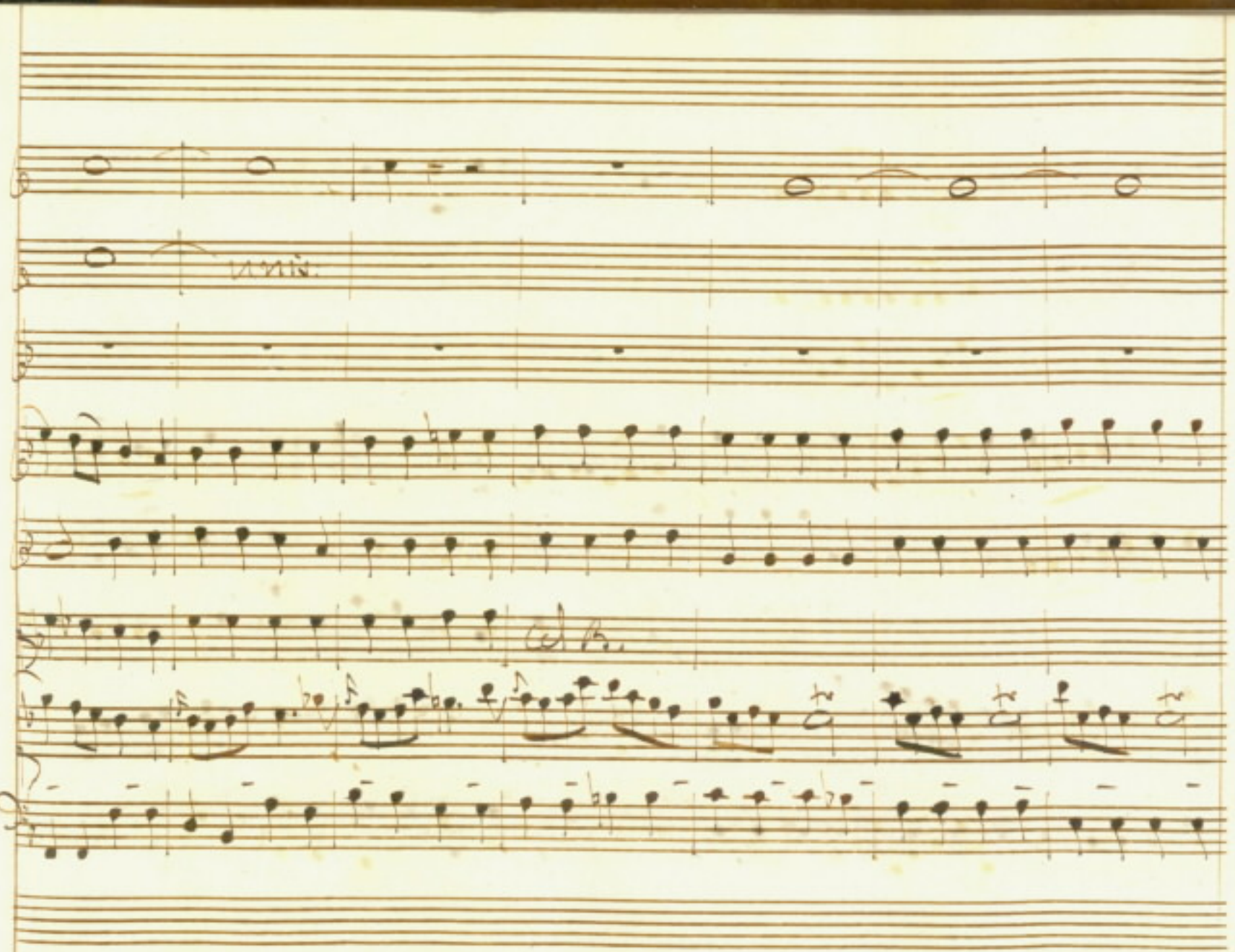
for.

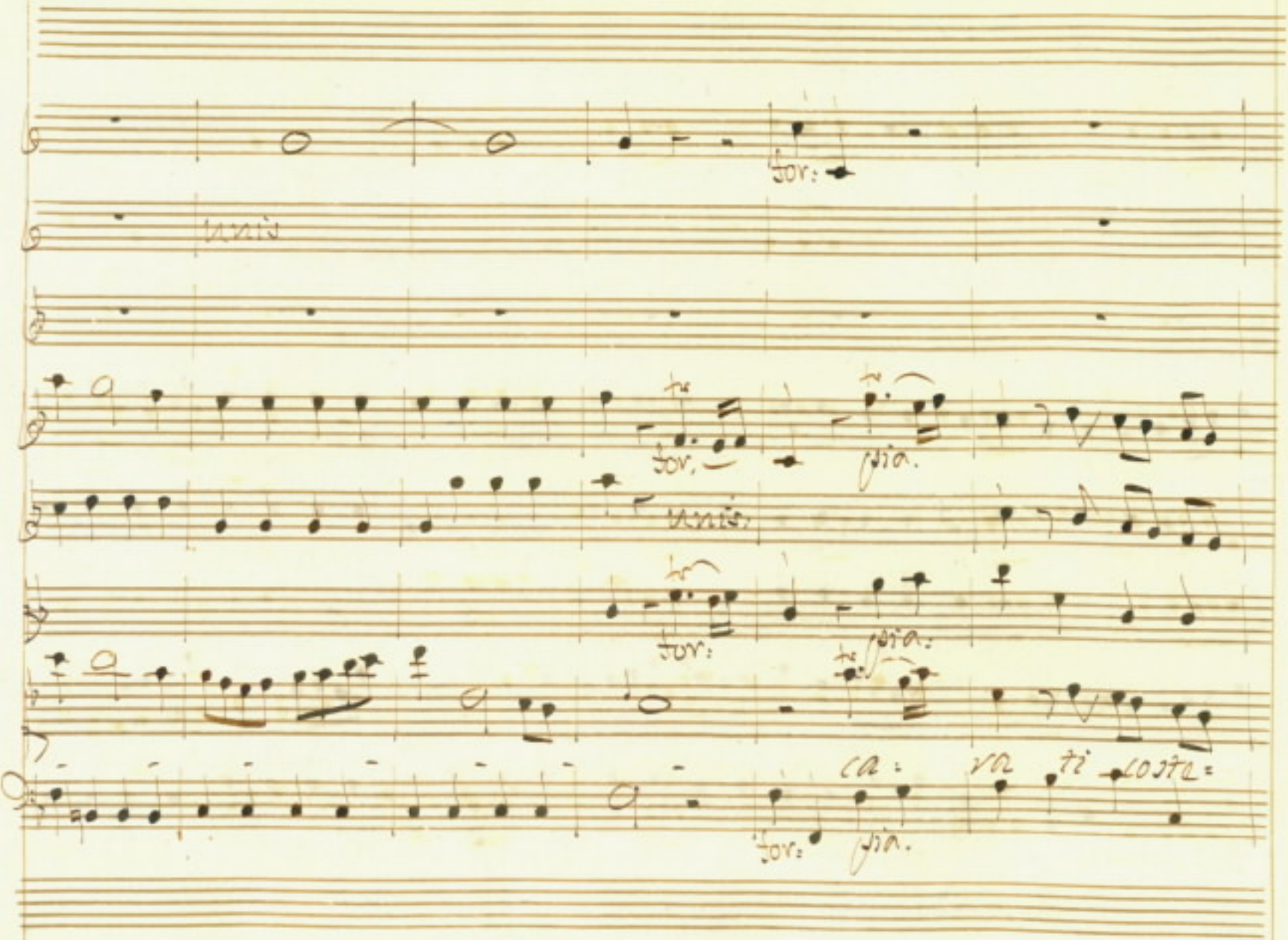
Vanne superbo audace vanne van.

pia.




-ne la guerra avrai
la ricusata pace ca= -rati costerà


unis.


for:
unis
for.
pia.
unis.
for:
pia:
ca: ra ti coste=
for:
pia.

for: sempre

pia.

unis.

unis.

for: sempre

pia.

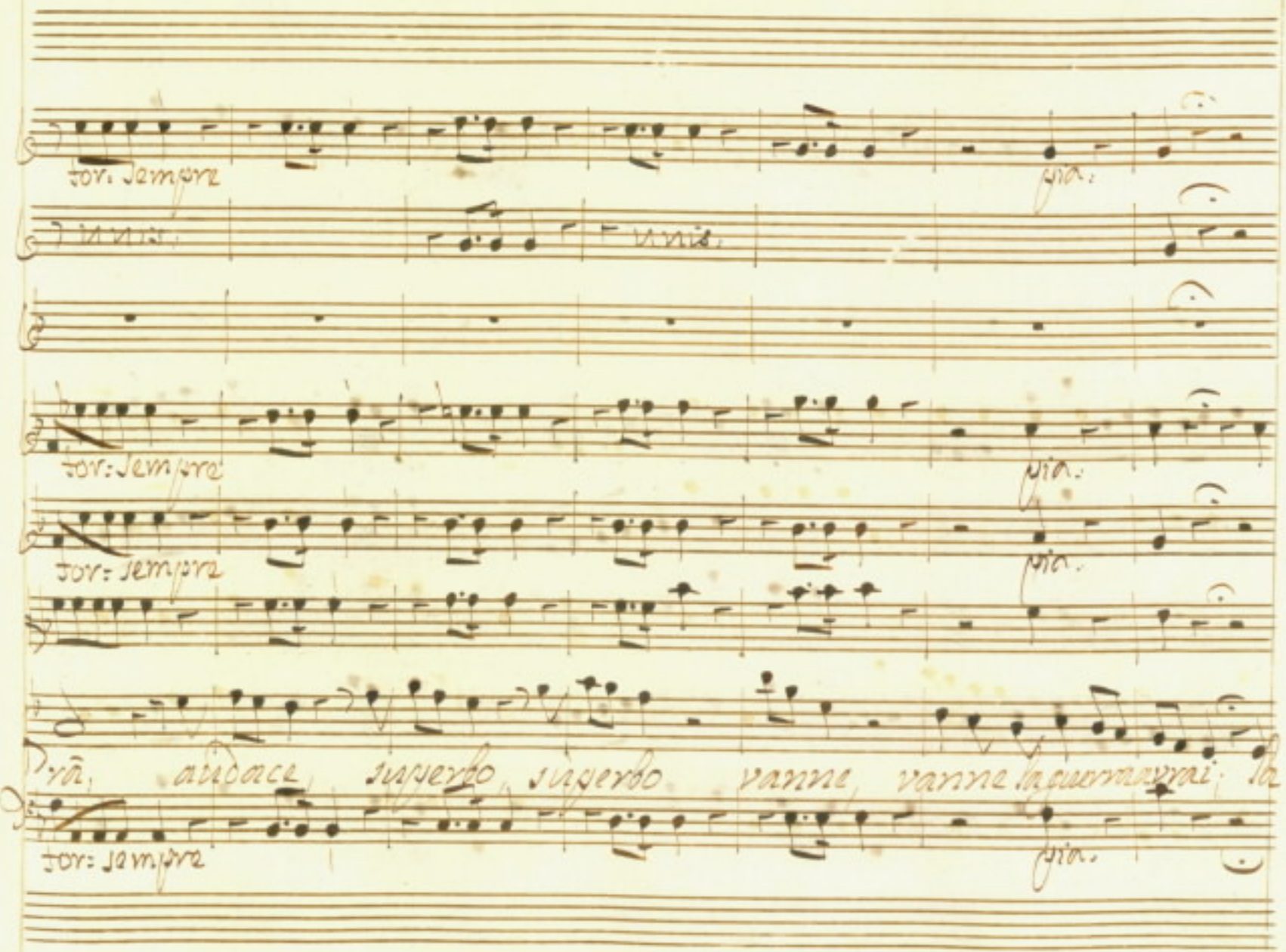
for: sempre

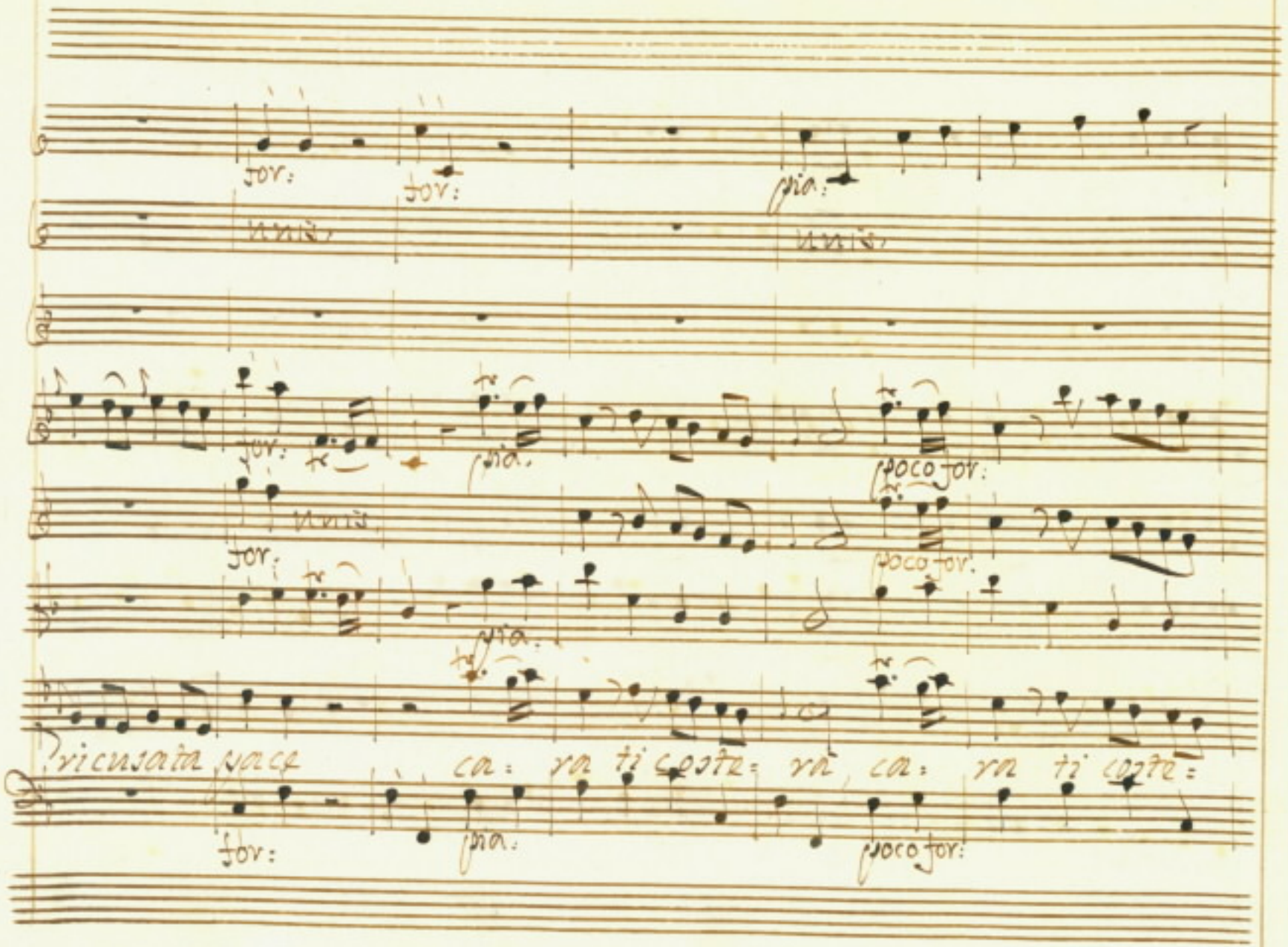
pia.

rà, audace, superbo, superbo vanne, vanne la guerra avrai; la

for: sempre

pia.





for: for: pia:

unis. unis.

for: pia. poco for:

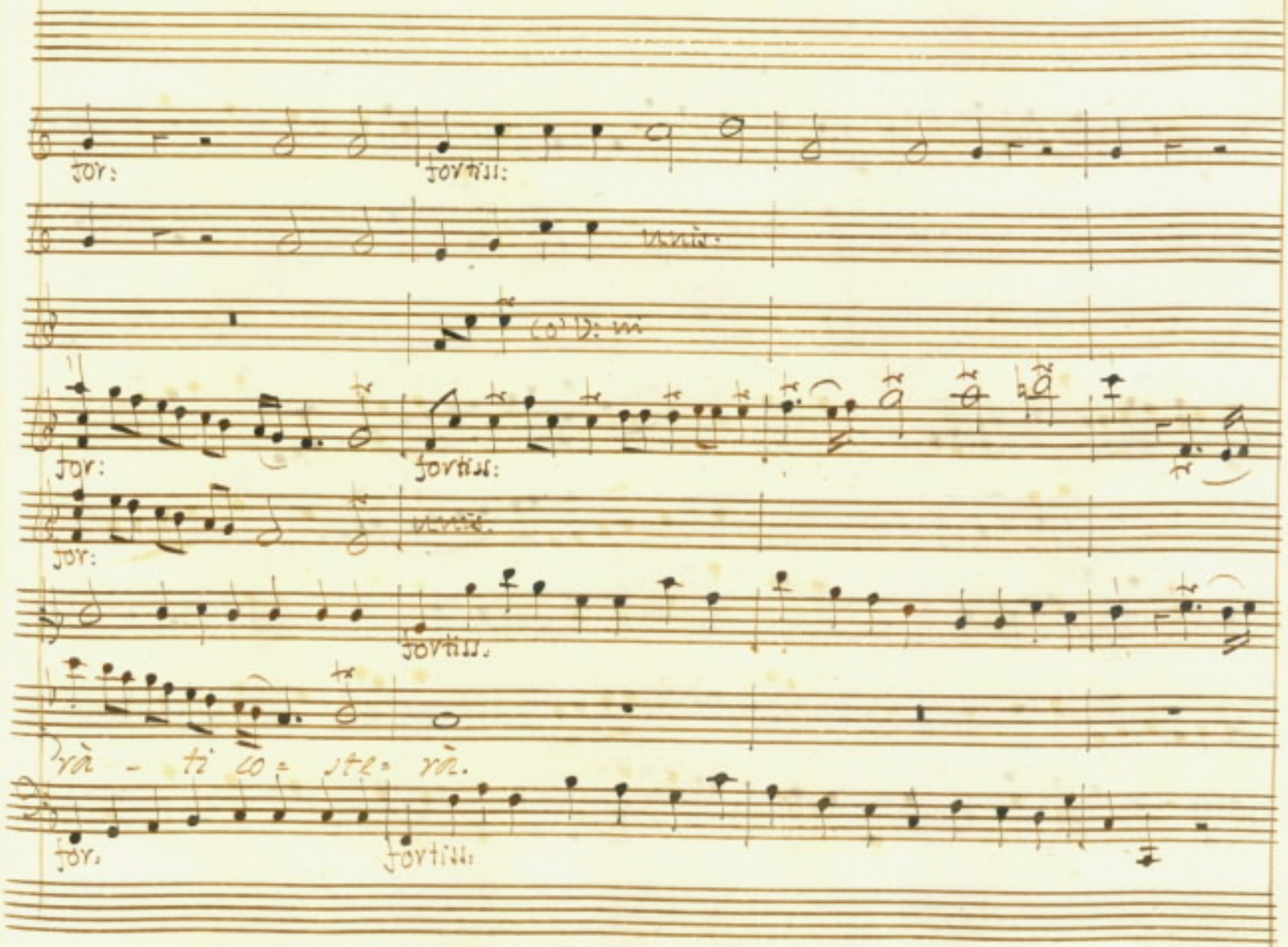
unis.

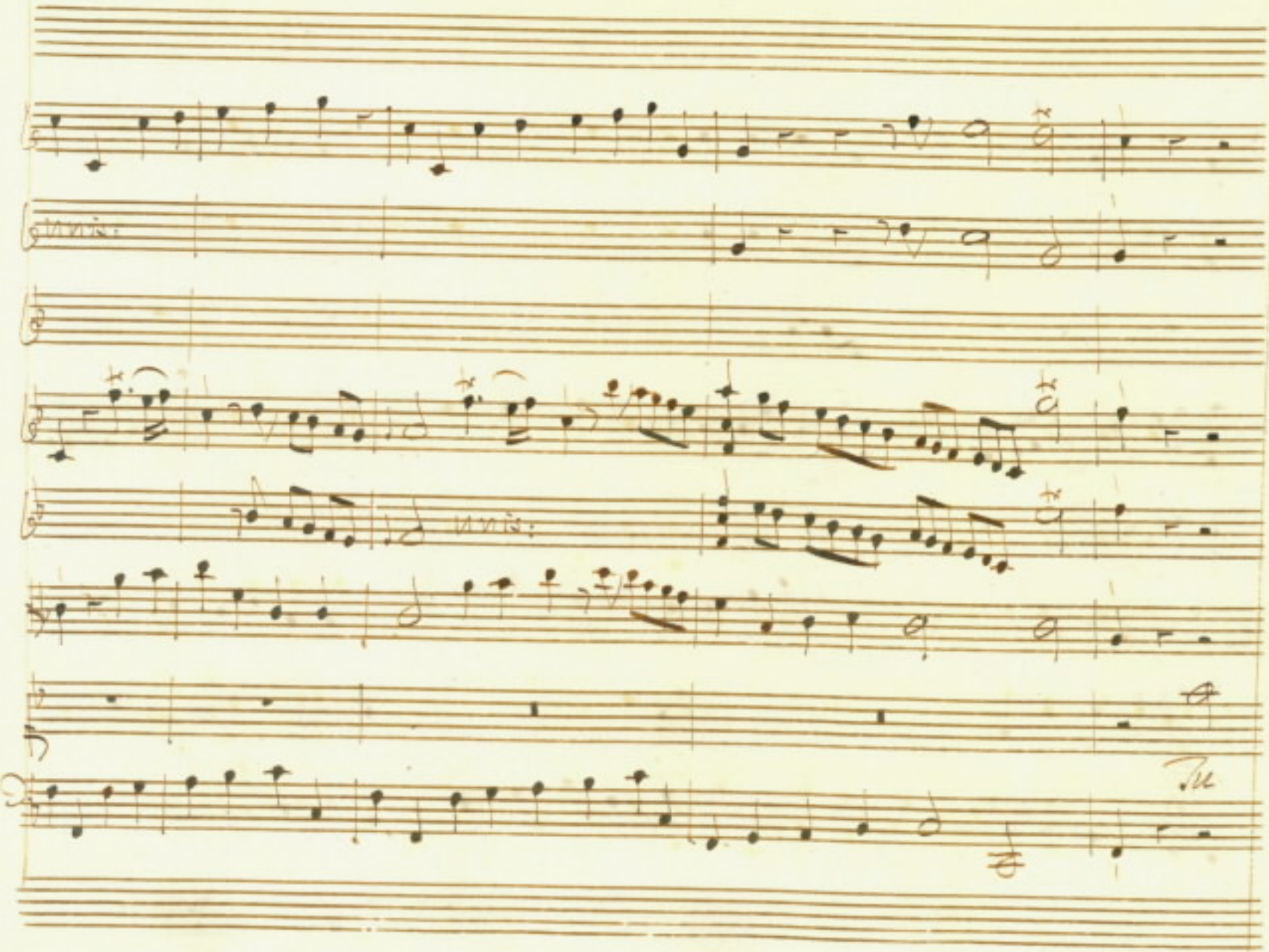
for: poco for:

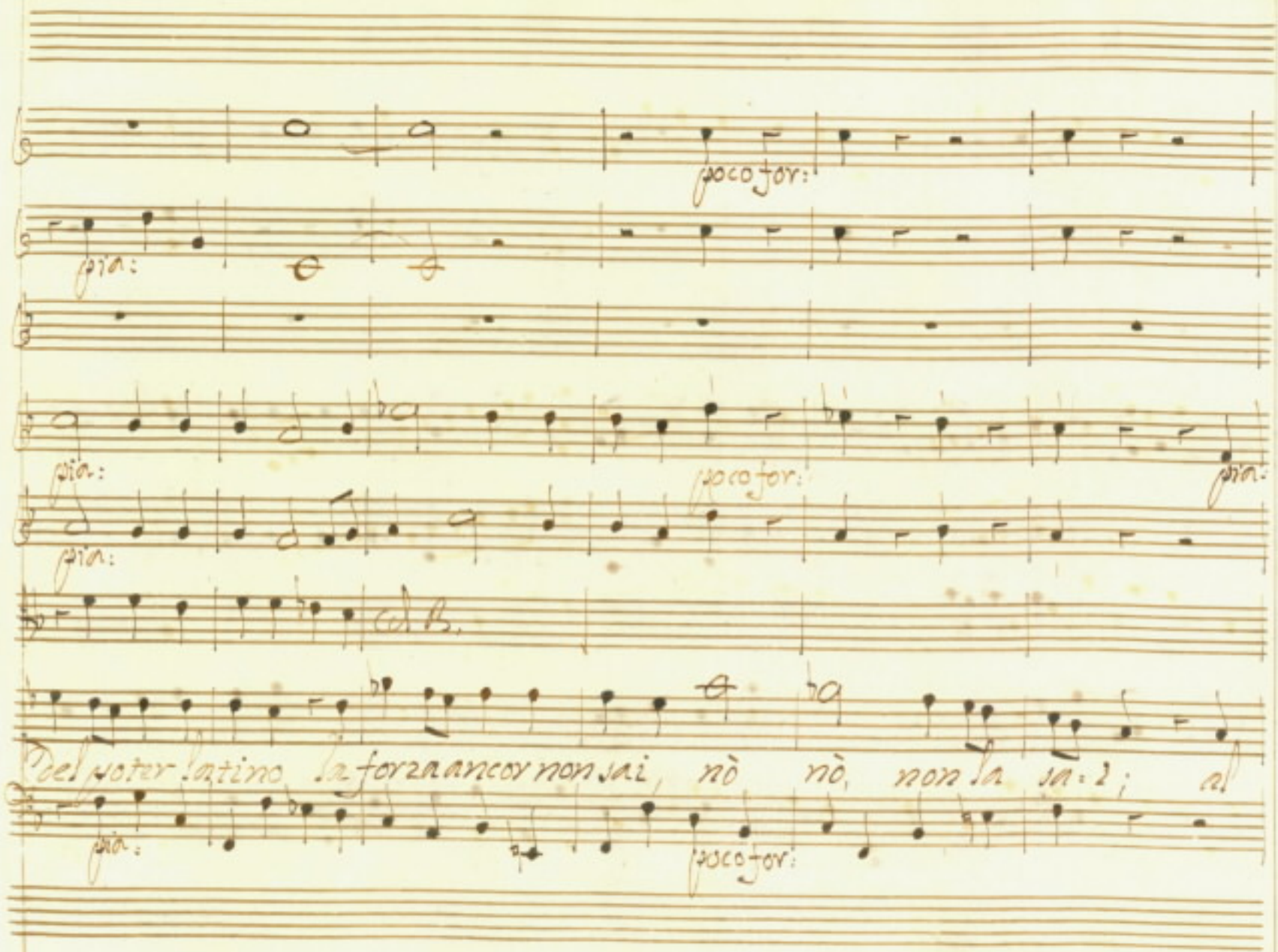
pia.

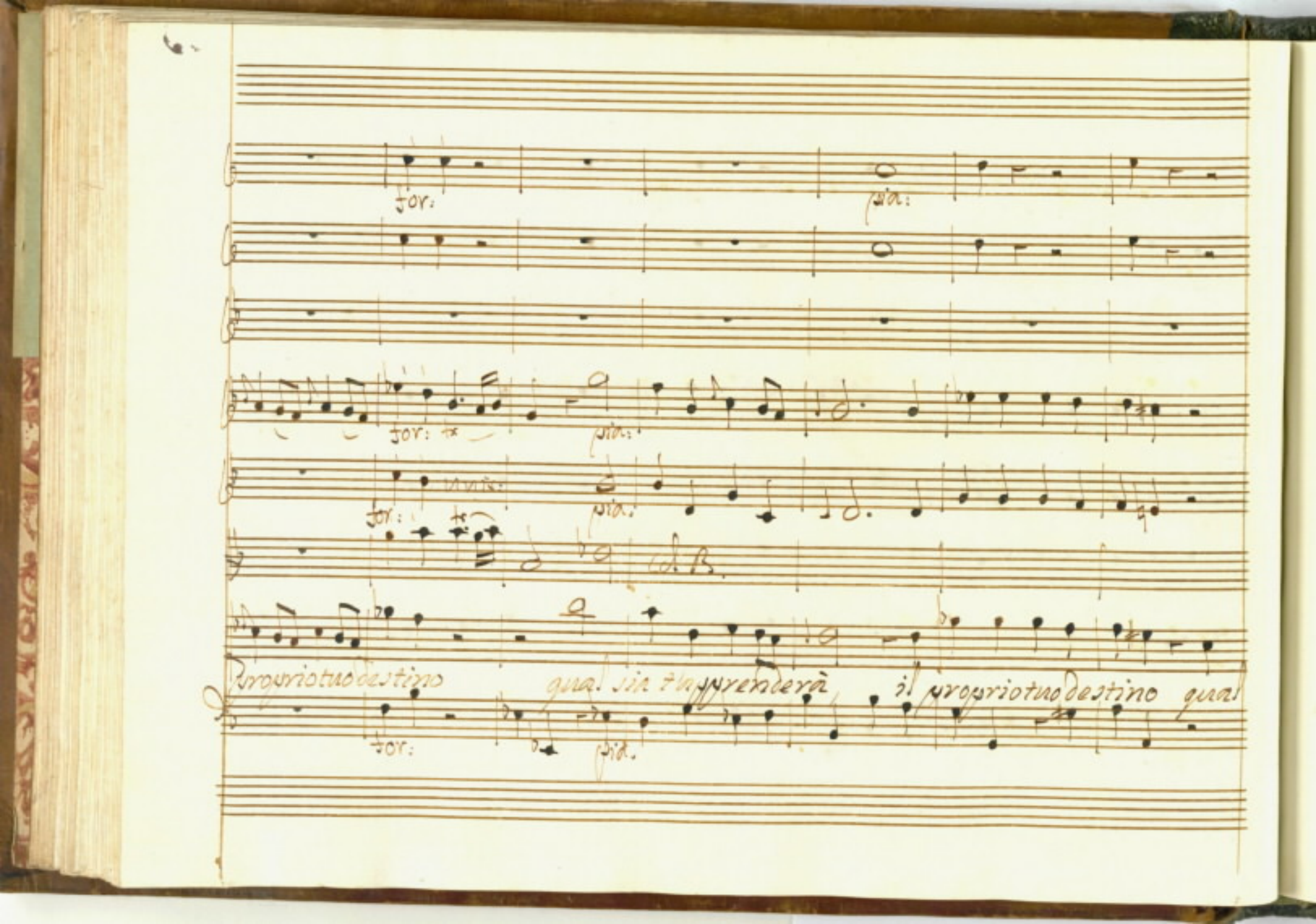
ricusata pace ca: ra ti coste: rà ca: ra ti coste:

for: pia: poco for:


jor:
jortiu:
jor:
jortiu:
jor:
jortiu.
rà - ti co = ste = rà.
jor.
jortiu:


unis.
unis.


poco for:
pia:
pia:
poco for:
pia:
pia:
Col B.
Del voler latino la forza ancor non sai, nò nò, non la sa.i; al
pia:
poco for:



for: pia:

for: pia:

for: pia:

col B.

proprio tuo destino qual sia t'apprenderà il proprio tuo destino qual

for: pia.

for: for: pia:

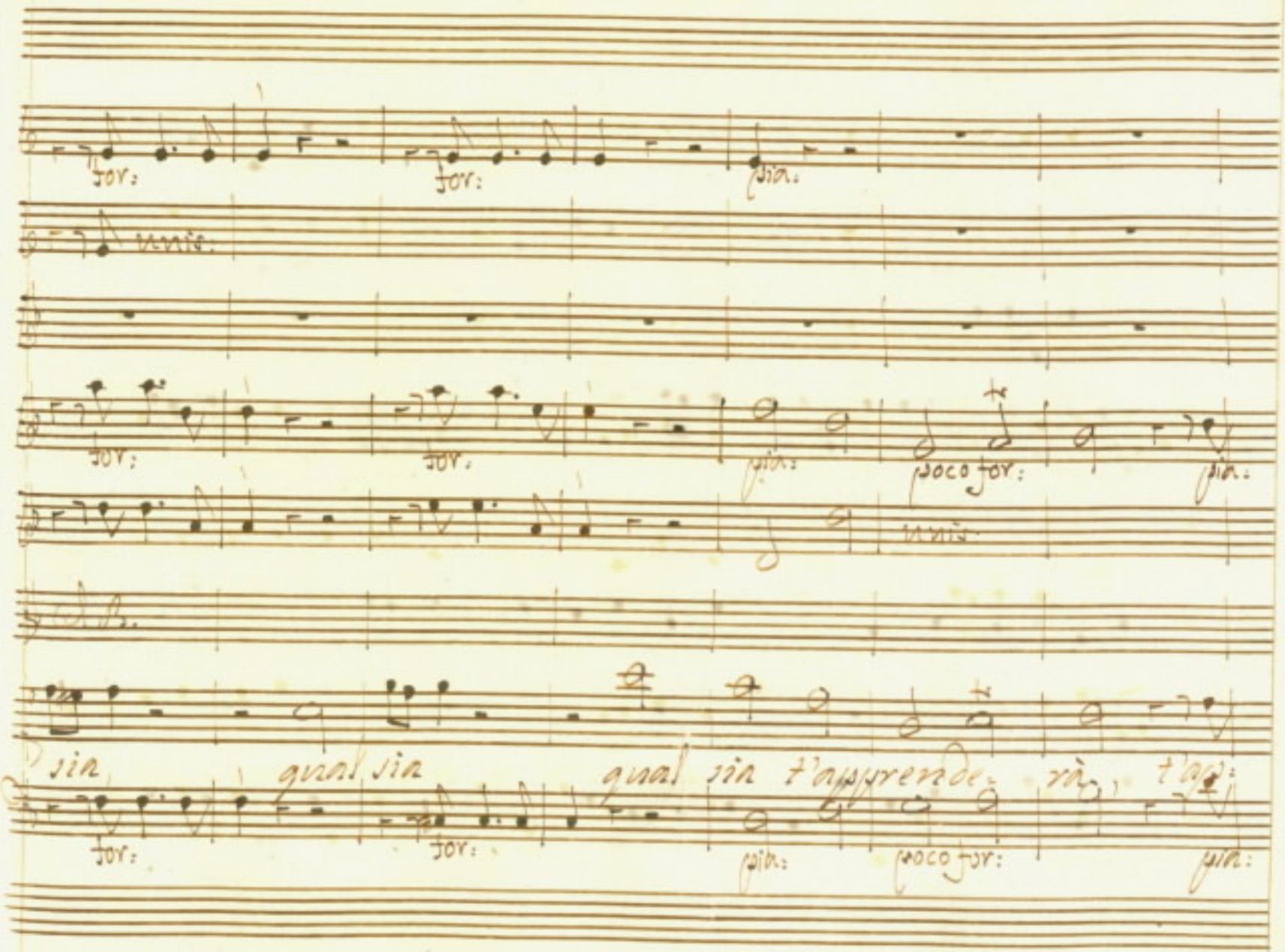
unis:

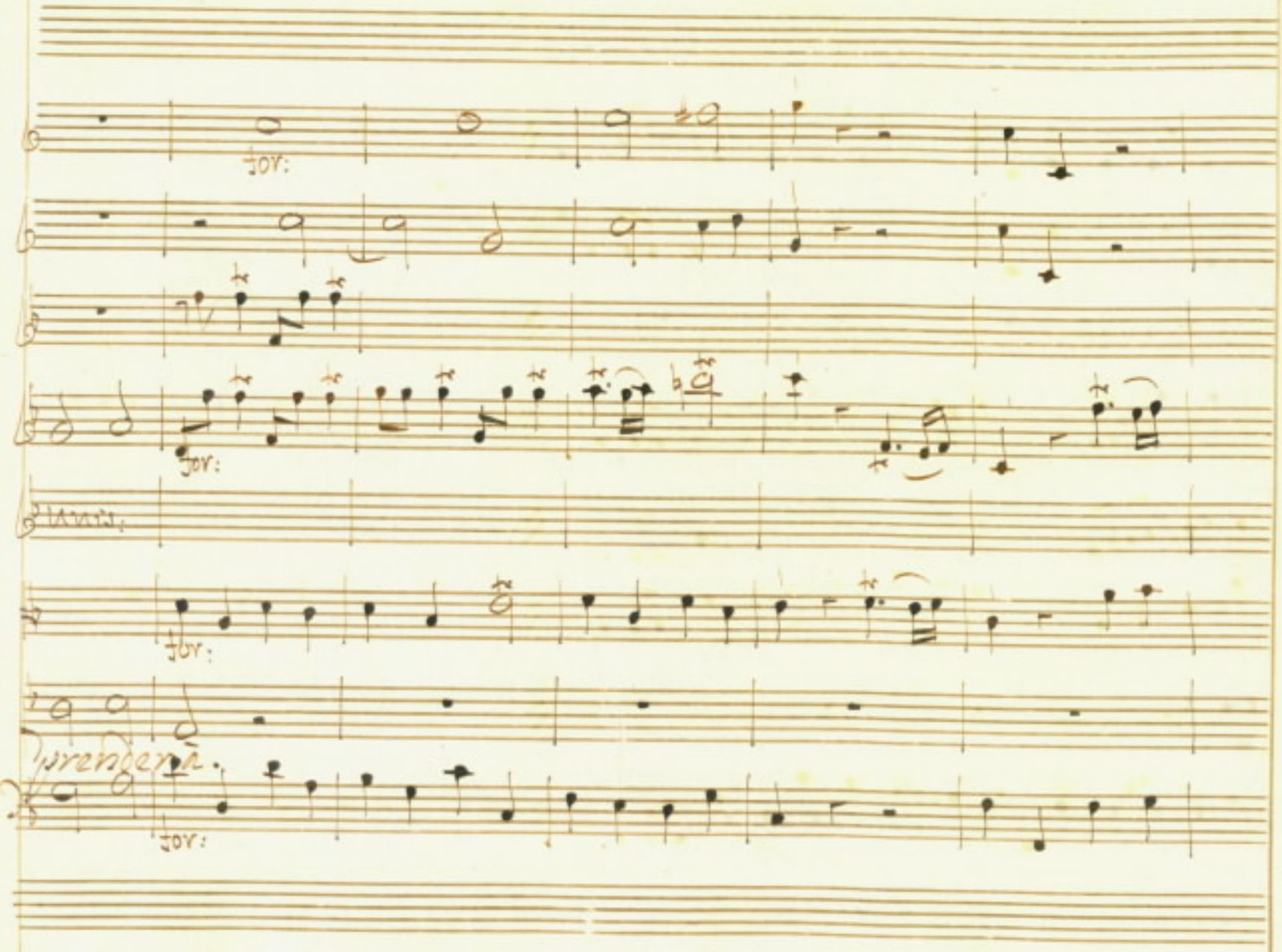
for: for: pia: poco for: pia:

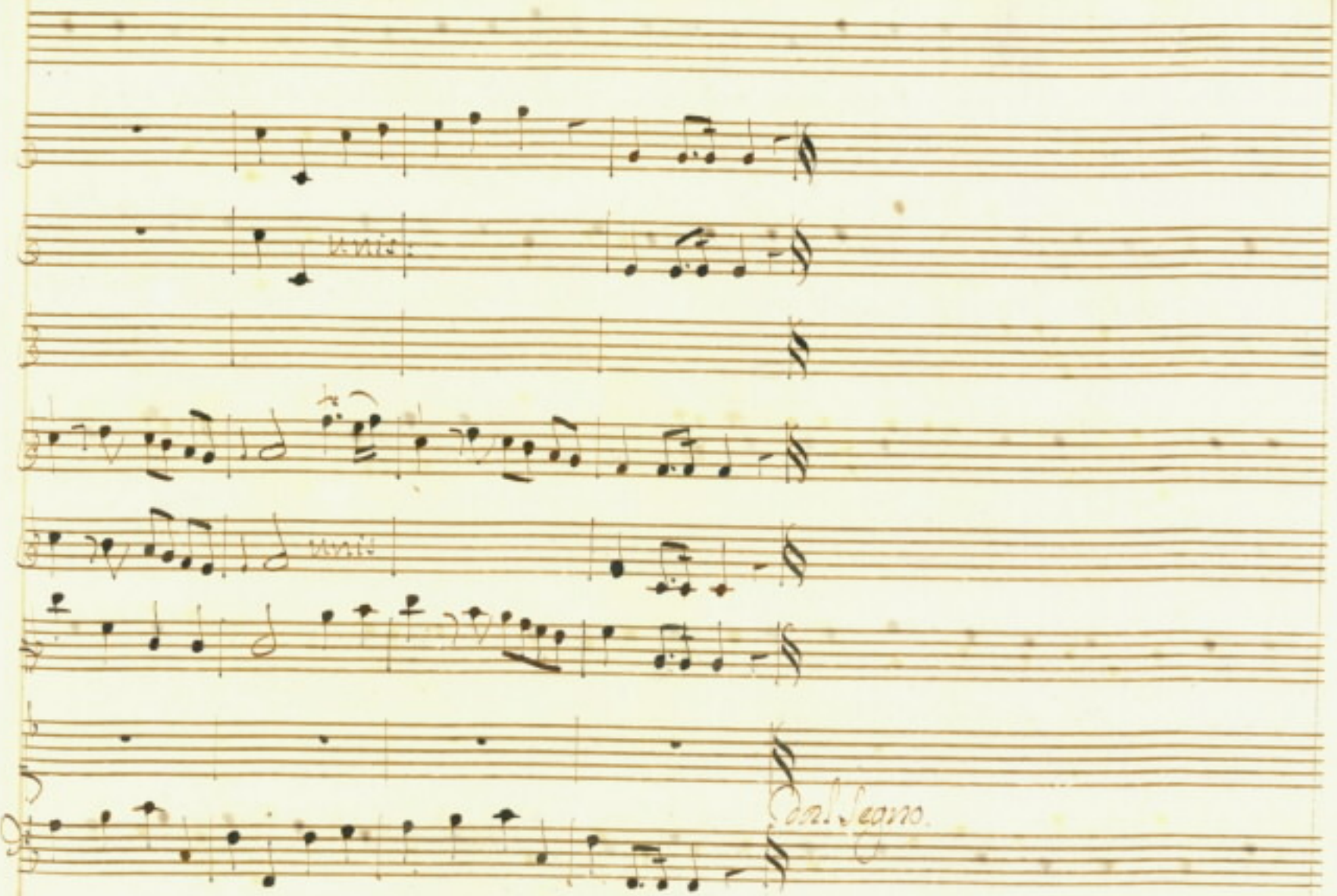
unis:

sin qual sin qual sin t'apprende- rà, t'ap:

for: for: pia: poco for: pia:




for:
for:
unis:
for:
prendera.
for:


Col Segno.

Scena V.
Arminio, e poi Segimiro.

Arm:

Le Romane minacce non mi dan da temer. L'amata Sposa,

e l'amico fedel questi mi fanno tremar soggetti a un Senitor ti=

Segi:

ranno. Lode agli Dei: ti trovo solo.

Arm:

Amico: dov'è la

Segi.

sposa? mi sarà concesso vederla un sol momento? Ah nò, ne a=

desso, ne forse più la rivedrai. Tra noi questo è l'ultimo ad=

Arm: Segi:

dio. L'ultimo addio! che dici? Ostaggi a Roma in

Arm:

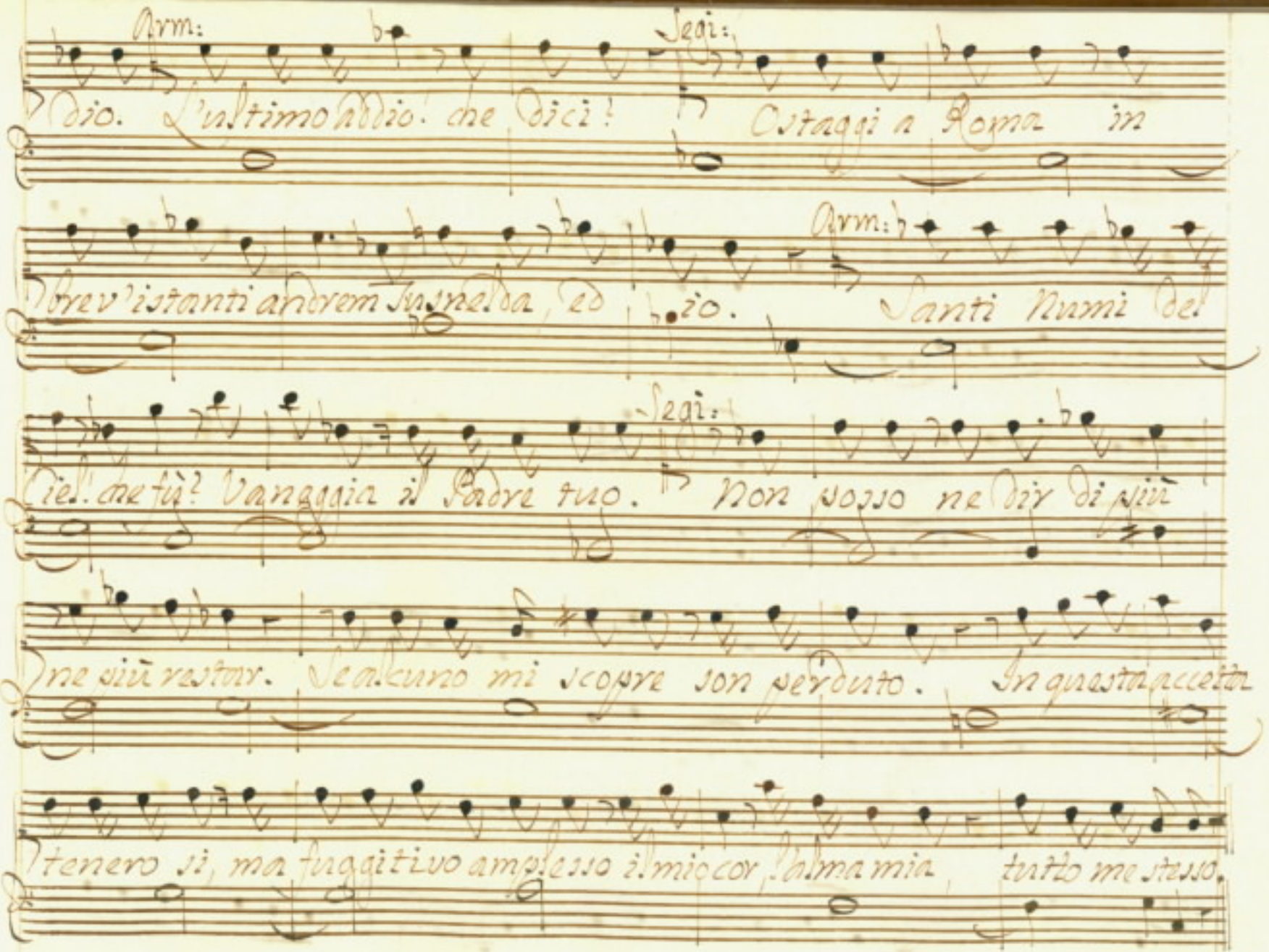
breve'istanti andrem Susnelda, ed io. Santi Numi del

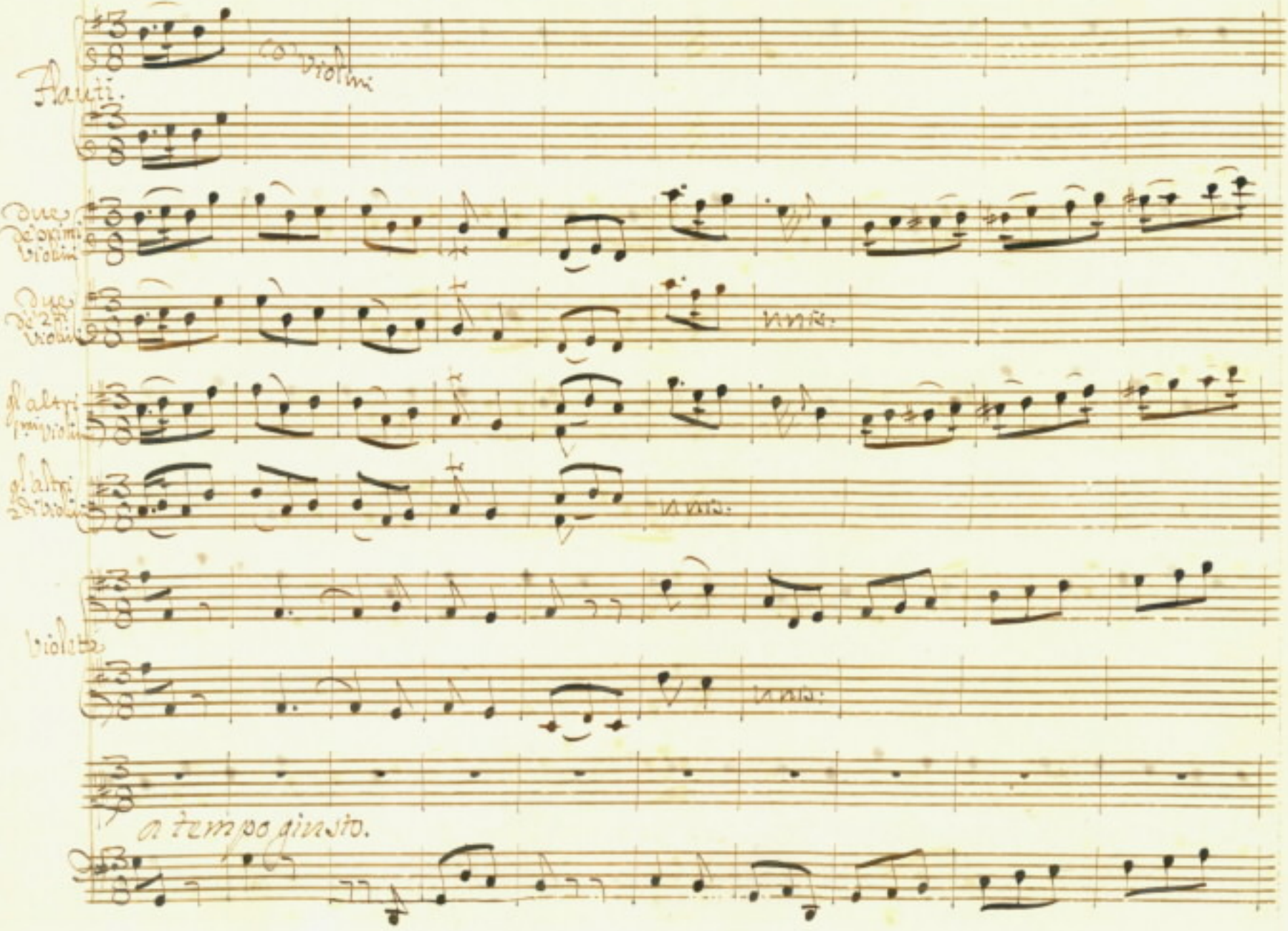
Segi:

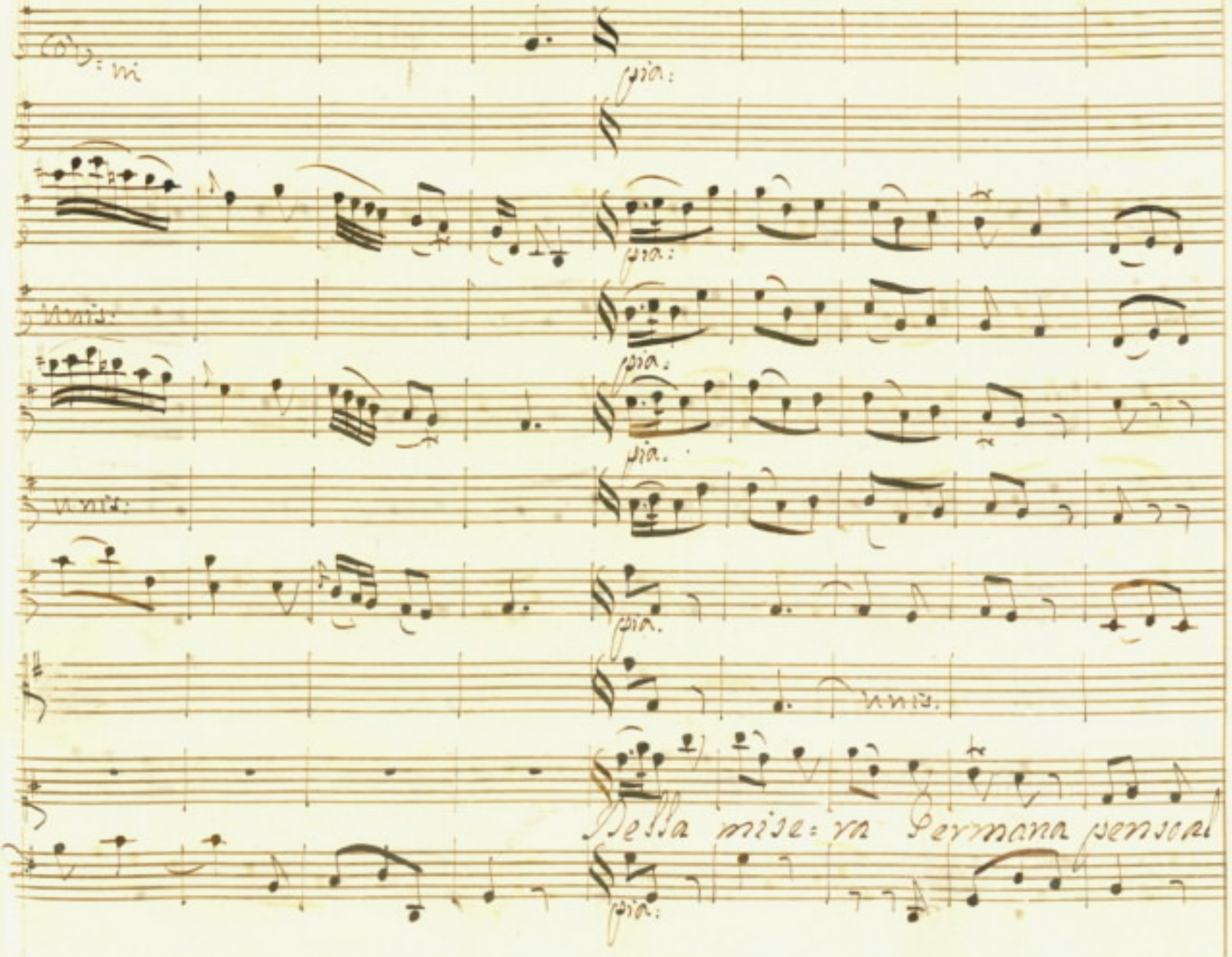
Ciel! che fù? Vaneggia il Padre tuo. Non posso ne dir di più

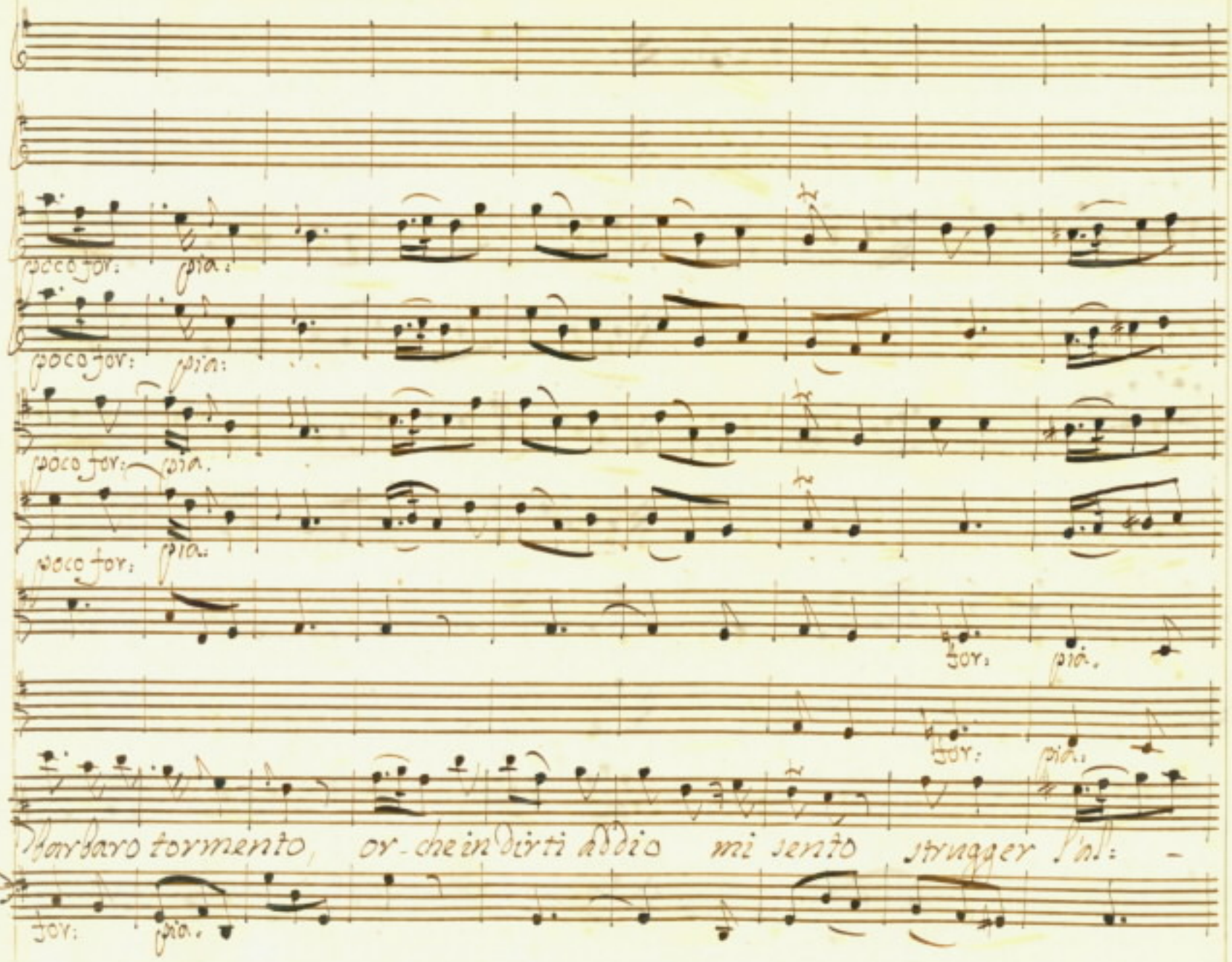
ne più restar. Se alcuno mi scopre son perduto. In questa accetta

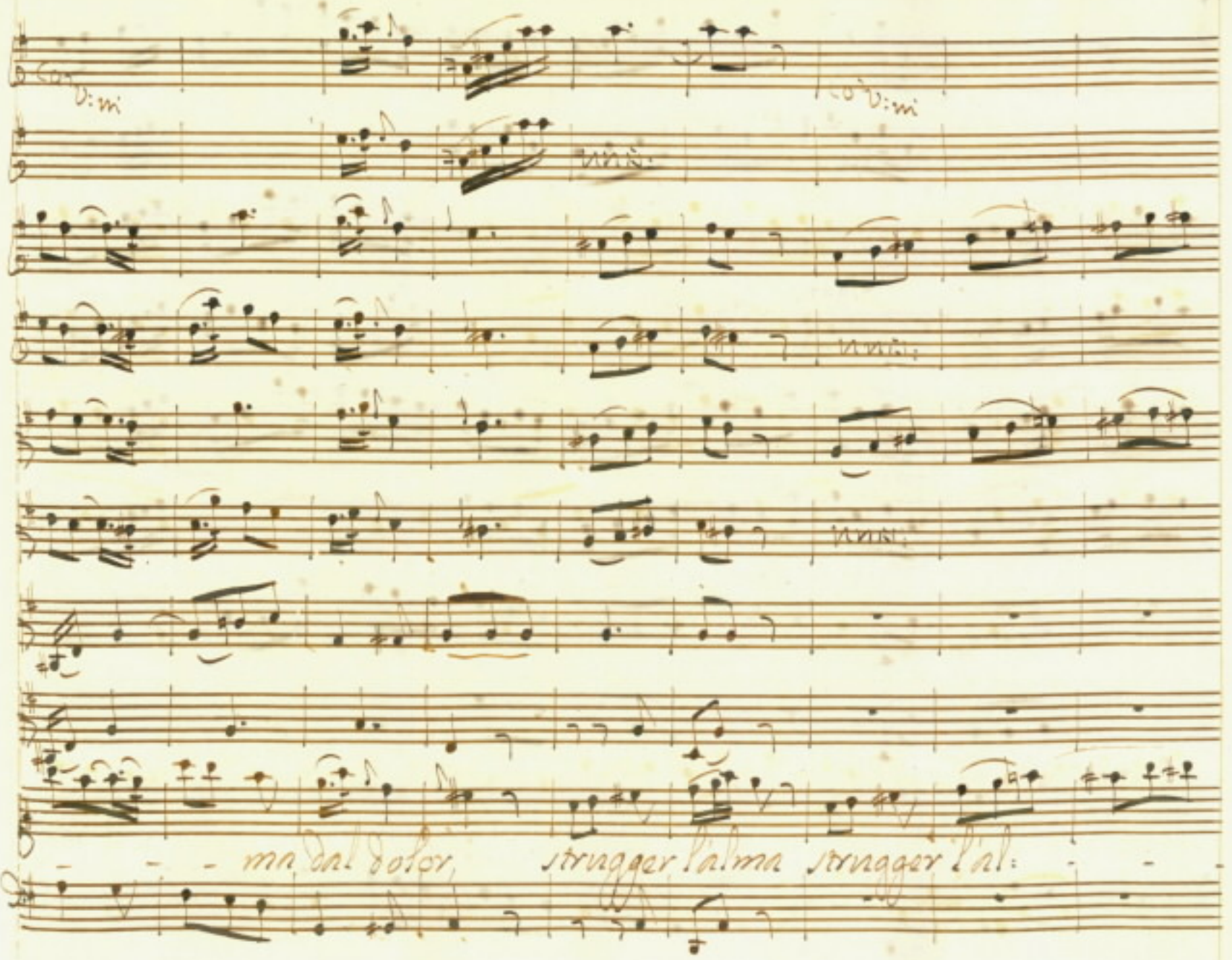
tenero si, ma fuggitivo amplesso il mio cor, l'alma mia, tutto me stesso.

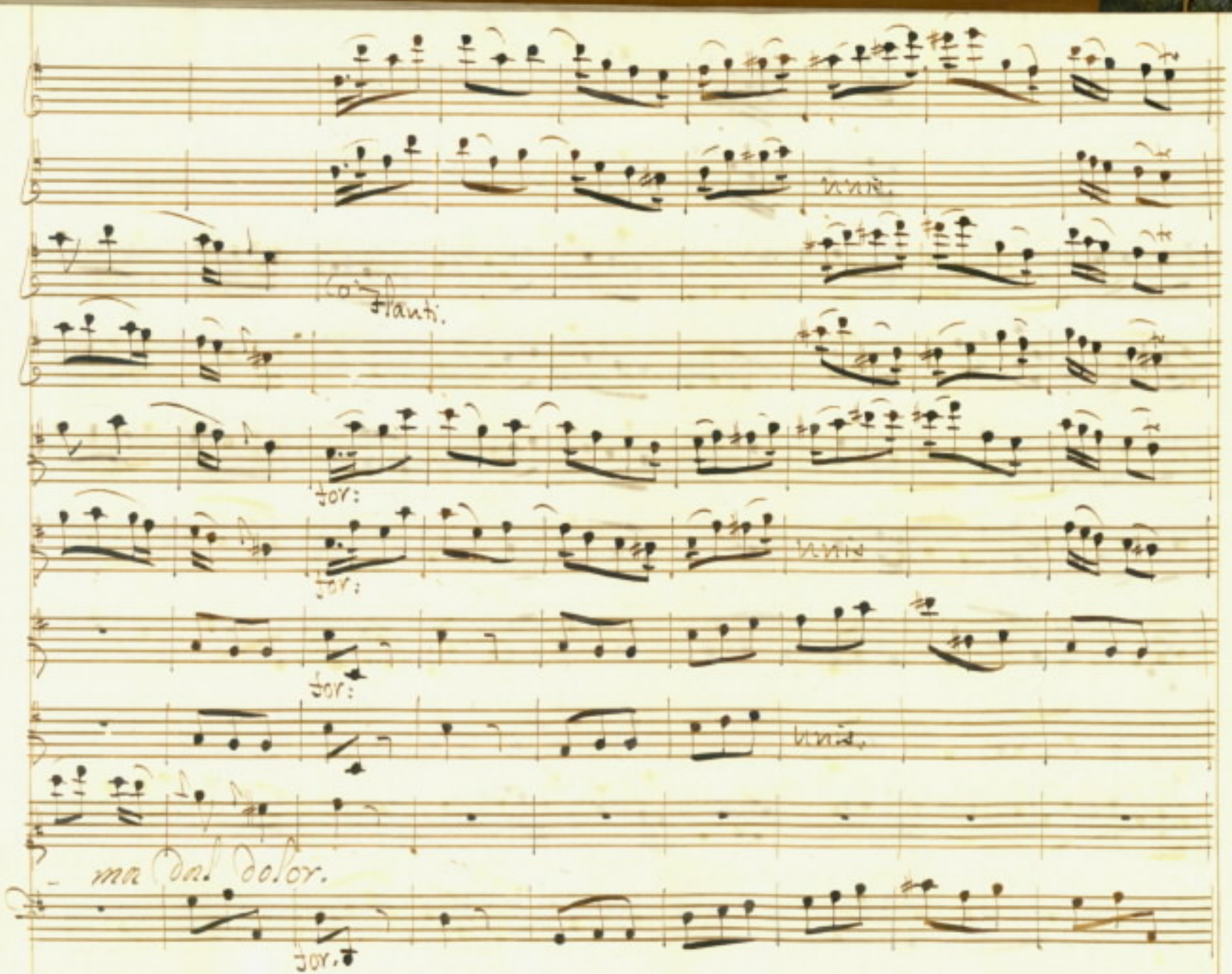



Flauti.
co' violini
Due de' primi violini
Due de' 2di violini
unis.
gl'altri 1mi violini
gl'altri 2di violini
unis.
Violetta
unis.
a tempo giusto.


Co'v:ni
pia:
pia:
Unis:
pia:
pia.
Unis:
pia.
Unis.
Della mise:ra Germana penso al
pia:


poco for: pia:
poco for: pia:
poco for: pia.
poco for: pia.
for. pia.
for: pia.
barbaro tormento, or-che in dirti addio mi sento strugger l'al: -
for: pia.


V: mi
V: mi
- - - ma dal dolor stringer l'alma stringer l'al: - - -


unis.
Co' Flauti.
for:
for:
unis
for:
unis.
ma dal dolor.
for.

co: v: ni.

pia: for: pia:

pia: for: pia:

pia: for: pia:

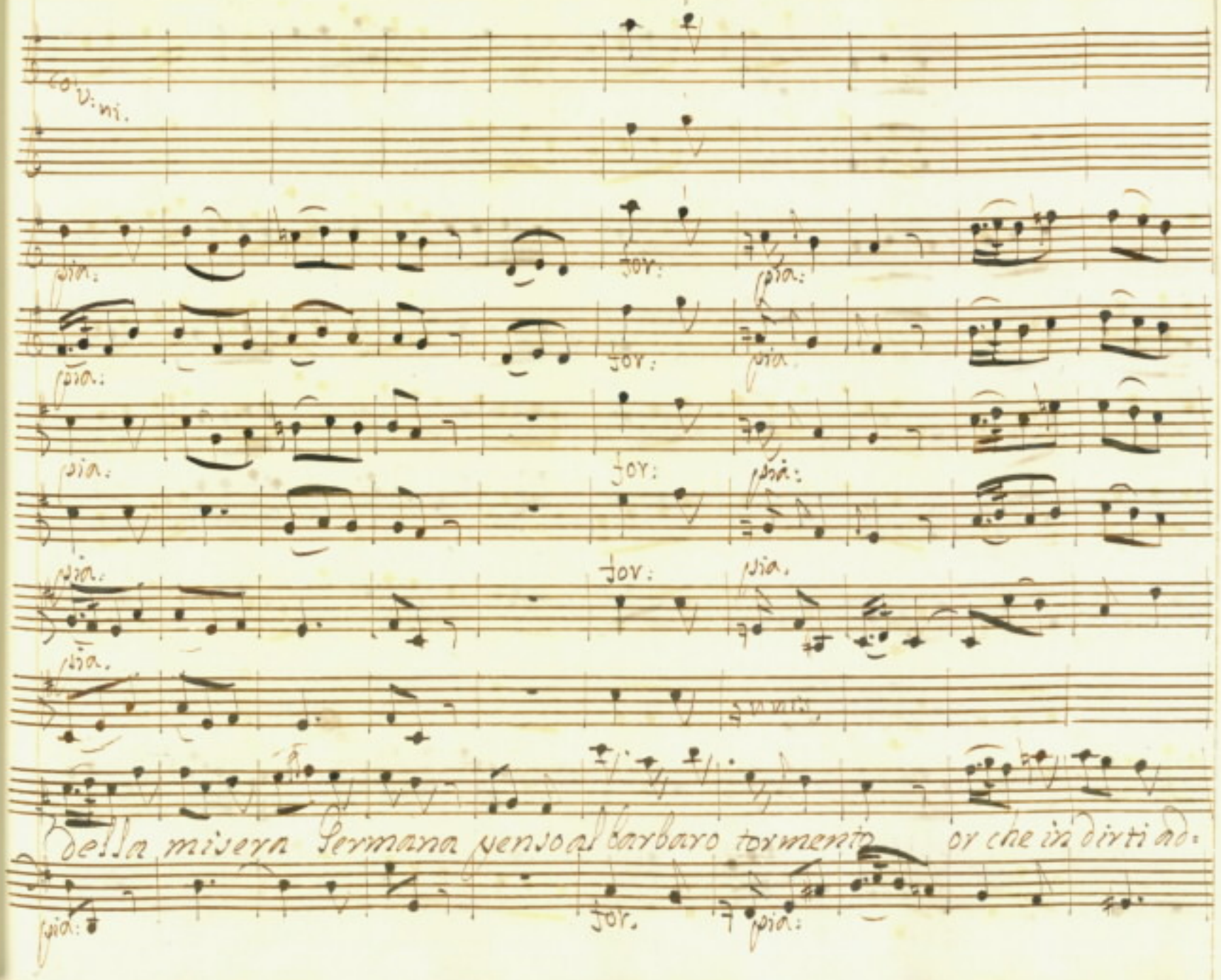
pia: for: pia:

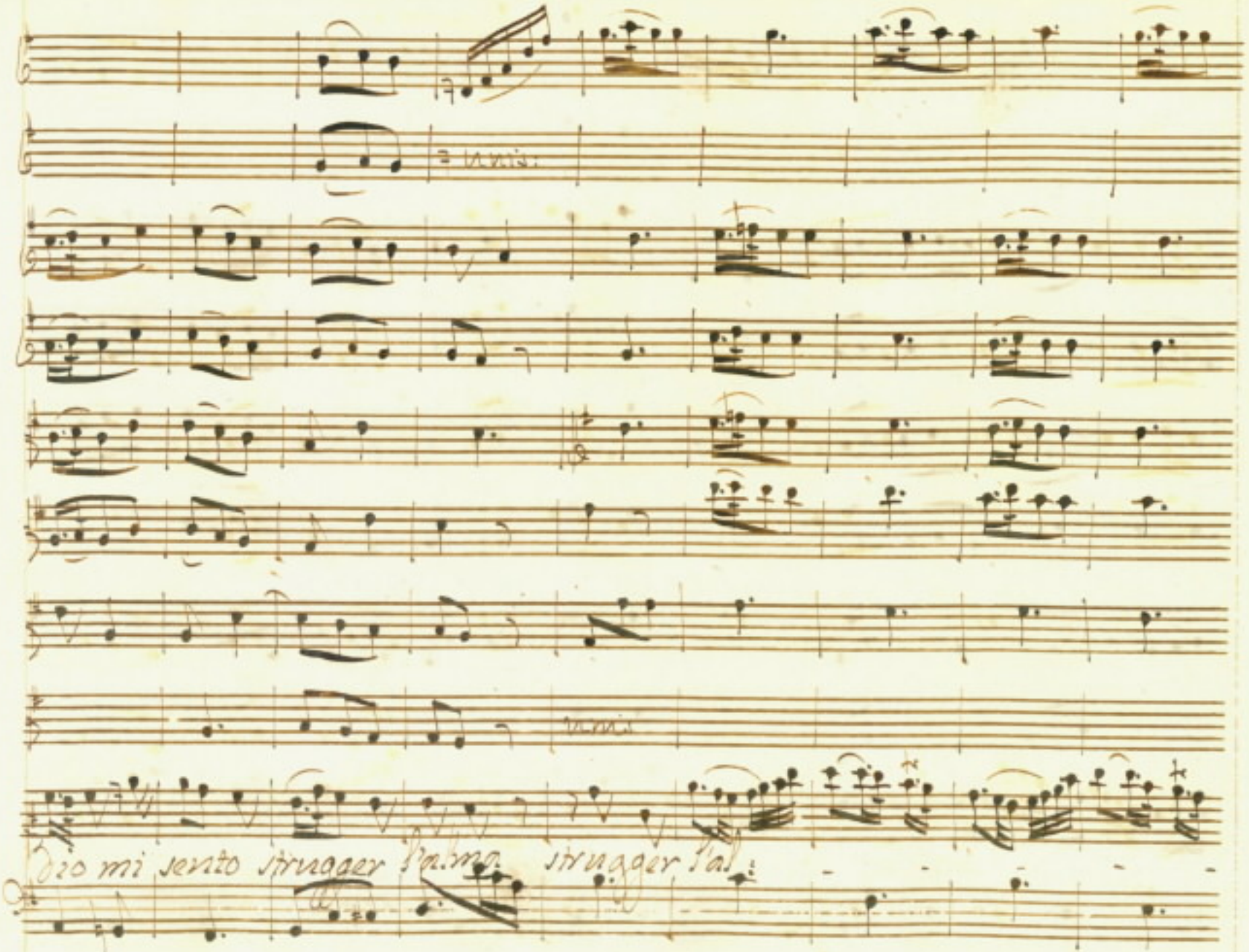
pia: for: pia:

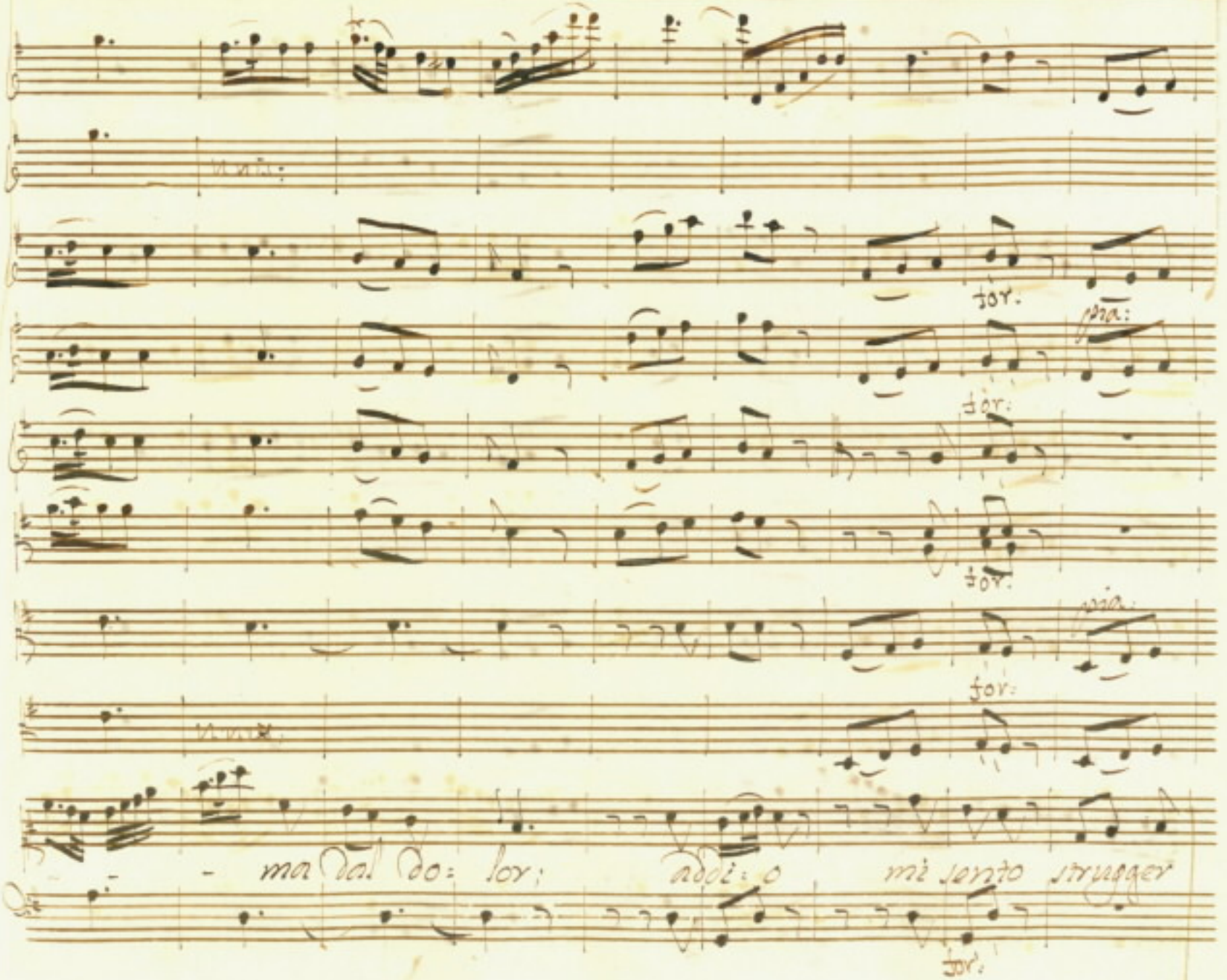
pia: 2a mis.

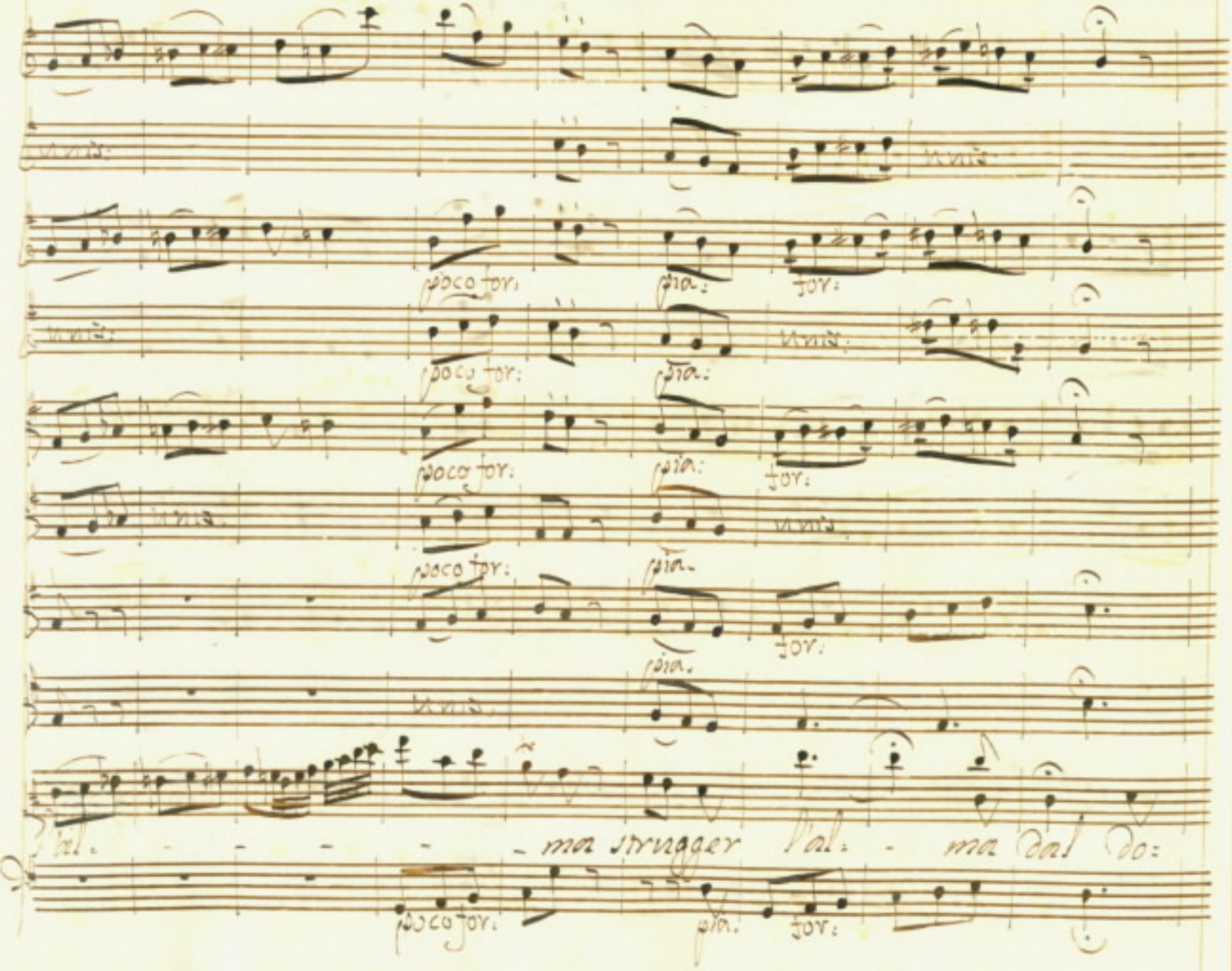
Della misera Germana penso al barbaro tormento or che in dirti ad-

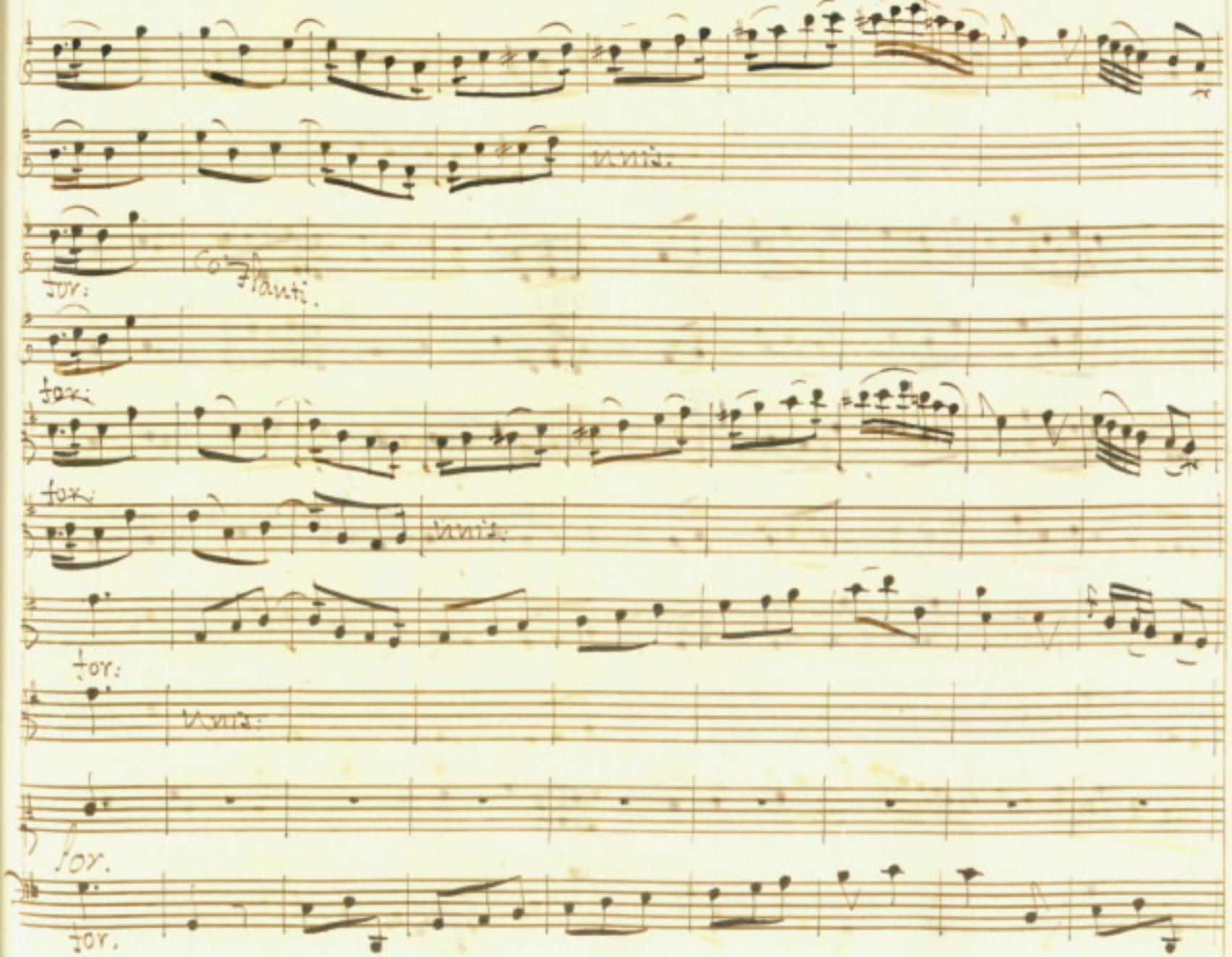
pia: for. pia:

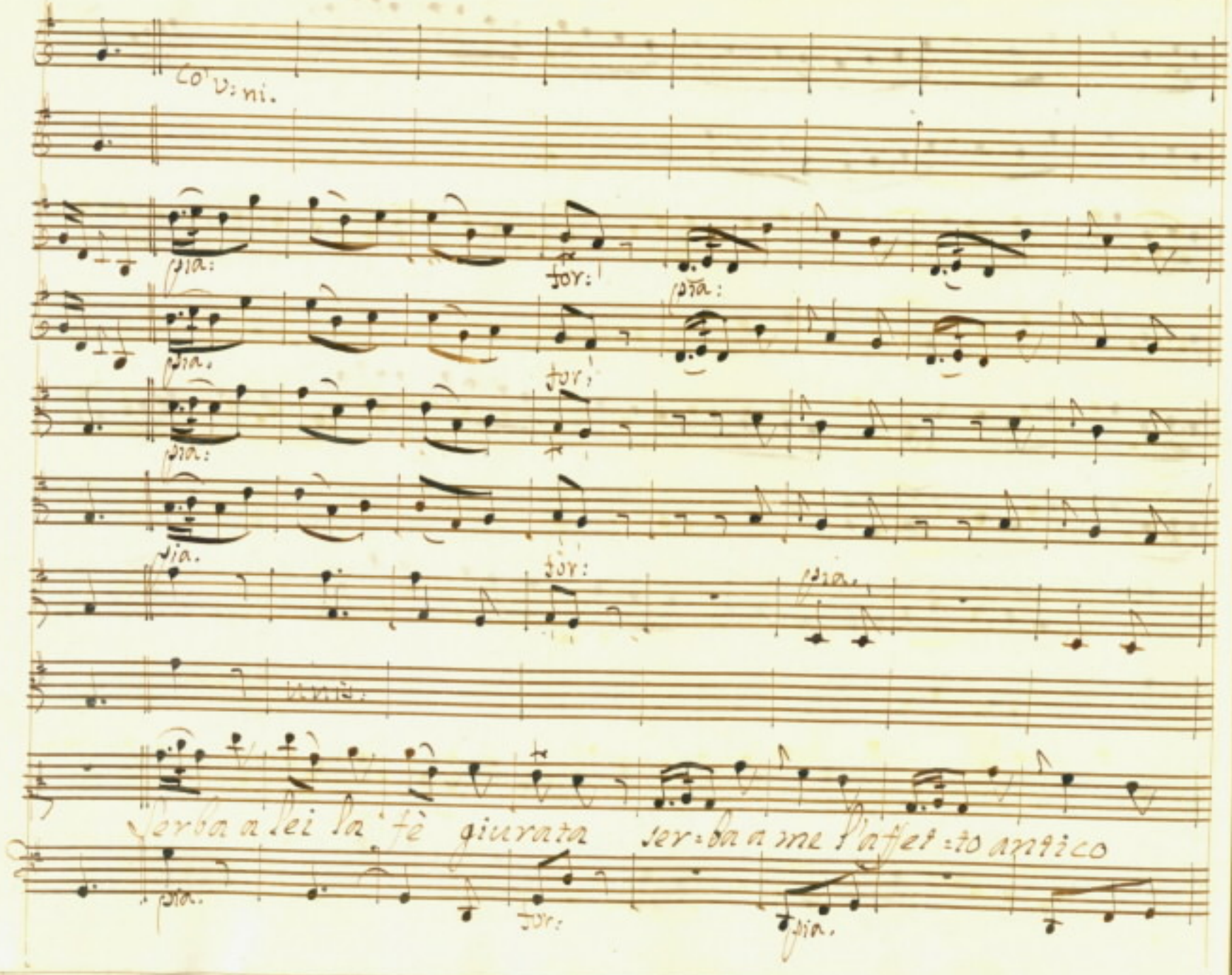


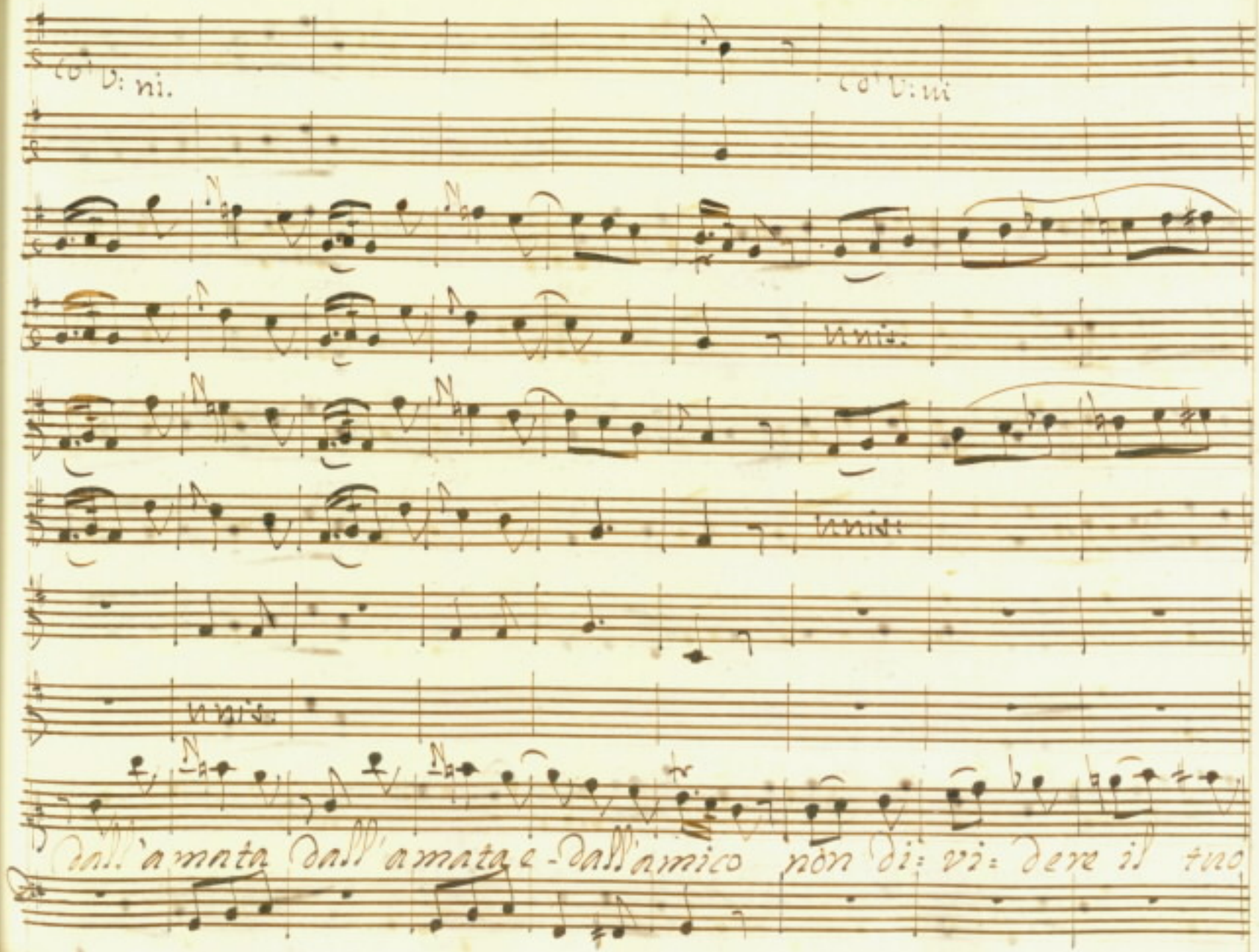

unis:
unis
Dio mi sento strugger l'alma strugger l'al:

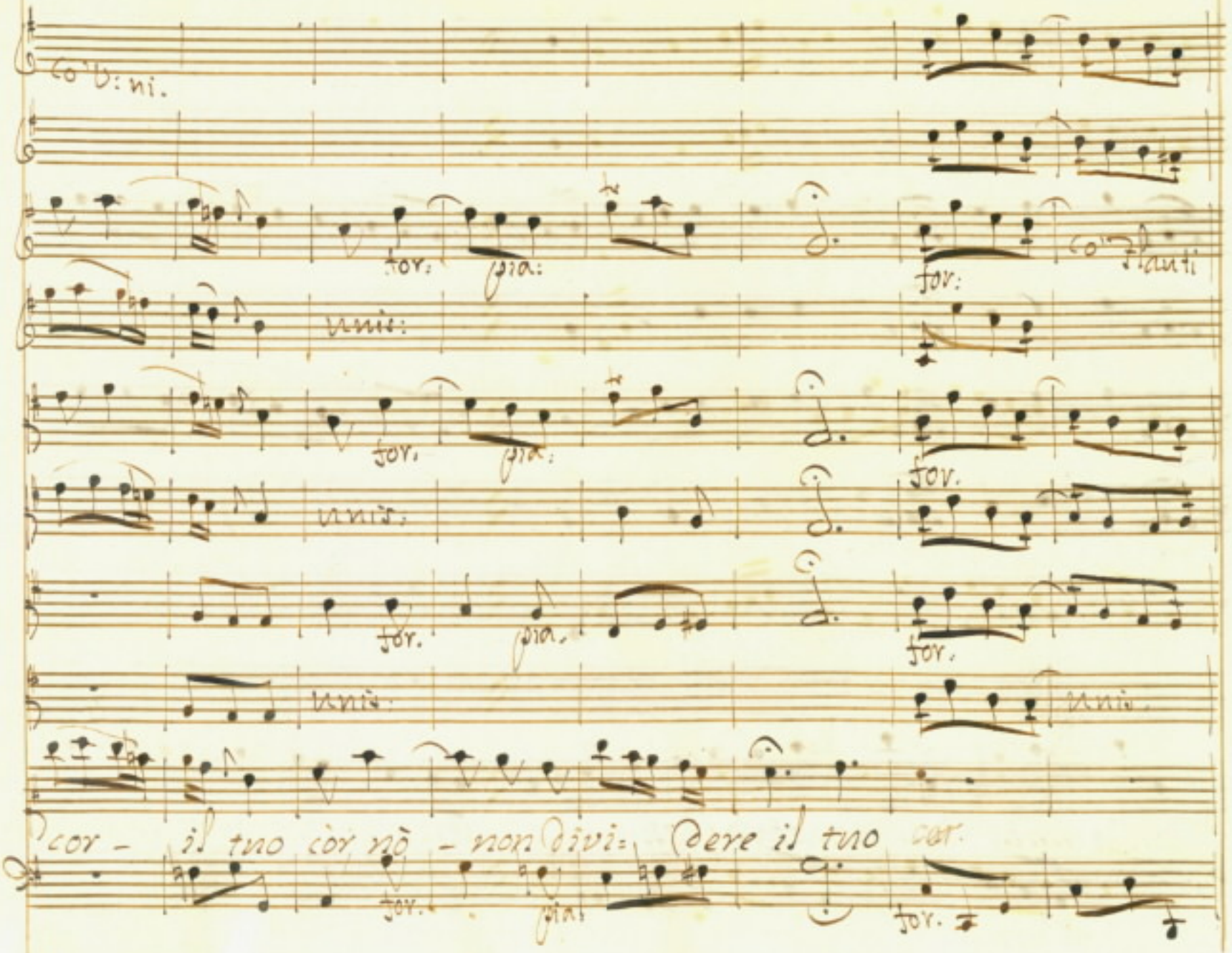

for.
pia:
for:
for.
pia:
for:
- ma dal do: lor; addi: o mi sento strugger
for.


unis:
poco for:
pia:
for:
unis:
poco for:
pia:
unis:
poco for:
pia:
for:
unis:
poco for:
pia.
for:
unis:
pia.
l'al. - - - - - ma strugger l'al: - ma dal do:
poco for:
pia:
for:


unis.
Co. Flauti.
for:
for:
unis.
for:
unis.
for.
for.


Co' vi: ni.
Ser-ba a lei la fè giurata
ser-ba a me l'affet-to antico


co' V: ni.
co' V: ni
V: ni.
V: ni.
V: ni.
dall'amata dall'amata e - dall'amico non di: vi: dere il tuo



co'v:ni.

for: pia: for: co' Flauti

unis:

for. pia: for.

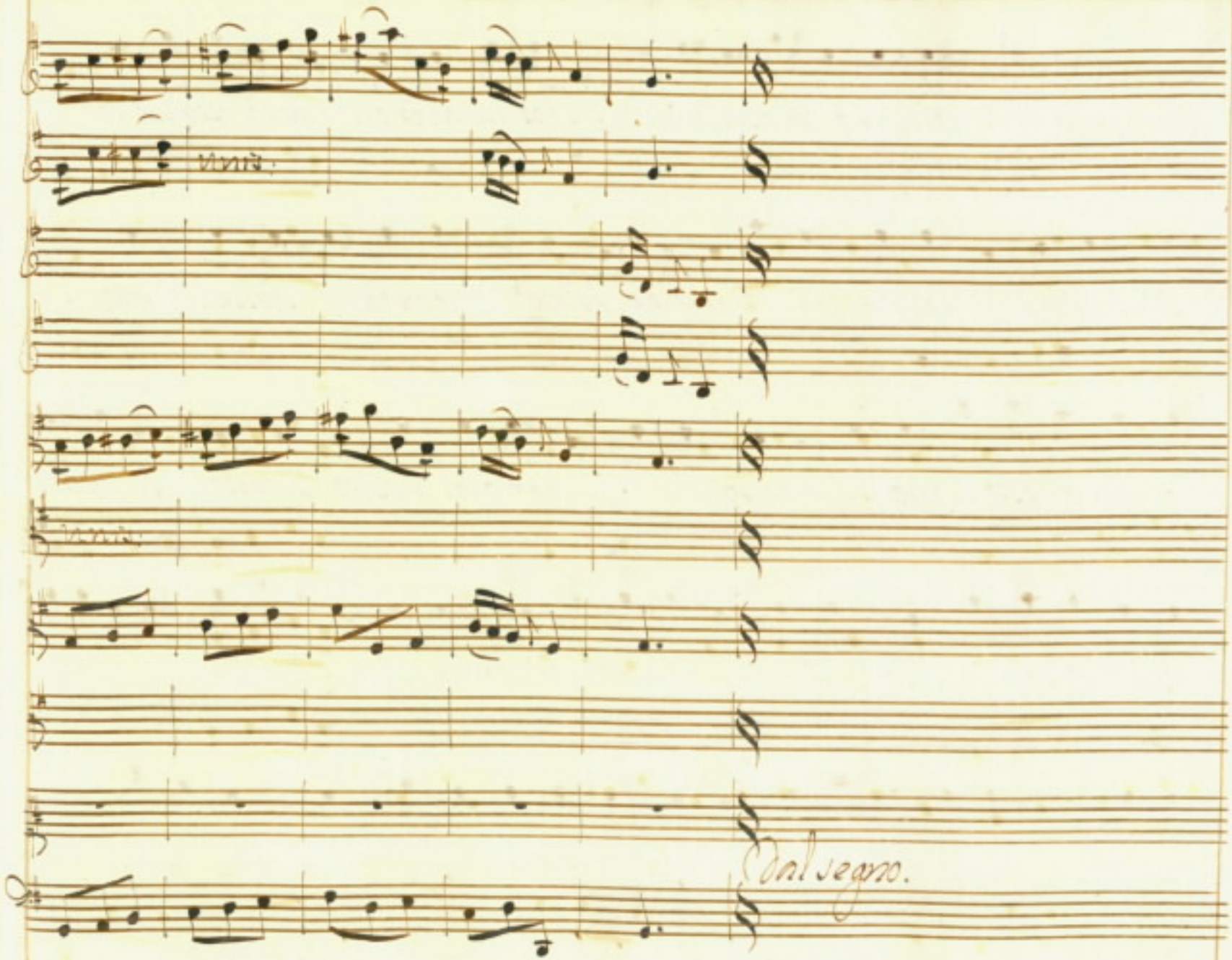
unis:

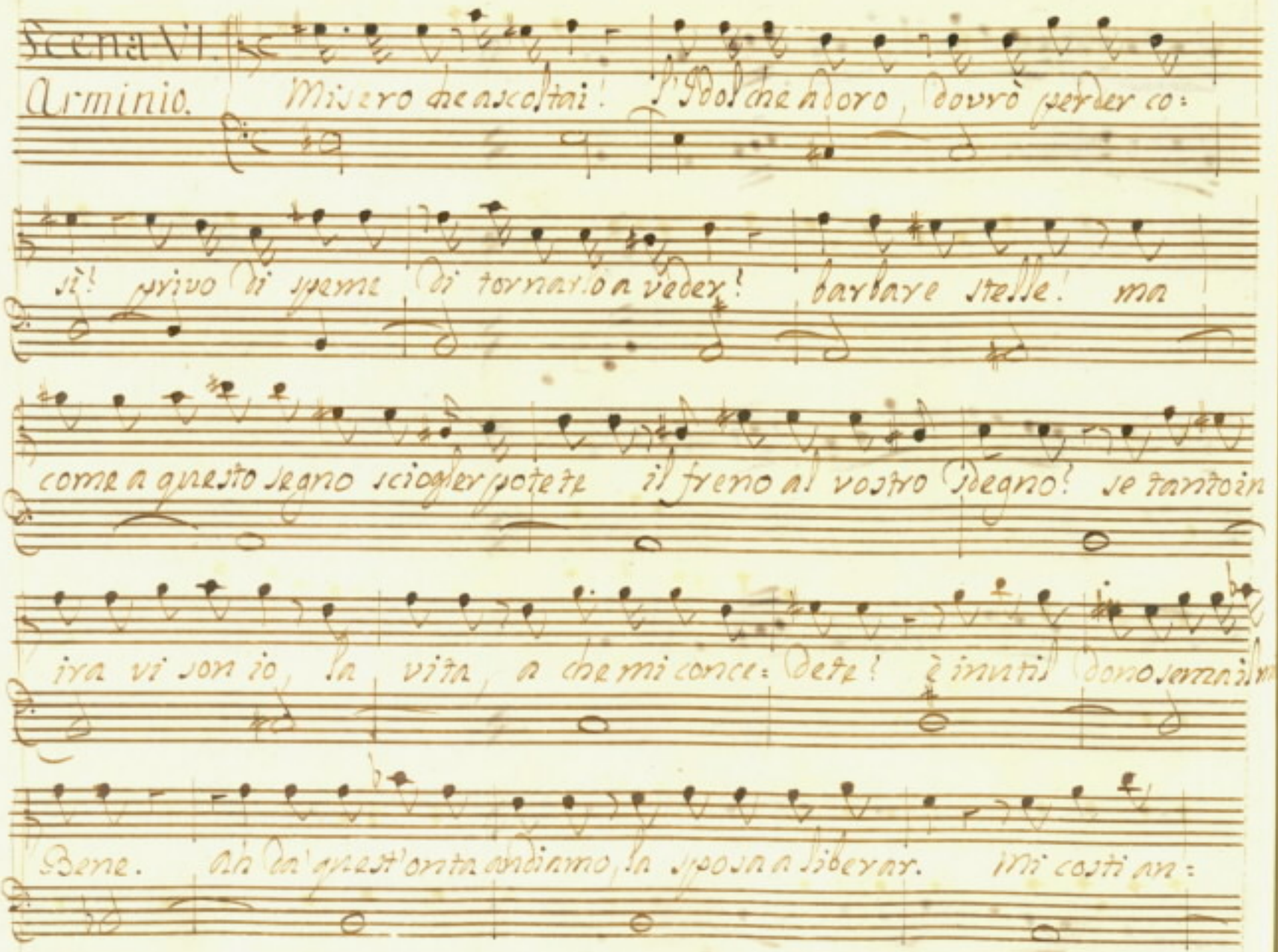
for. pia. for.

unis: unis.

cor - il tuo còr nò - non divi= dere il tuo cor.

for. pia. for.


Dal segno.



Scena VI.

Arminio.

Misero che ascoltai! l'Idol che adoro, dovrò perder co=

sì! privo di speme di tornarlo a veder! barbare stelle! ma

come a questo segno sciogler potete il freno al vostro sdegno? se tanto in

ira vi son io, la vita, a che mi conce=dete? è inutil dono senza il m

Bene. Ah da' quest'onta andiamo, la sposa a liberar. Mi costi an=

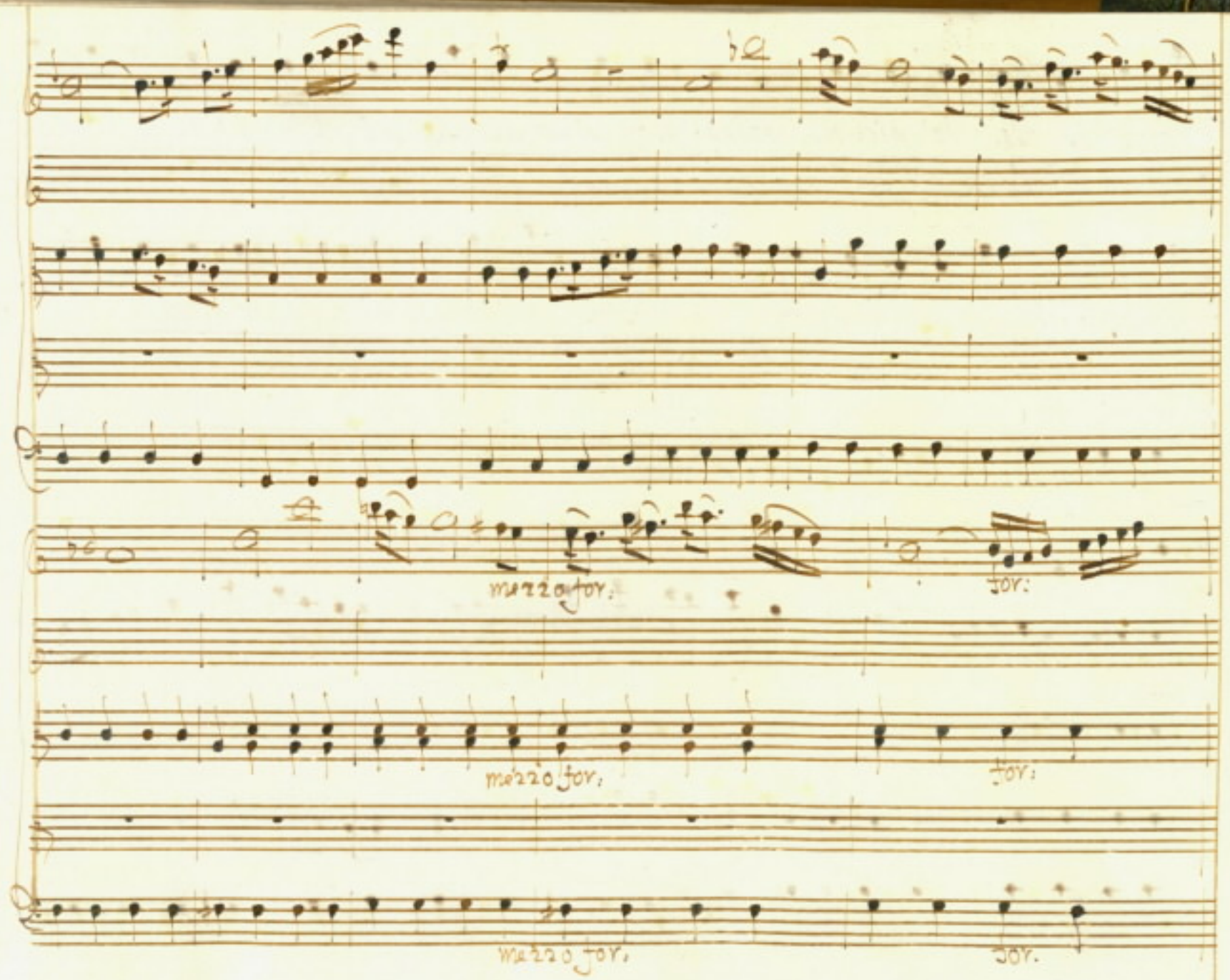
cora il fin de' giorni miei; non vivo che per lei. Se avvien che mora che

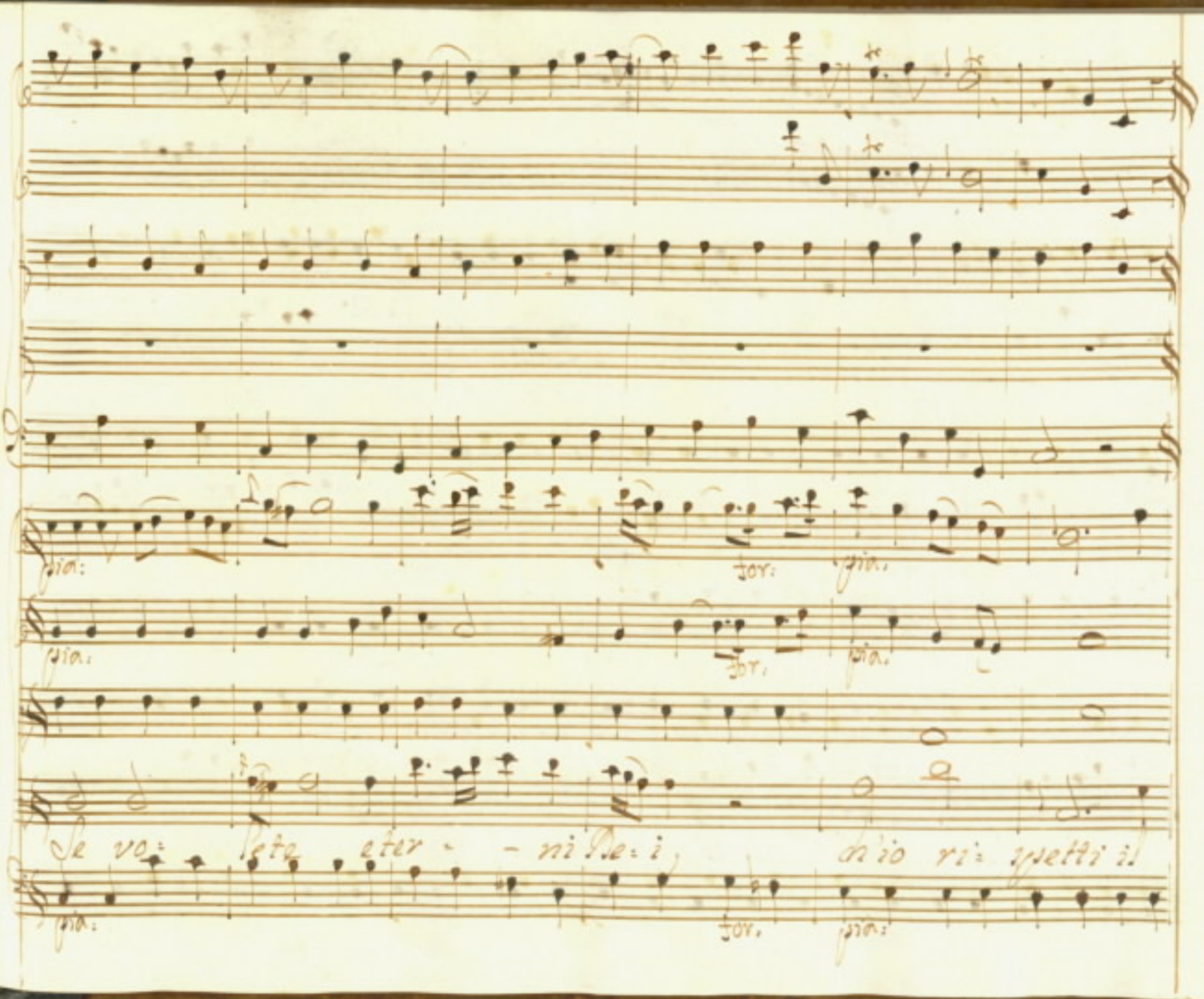
perdo! un dono, ch'è per me fu= nesto: privo del mio tesor non curo il

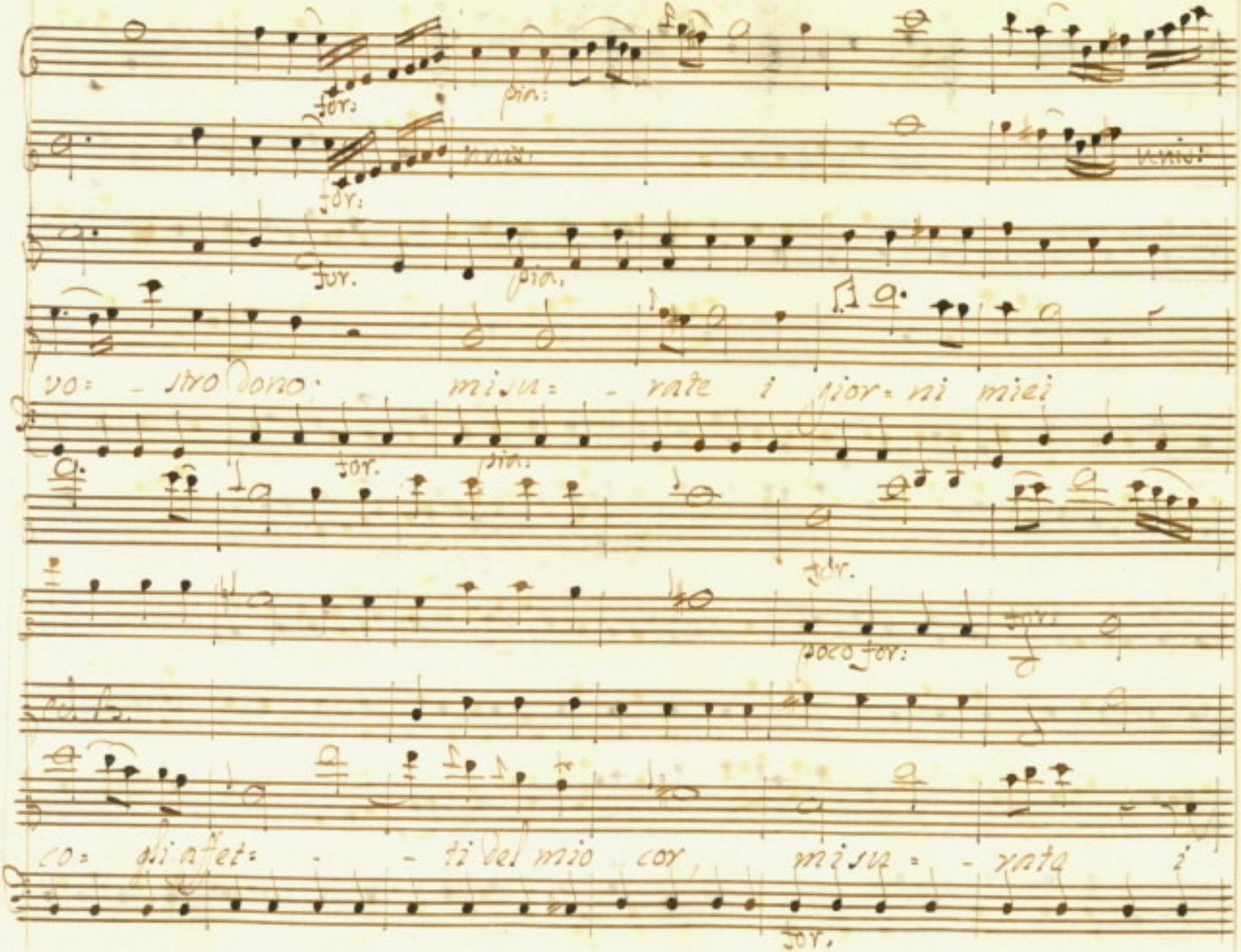
resto.

uno.

andante


mezzo for.
for:
mezzo for.
for:
mezzo for.
for.


pia:
for:
pia:
pia:
for:
pia:
Se vo= lete eter - - ni De= i, ch'io ri= spetti il
pia:
for:
pia:



for: pia:

unis: for: unis:

for. pia.

vo: - stro dono: misu: - rate i gior: ni miei

for. pia:

for.

poco for: for:

col B.

co: gli affet: - - ti del mio cor misu: - rate i

for.

pia:

pia:

pia:

giorni miei cogli affet.

pia:

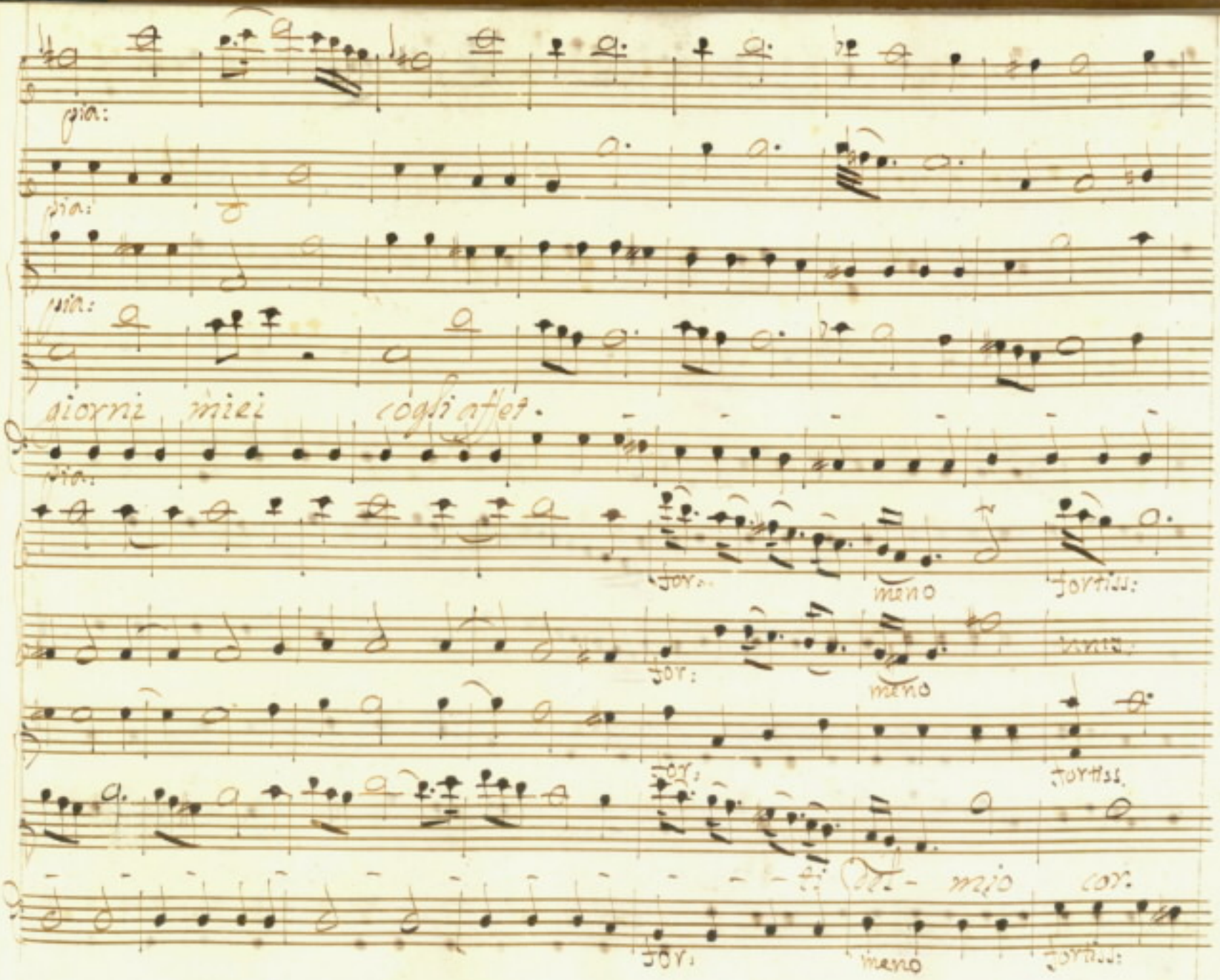
for: meno fortiss:

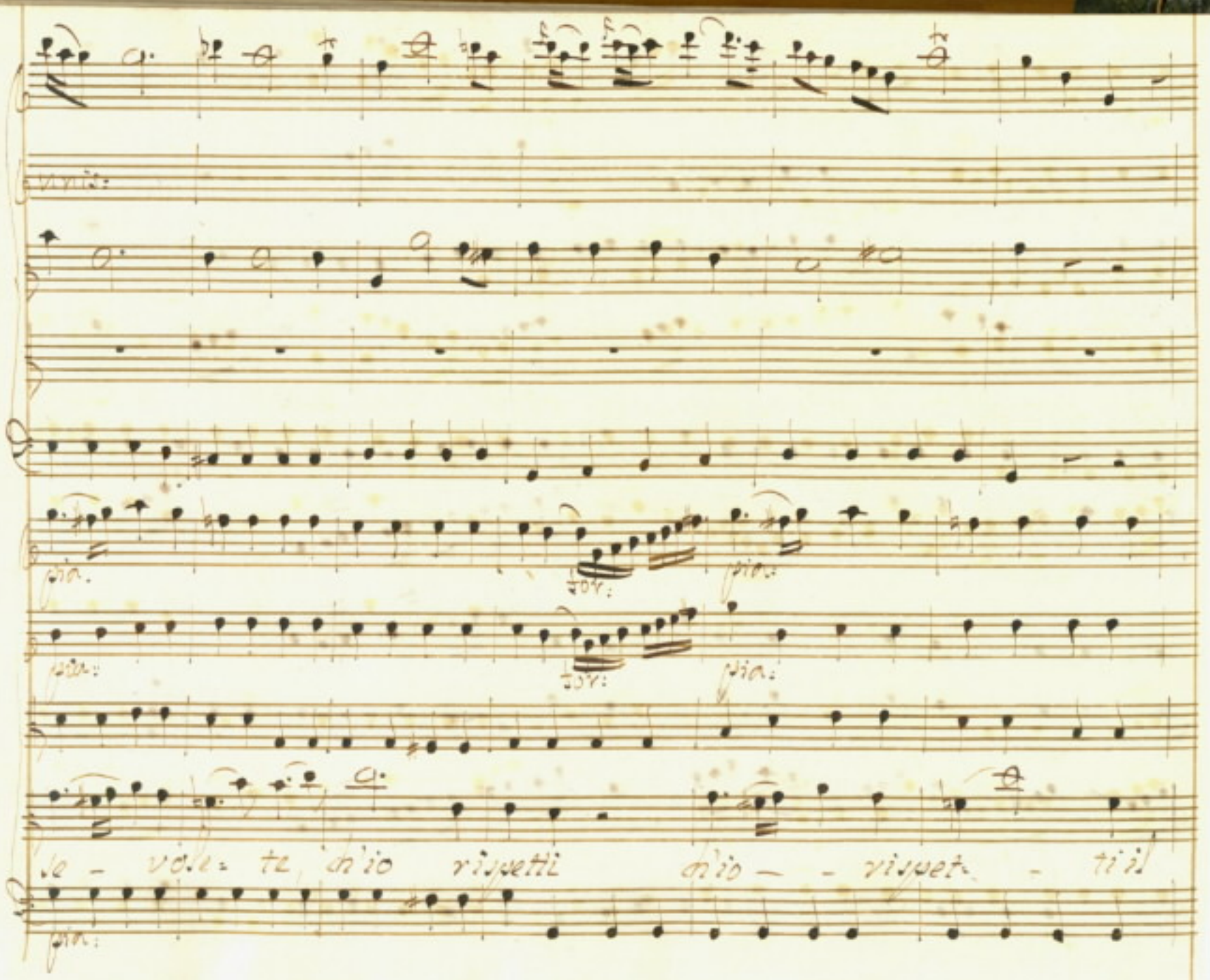
for: meno

for: fortiss.

ti del mio cor.

for: meno fortiss:




unis:
pia:
for:
pia:
pia:
for:
pia:
se - vole - te, ch'io rispetti ch'io - - rispet - ti il
pia:

for: pia: for.

unis.

for:

pia. for:

vo = stro dono; mi = su = ra = te eter = - ni Dei, misu =

for: pia: for.

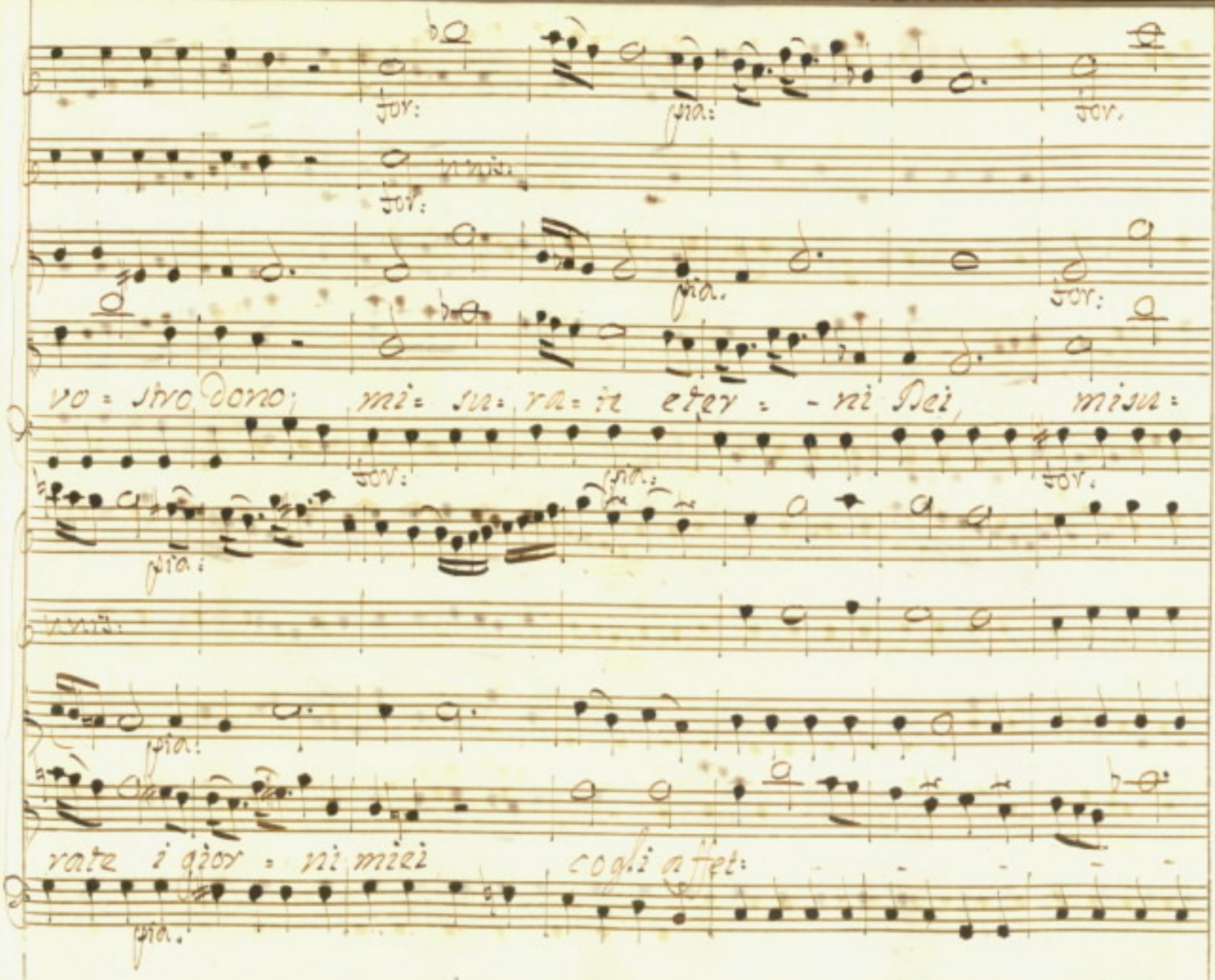
pia:

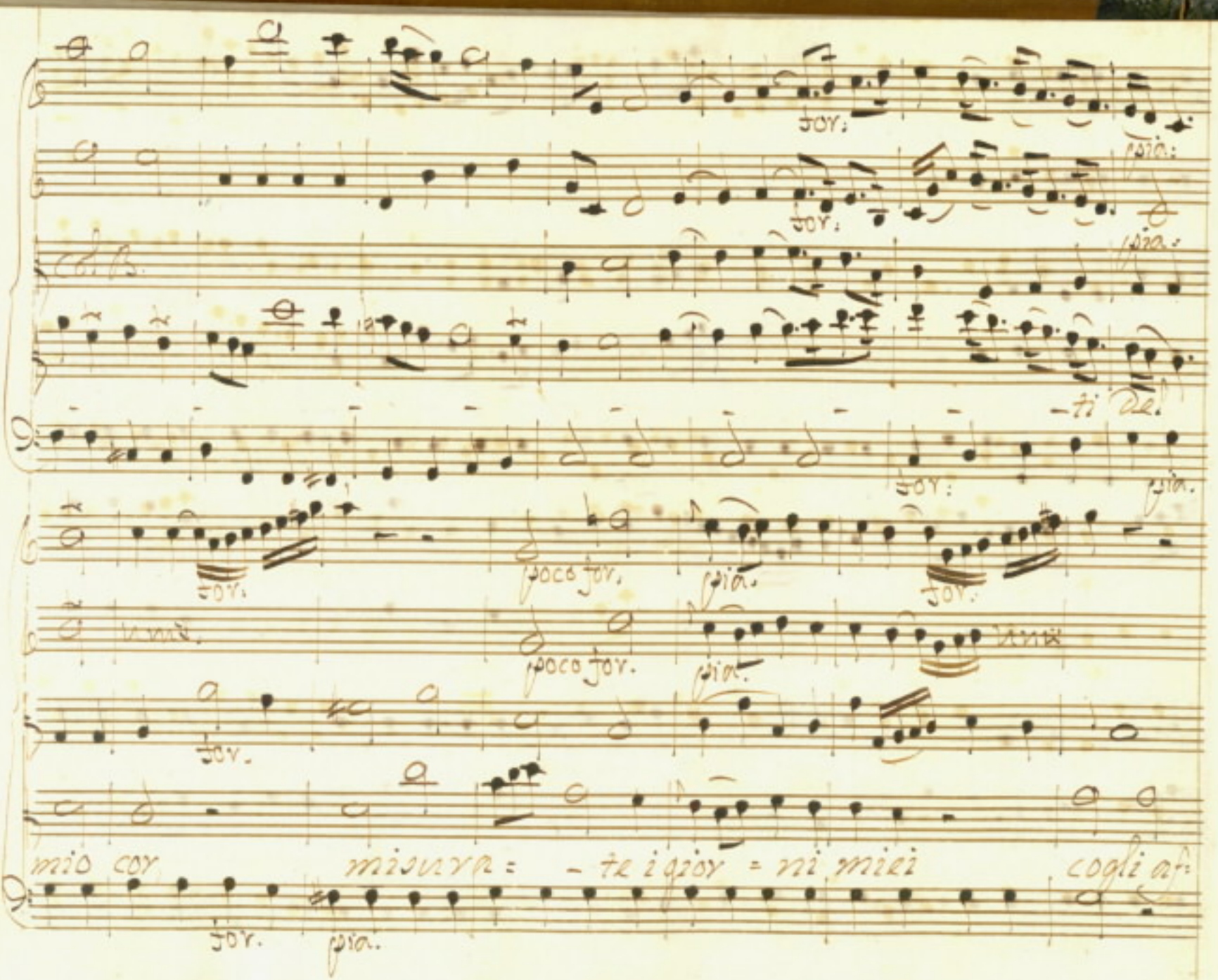
unis.

pia:

rate i gior = ni miei cogli affet: - - - - -

pia.





for.

pia.

for.

pia.

col B.

-ti de.

for.

pia.

for.

poco for.

pia.

for.

unis.

poco for.

pia.

unis

for.

mio cor misura= -te i gior=ni miei cogli af=

for.

pia.

pia: assai poco for. for. pia.

unis.
pia: assai pia.

poco for. for:

fet: - - - - - - - ti

pia. poco for. for. pia.

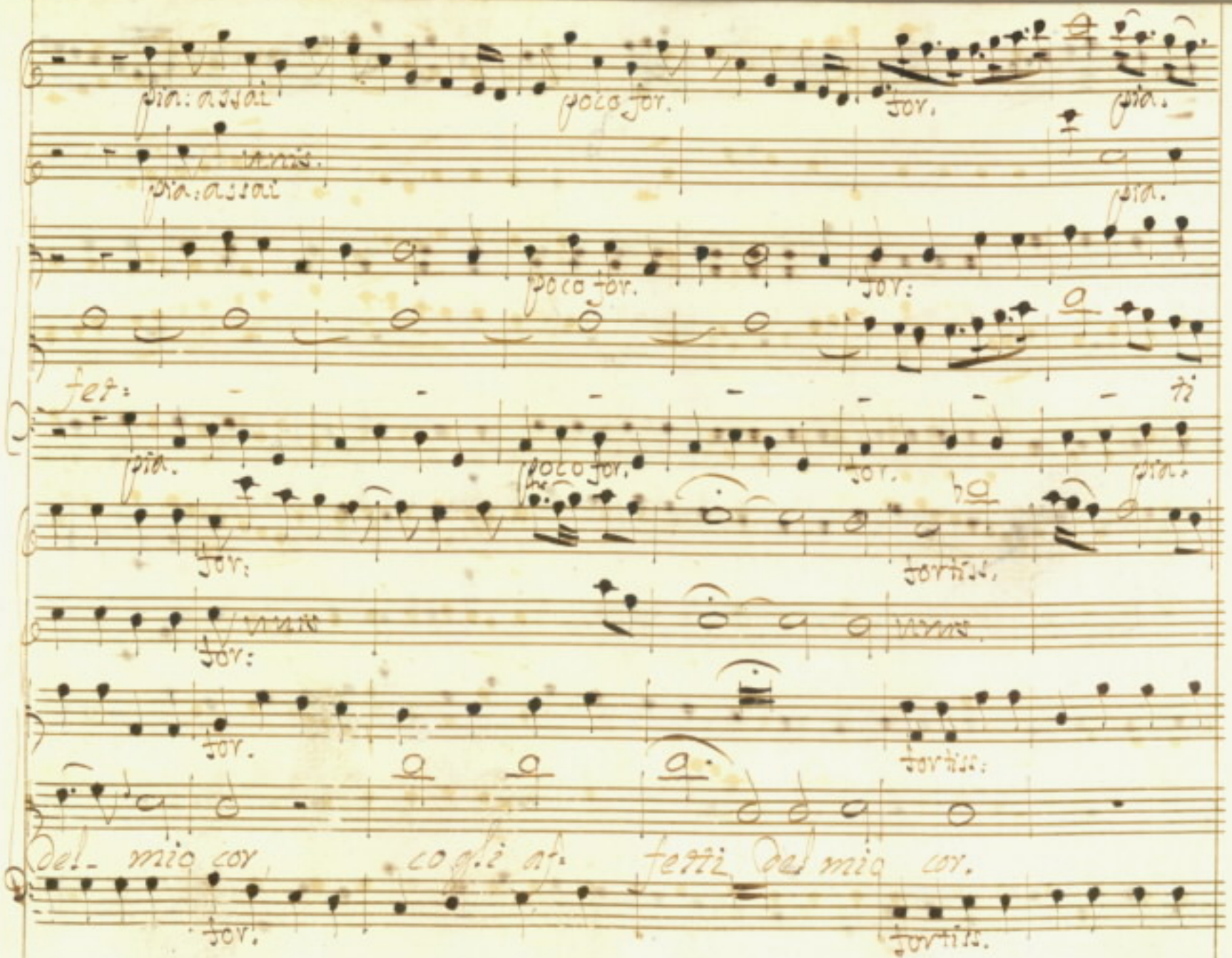
for: fortiss.

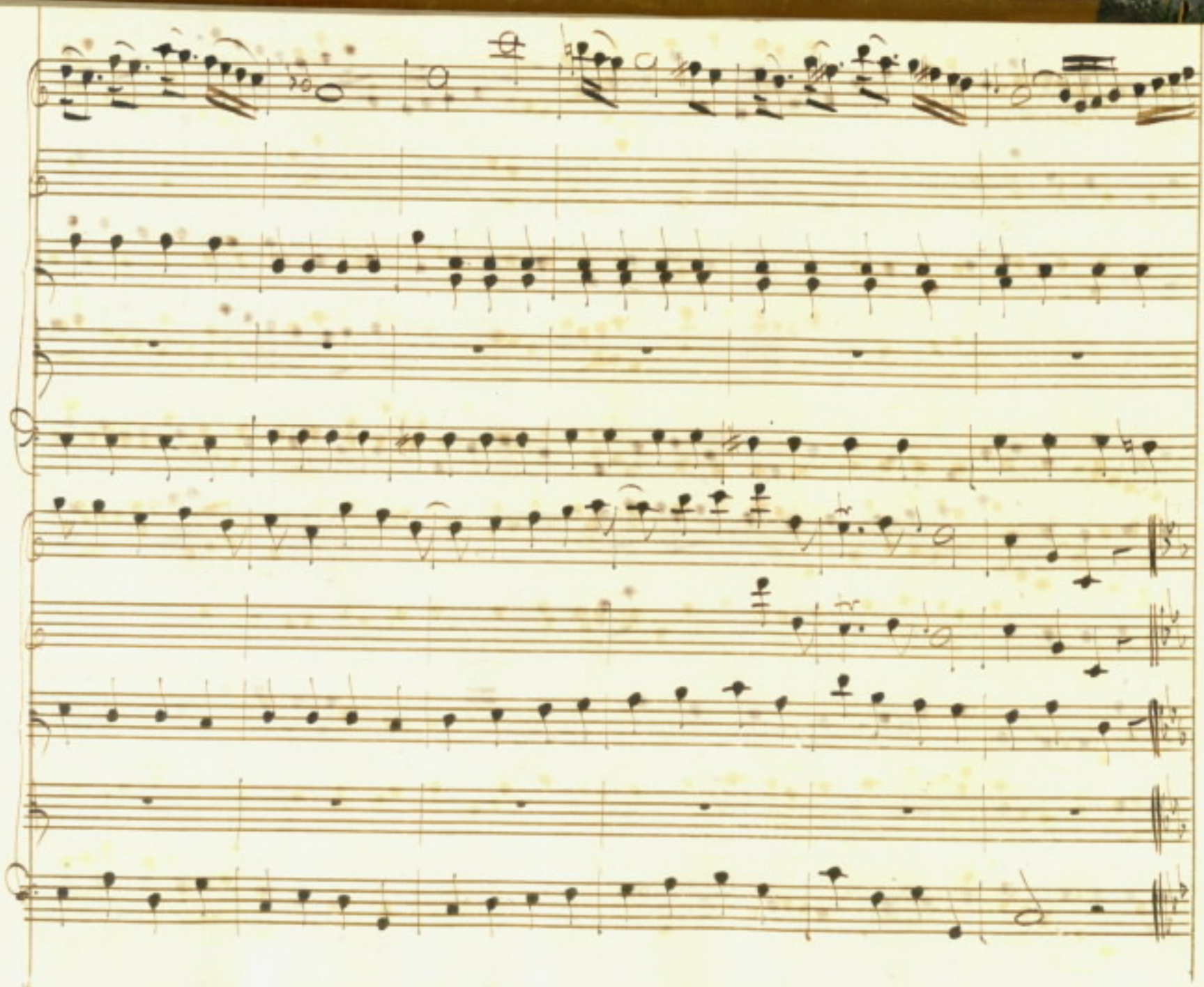
unis
for: unis.

for. fortiss.

del mio cor co gli af- fetti del mio cor.

for. fortiss.





pia:

pia:

pia:

Sepa= rato dal - mio be = ne in ca= pa = ce a vi= ver

pia:

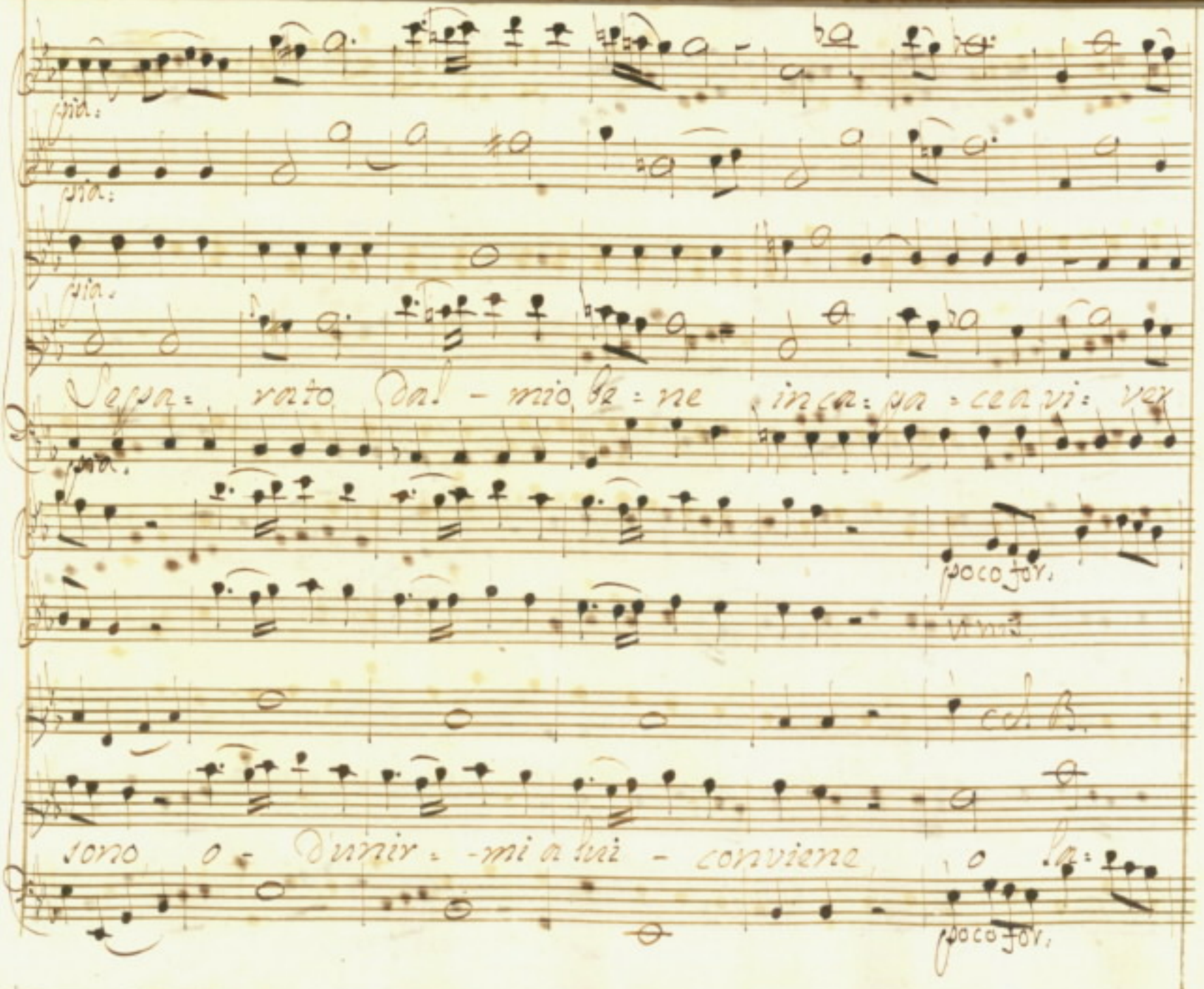
poco for.

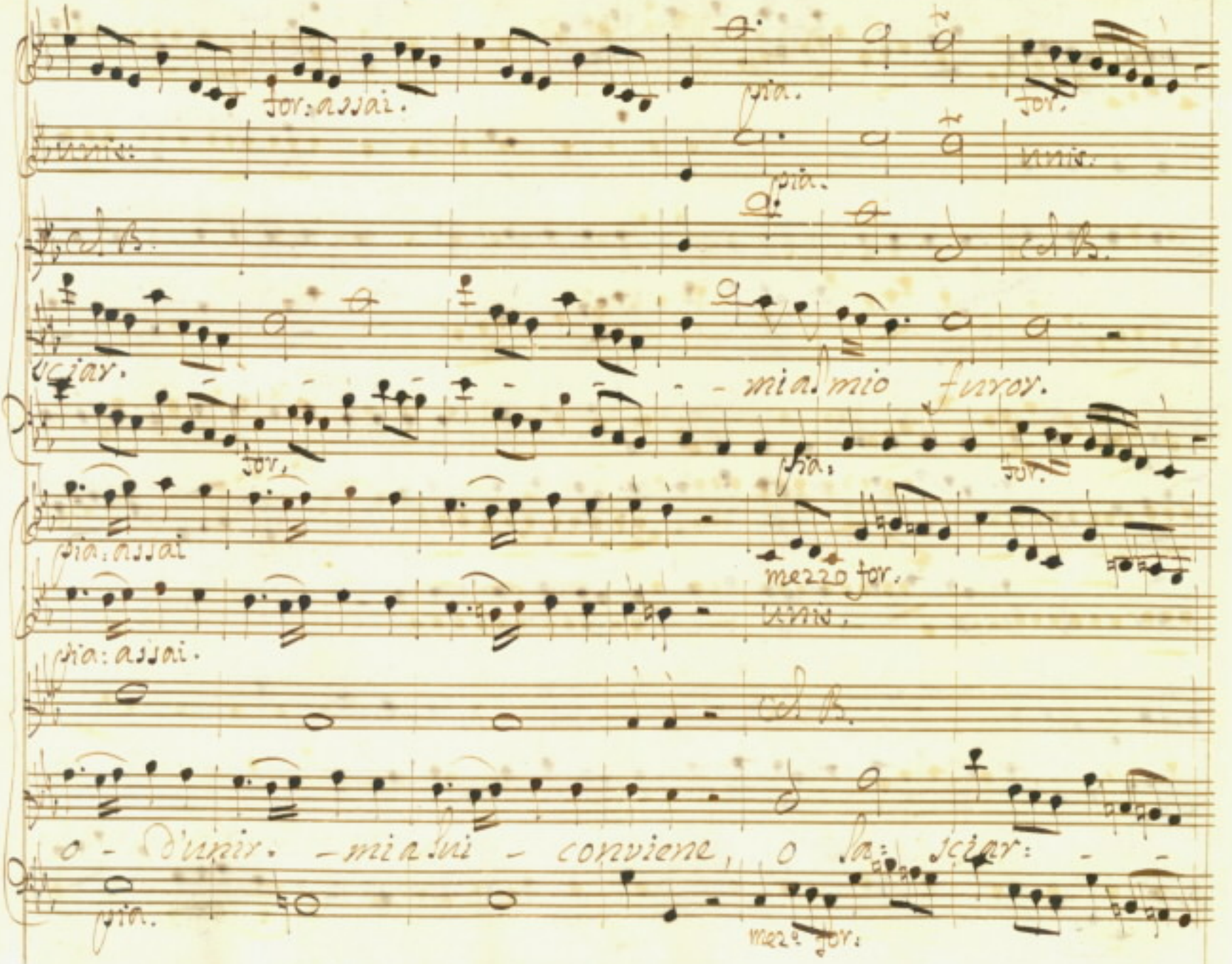
unis.

col B.

sono o - d'unir = -mi a lui - conviene o la=

poco for.





for: assai. pia. for.

unis: pia. unis.

col B. col B.

sciar. - - - - - - - mia. mio furor.

for. pia. for.

pia: assai mezzo for.

unis.

pia: assai.

col B.

o - d'unir. - mia lui - conviene, o la: sciar: - -

pia. mezo for.

for: assai. Sciolto pia. for:

unis:

Cel B.

mi al mio furor.

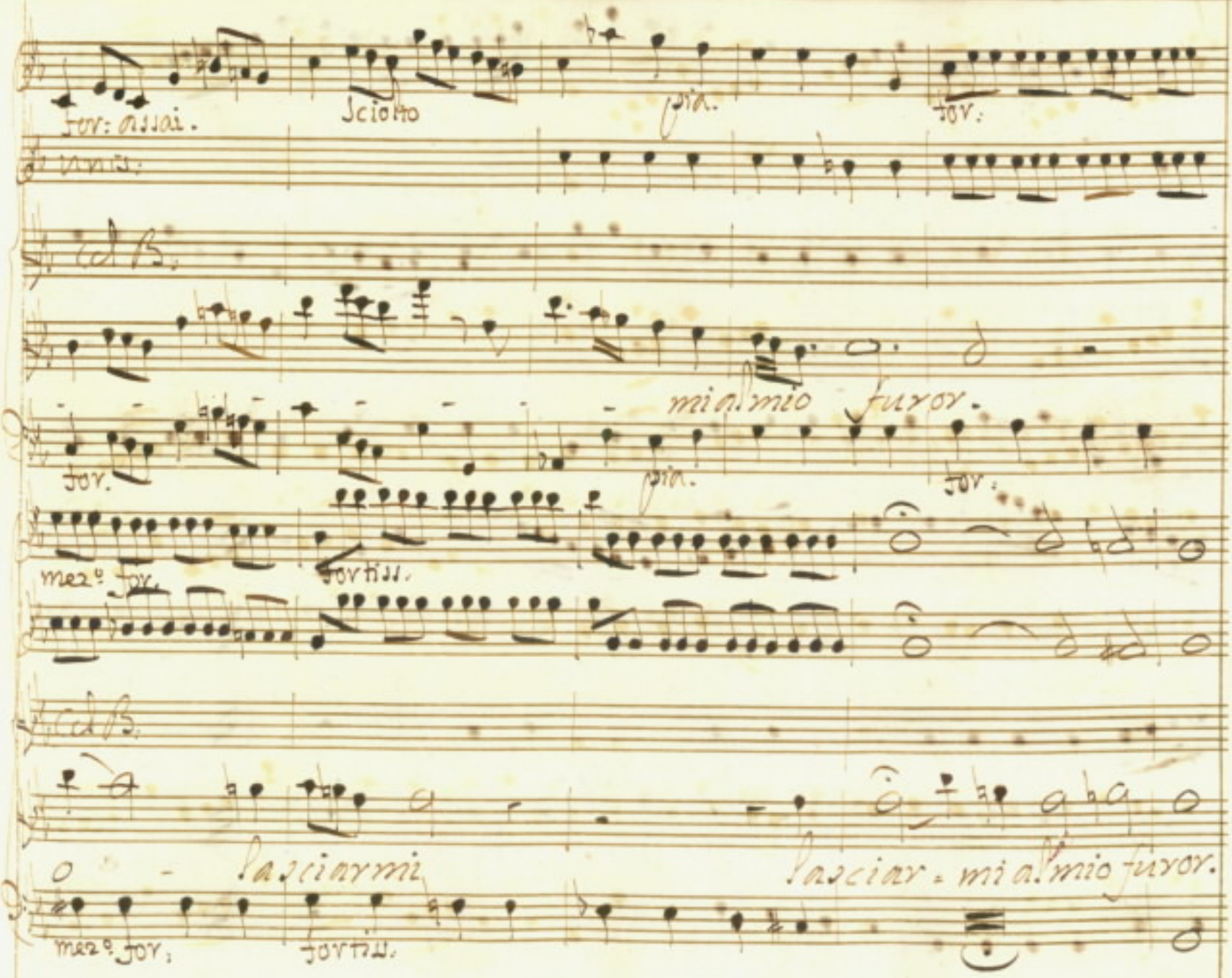
for. pia. for:

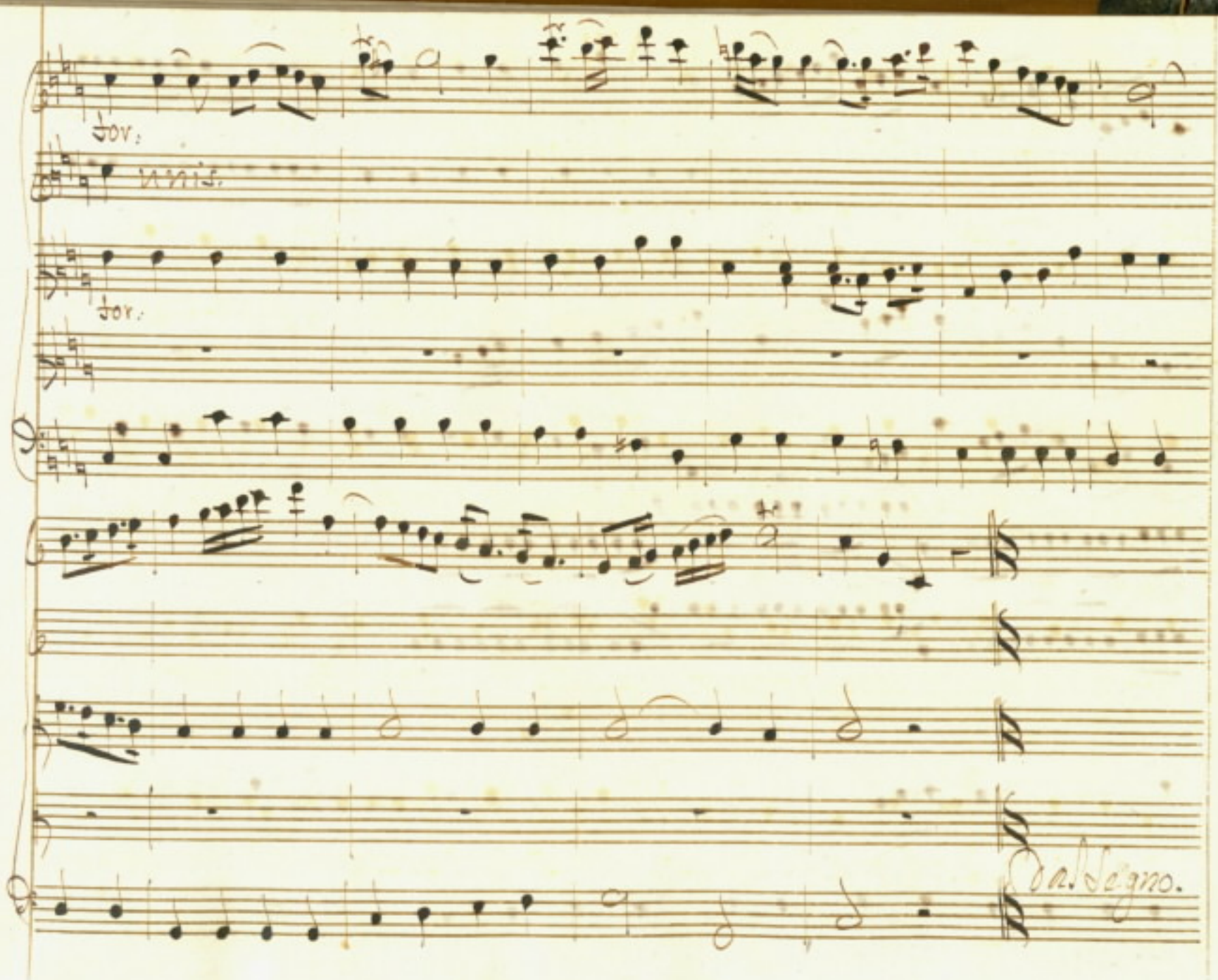
mez° for. fortiss.

Cel B.

o - lasciarmi lasciar - mi al mio furor.

mez° for: fortiss.




Dal Segno.

Scena VII.

Tortuoso angusto sentiero, che scende dal monte del Castello, il quale dilatandosi alle radici, forma lateralmente su gli adjacenti macigni varie, e diverse grotte di muschi e d'edere, con artificiosa negligenza adornate.

Tusnelda, e Tullo.

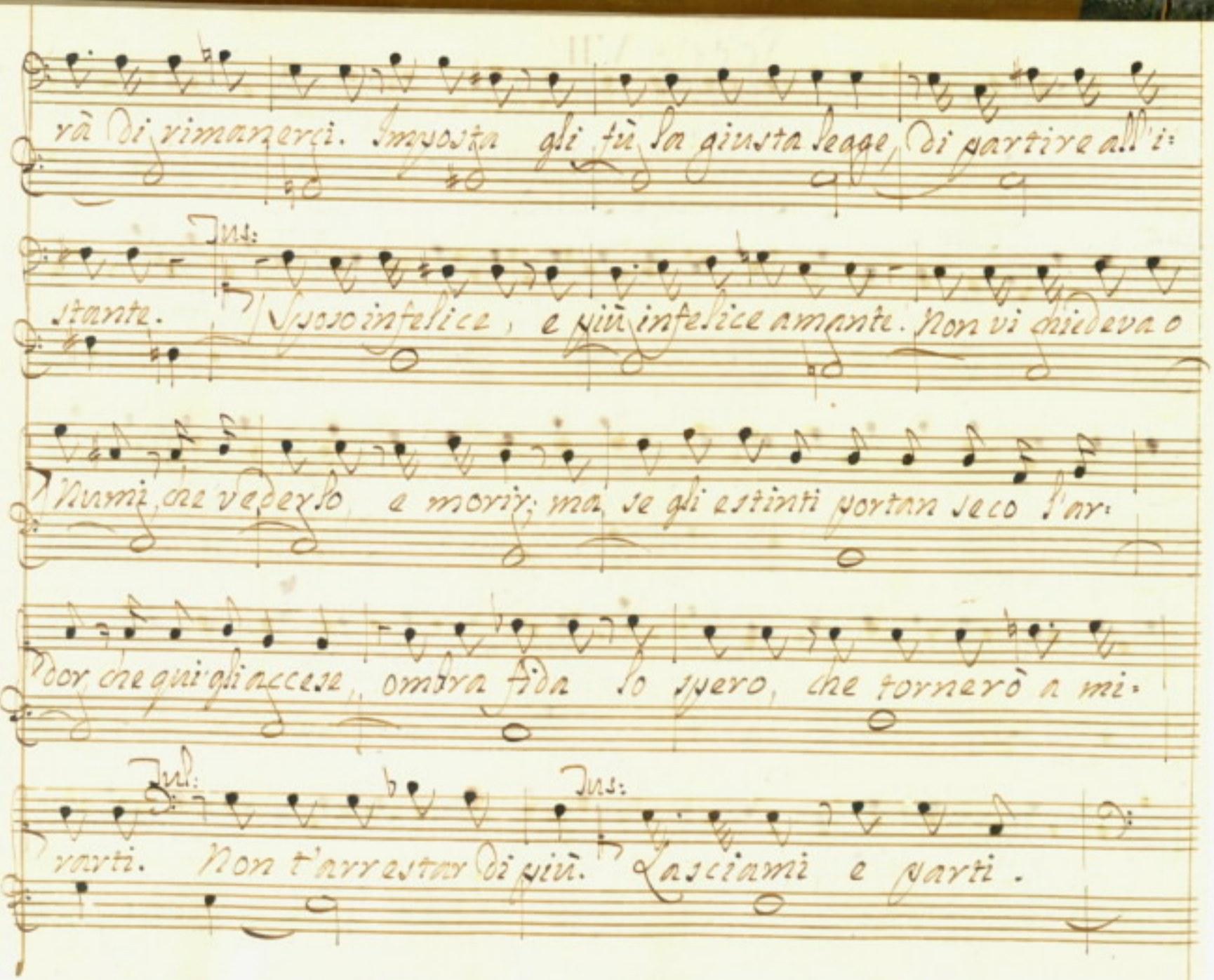
Tullo — Tus: — Tul:

Andiamo. Un sol momento lasciami per pietà. Ma il Seni:

tore affretta il tuo partir. Sinora in vano s'impiegò Varo in tuo fa:

vore e nulla seppe ottener da lui. Tus: Padre inumano.

è Arminio è ancora in Campo? Tul: Ah Principessa. Si guarde:


rà di rimanerci. Imposta gli fù la giusta legge, di partire all'i-
Jus:
stante. Sesso infelice, e più infelice amante. Non vi chiedeva o
Numi, che vederlo a morir; ma, se gli estinti portan seco l'ar-
dor che gli accese, ombra fida lo giuro, che tornerò a mi-
Jul:
Jus:
rarti. Non t'arrestar di più. Lasciami e parti.

Tul.

Ti lascerò: ma pensa, che il Genitore i= rato.. Tus. Ma di che teme? ch'io

fugga in mezzo all'armi? adesso bramo un momento di pace. Pre=

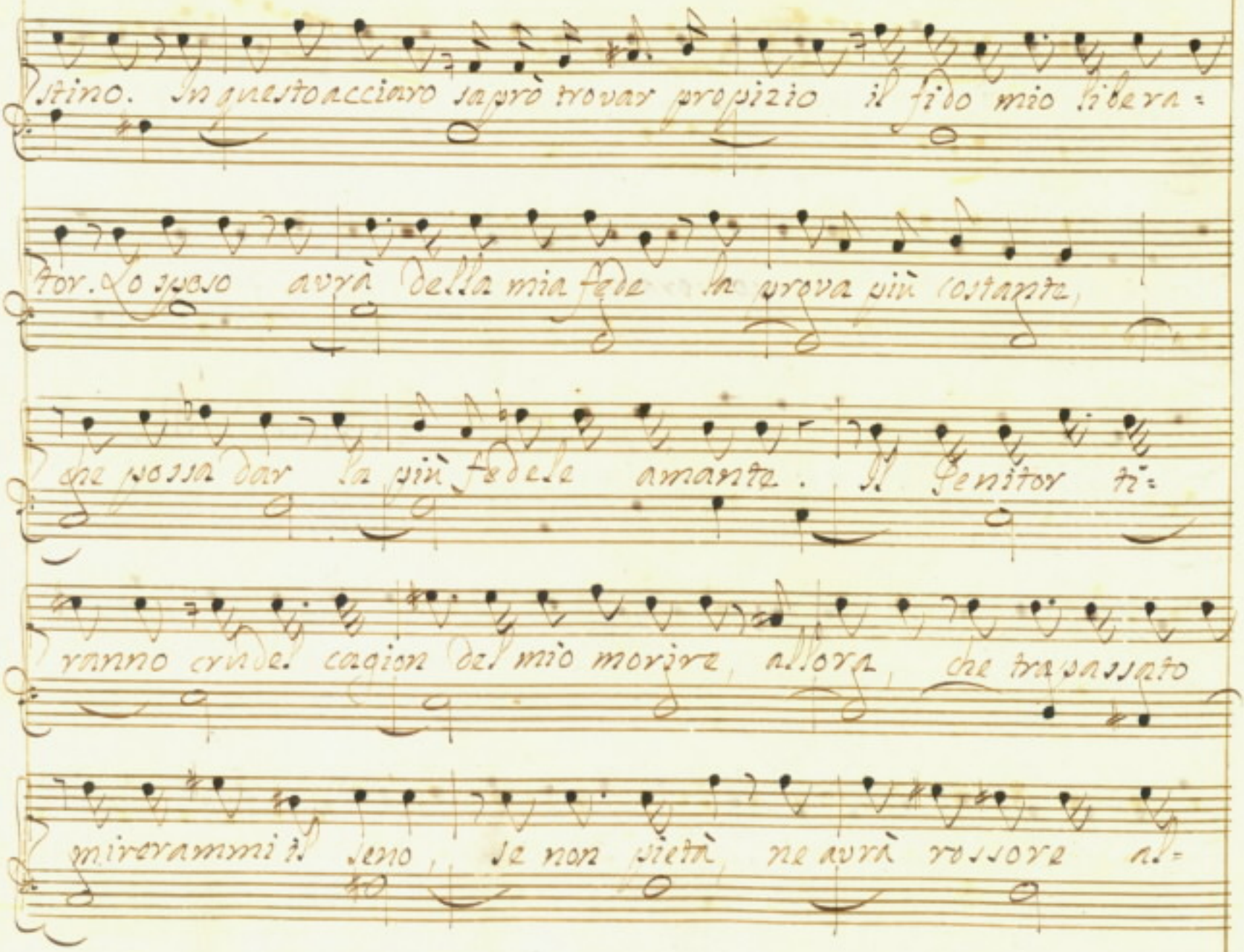
cedimi. Tul. Verrò. come a te piace.

Scena VIII

Tus. nelda sola.

Son pur sola una volta: avrò pur campo quì dove io

venni riso= luta al fine di vincer colla morte l'avverso mio de=



stino. In questo acciaro saprò trovar propizio il fido mio libera=

tor. Lo sposo avrà della mia fede la prova più costante,

che possa dar la più fedele amante. Il Genitor ti=

ranno crudel cagion del mio morire, allora, che trapassato

mirerammi il seno, se non pietà, ne avrà rossore al=

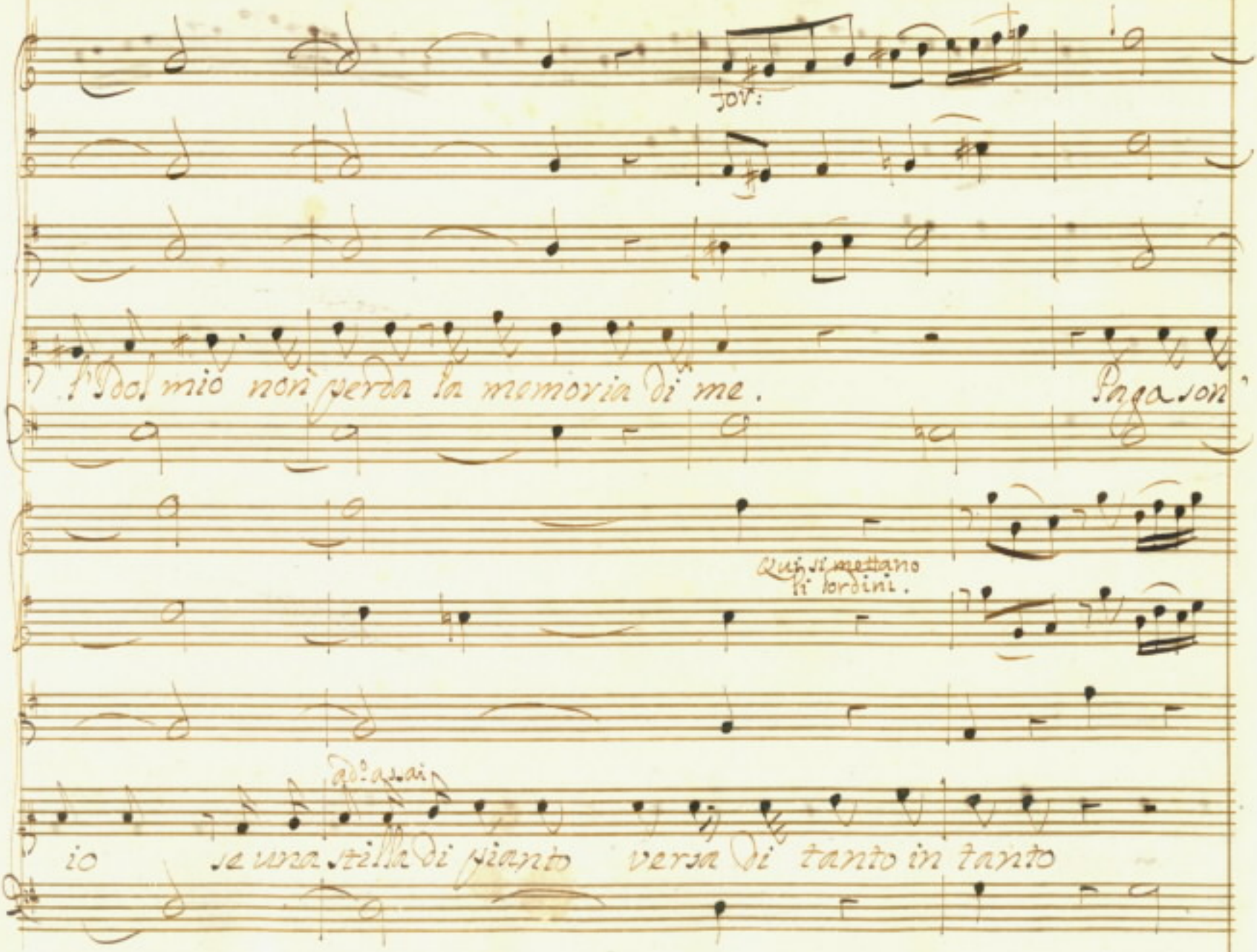
un poco lento.

unis.

meno.

ad°:

Altro non chiedo, o Numi, poichè giunta sarò fra l'armi ardenti, che



Jov:

l'Idol mio non perda la memoria di me. Paga son

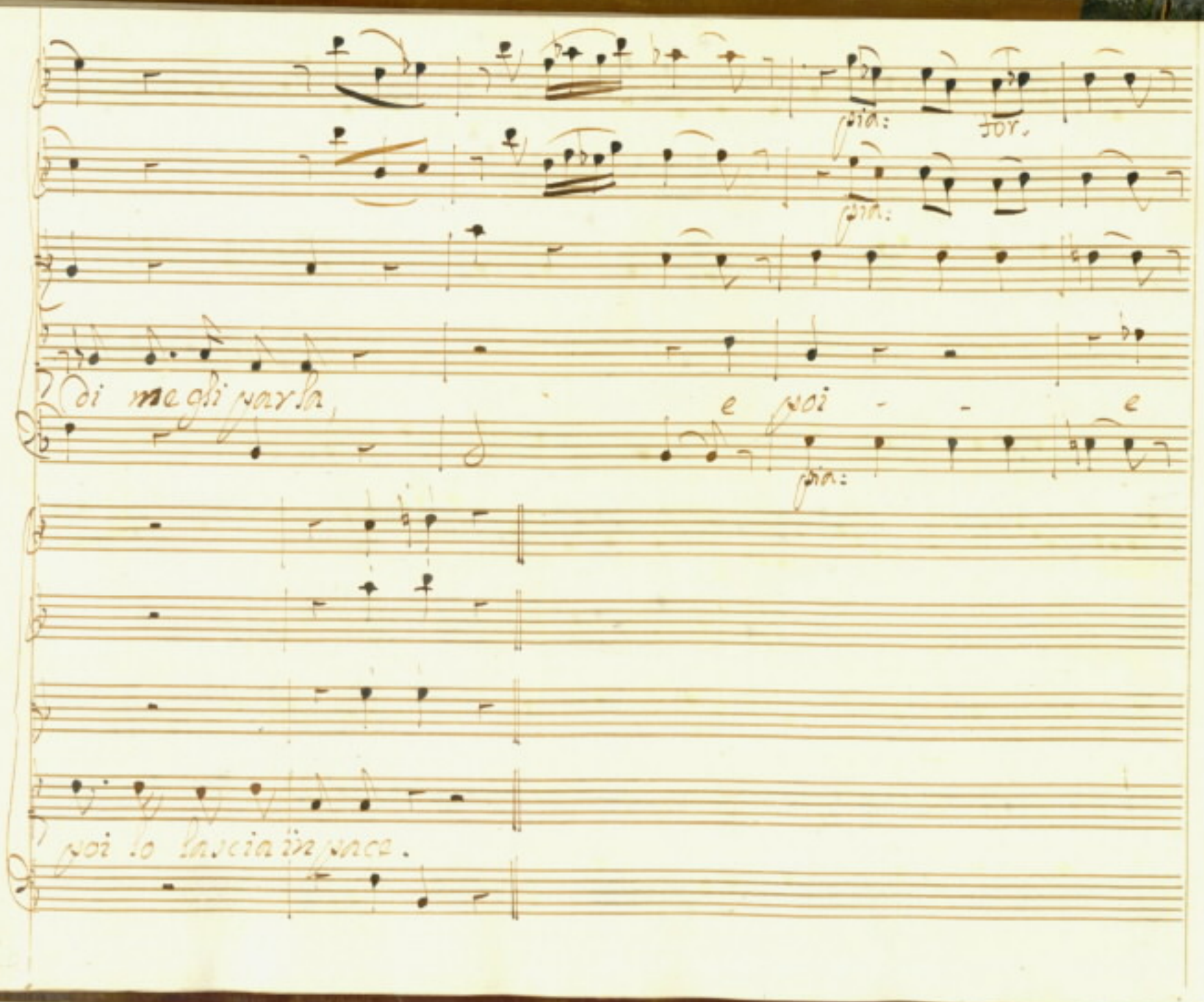
Qui si mettano li lordini.

ad.o assai

io se una stilla di pianto versa di tanto in tanto

Se mi dona un so- spiro; e se tal volta

un pensiero fu= gace, se un pensiero fu= gace



pia: for.

pia:

di meglio parla, e poi - - e

pia:

poi lo lascia in pace.

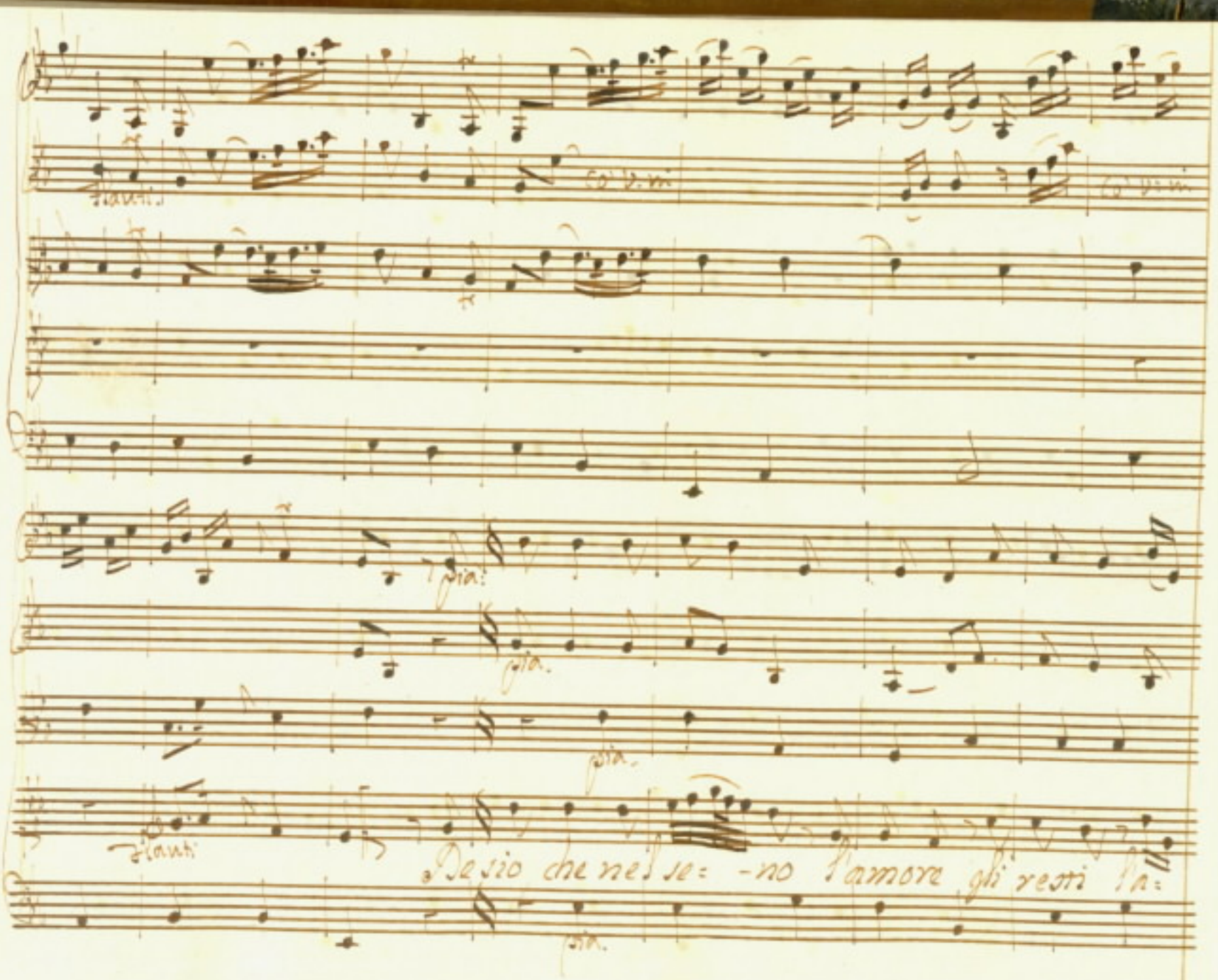
co' Flauti ne' Ritornelli.

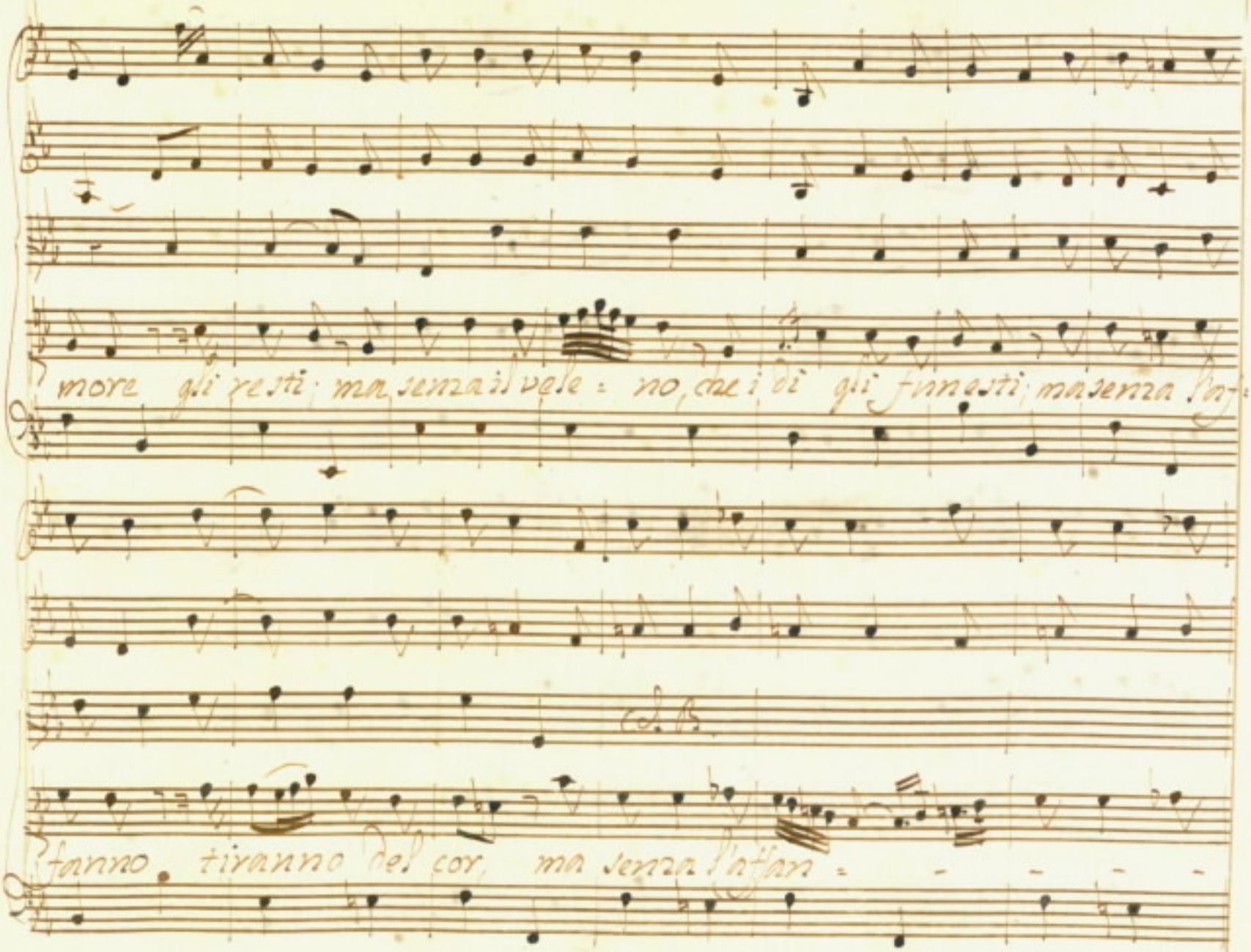
andantino.

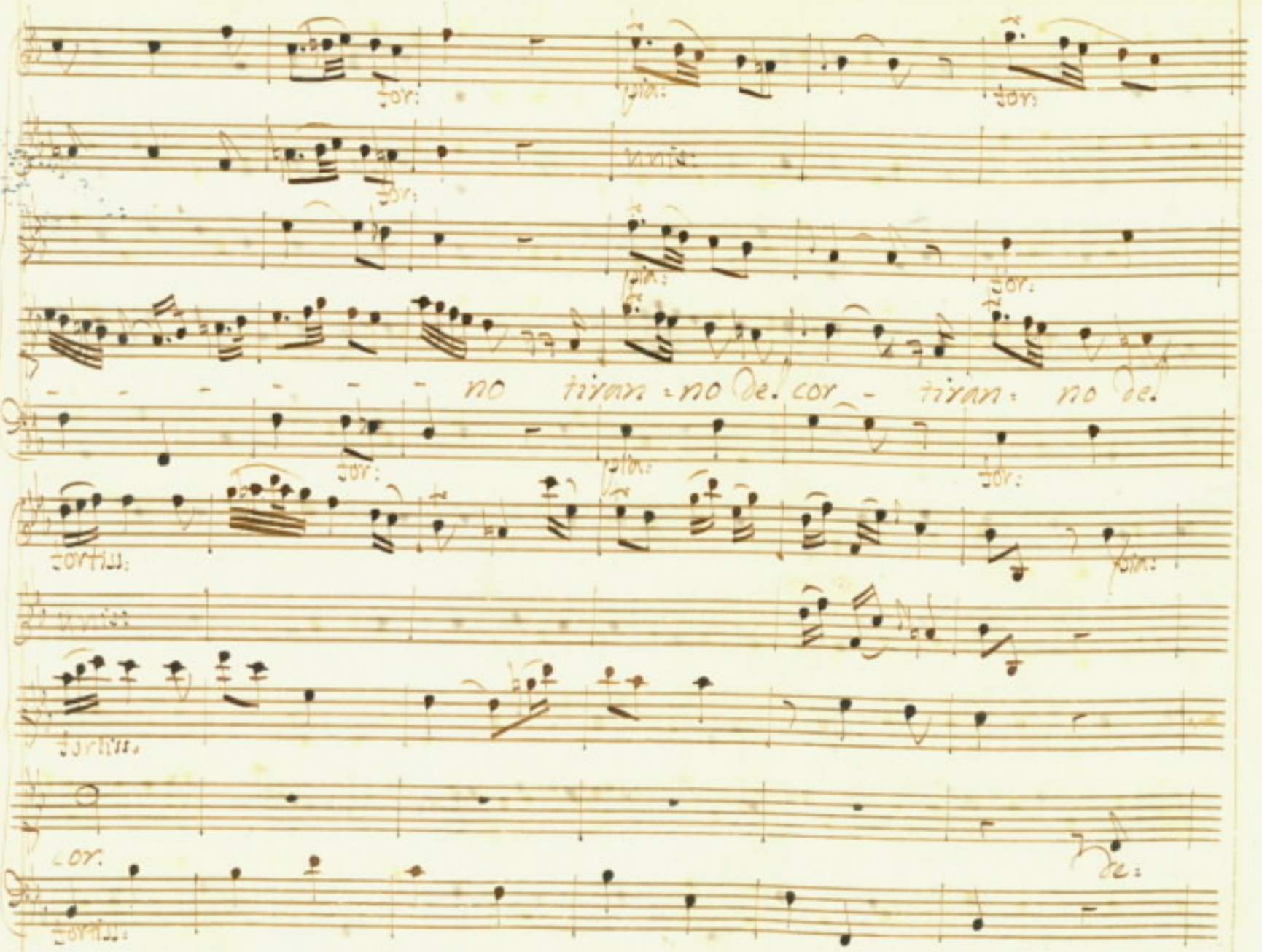
pizzicato.

Flauti.

co' Violi.


Flauti
Co' v.ni
Co' v.ni
pia.
pia.
pia.
Flauti
Desio che nel se= -no l'amore gli resti l'a=
pia.


more gli resti; ma senza il vele = no, che i dì gli funesti; ma senza l'af=
fanno tiranno del cor, ma senza l'affan = - - - -


no tiran. no de. cor - tiran. no de.

fin: poco for: fin:

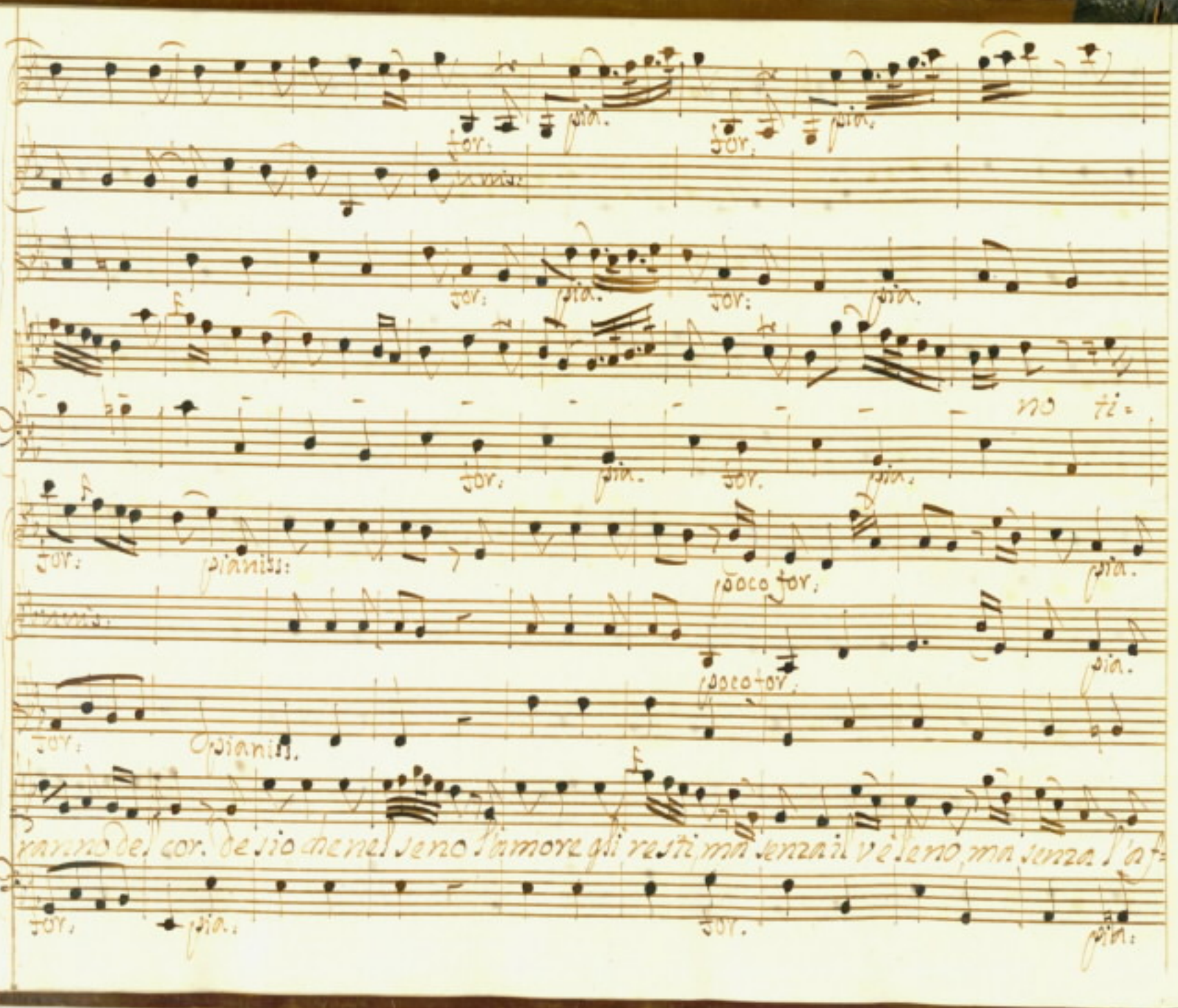
poco for: fin:

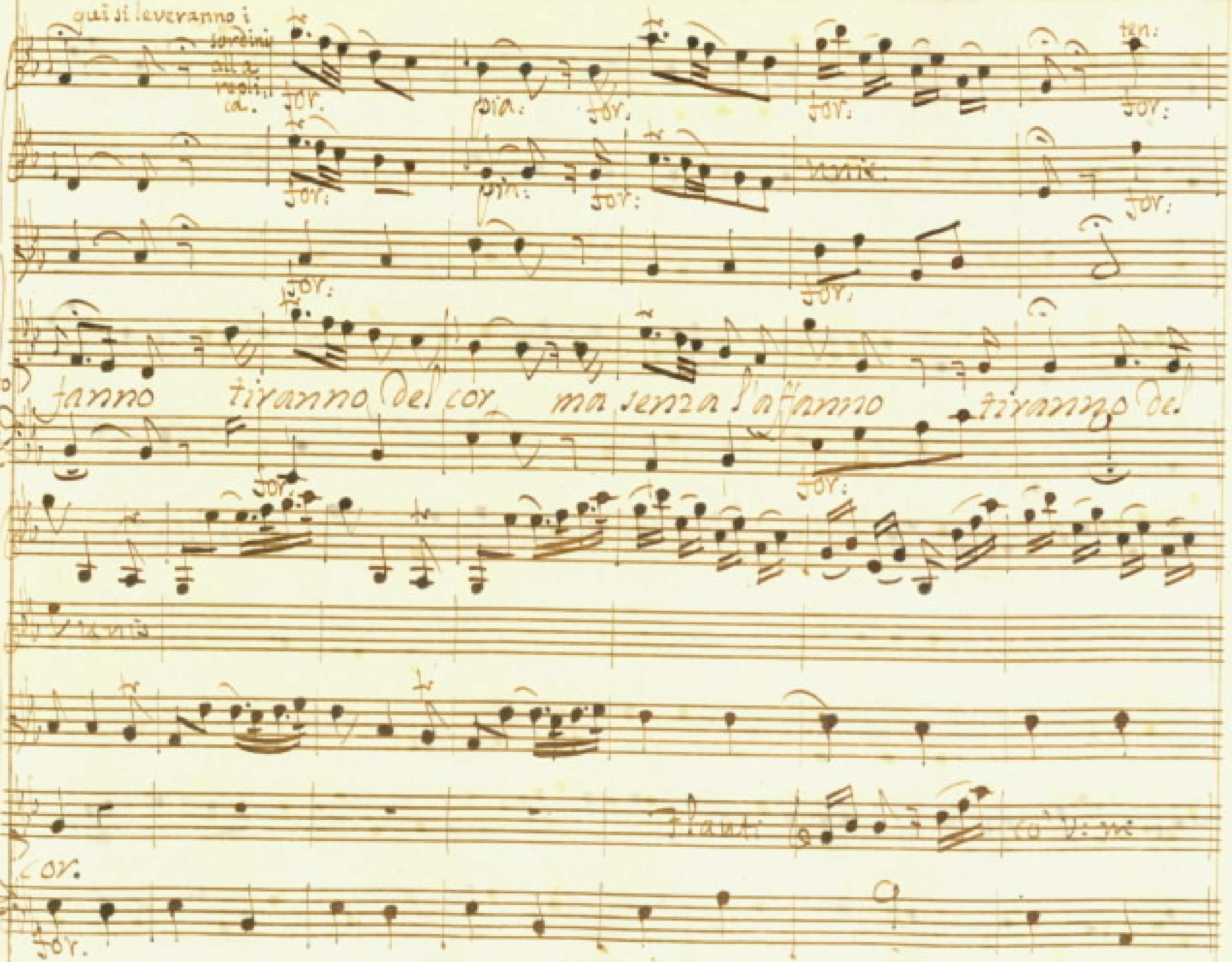
fin:

sio che nel se- no l'a- more gli resti, l'amore gli resti, ma senz'ire.

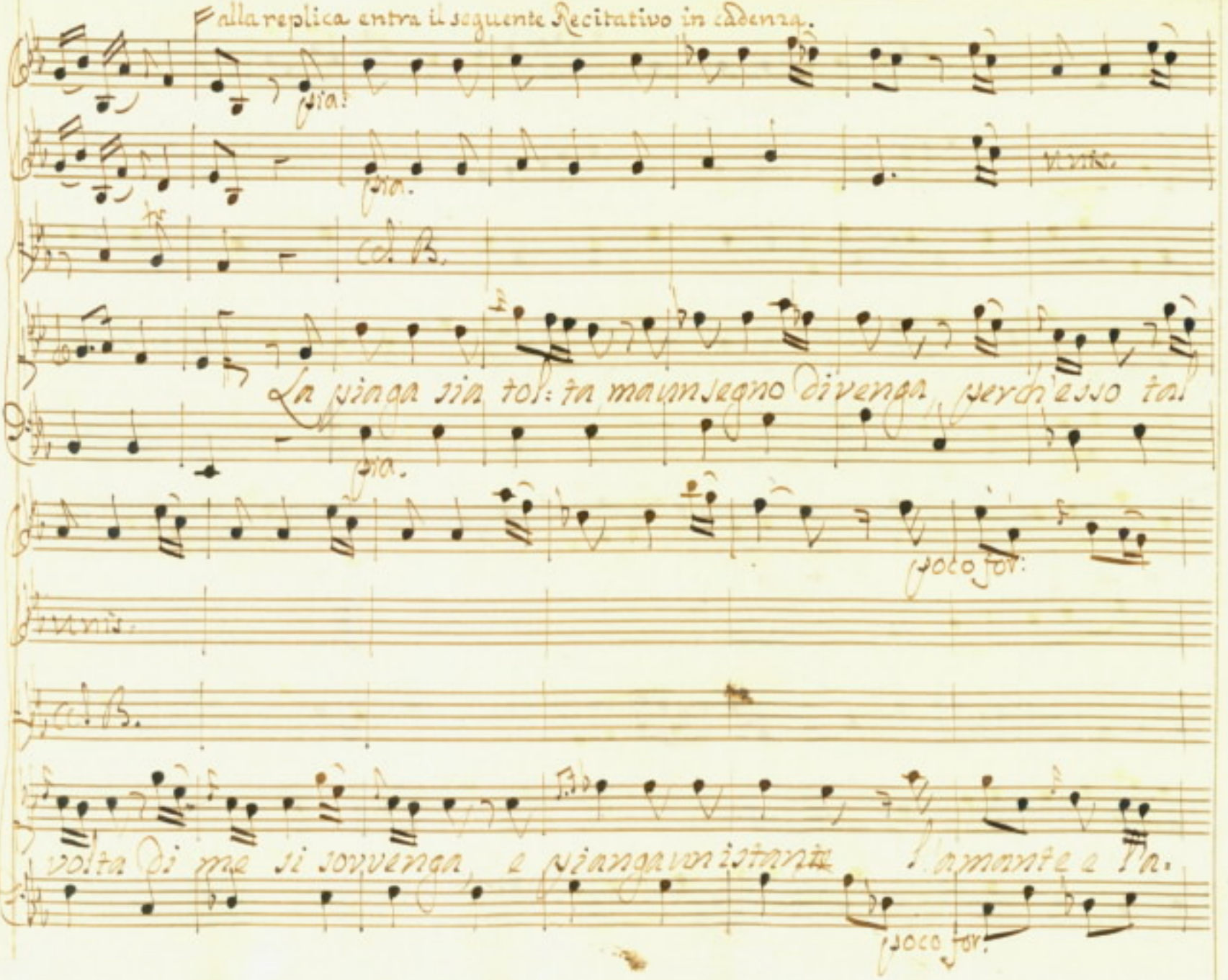
fin: for: fin:

e- no che i dì gli funesti ma senza l'affan:


for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.
pianiss.
poco for.
pia.
poco for.
pia.
for.
pianiss.
pia.
for.
pia.
for.
pia.


qui si leveranno i sordini alla replica
for:
pia:
ten:
Unis:
fanno tiranno del cor ma senza l'affanno tiranno del
Flauti
co' Vi.ni
cor.

Falla replica entra il seguente Recitativo in cadenza.



pia:

pia.

mor; Di me si sovvenga e pianga un istante l'amante e l'amor l'a-

pia.

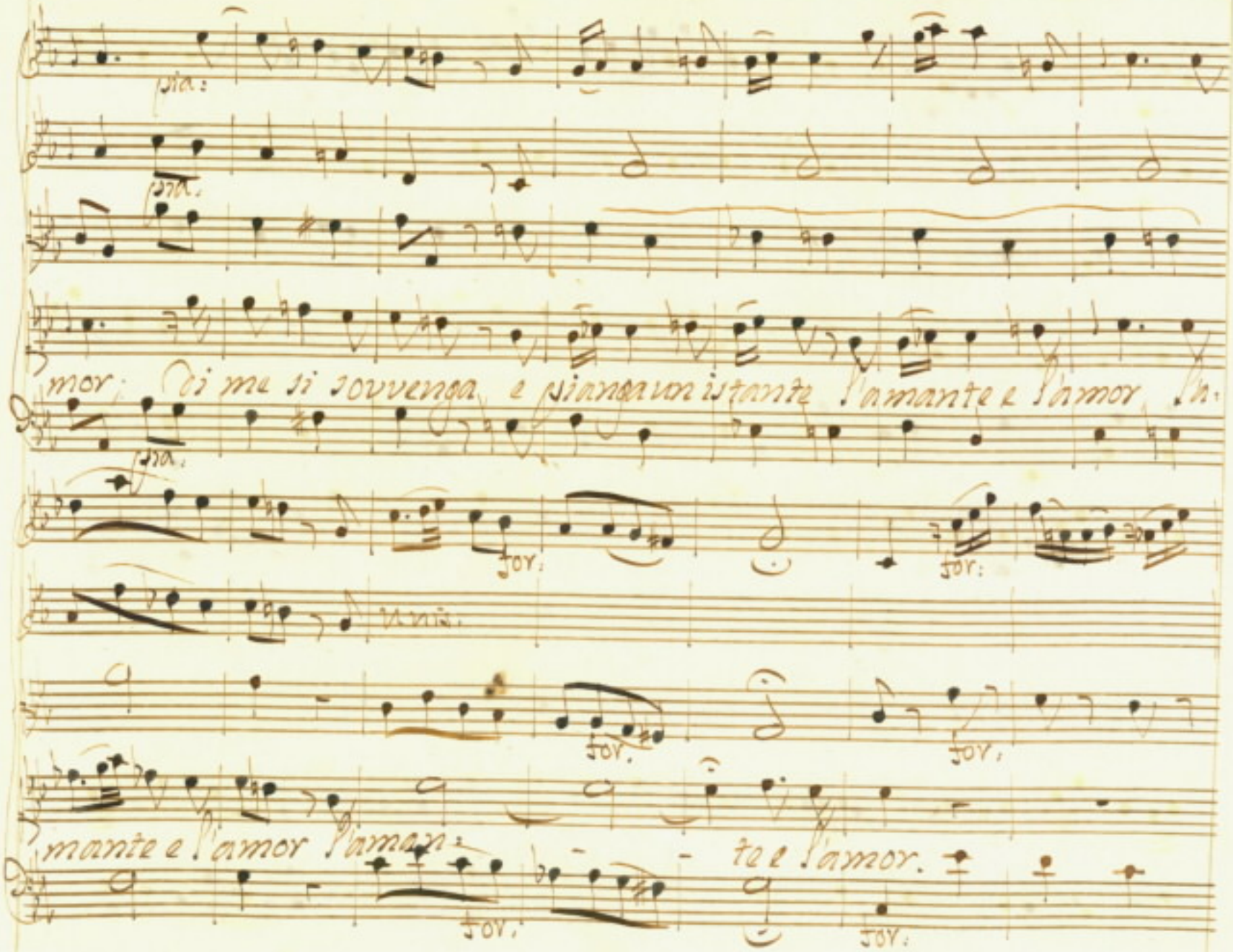
for: for:

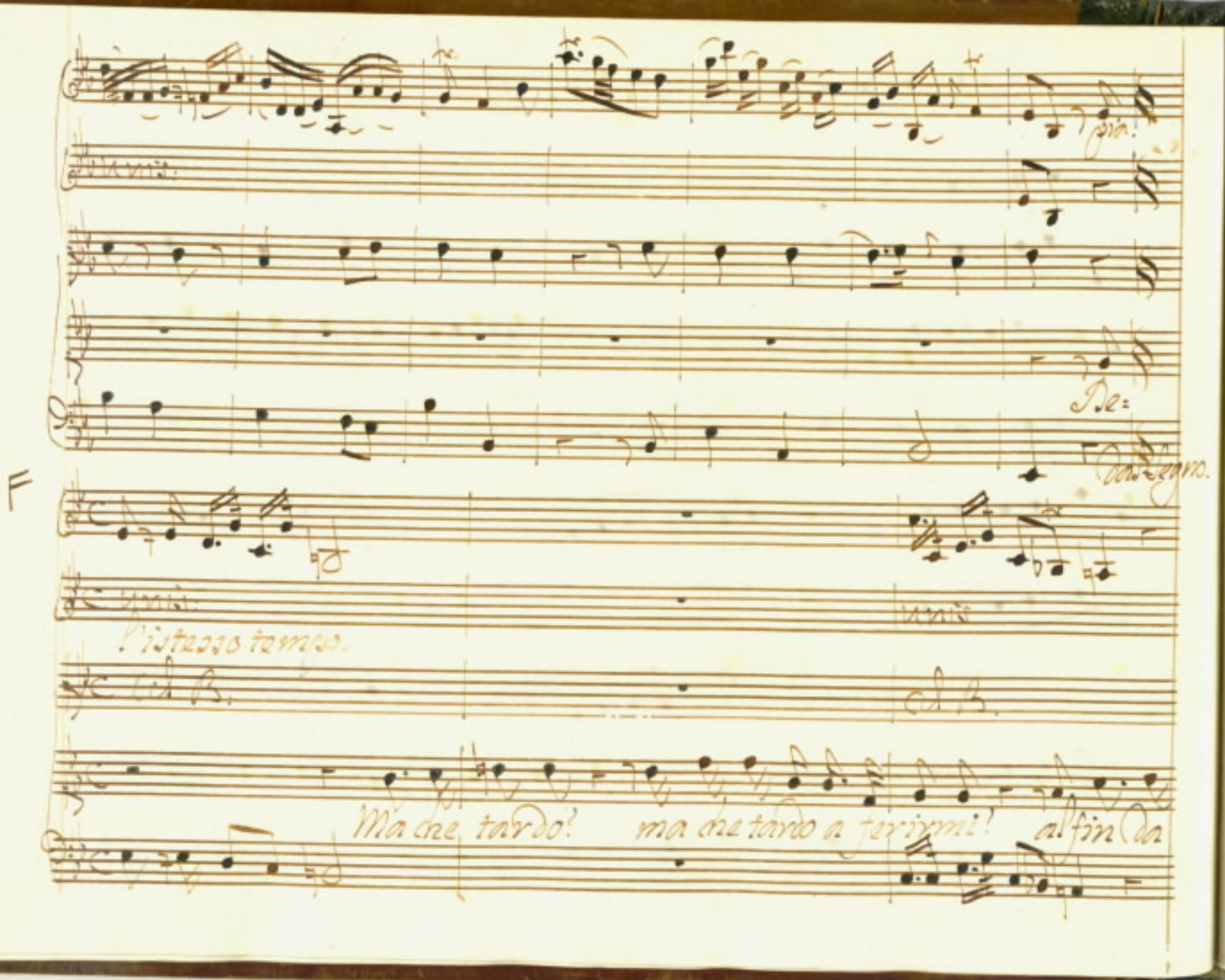
unis.

for. for.

mante e l'amor l'aman- - - te e l'amor.

for. for.





pia!

unis.

De=

das Segno.

F

unis.

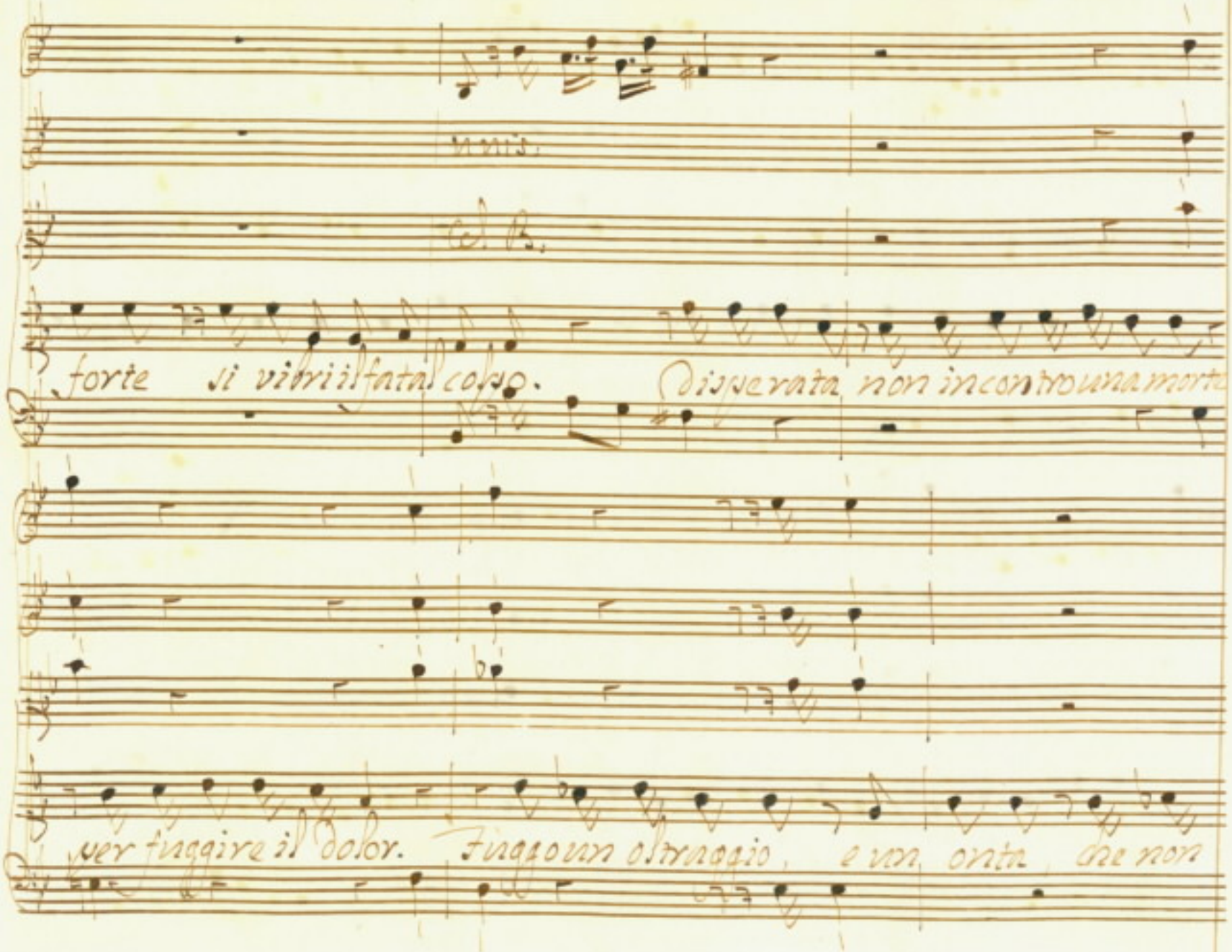
l'istesso tempo.

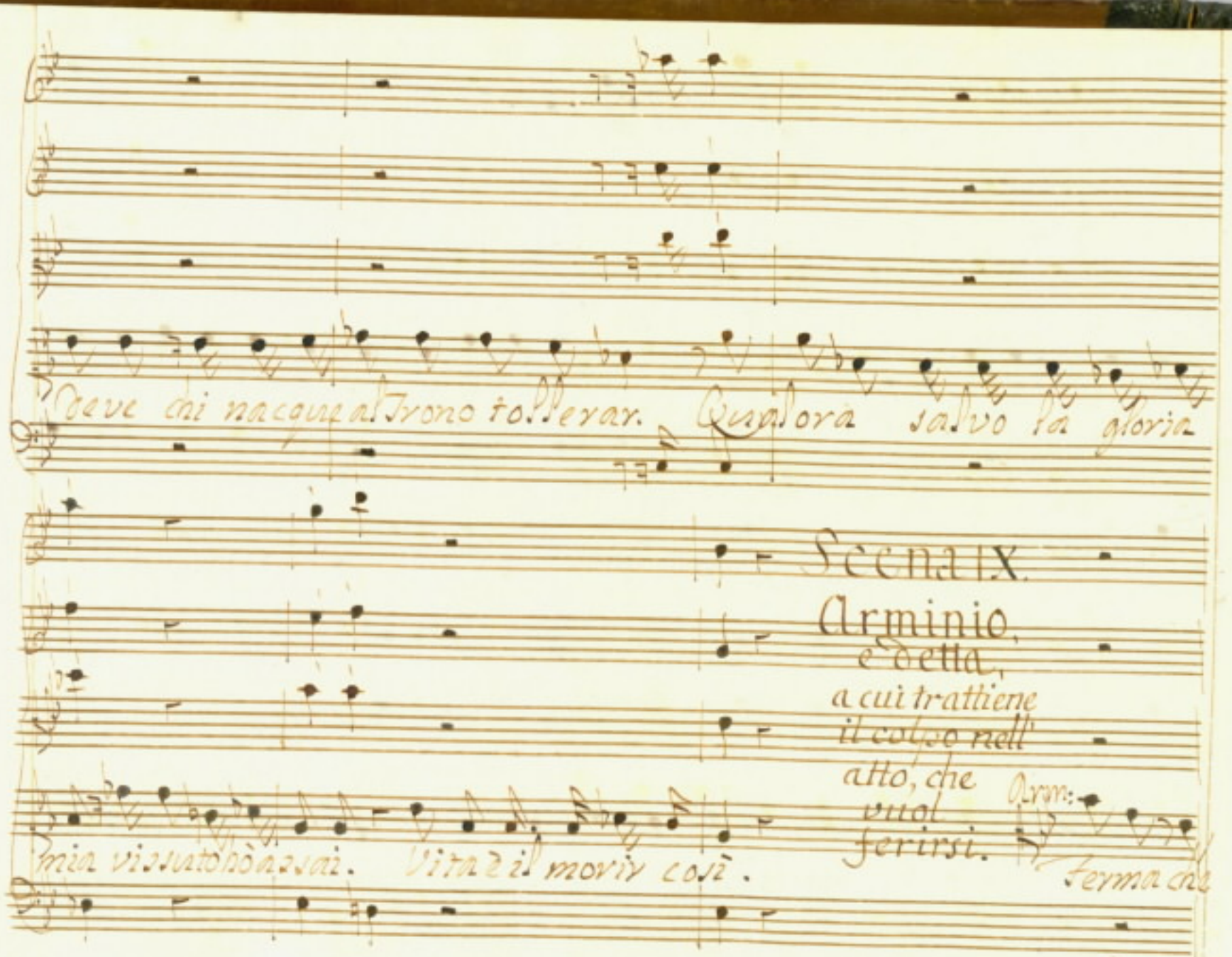
unis

col B.

col B.

Ma che tardo! ma che tardo a ferirmi! al fin da

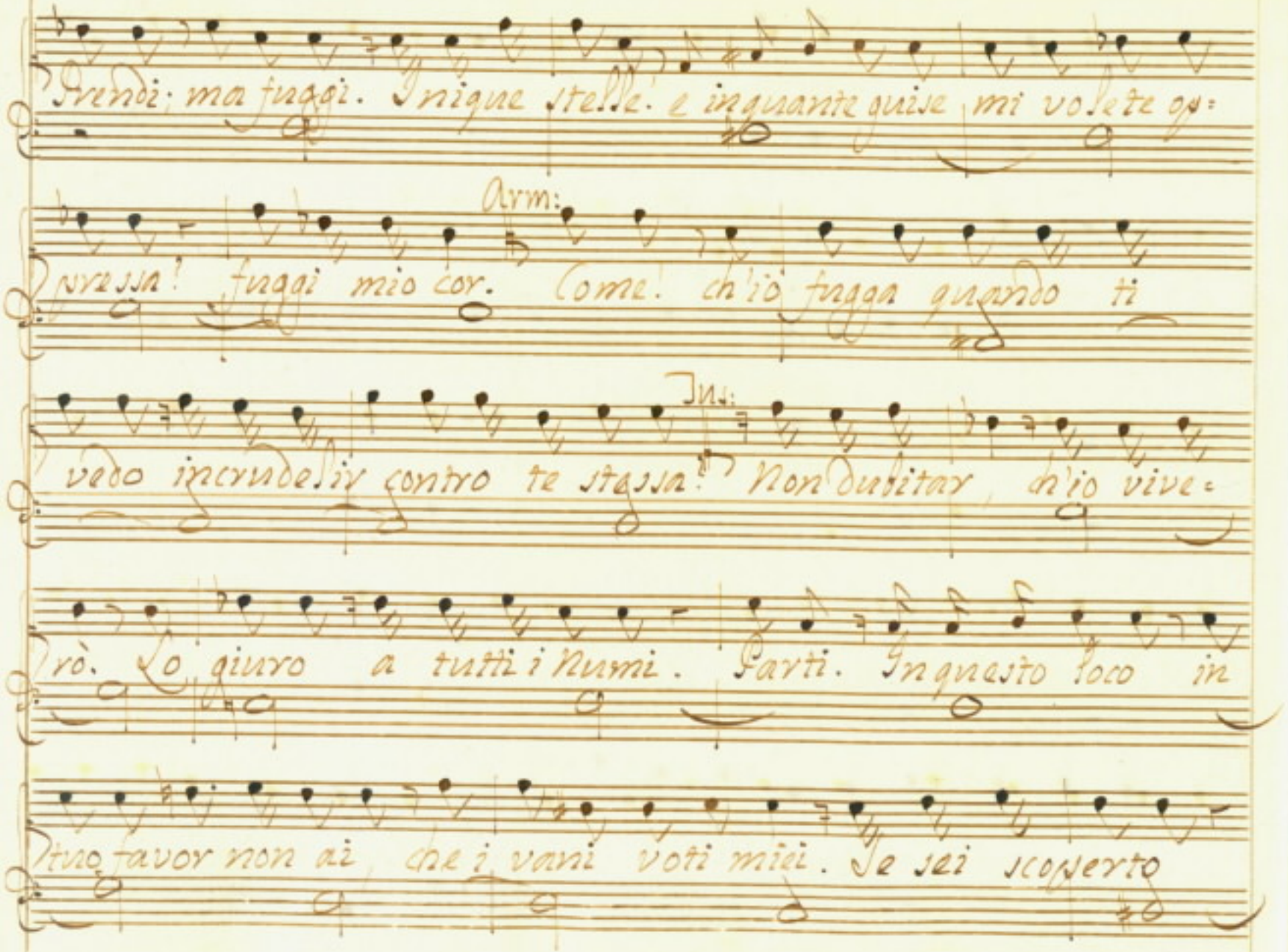

unis.
Cel. B.
forte si vibri il fatal colpo. Disperata non incontro una morte
per fuggire il dolor. Fuggo un oltraggio, e un onta che non

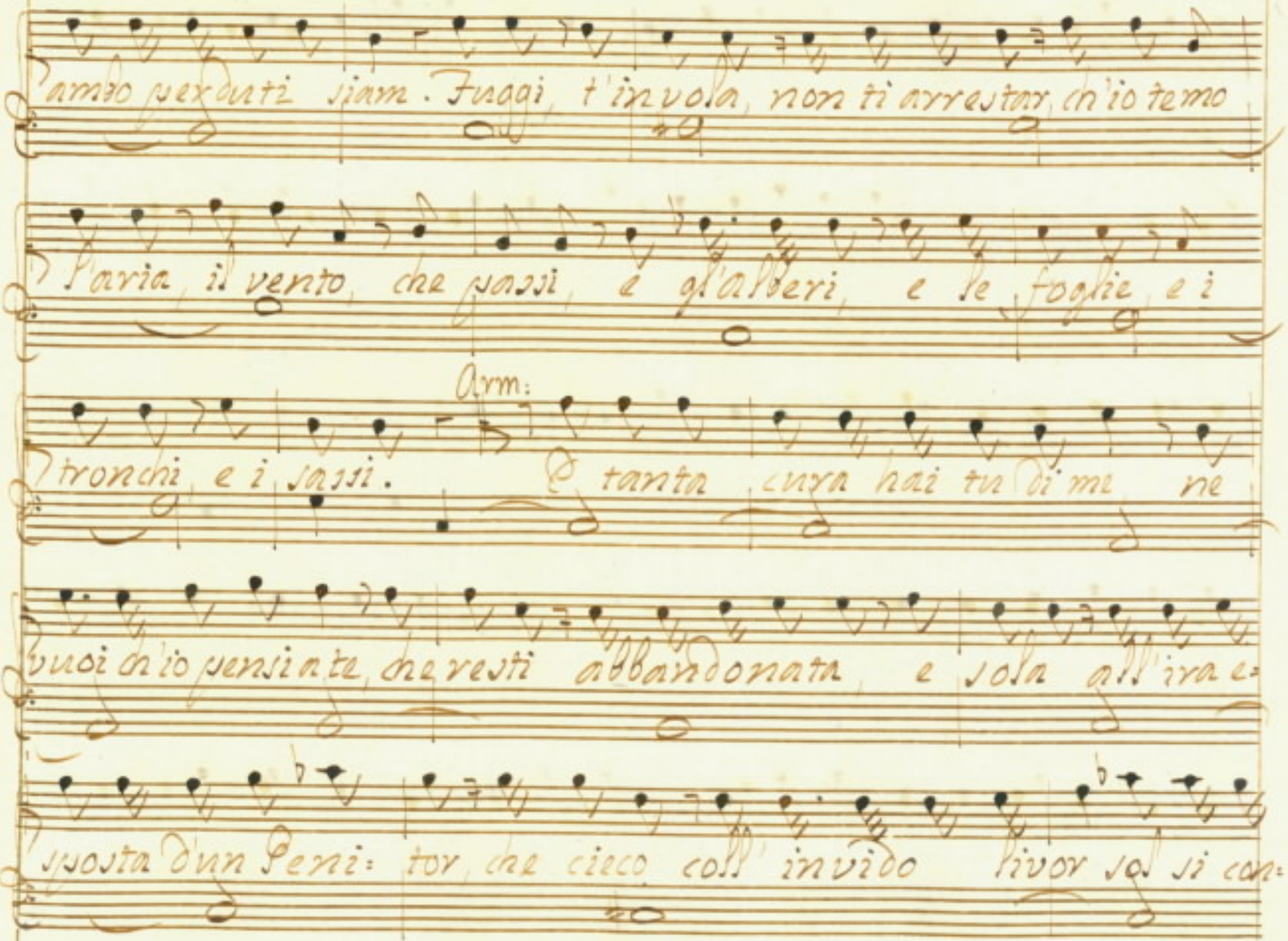

Deve chi nacque al Trono tollerar. Quand'ora salvo fia gloria
Scena IX.
Arminio,
e detta,
a cui trattiene
il colpo nell'
atto, che
vuol
ferirsi.
Armi:
ferma che
mia vissuto non avrai. Vita è il morir così.

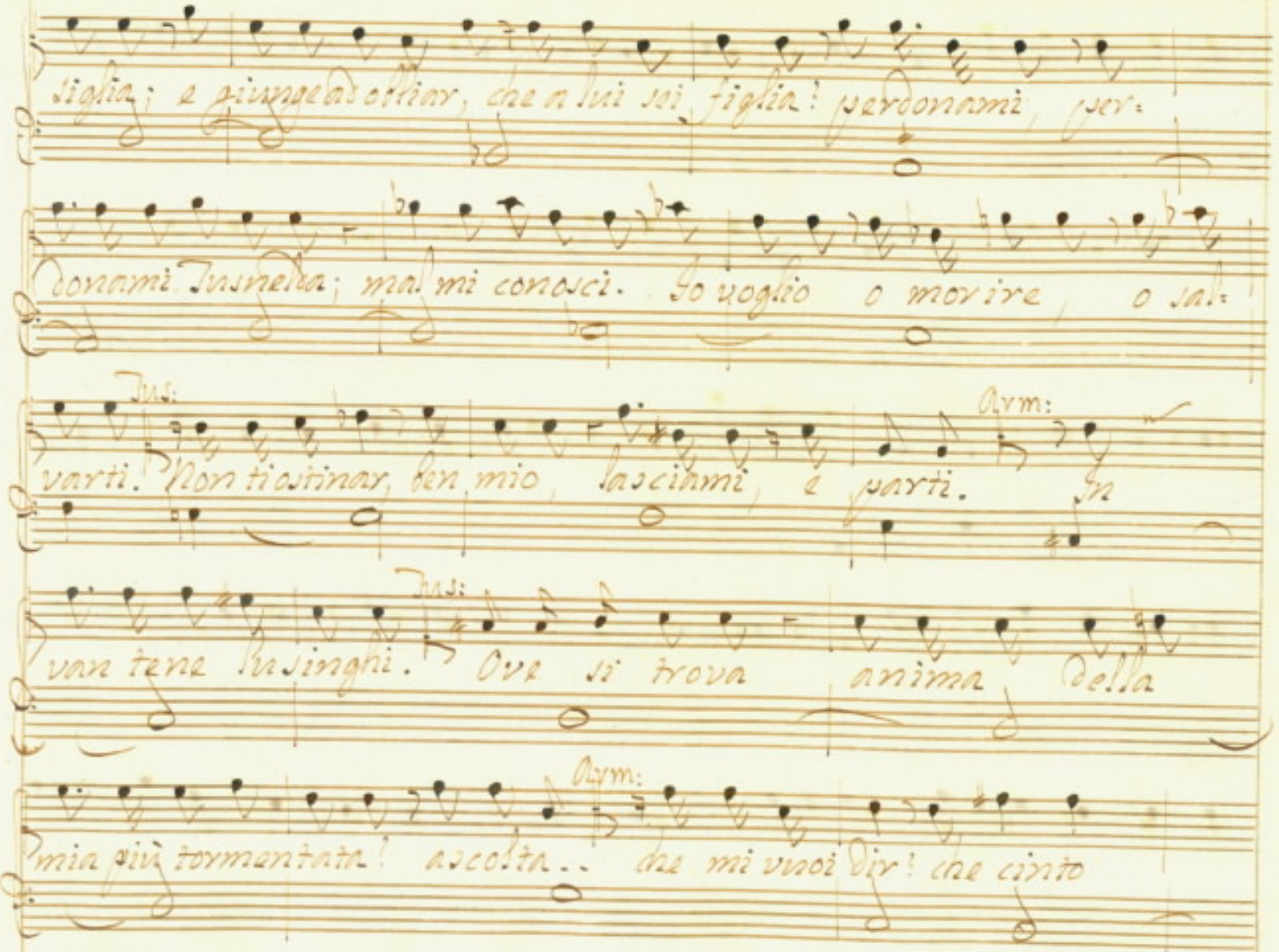
Jus: Arm:

tai? Oh mio tesoro, in preda lasciami al fato mio. A

me quel ferro o che m'uccido anch'io. Jus. Oh me infelice!


Arm:
Ino:


amico pericoli siam. Fuggi, t'invola, non ti arrestar ch'io temo
l'aria, il vento che passi, e gl'alberi, e le foglie, e i
Arm:
tronchi, e i sassi. O tanta cura hai tu di me ne
vuoi ch'io pensi, che resti abbandonata, e sola all'ira e-
sposta d'un Pensier, che cieco coll'invido livor sol si con-


figlia; e piangendo ottiene, che a lui sei figlia! perdonami, per-
donami Ismenia; mal mi conosci. Io voglio o morire, o sal-
Rus:
varti. Non ti ostinar, ben mio, lasciami, e parti. In
Rus:
van tenebrosi. Ove si trova anima della
Arm:
mia più tormentata! ascolta.. che mi vuoi dir! che cinto

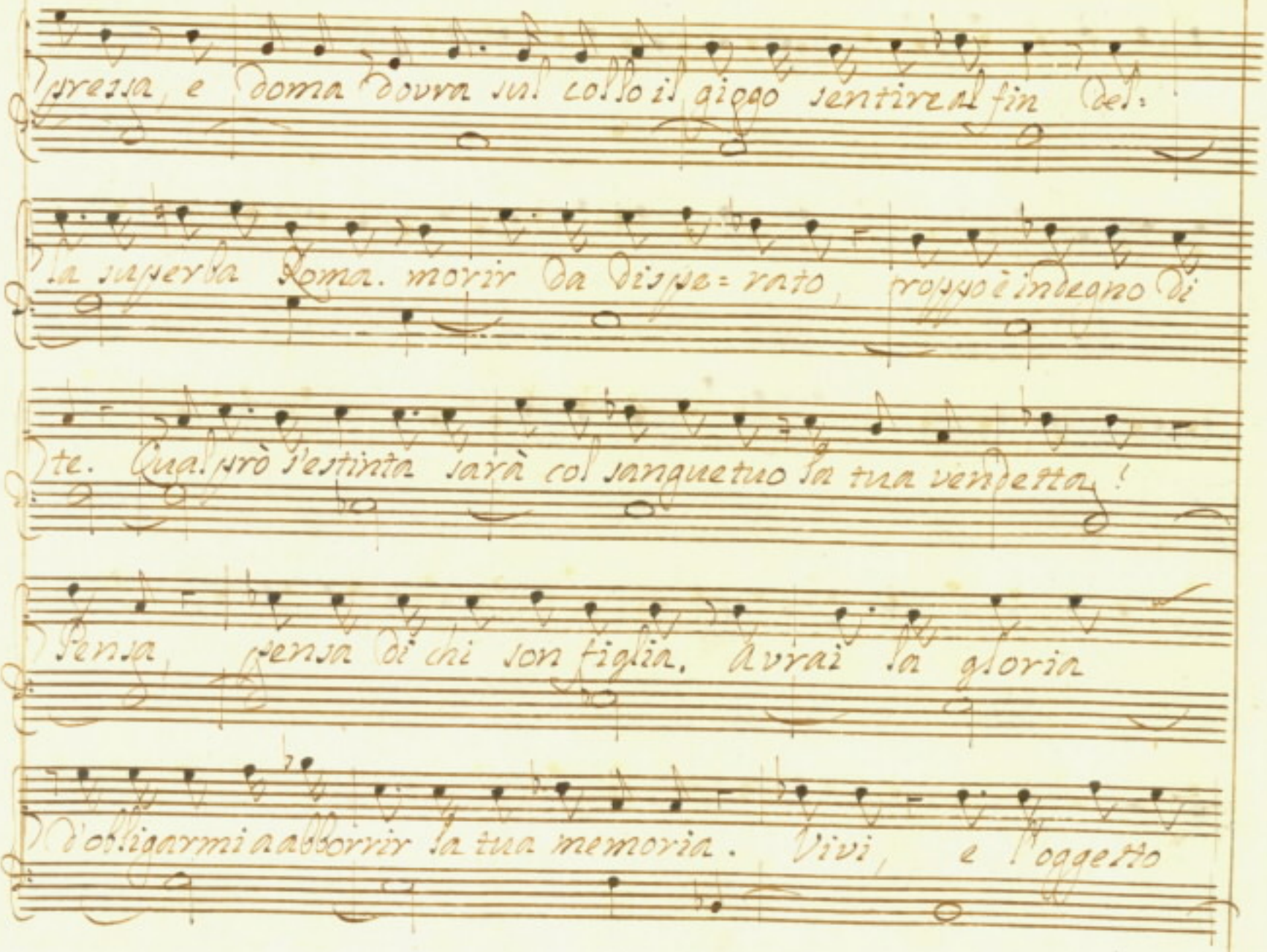
qui dall'armi nemiche scampo non ò? Io vedo la mia morte è si-

cura, ma sola non sarà. Cadrò spirando, ma non invendi-

cato; cadrò contento di morirti al. fato. Jus: Ah Prence

a miglior uso serba vita si cara. Ella è dovuta alla

Patria che geme. Se tu manchi da chi sarà di- fesa! Op-



pressa, e doma dovrà sul collo il giogo sentire al fin del-

la superba Roma. morir da dispe=rato, troppo è indegno di

te. Qual prò s'estinta sarà col sangue tuo la tua vendetta!

Pensa, pensa di chi son figlia. Avrai la gloria

d'obligarmi a abborrir la tua memoria. Vivi, e l'oggetto

cambia delle vendette tue. Se cerchi un fine che so tolgan gli

dei a casto de' miei dì sia lumi- noso; altrui non si na-

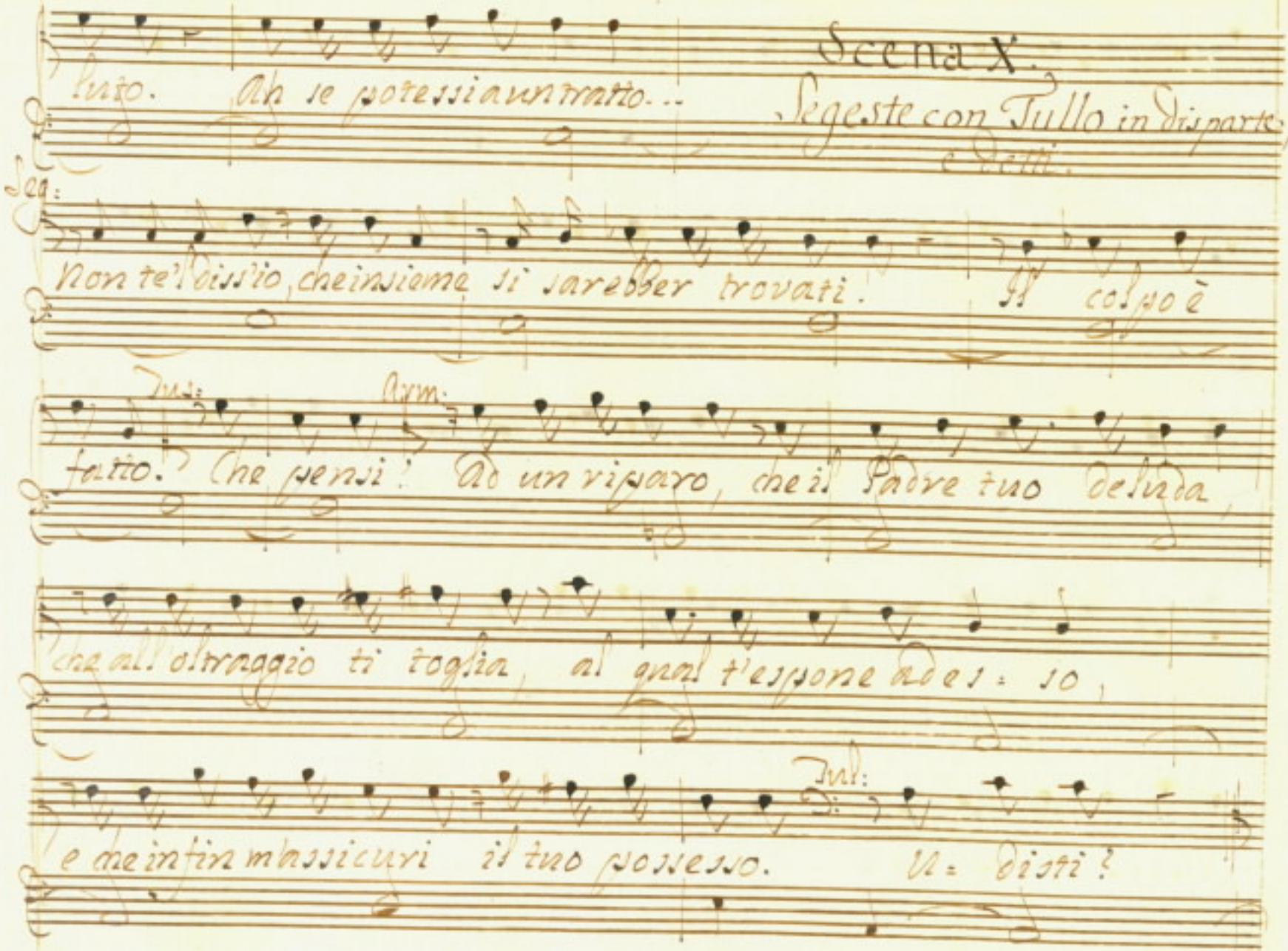
sconda, e al chiaro viver tuo fa che risponda. Son vinto, son

vinto, anima mia. De' miei trasporti debbo arrossir. Vor-

rei poterti abbandonar; ma il tuo periglio mi rende irreso-

Scena X.

Segeste con Tullo in disparte, e detti.



luto. Ah se potessi a un tratto...

Seg: Non te'l diss'io, che insieme si sarebber trovati. Il colpo è

Tul: fatto. Che pensi? Arm: Ad un riparo, che il Padre tuo deluda,

che all'oltraggio ti toglia, al qual t'espone ades= so,

e che infin m'assicuri il tuo possesso. Tul: U= disti?

Seg: Tus:

Taci. E quale nel periglio che stringe puoi scampo ritro=

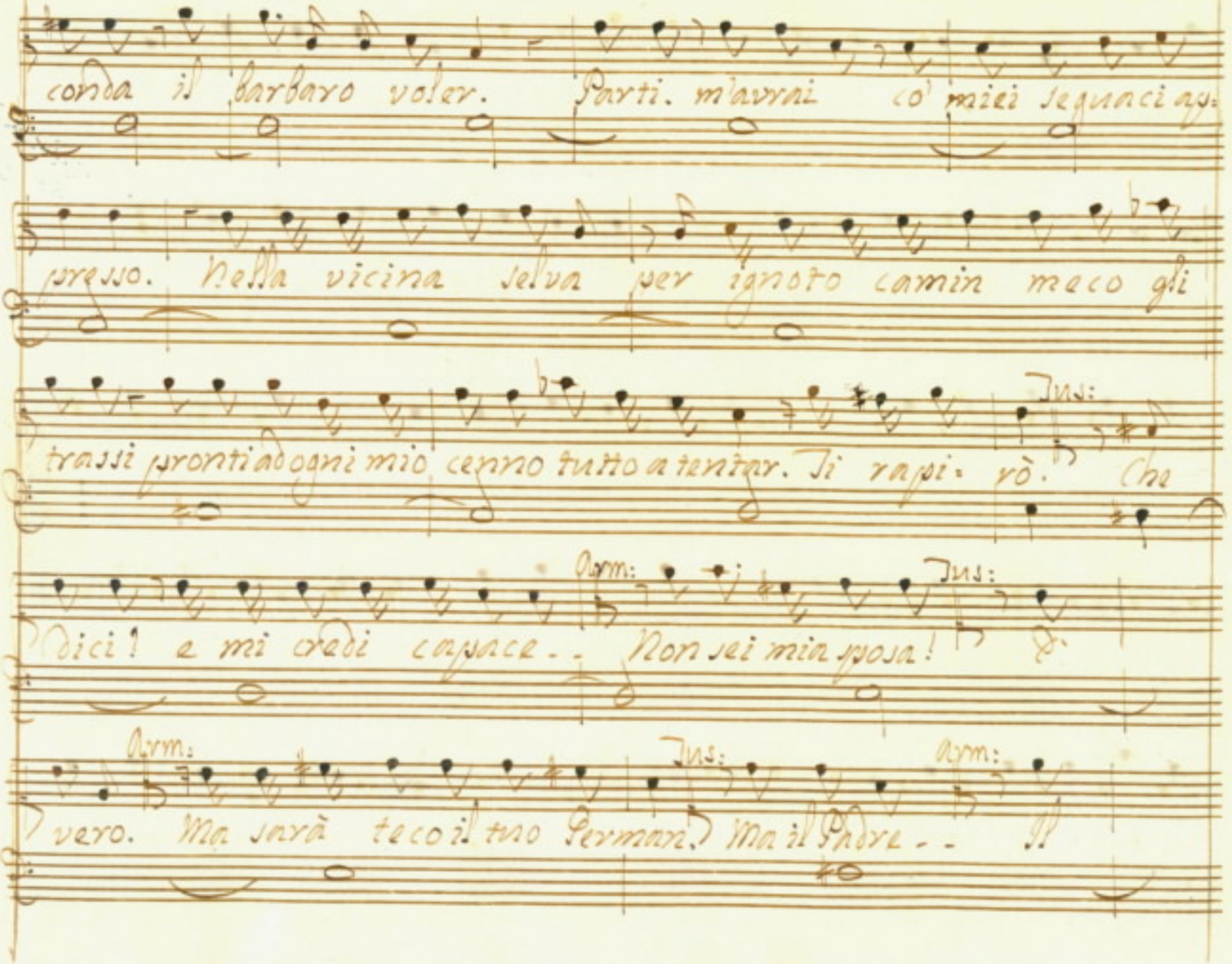
vare! Ah che t'inganna una falsa speranza, onde

sogni vegliando. Vanne Prence ado=rato, io te'l co=

Arm.

mando. Ne falsa, ne fallace è la mia speme. E pronto

già il riparo per te. Tus: Seg: Come! Si ascolti. Arm: Del Genitor se=


conda il barbaro voler. Parti. m'avrai co' miei seguaci ap-
presso. Nella vicina selva per ignoto camin meco gli
Jus:
trassi pronti ad ogni mio cenno tutto a tentar. Ti rapi- rò. Che
Arm:
Jus:
dici? e mi credi capace.. Non sei mia sposa!
Arm:
Jus:
Arm:
vero. Ma sarà teco il tuo Germano? ma il Padre..

Scena XI.

Segesto che si scopre, e Pullo con Guardie e Detti.

Padre tu lo sai, che mi diè la tua fede.

Padre s'ingannò quando la diede.

Son morta.

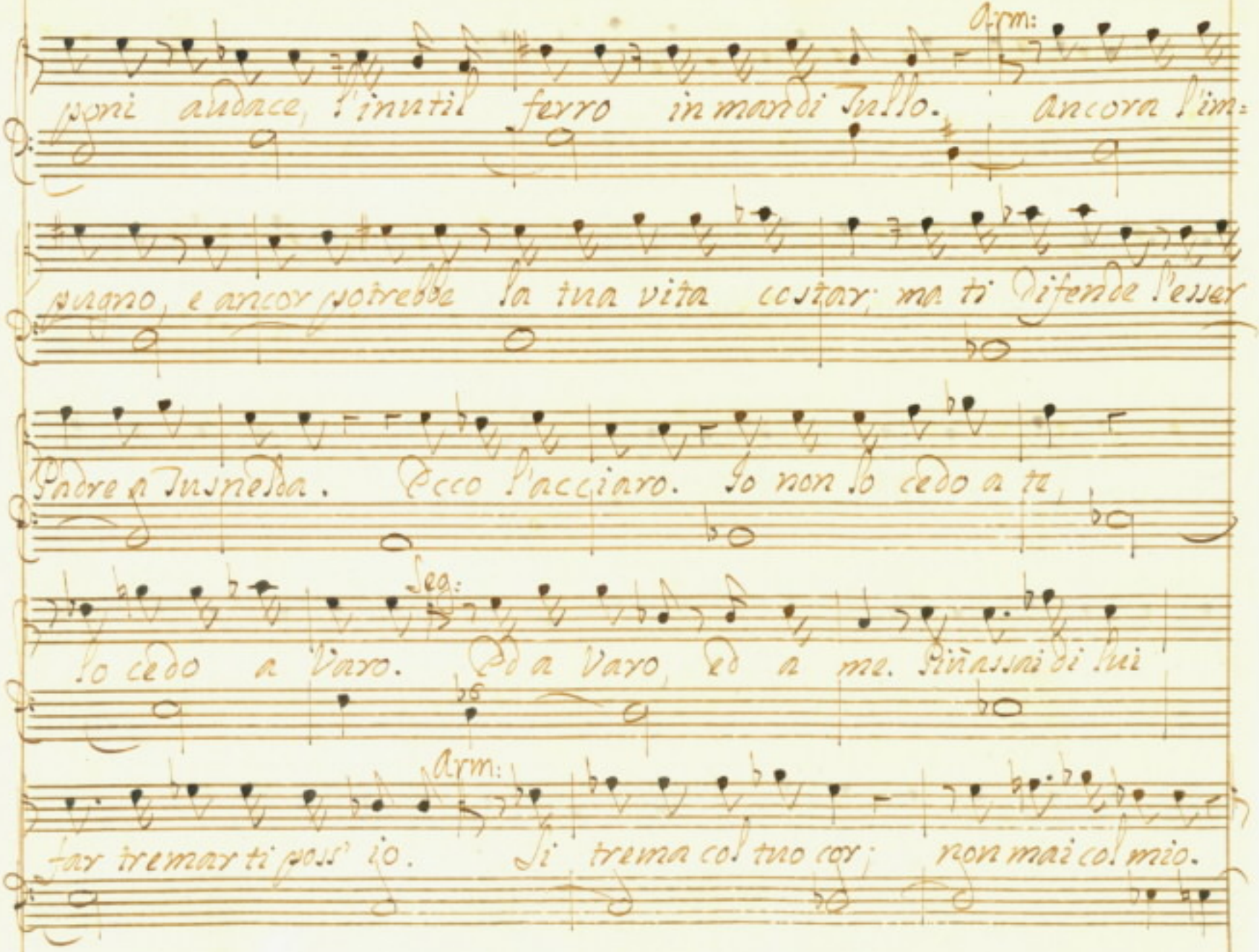
Son tra: dito.

O la cru: stodi: s'impedisca la fuga al prode rapi:

tor delle donzelle. Tutto comprese.

Oh me infe: lice.

fine quel tuo superbo orgoglio Depresso si vedrà. De:



Arm:

poni audace, l'inutil ferro in man di Tullo. Ancora l'im=

pugno, e ancor potrebbe la tua vita costar; ma ti difende l'esser

Padre a Tusnelda. Ecco l'acciaro. Io non lo cedo a te,

Seg:

lo cedo a Varo. Ed a Varo, ed a me. Più assai di lui

Arm:

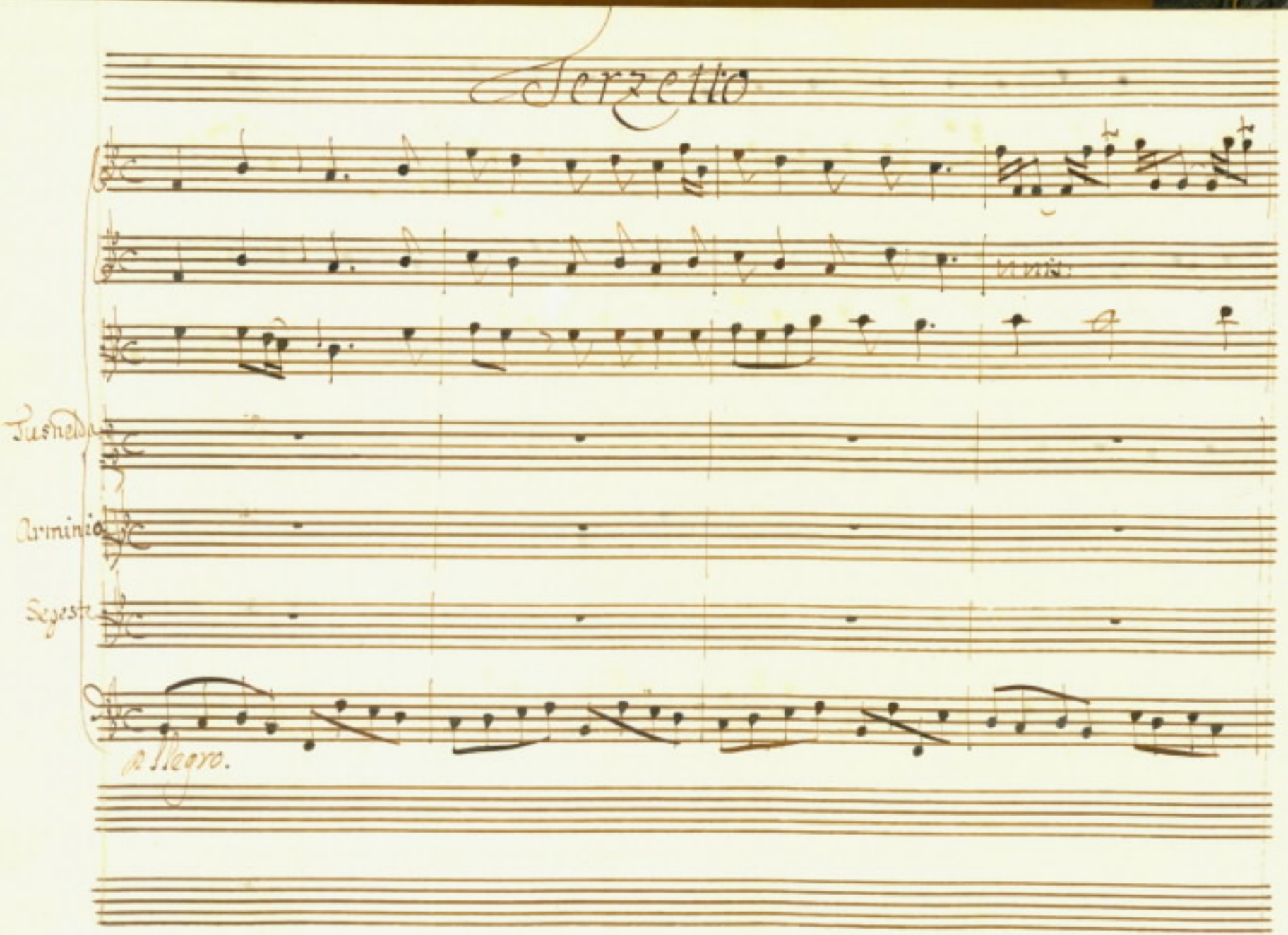
far tremar ti poss' io. Si trema col tuo cor; non mai col mio.

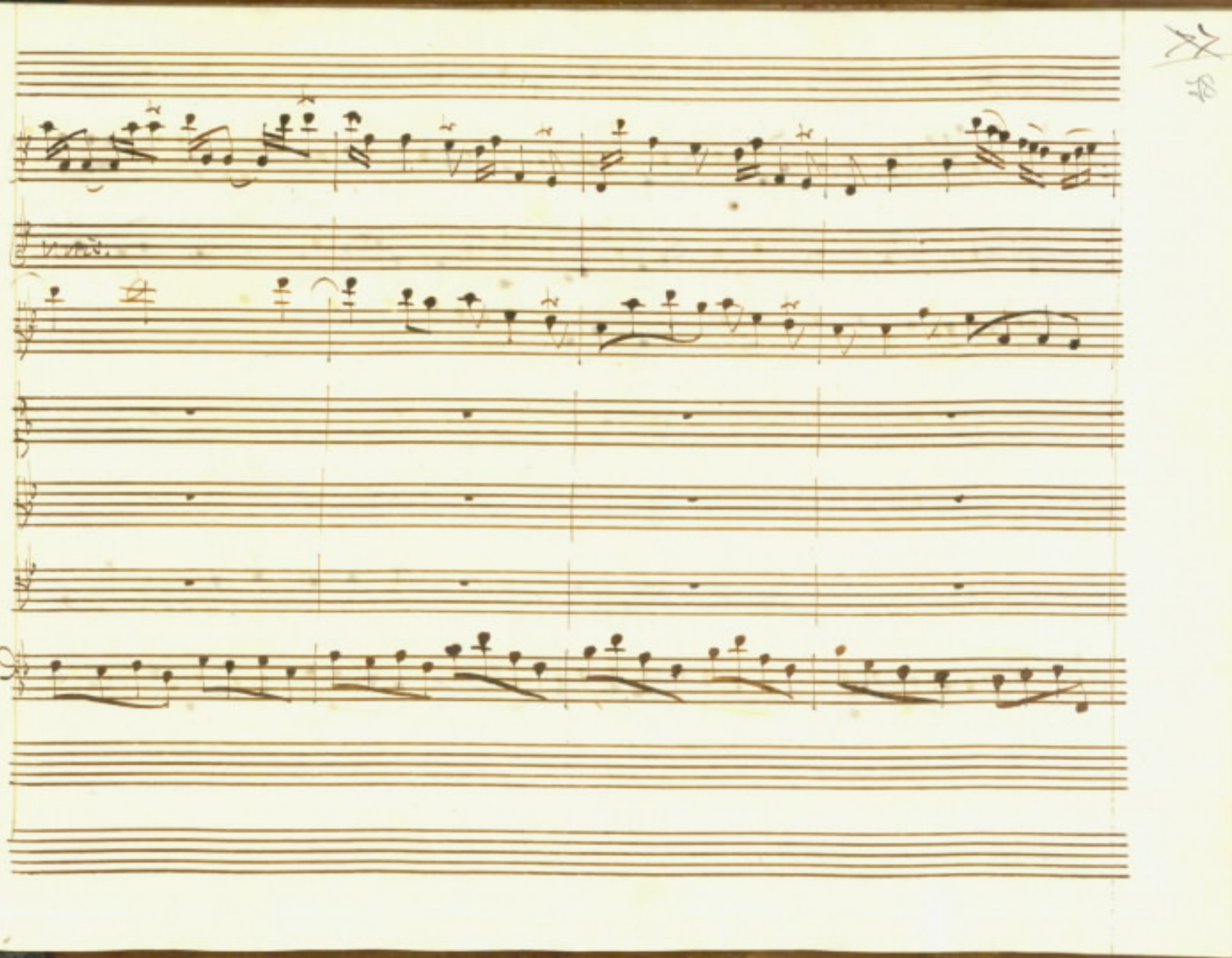
Seg:

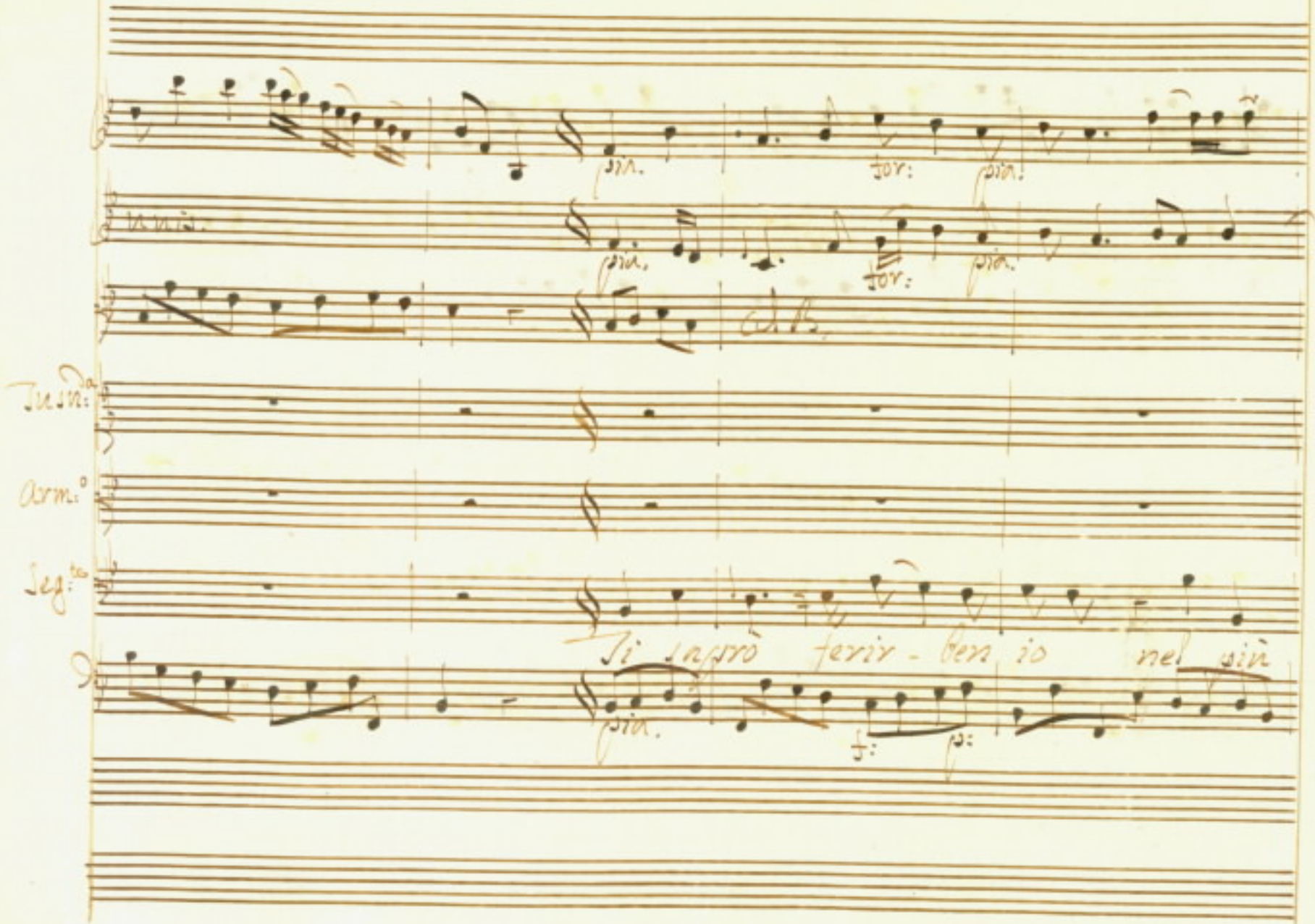
Noi lo vedremo. Intanto costei vada fra ceppi all' ire mie ser-

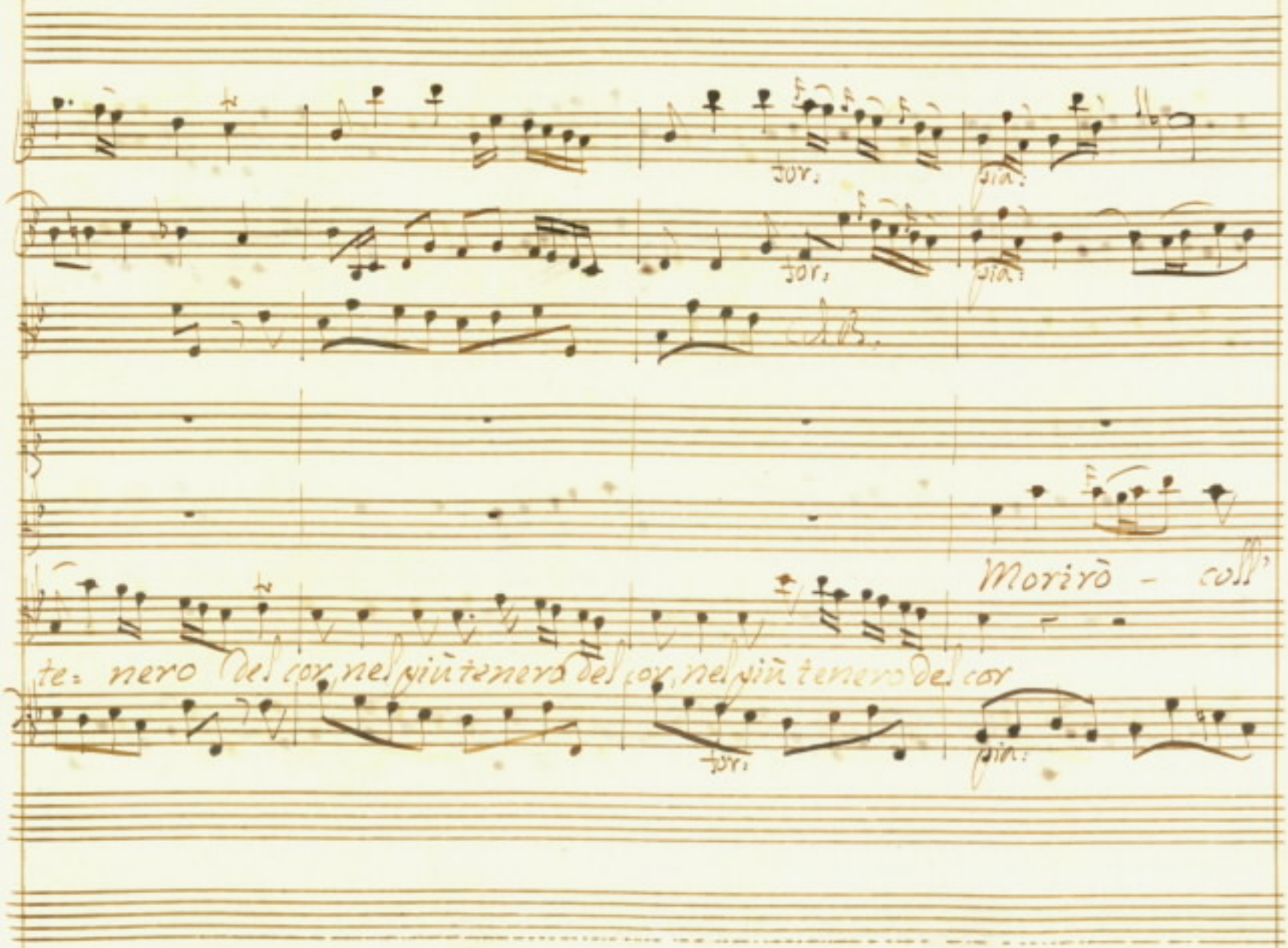
bata. Nel supplizio d'una figlia ribelle, e contumace ve-

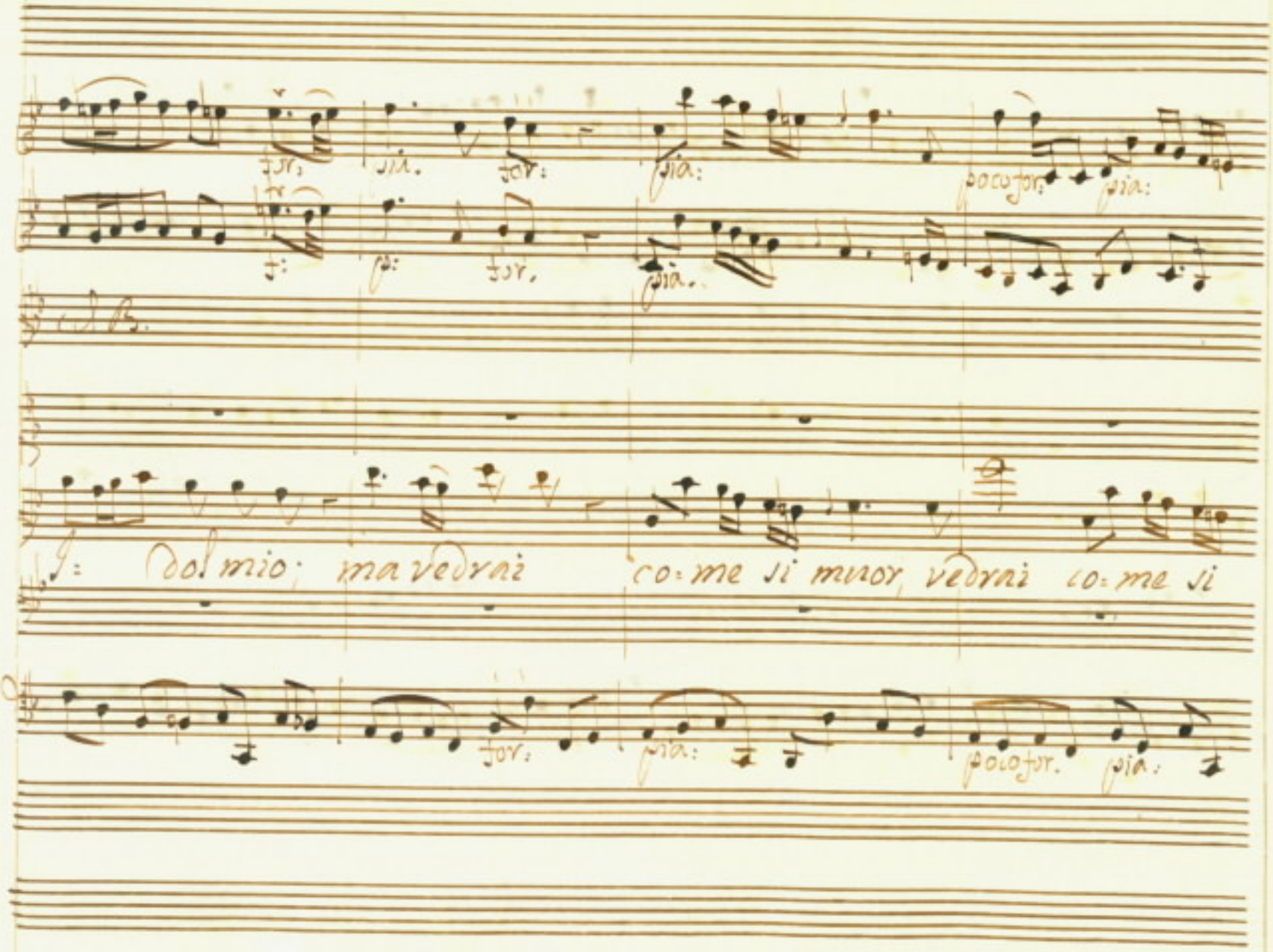
drem se Arminio è di tremar capace.


Terzetto
Tusnelda
Arminio
Segeste
Allegro.




pia.
for:
pia.
unis.
pia.
for:
pia.
Tusn:da
Arm:o
Seg:te
Ti saprò ferir - ben io nel più
pia.
f:
p:


Morirò - coll'
te: nero del cor, nel più tenero del cor, nel più tenero del cor

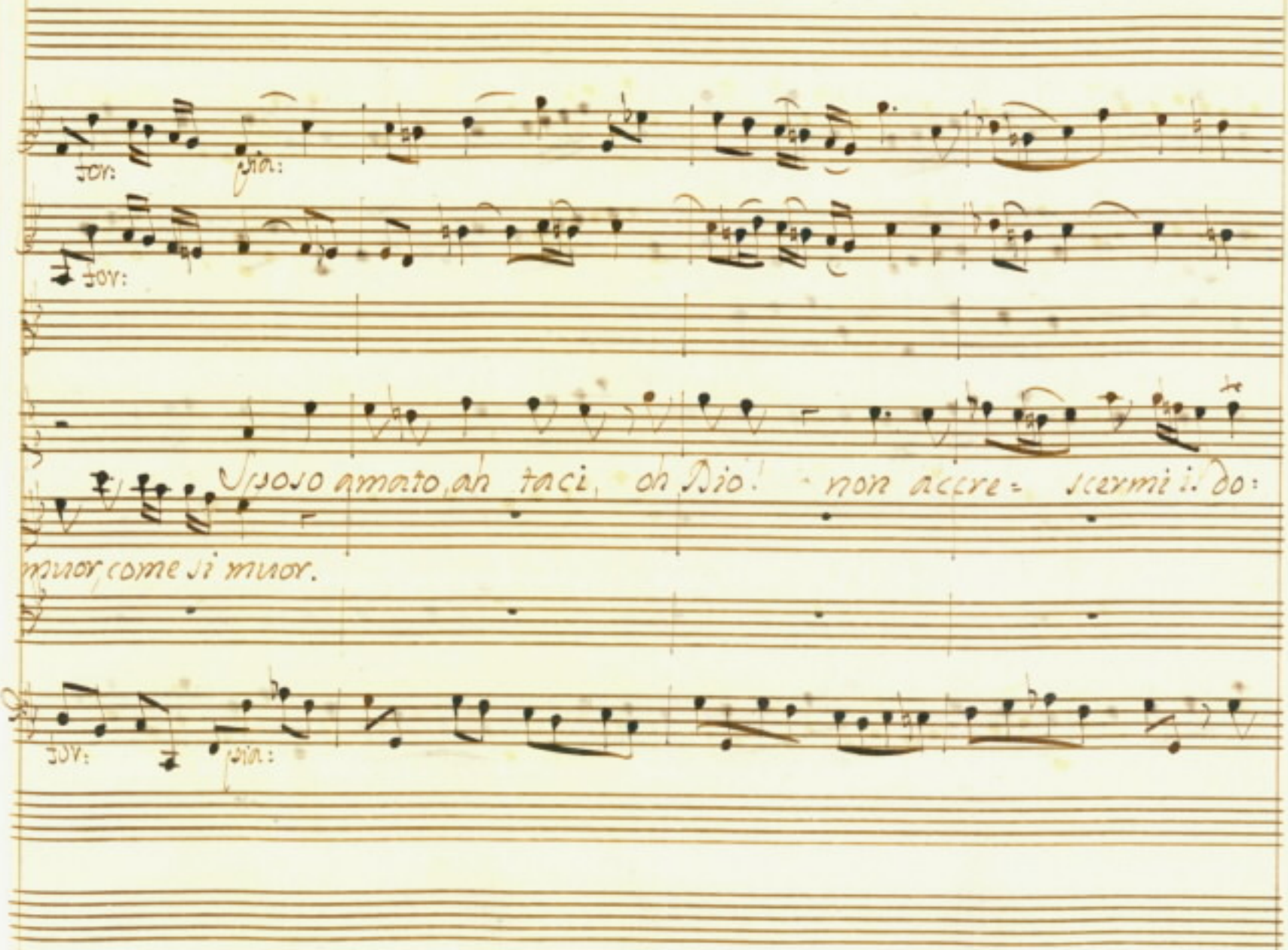

Dol mio; ma vedrai co: me si muor, vedrai co: me si

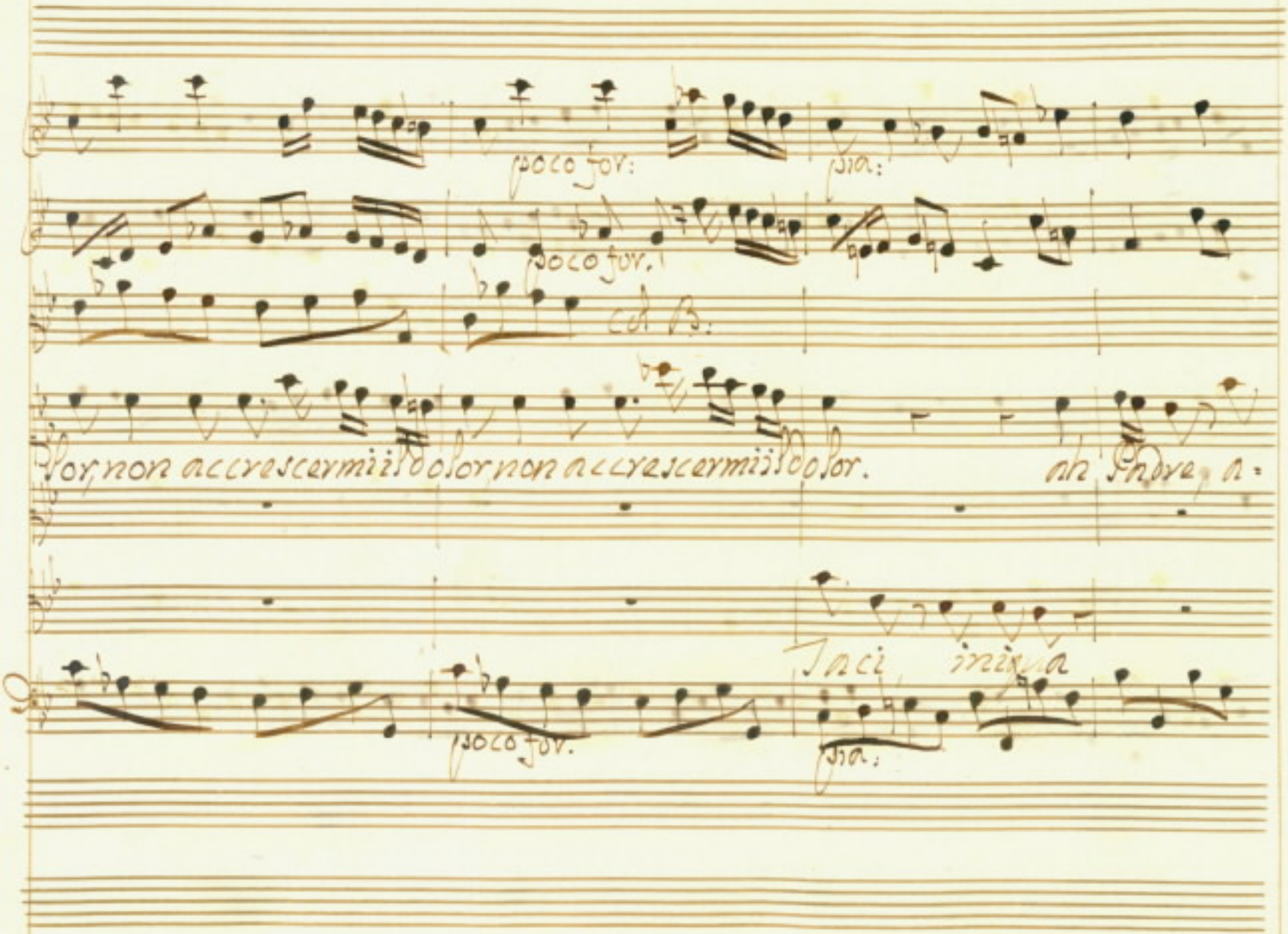
for: pia:

for:

Sposo amato, ah taci, oh Dio! non accre= scermi i. do=
muor, come si muor.

for: pia:





poco for:

pia:

poco for.

col B:

lor, non accrescermi il dolor non accrescermi il dolor. ah Padre, a-

Taci, inizia

poco for.

pia:

for: pia:

for: pia:

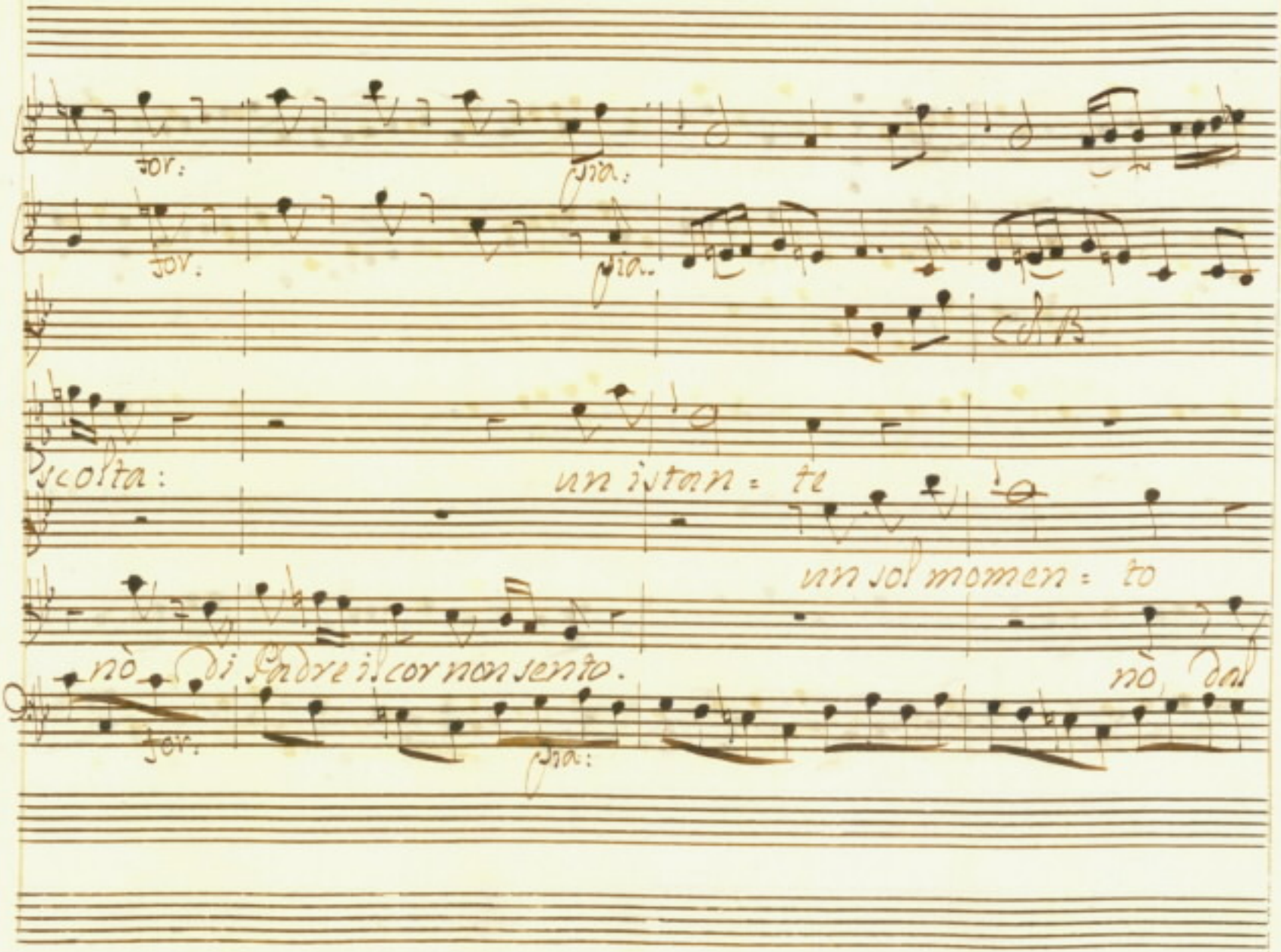
Col B

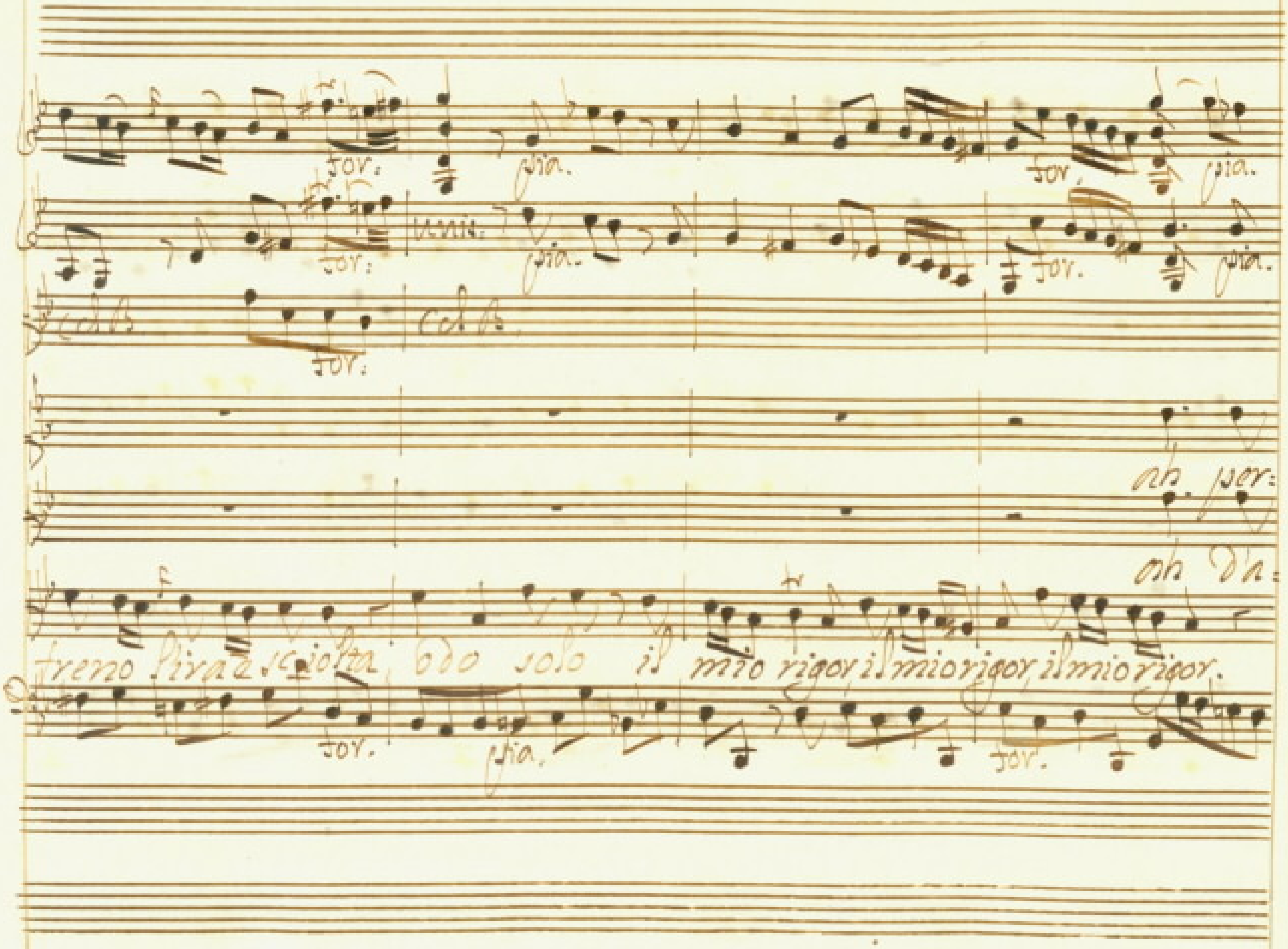
scolta: un istan = te

un sol momen = to

nò di Padre il cor non sento. nò dal

for: pia:





for.
pia.
unis.
col B.
ah per:
ah d'a:
freno l'ira a sciolta odo solo il mio rigor il mio rigor il mio rigor.

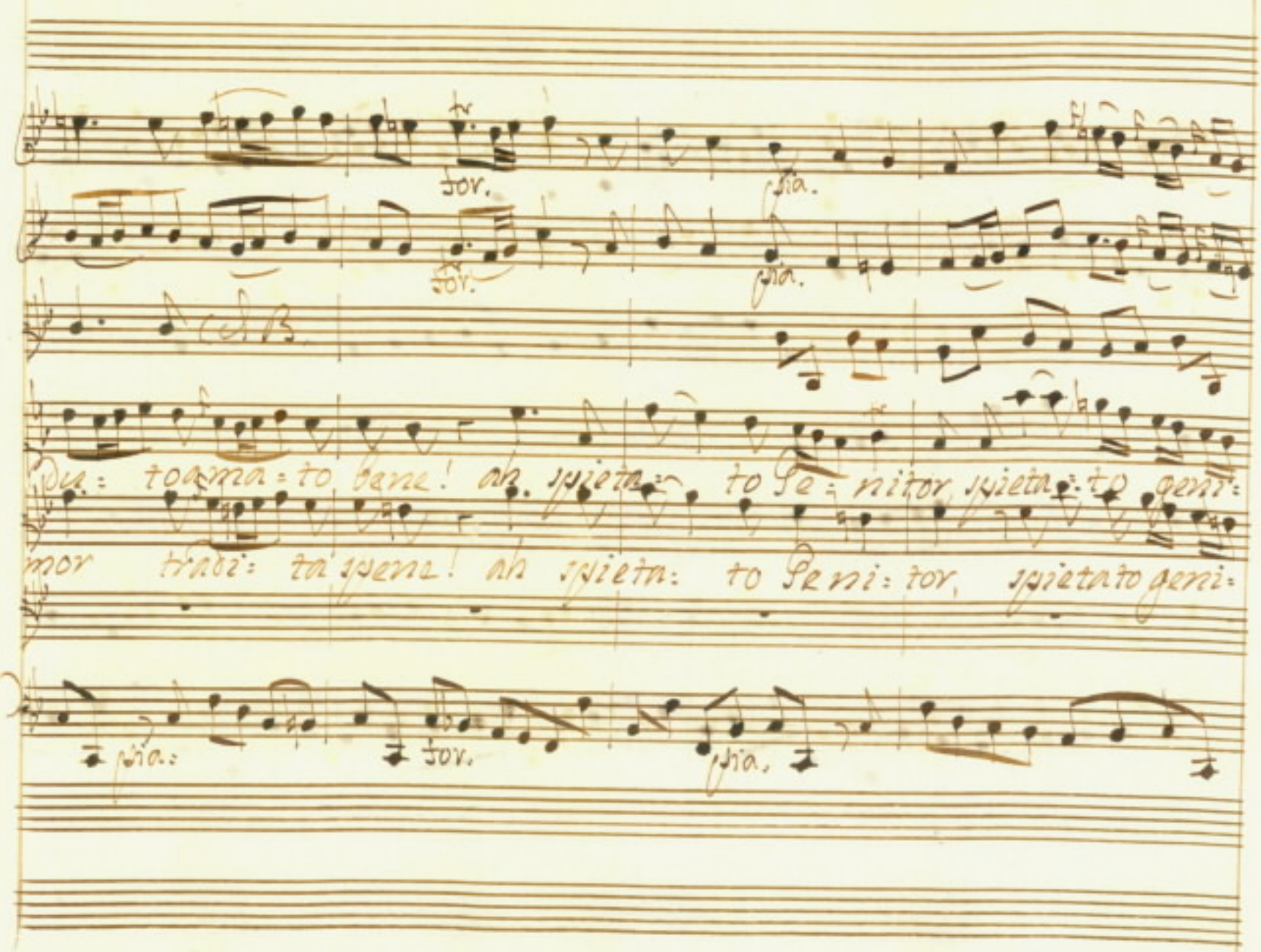
for. pia.

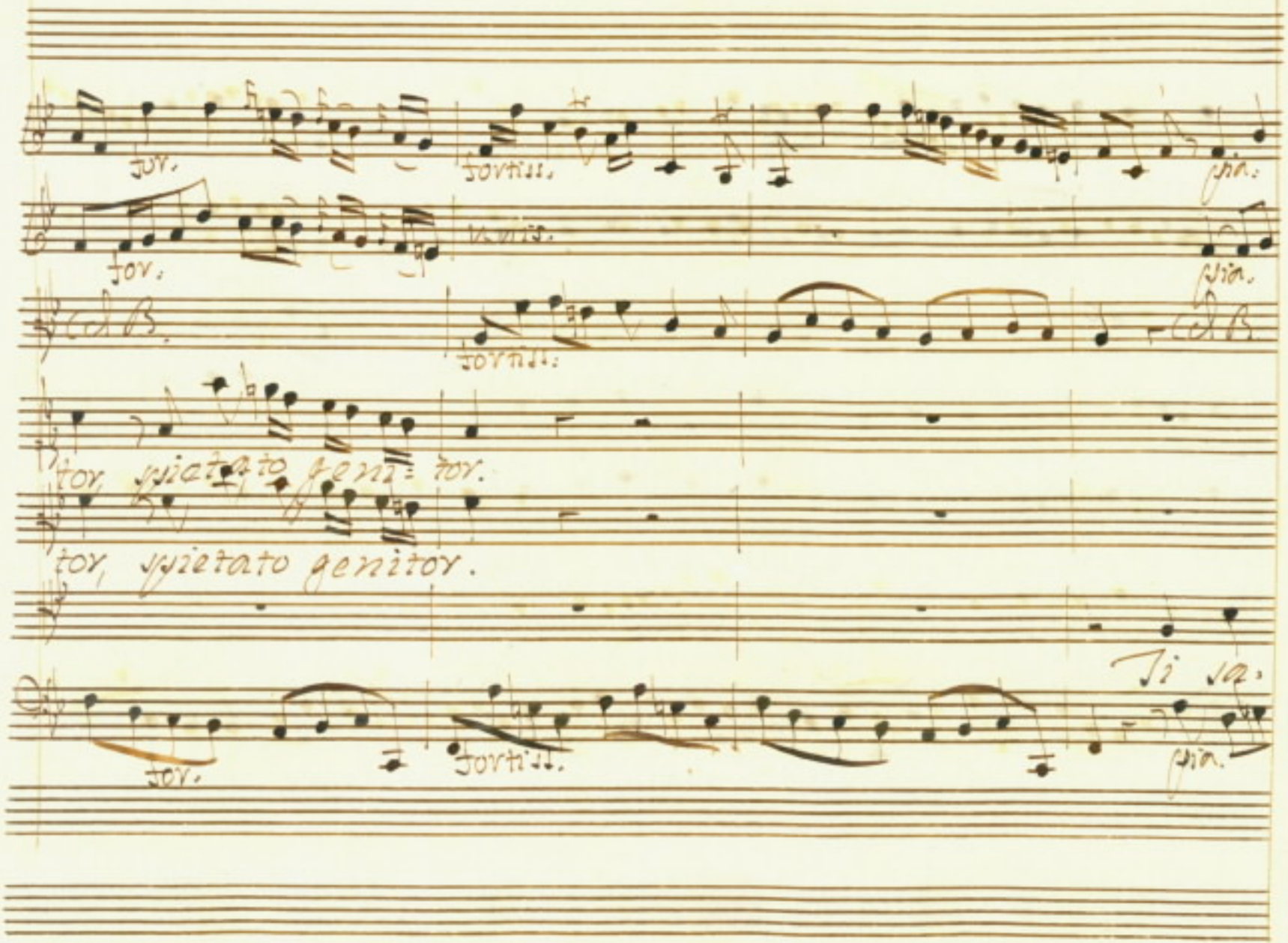
for. pia.

Du: to ama: to bene! ah spieta: to Se: nitor spieta: to geni:

mor tradi: ta spene! ah spieta: to Seni: tor, spieta to geni:

pia: for. pia.





for. fortiss. pia.

for. unis. pia.

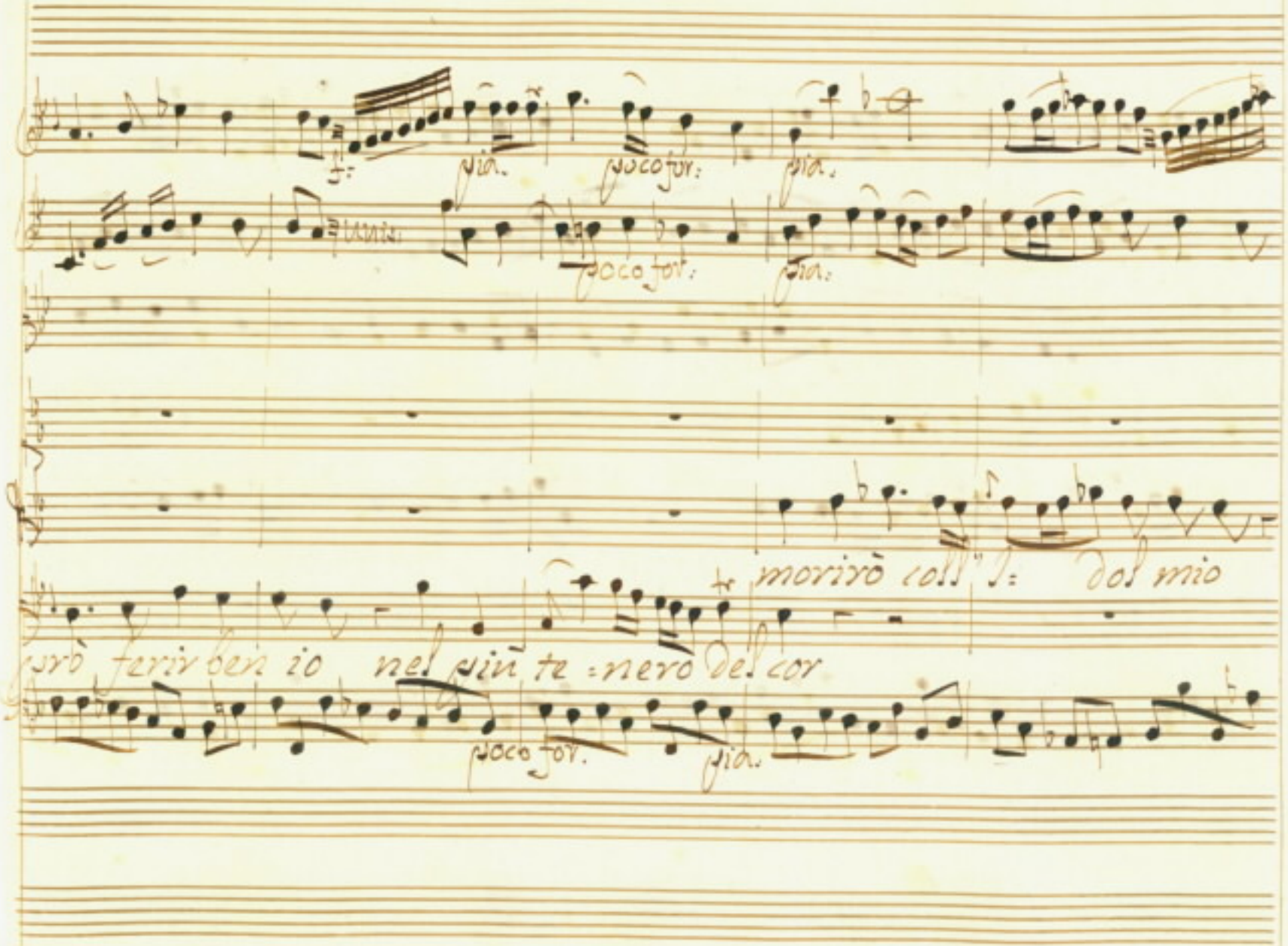
col B. fortiss. col B.

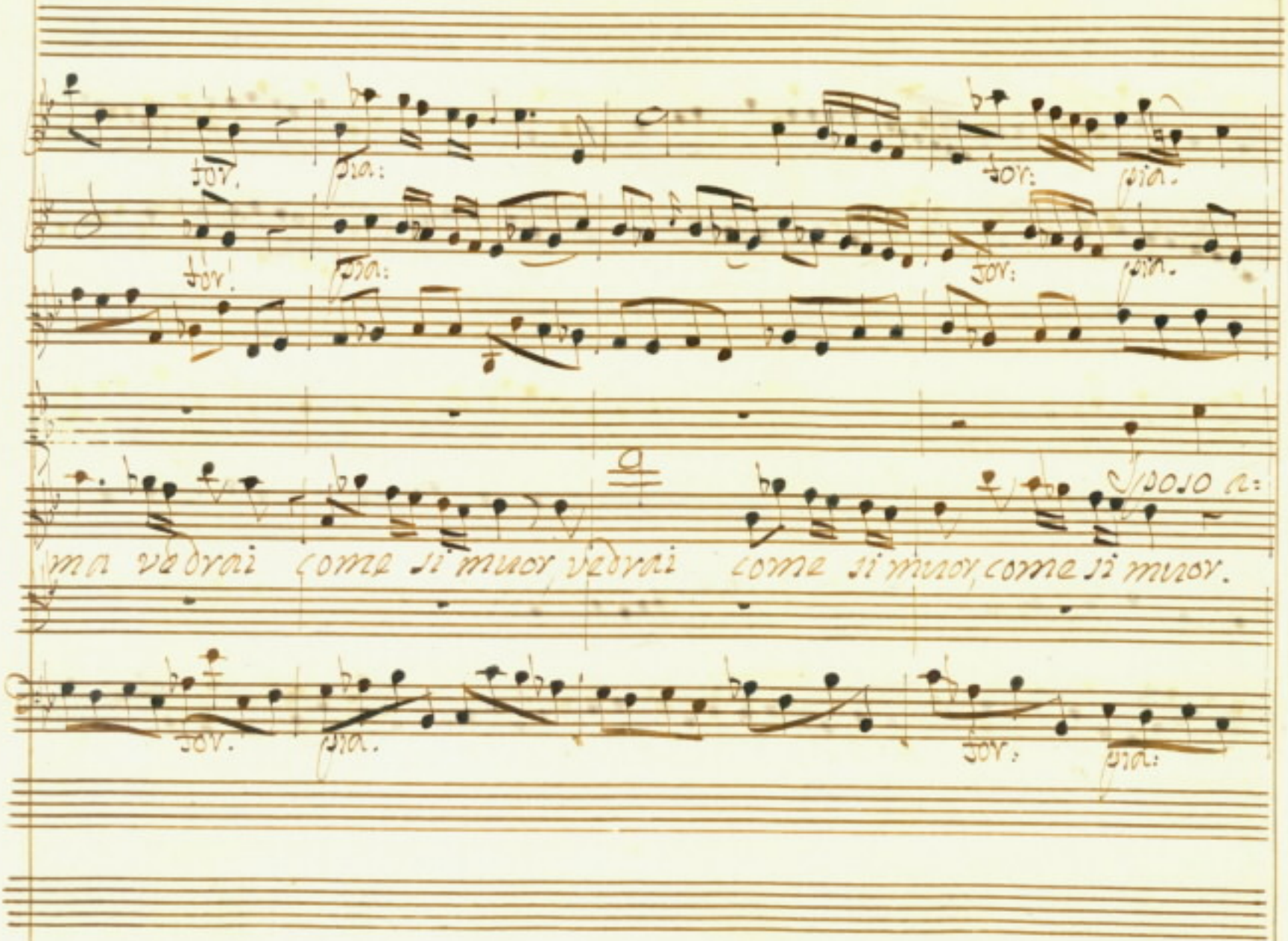
tor, spietato geni= tor.

tor, spietato genitor.

Ti sa.

for. fortiss. pia.


pia.
poco for:
pia.
unis.
poco for:
pia.
morirò coll' I: dol mio
prò ferir ben io nel più te=nero del cor
poco for.
pia.

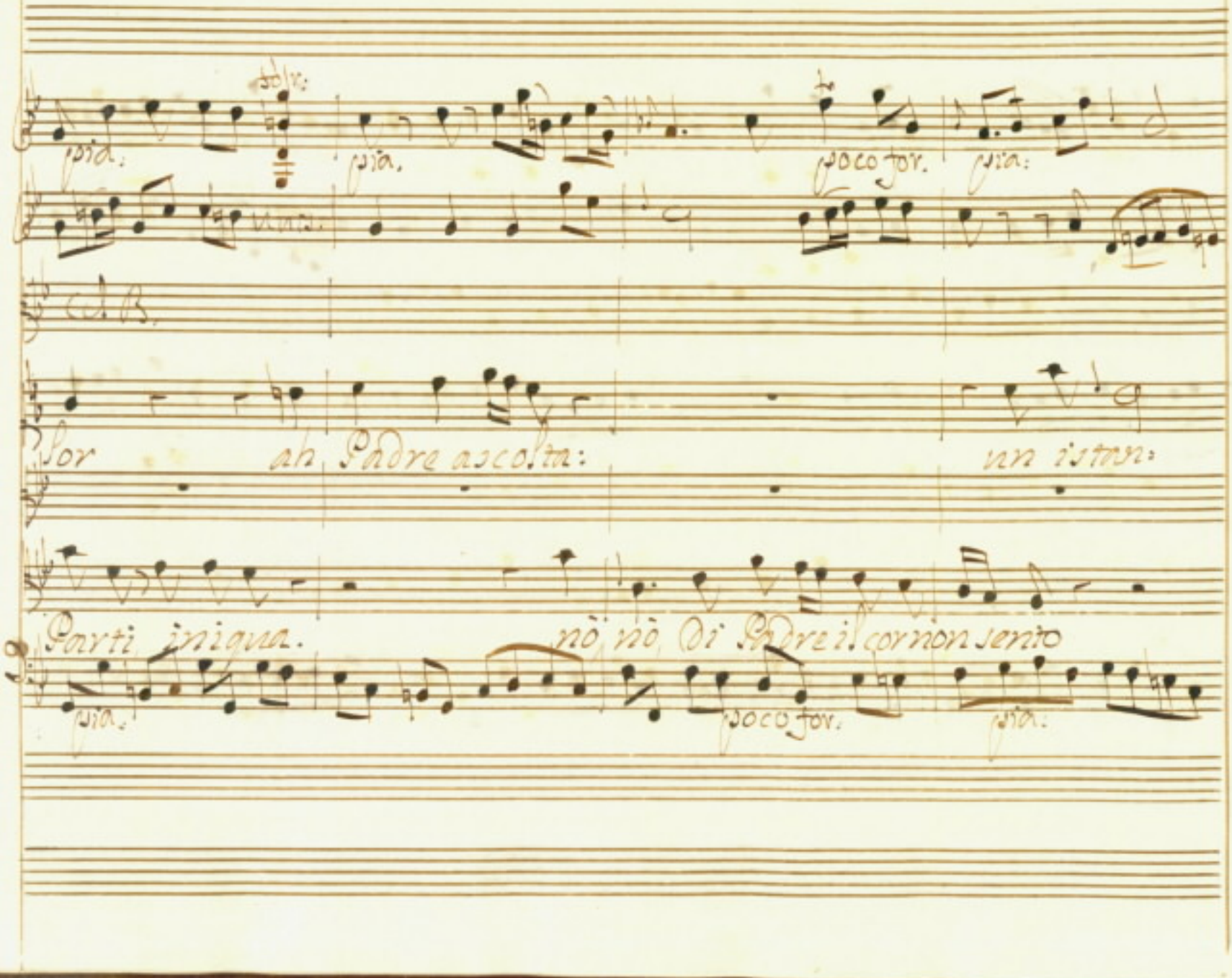

Jov.
pia.
Jov.
pia.
Jov.
pia.
Jov.
pia.
Solo a:
ma vedrai come si muor, vedrai come si muor, come si muor.
Jov.
pia.
Jov.
pia.

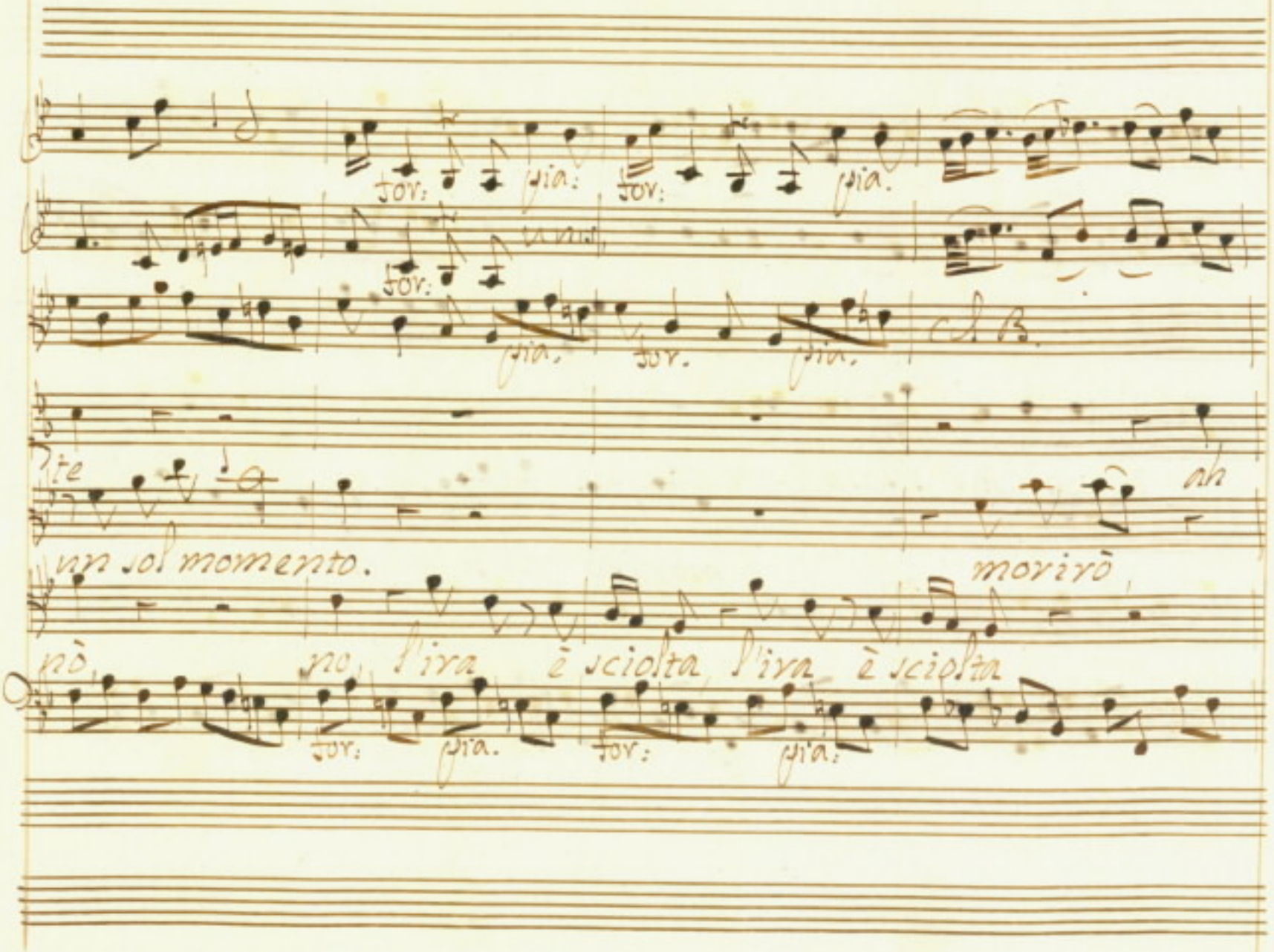
poco for.

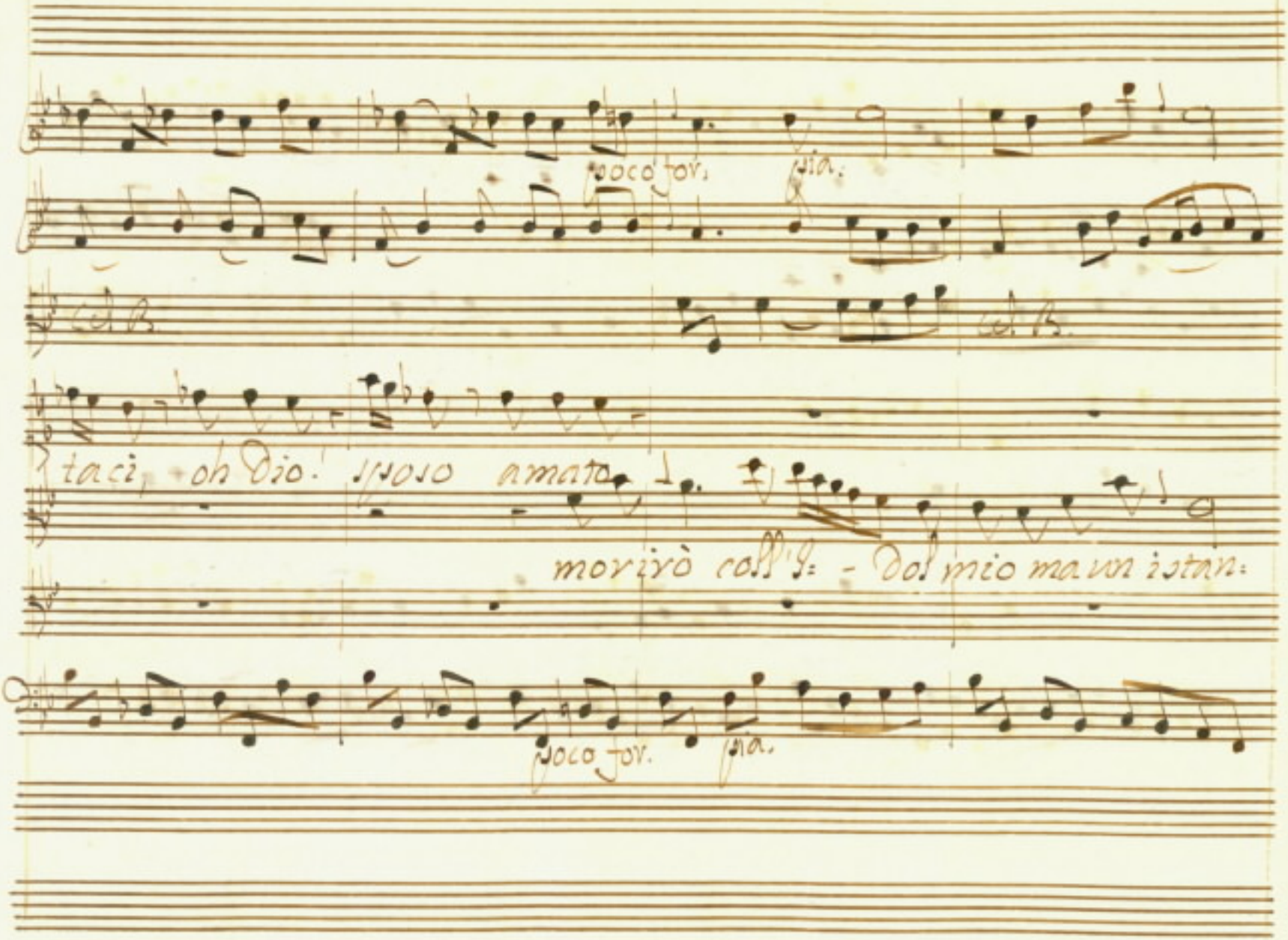
Col B.

mato ah taci, oh Dio. non accre: scermi il dolor non accrescermi il do:

poco for.


Sor ah Padre ascolta: un istan:
Sorti iniqua. nò nò Di Padre il cor non sento


Jov: pia: Jov: pia.
Jov: pia. Jov. pia. cl B.
te ah
un sol momento. morirò
nò, no, l'ira è sciolta l'ira è sciolta
Jov: pia. Jov: pia.



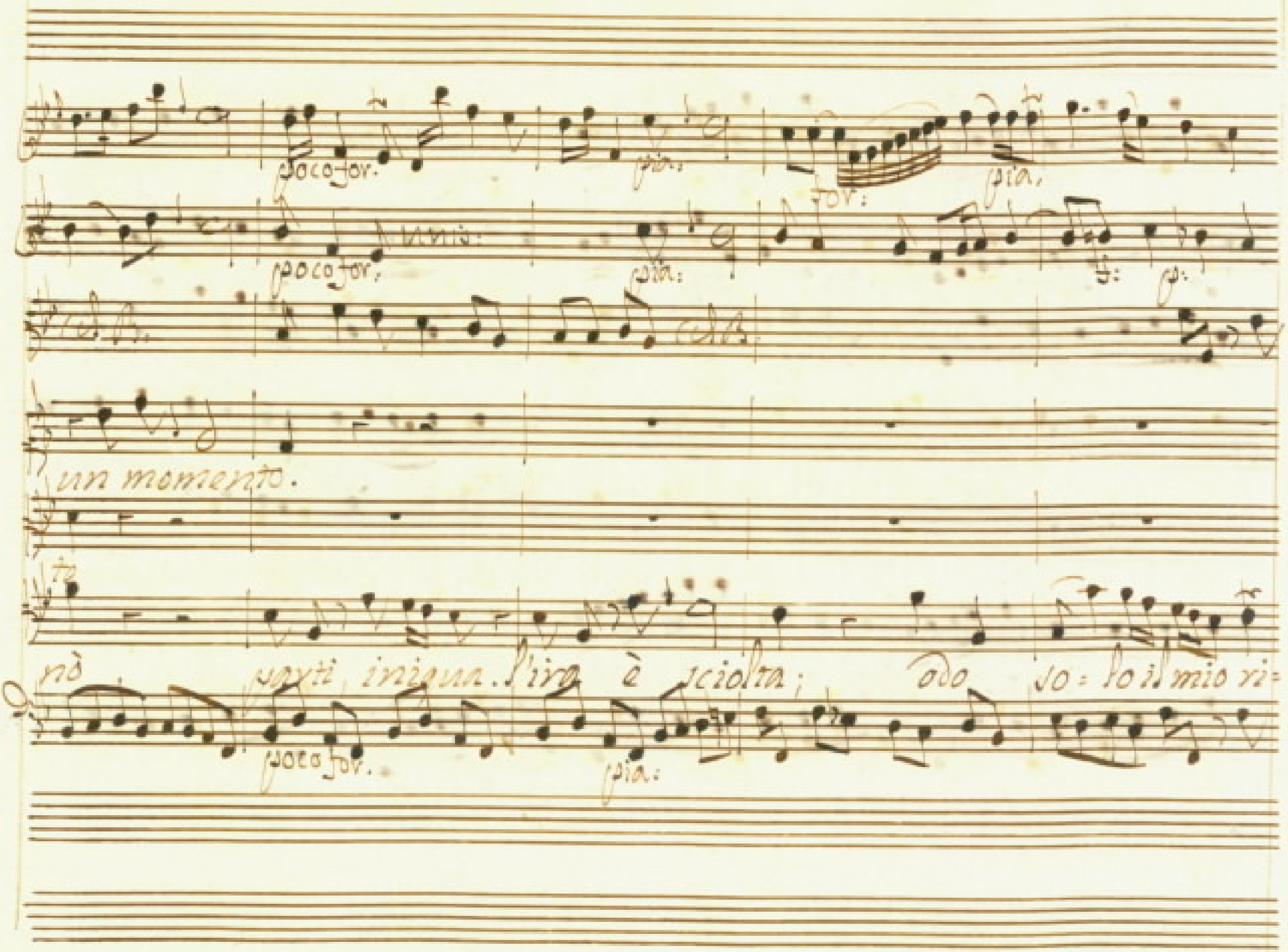
poco for. pia.

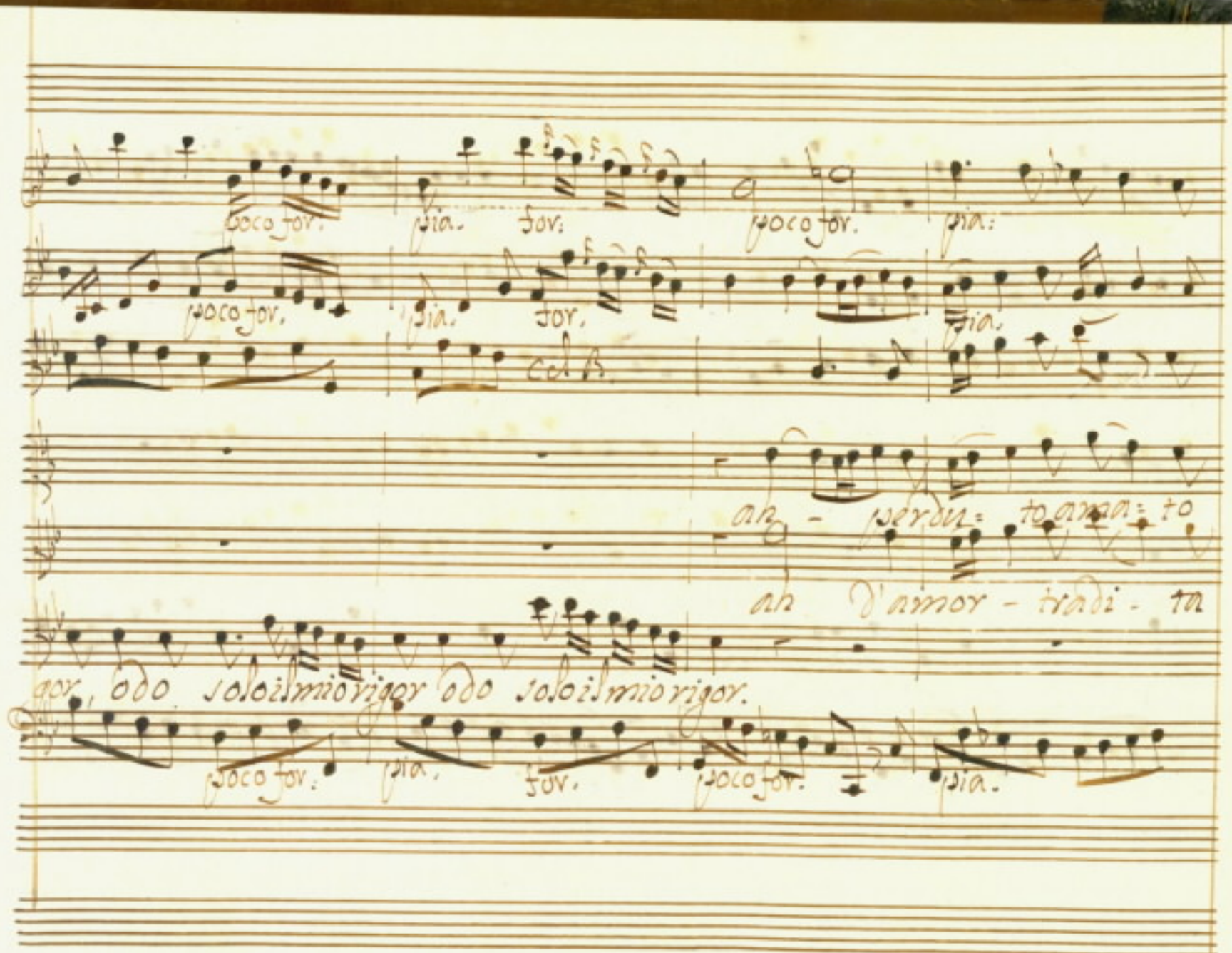
col B. col B.

taci, oh Dio! sposo amato

morirò coll'I: - dol mio ma un istan:

poco for. pia.


poco for.
pia.
for:
pia.
Unis:
un momento.
poco for.
pia:



poco for. pia. for. poco for. pia.

poco for. pia. for. pia.

col B.

ah - perdu- to ama- to

ah d'amor - tradi - ta

gor, odo solo il mio rigor odo solo il mio rigor.

poco for. pia. for. poco for. pia.

for. pia. poco for. pia. poco for. for. fortiss.

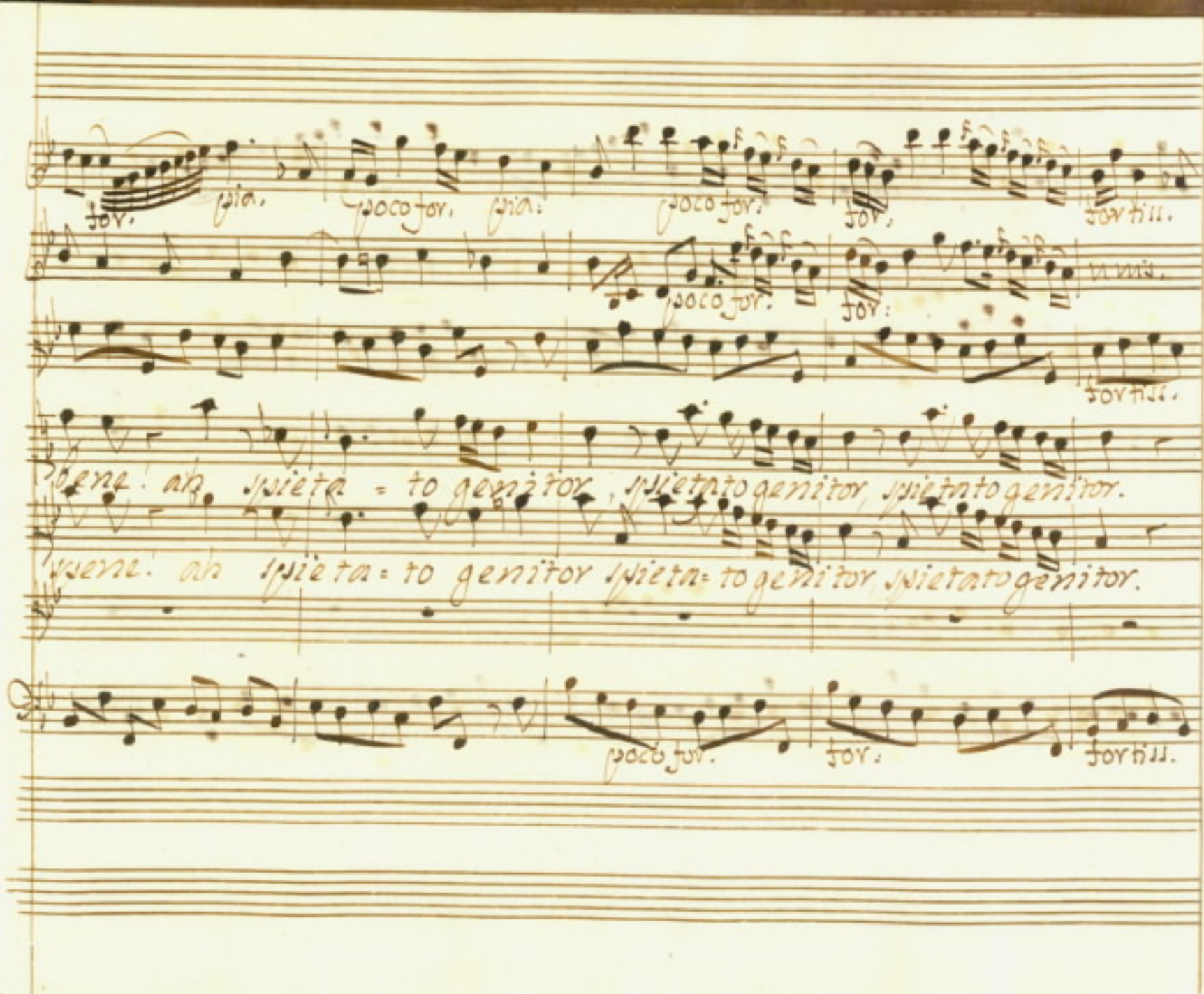
poco for. for. unis.

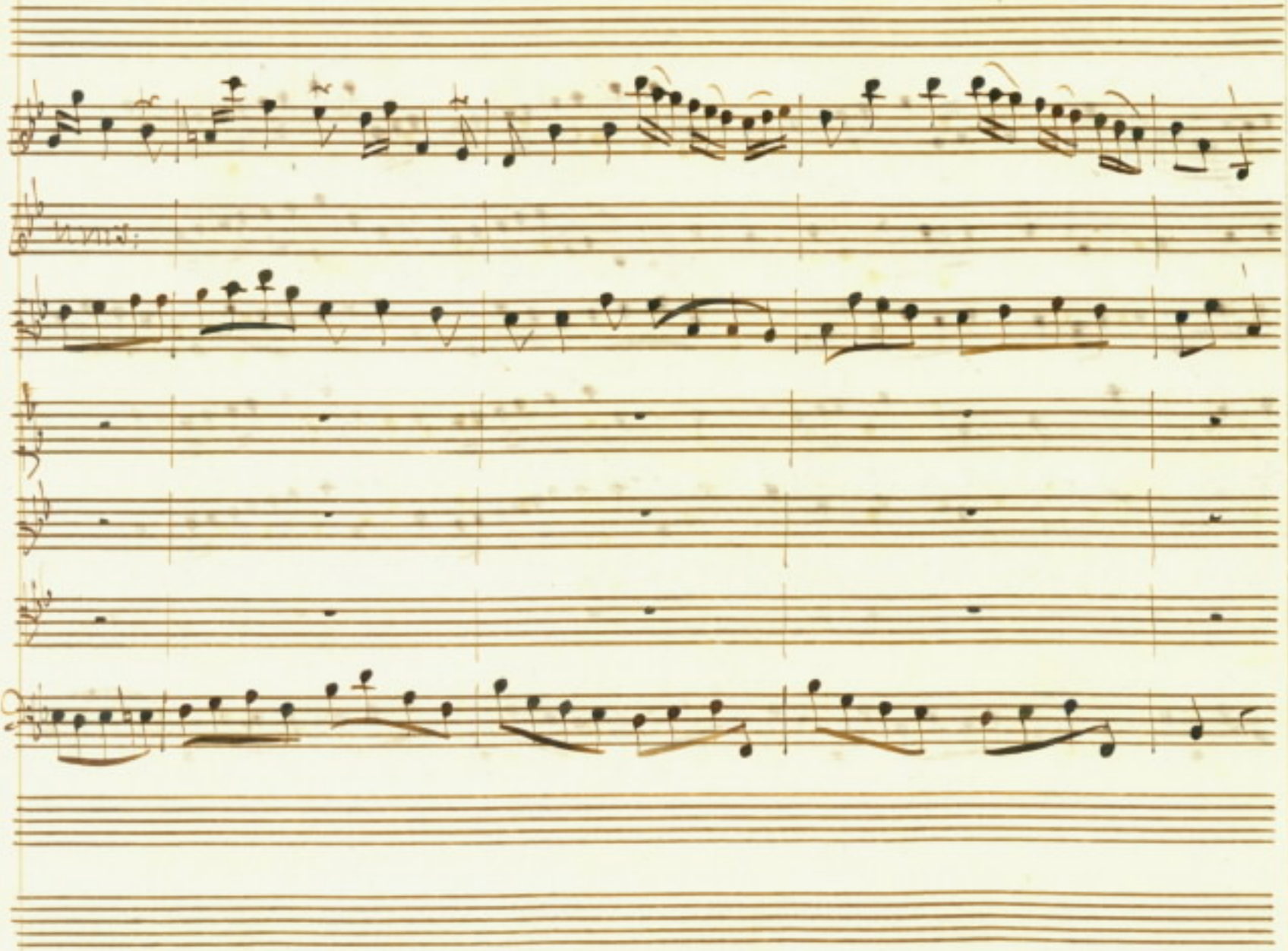
fortiss.

bene! ah spieta = to genitor, spietato genitor, spietato genitor.

bene! ah spieta = to genitor spieta = to genitor, spietato genitor.

poco for. for. fortiss.





pia:

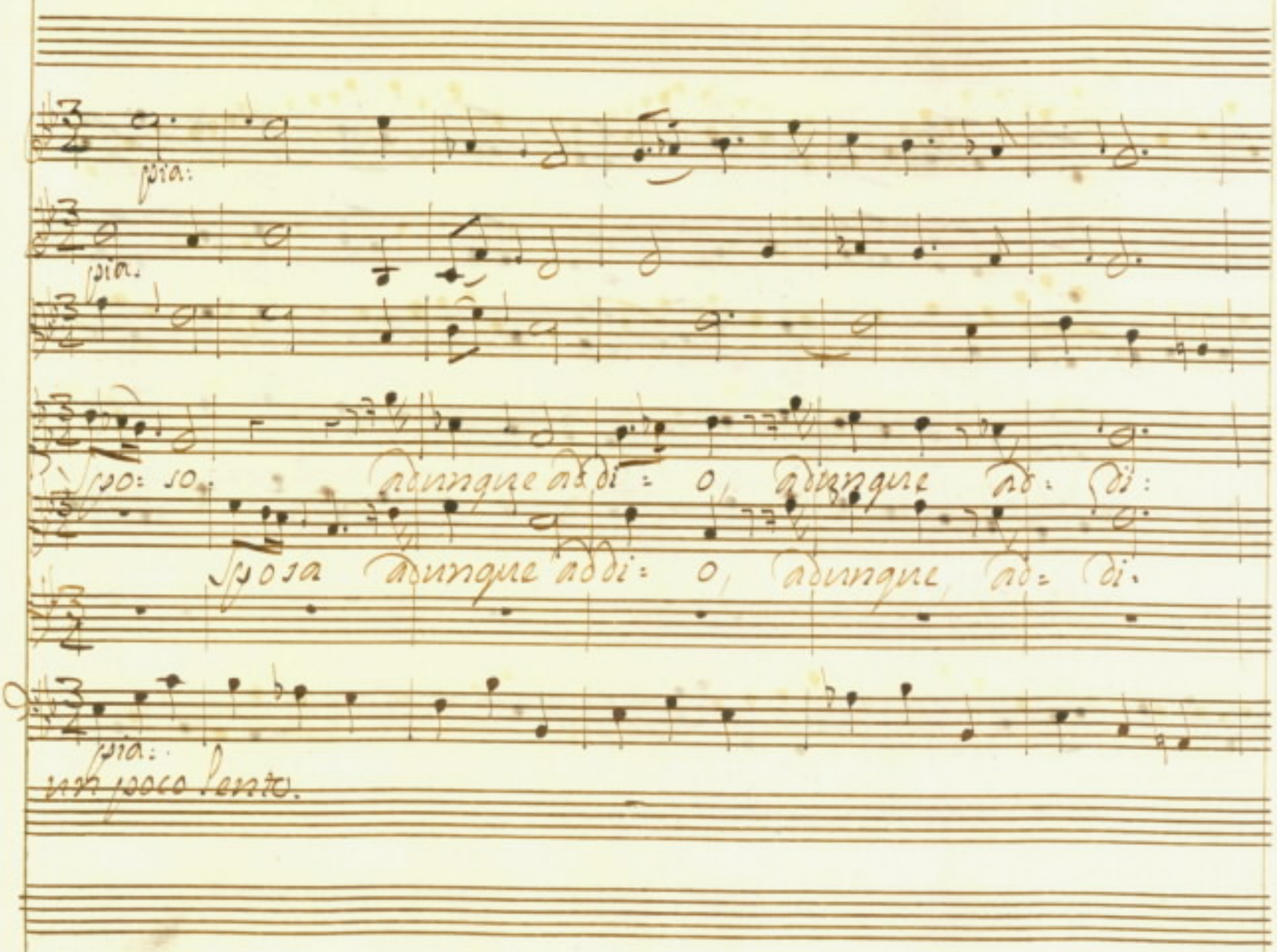
pia:

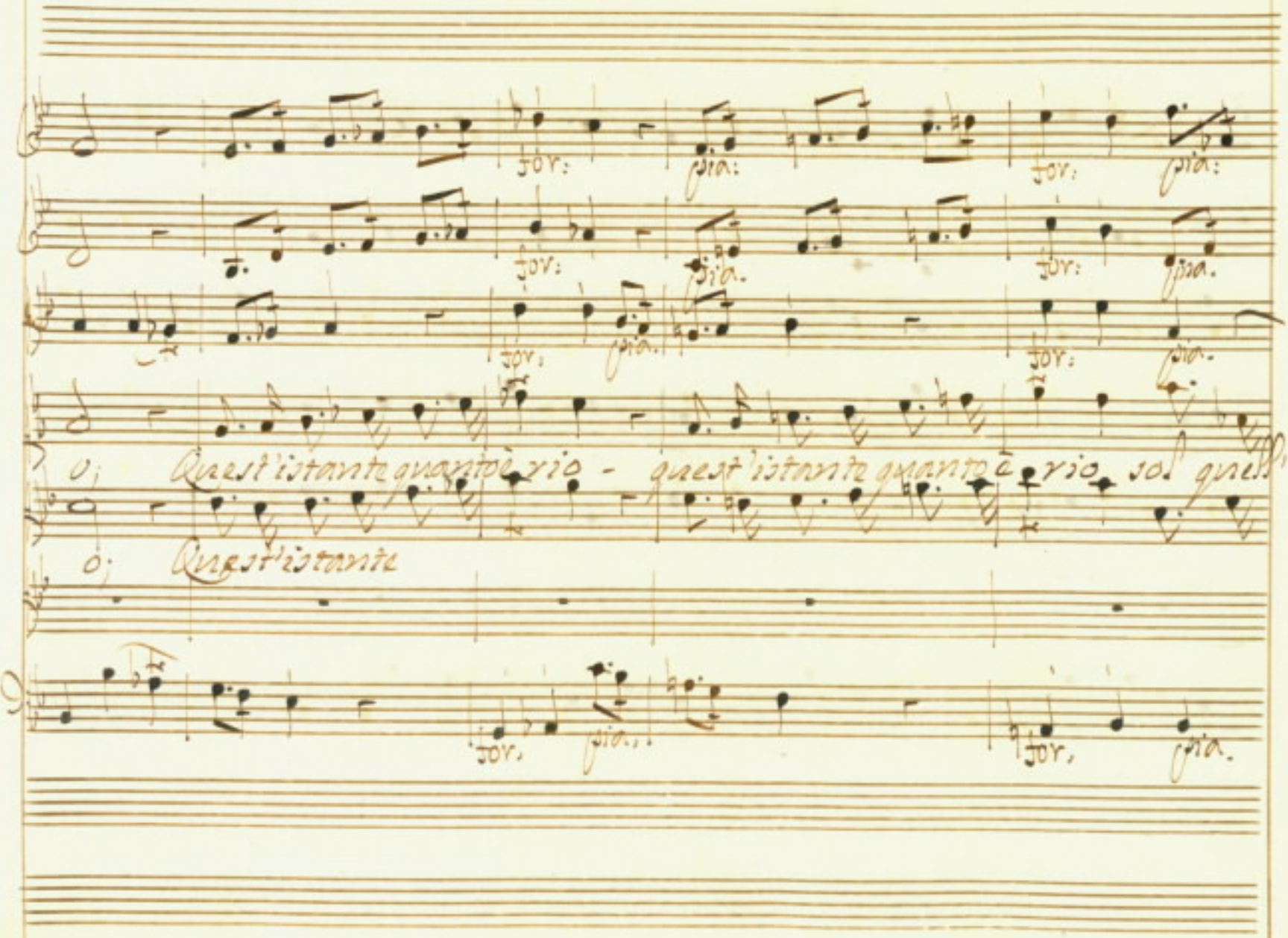
Spo: so. adunque addi: o, adunque ad: di:

Sposa adunque addi: o, adunque ad: di.

pia:

un poco lento.





for: pia: for: pia:

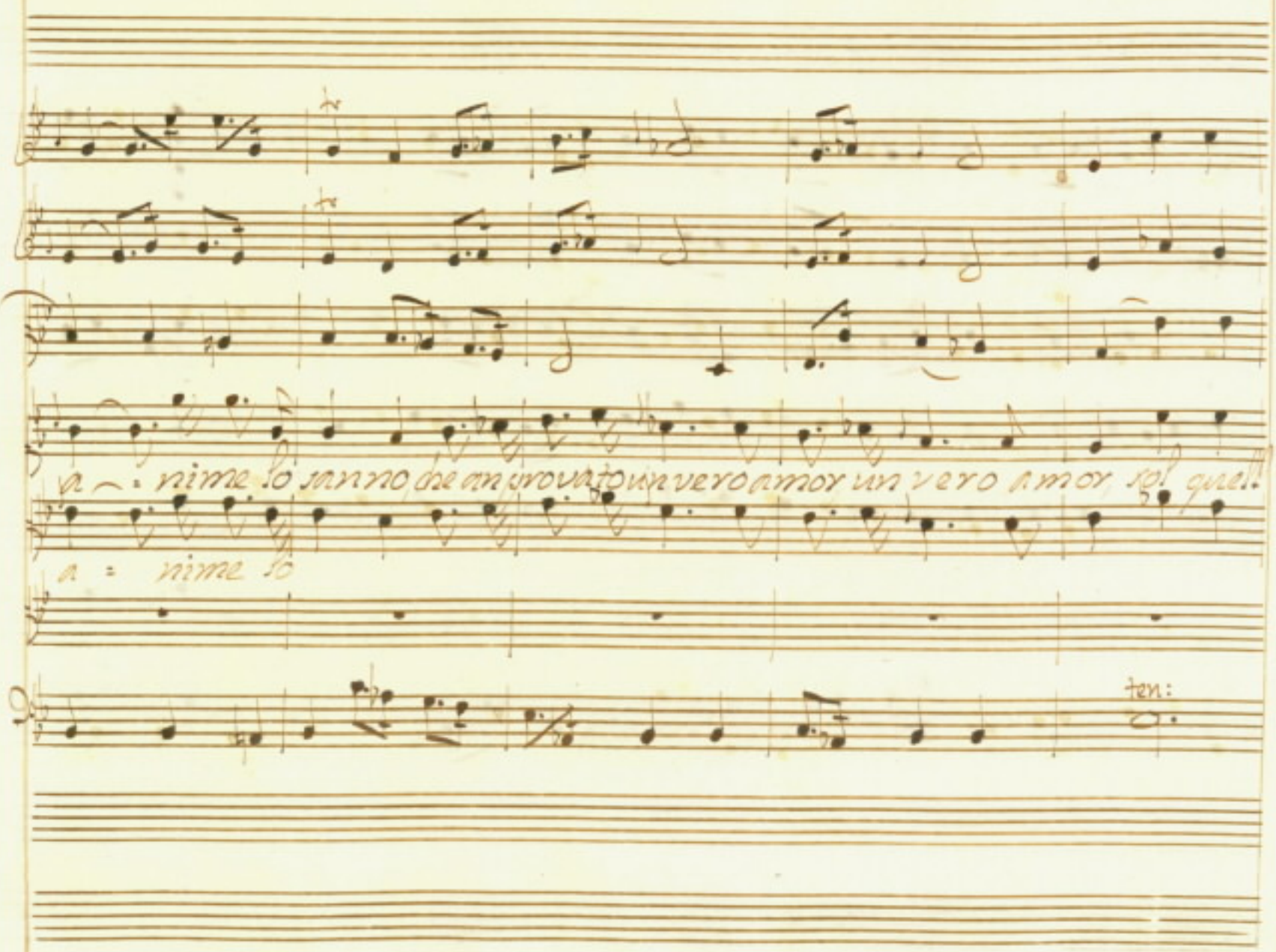
for: pia. for: pia.

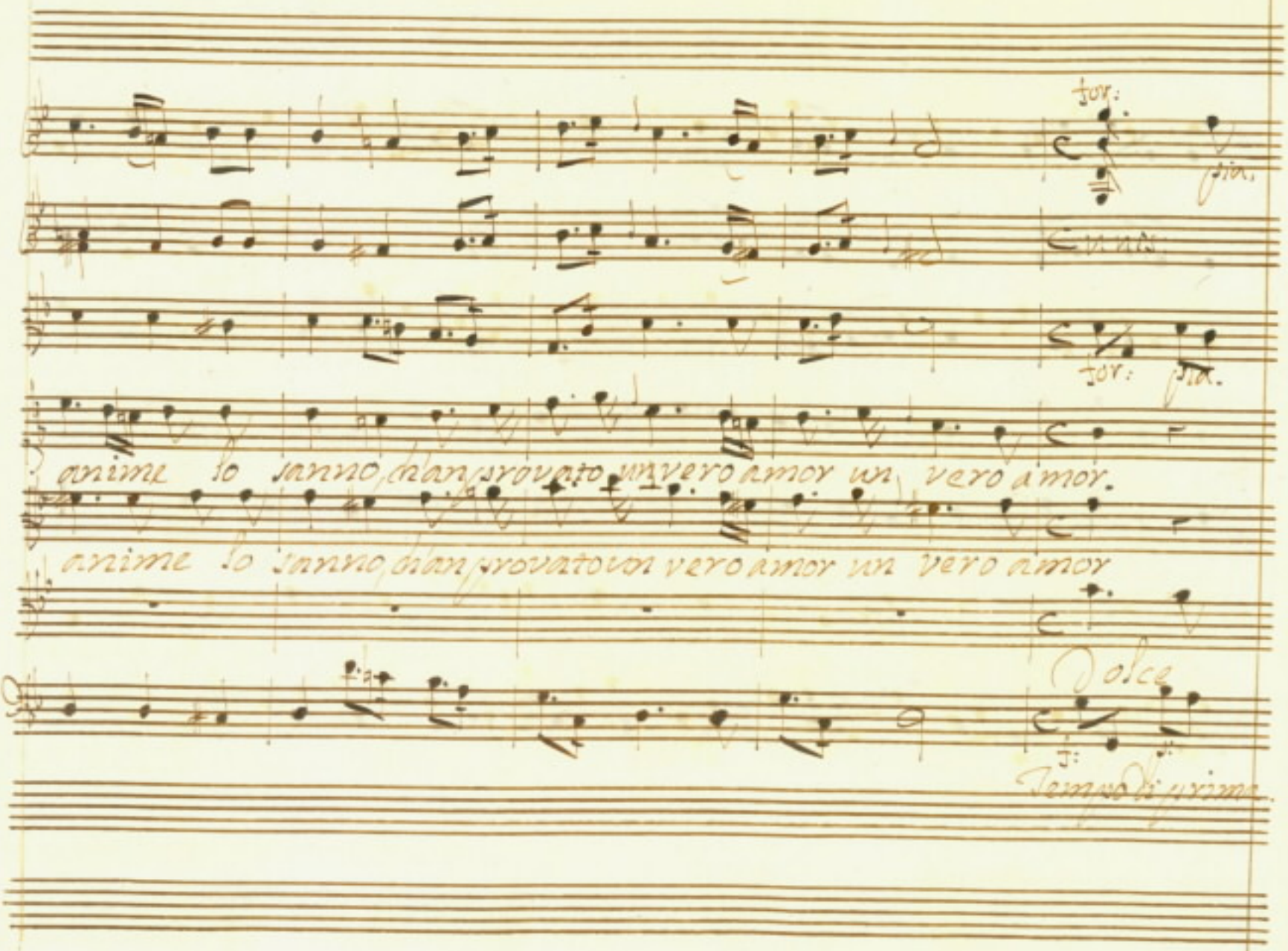
for: pia. for: pia.

o; Quest'istante quanto è rio - quest'istante quanto è rio sol quell'

o; Quest'istante

for: pia. for: pia.


a ~ nime lo sanno che un provato un vero amor un vero amor sol quel!
a = nime lo
ten:


anime lo sanno, chan provato un vero amor un vero amor.
anime lo sanno, chan provato un vero amor un vero amor
Dolce

poco for:

pia:

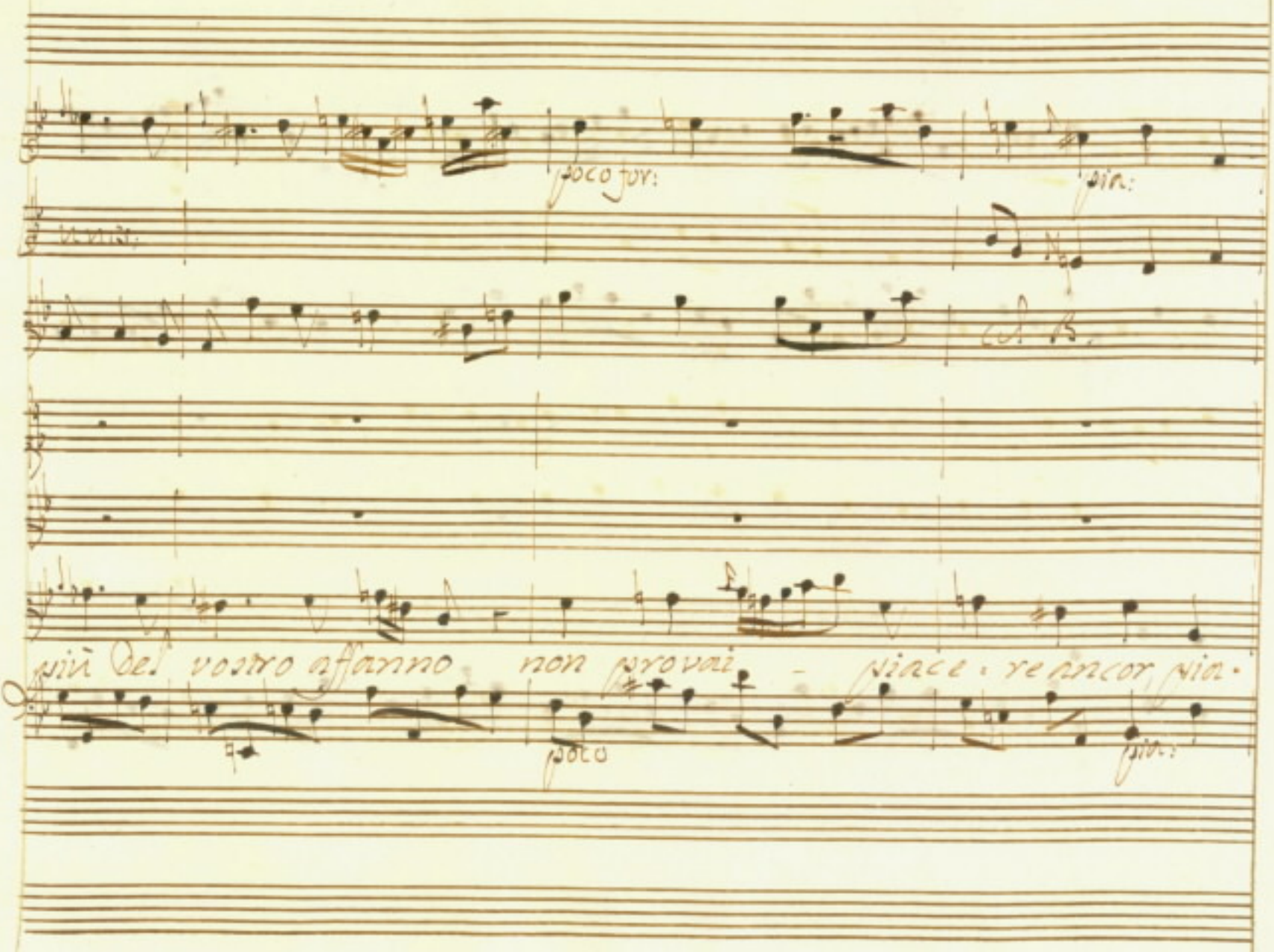
unis:

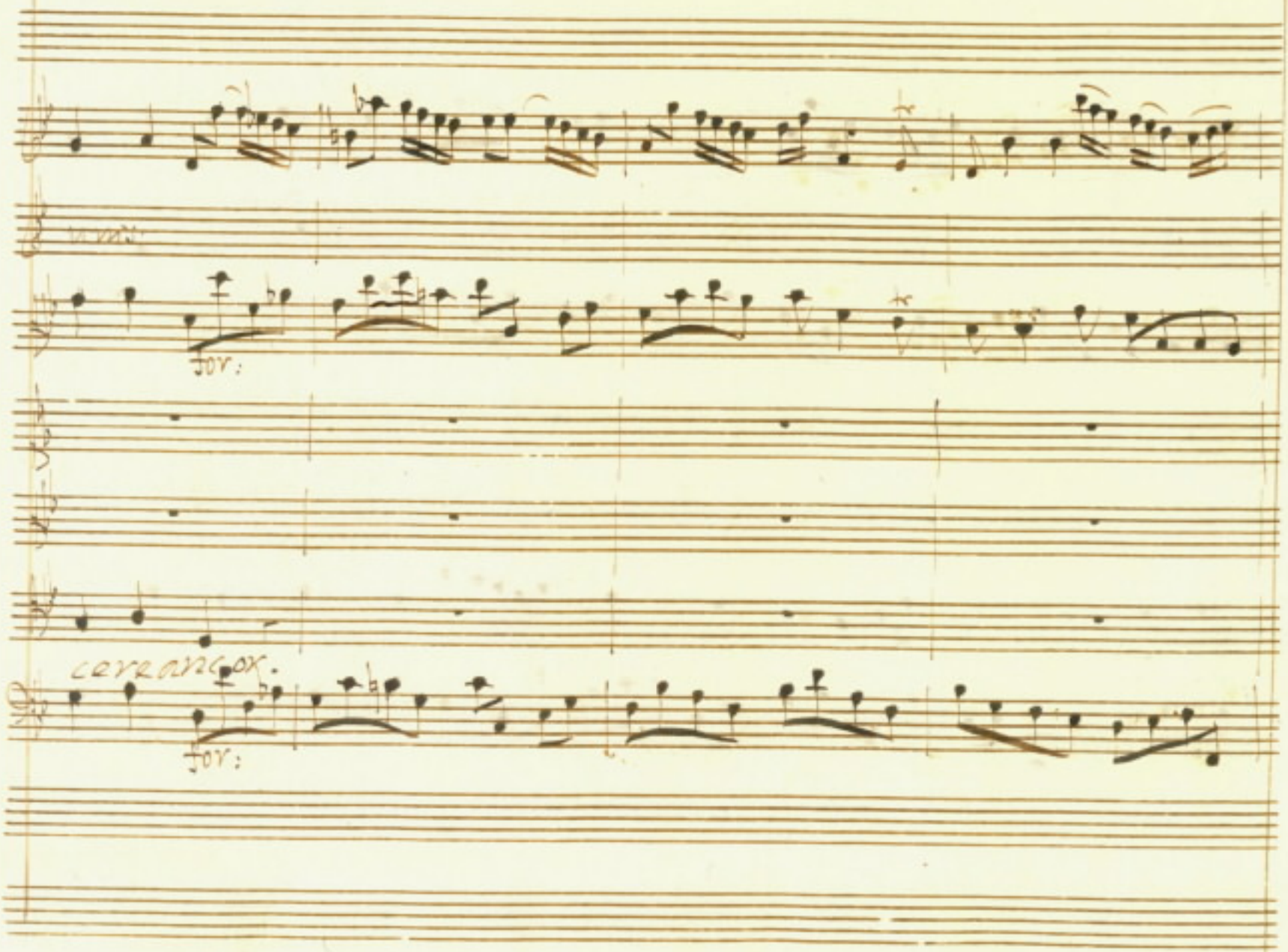
col B.

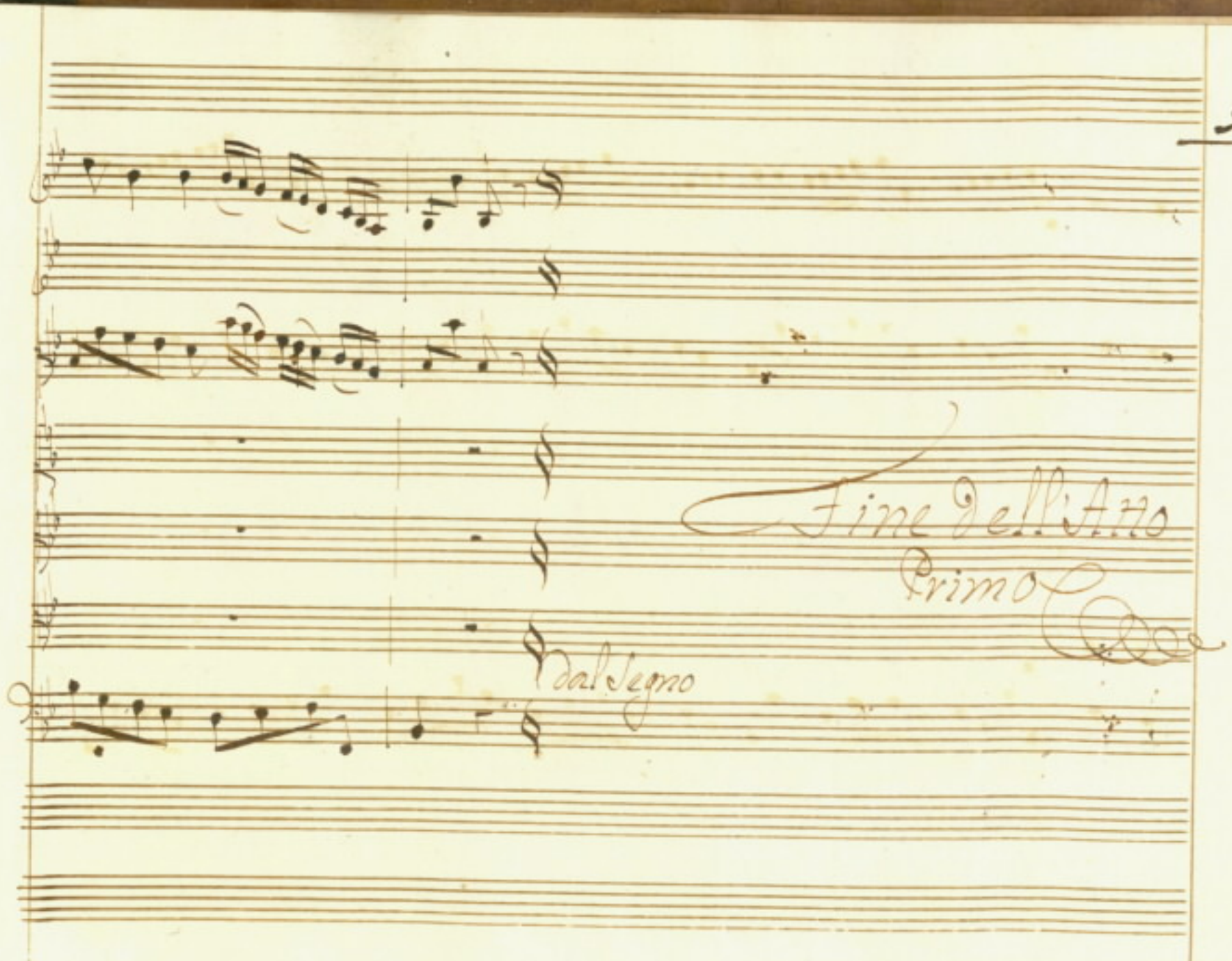
più del vostro affanno non provai - piace - re ancor pia-

poco

pia:




for:
cere ancor.
for:


Fine dell'Atto
Primo
Dal Segno

12483